CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

anno 81 n.224 | sabato 14 agosto 2004 | euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Da Atene ad Atene": tot. € 5,00;
l'Unità + € 4,00 libro "Discorsi sull'Europa": tot. € 5,00;
PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

«Considerata la situazione politica, civile e militare in Iraq, la Camera

impegna il governo a disporre il ritiro dei soldati italiani».

Mozione dei deputati del centrosinistra, Montecitorio, 20 maggio 2004

Nassiriya, gli italiani se ne sono andati

I militari hanno raggiunto un saggio accordo con la guerriglia per evitare nuovi spargimenti di sangue
Il nostro contingente costretto a restare fuori dalla città. I miliziani: se attraversate l'Eufrate sarà guerra
Fragile tregua a Najaf. Al Sadr, ferito a una mano, incita i suoi: «Combattete fino alla morte»

Toni Fontana

ROMA Italiani confinati fuori Nassiriya «al di là dei ponti sul fiume Eufrate»? L'accordo che ha condotto nei giorni alla tregua prevede il ritiro dei militari fuori città? Secondo il capo dei guerriglieri sciiti Awas al Khafaji, intervistato a Nassiriya, vi sarebbe un patto con gli italiani per «spartire» la città.

SEGUE A PAGINA 2

Cacciari

«Il governo ci ha venduti a Bush Ora il ritiro è giusto»

COLLINI A PAGINA 2

Razzismo

La Francia tra odio e paure

Leonardo Casalino

Non è un'estate facile in Francia. Se il tempo è stato clemente e fino a oggi non si è ripetuto il gran caldo dell'anno scorso con le sue tragiche conseguenze, la società francese continua, al contrario, a essere attraversata da pericolose tensioni. Il tutto si gioca intorno ai temi del razzismo, della lotta alle manifestazioni violente di antisemitismo e arabofobia, all'intreccio tra la memoria storica e i problemi internazionali dei nostri giorni.

SEGUE A PAGINA 25

Reportage

Sulle Strade del Voto Americano

Andrew Buncombe

Nel deserto del Mojave, su un accidentato pezzo di terra lungo la statale 66, un reduce della guerra di Corea ha qualcosa da dire sull'attuale comandante in capo americano.
«Non mi piace Bush, non mi piace suo padre. Il figlio mi ricorda un galletto vanitoso» dice Ron Ellisor, un vecchietto avvizzito con i capelli bianchi il cui bombardiere fu abbattuto nei pressi di Seoul mezzo secolo fa. «È troppo arrogante. La volta scorsa ho votato per Al Gore, questa volta voterò per John Kerry... La ragione principale è liberarci di Bush. Kerry è l'unica scelta».
Fa caldo e l'aria secca brucia la gola, è un po' come respirare in un asciugacapelli. Sebbene mi aspetti ancora un lungo tratto di strada sono tentato di attardarmi per ascoltare le opinioni politiche di Ellisor che sono chiare e taglienti come il paesaggio desertico. «Il Paese è in condizioni peggiori di quattro anni fa. Ogni giorno aumenta il debito pubblico», mi dice.

SEGUE A PAGINA 7

Morire per Allawi

Antonio Padellaro

Paralisi totale degli arti e della mente. Come certi serpenti equatoriali che bloccano le vittime con la forza maligna dello sguardo, le misteriose minacce web all'Italia dei misteriosi terroristi islamici di al Masri (con scadenza, domani, giorno di Ferragosto), un risultato lo hanno ottenuto. Riescono a impedire qualsiasi oscillazione del pensiero, qualsiasi reazione vitale, qualsiasi impulso morale che non sia quella sorta di fissità catatonica sull'insensata carneficina irachena, e di attesa rassegnata del peggio, che tutti quanti ci avvolge. Almeno, la grande stampa americana ha un sussulto di resipiscenza quando «l'Herald Tribune» si chiede: «Ma cosa ci stiamo a fare lì?», dando voce all'angoscia dei giovani marines della base di Ramadi. O quando il «Washington Post», dopo che lo aveva fatto il «New York Times», pubblica il proprio sincero rimorso per avere condiviso, in prima pagina, le menzogne dell'amministrazione Bush sulle armi di distruzione di massa che non c'erano. Cosa stiamo a fare lì? È un interrogativo che come italiani molto ci riguarda, e che potrebbe rappresentare la degna bandiera di una grande stampa veramente libera, veramente autorevole, veramente intrisa di orgoglio nazionale, che avesse veramente a cuore il destino di un contingente che ha lasciato Nassiriya agli sciiti, confinato a sud-est dell'Eufrate, senza ordini e senza futuro. Per dimostrare autentico amore di patria non basta sventolare il tricolore, intonare l'inno di Mameli o fingere di trepidare per i «nostri ragazzi», su qualche spiaggia alla moda. Dov'è la grande stampa italiana?

SEGUE A PAGINA 25

I giochi olimpici di Atene

È qui la festa, col doping in prima fila

Un bambino saluta la folla durante la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Atene

Helsinki 1952, Ho visto l'Angelo della Pace

Italo Calvino

Ecco il reportage dell'inviato de l'Unità Italo Calvino dalle Olimpiadi di Helsinki: è il 1 luglio1952.

L'episodio della «fanciulla vestita di bianco» ha messo per un momento a rumore il mondo delle Olimpiadi e ha monopolizzato la curiosità dei giornalisti, sostituendosi temporaneamente alle preoccupazioni per gli incontri in svolgimento.

SEGUE A PAGINA 25

Atene 2004, Usa fischiati applausi all'Iraq

DALL'INVIATO **Salvatore Maria Righi**

ATENE Siamo tanti, tantissimi. Siamo tutto il mondo. Tutti a bordo di questa nave di acciaio bianco che parte per un viaggio all'indietro lungo tremila anni. Uno stadio progettato per meravigliare diventa arca e imbarca le Olimpiadi, le riporta finalmente a casa. Qui dove era cominciato tutto.

SEGUE A PAGINA 5

Non s'uccidono così i macchinisti

«L'uomo morto» sui treni, un pericoloso sistema di sicurezza

ROMA Lo chiamano «l'uomo morto» ed è una sorta di pedale che il macchinista deve premere ogni 55 secondi altrimenti scatta automaticamente il freno. Il sistema denominato Vacma (Vigilanza automatica e controllo del mantenimento d'appoggio) secondo gli ideatori e Trenitalia che lo sta già sperimentando su alcune tratte, dovrebbe favorire lo stato di vigilanza del macchinista e garantire di conseguenza un maggior livello di sicurezza. L'eventuale introduzione su larga scala permetterebbe all'azienda di «risparmiare» sul secondo macchinista. I sindacati sono contrari anche perché alcuni studi hanno dimostrato che l'«uomo morto» aumenta il rischio di distrazione e induce sonnolenza. Alcuni macchinisti si sono rifiutati di usarlo e sono stati multati. Altri intervistati dicono a voce alta («Ma niente nomi, per carità) : «È una tortura ed è inutile».

MARRA e ROSSI A PAGINA 9

A Cinecittà è un ciak continuo

Tutte le Fiction portano a Roma

Francesca De Sanctis

Di solo cinema non si vive. Neppure a Cinecittà, che nonostante punti da anni alle grandi produzioni internazionali alla fine non riesce a fare a meno della fiction. Lo ammette perfino il vicedirettore generale degli Studi di via Tuscolana, Maurizio Sperandini: «L'unico mercato vero è quello della fiction», dice. E allora via alle serie televisive, alle miniserie, ai seguiti e alle novità, che spesso scelgono di girare le loro puntate proprio nel mese di agosto, facendo spuntare nuovi set a ogni angolo.
«Questo è sicuramente il periodo più intenso dell'anno per Cinecittà - dice Sperandini - Le produzioni televisive si preparano per l'attività autunnale e le costruzioni scenografiche hanno un'impennata ad agosto». Da mega set come quello di *Rome*, la serie coprodotta dalla pay-tv americana Hbo e la Bbc, a scenografie più semplici come quelle di *Un medico in famiglia*, che su Rai Uno racconta la vita di nonno Libero (Lino Banfi) e della famiglia Martini, gli Studios ospitano storie e sogni sempre diversi.
Questa settimana non si fermano neppure le riprese di altre storie: *Cuore contro cuore*, una nuova serie televisiva con Isabella Ferrari che andrà in onda a settembre su Canale 5; *Distretto di polizia*, che su Retequattro continuerà a raccontare le avventure della squadra del Decimo Tuscolano.

SEGUE A PAGINA 19

MiRicordo

A casa di Grazia e Goffredo

ORESTE PIVETTA A PAGINA 10

"LOSAPEVI DELL'ARTE"
SIMBOLI, SIGNIFICATI E CURIOSITÀ NELLA PITTURA.
2° VOLUME

Davanti ai quadri dei grandi maestri, spesso ci capita di non comprendere l'identità dei personaggi, il senso dell'azione, il significato dei particolari. Finalmente, con un approccio semplice e intelligente, questa collana vi svelerà un mondo ricchissimo e a volte sorprendente.

"EPISODI E PERSONAGGI DELLA BIBBIA" 2° VOLUME
IN EDICOLA CON L'espresso

IRAQ e Italia

Più di una fonte fa intendere che alle truppe del contingente di «Antica Babilonia» viene intimato di non superare l'Eufrate Indicherebbe che sono al di là dei ponti

Una conferma verrebbe anche dalla relativa calma che c'è da alcuni giorni nella città. La presenza italiana sarebbe limitata alla zona sud. Per fare cosa?

Italiani messi fuori da Nassiriya

Accordo con i guerriglieri: il contingente si tenga alla larga dal centro della città

Segue dalla prima

Nella parte nord, cioè nel centro (situato al di qua del fiume), vi sarebbe solo la polizia irachena e la zona sarebbe interdetta ai soldati di «Antica Babilonia». Anche fonti di agenzia che hanno contattato gli ambienti militari in Iraq, fanno capire che in effetti «la presenza degli italiani è limitata alla zona sud». Si spiegherebbe così perché, dopo la battaglia dei primi di agosto, a Nassiriya non sono avvenuti episodi di violenza di rilievo se si escludono alcuni agguati contro i carabinieri che non hanno provocato conseguenze. Anche ieri, come è accaduto nei giorni scorsi, Nassiriya è stata percorsa da cortei di «simpatizzanti» di al Sadr che urlavano slogan minacciosi contro il governo diretto da Yiad Allawi. Anche in questo caso le manifestazioni si sono svolte al di fuori della zona presidiata dagli italiani. I militari della missione «Antica Babilonia» rischiano dunque sempre più di essere coinvolti da protagonisti nel nuovo capitolo della guerra, mentre vengono al pettine gli errori del governo e le improvvisazioni della «gestione Contini» nella provincia di Dhi Qar della quale la città è la capitale. Dal 5 agosto gli attacchi contro le pattuglie italiane, in special modo dei carabinieri sono quotidiani. Nessun militare è stato ferito, ma i portavoce del contingente non nascondono che la situazione resta «non facile». A Nassiriya vi sono state 24 ore di battaglia ai primi di agosto e, per la prima volta, il comando ha schierato i nuovi e più potenti mezzi blindati da combattimento «Dardo», mentre nella base «Mittica», ad una ventina di chilometri dalla città, sono stati allertati, anche in questo caso per la prima volta, i carri armati Ariete. I combattimenti si sono fermati in seguito ad un accordo di tregua raggiunto grazie alla mediazione del governatore iracheno Sabri al Rumayad. Successivamente, dopo due giorni di aspri combattimenti, i miliziani hanno parzialmente abbandonato la città e gli italiani sono «arretrati» ma, secondo quanto ha appunto dichiarato Awas al Khafaji in un'intervista, «non possono attraversare i ponti sull'Eufrate».

Anche fonti militari fanno appunto capire che, in effetti, questo è il compromesso raggiunto per evitare altri scontri. Se ciò corrisponde al vero, come fanno intendere anche fonti di agenzia dall'Iraq, la libertà di movimento delle pattuglie italiane è ridotta al minimo ed il centro è ancora sotto il controllo, palese o invisibile, delle milizie estremiste sciite. Come hanno confermato le fonti ufficiali i protagonisti degli ultimi scontri sono stati «centinaia di miliziani» che non si sono certo «volatilizzati» dopo la battaglia. Alcuni sono andati a dare man forte nelle altre città sciite dove infuriavano i combattimenti più aspri, altri hanno raggiunto i «santuari» della lotta armata nella provincia di Dhi Qar. Nassiriya è circondata da villaggi e cittadine diventate negli ultimi mesi le basi della guerriglia. Alcuni sceicchi e capitribù non gradiscono la presenza dei miliziani in armi nei loro «territori», ma le milizie formate soprattutto da giovani che provengono dagli strati più poveri della popolazione, godono di appoggi tra la popolazione e ricevono armi e munizioni dal comando dell'esercito del Mahdi e forse dall'Iran. Tra i miliziani vi sarebbero anche alcuni «combattenti arabi» e nuclei di terroristi venuti da altri paesi, anche se la notiza dell'arrivo di 300 combattenti ceceni, che si era diffusa alla fine di giugno, non ha trovato conferma. Secondo l'accordo che ha condotto alla tregua gli italiani limitano dunque la loro presenza alla zona sud, stanno cioè al i là dei tre ponti sul fiume Eufrate. Il centro e la parte nord di Nassiriya sarebbe affidato al controllo della polizia irachena, priva tuttavia della necessaria autorità e soprattutto delle armi che servono per affrontare la bande di miliziani che posseggono lanciarazzi, mortai e mitragliatrici. Questi fatti fanno definitivamente giustizia della teoria cara al governo ed al ministro della Difesa, Martino, secondo la quale ad agire sono solo «poche decine» di scalmanati. In queste condizioni «l'impegno umanitario», che il ministro Frattini prese a pretesto nell'aprile del 2003 per giustificare la missione, rischia di diventare un titolo vuoto. Finora i militari italiani hanno speso circa 9 milioni di dollari, in massima parte concessi loro dalla Divisione sud a guida britannica, ma, le attività umanitarie sono state ridotte o sospese in occasione delle «battaglie sui ponti» (6 aprile, 16 maggio, 4-5 agosto).

Toni Fontana

Soldati italiani durante un pattugliamento alla periferia di Nassiriya

L'intervista di Dini

l'Unità

Dini: via tutte le truppe straniere dall'Iraq

Il titolo dell'intervista uscita ieri a pagina cinque dell'Unità

Prodi: per le primarie sono pronto. «Bertinotti? È nello stile della coalizione»

REGGIO EMILIA *«Ho proposto le primarie perché secondo me è un bel modo di confrontarsi. Uno va alle primarie con un proprio programma, si presenta e poi si prende la decisione una volta per tutte. Io su questo sono pronto perchè è anche un bell'esercizio di democrazia».*

Così Romano Prodi, intervistato dal Tg3 a Bebbio, ha risposto a una domanda sulle primarie da lui proposte per le prossime elezioni politiche, ma ritenute inutili da molti nel centrosinistra. Ma resta il nodo del programma, tutto ancora da scrivere.

«Certo, il programma lo si costruisce insieme - ha risposto il presidente della commissione Ue - Nelle Primarie uno va con il proprio programma generale, le proprie idee fondamentali, le presenta, e poi successivamente vengono messe insieme al contributo che viene dato da tutta la coalizione, e allora dopo si parte insieme con idee comuni». Romano Prodi apprezza le dichiarazioni del leader del Prc, Fausto Bertinotti, che si dice pronto ad adeguarsi alle decisioni prese a maggioranza nel centro-sinistra. «Questo è lo stile della coalizione - ha commentato il presidente della commissione Ue nel corso di una intervista al Tg3 - Noi tutti dobbiamo esporre le nostre idee, combattere per imporle e, nel momento in cui si prendono le decisioni, tutti insieme portarle avanti».

Ora ci sono tutte le condizioni per andare avanti. Bisogna procedere sulla strada delle primarie per il candidato premier del centrosinistra e bisogna accelerare la stesura del programma, che deve essere pronto prima delle prossime elezioni regionali. È l'opinione del coordinatore della Segreteria Ds Vannino Chiti, che commenta molto positivamente l'intervista di Romano Prodi al Tg3.

«In Italia - spiega - non esiste e non esisterà un sistema bipartitico. Il nostro modello è quello europeo. Un giorno potrebbero esserci le primarie per legge, oggi invece serve da parte nostra un'assunzione condivisa di responsabilità. A settembre i partiti del centrosinistra definiscano le regole».

l'intervista filosofo

Cacciari: «Il governo ci ha venduti agli Usa»

«Siamo senza politica estera. Nella situazione attuale è giusto chiedere il ritiro. Truppe militari solo sotto l'egida dell'Onu»

Simone Collini

ROMA Le truppe statunitensi che attaccano Najaf, il leader sciita al Sadr che intima alle forze di occupazione di lasciare la città santa, il primo ministro Allawi che chiede ai ribelli di deporre le armi: Professor Cacciari, come valuta quanto avvenuto nelle ultime ore in Iraq?

«Risponde a una logica che era implicita nell'intervento. Si sapeva fin dall'inizio che questa guerra avrebbe esasperato tutte le contraddizioni già presenti all'interno dell'Iraq. Gli sciiti cercano di contare all'interno dei futuri assetti politici, i sunniti erano abituati, nei modi che sappiamo, a dominare all'interno del regime di Saddam Hussein e non vogliono smettere di farlo: è assolutamente impossibile prevedere una soluzione pacifica di questi conflitti. Tutti i paragoni con precedenti tragedie sono completamente privi di senso. In Vietnam, per esempio, c'era uno stato perfettamente organizzato che conduceva una guerra sulla base di un'ideologia cementata e unitaria. Qui invece si è intervenuti in un ginepraio, in una matassa senza bandolo».

Primo errore commesso dagli Stati Uniti?

«È chiaro che se avevano deciso di intervenire, comunque lo avrebbero dovuto fare dopo un lavoro di intelligence, diplomatico, politico, in modo da avere chiara la situazione e aver pronto un governo provvisorio ampiamente rappresentativo di tutte le fazioni in campo. Abbiamo invece visto un intervento di un estremismo dilettantistico assolutamente spaventoso, come tutte le persone dotate di senno, di destra e di sinistra, hanno denunciato».

Può bastare un intervento dell'Onu per risolvere questa situazione?

«L'intervento dell'Onu non farebbe altro che sostituire una forza dichiaratamente di occupazione con una forza che mostra intenzioni di pacificazione. Sarebbe già qualcosa, certo. Ma dal punto di vista del conflitto interno all'Iraq e di tutto lo scacchiere mediorientale che è in gioco, si guardi all'Iran, che cosa si modificherebbe?»

Secondo lei?

«Penso ben poco. Se le Nazioni Unite indicessero una grande conferenza di pace in cui davvero potessero sedere al tavolo, insieme ai rappresentanti di questo pseudo-governo iracheno, tutte le componenti politiche e culturali di quel paese, più la conferenza panislamica, certamente potrebbe servire, ma sicuramente non bastare».

Lei parla di pseudo-governo. Crede che un governo democraticamente eletto dalla popolazione irachena possa aiutare a far uscire dalla crisi?

«Niente affatto. Il meccanismo democratico si basa su una convenzione per cui chi ha un voto in più ha il diritto di guidare il governo. Ma, appunto, è una convenzione, che come tutte le convenzioni può reggere soltanto laddove i conflitti non siano del tipo amico-nemico. In mancanza di culture e interessi condivisi e in presenza di un conflitto secolare fondato su motivi di ordine etnico, religioso, ideologico, è del tutto irrealistico pensare che il meccanismo democratico di per sé possa funzionare. Ci dovrà essere una lunga e faticosa preparazione politica, diplomatica, culturale, e anche, da parte dell'occidente, una politica di aiuti e di acculturazione ai meccanismi democratici. Solo così si potranno superare secolari conflitti di questa intensità».

Cosa che non sarà possibile finché l'occidente verrà identificato nelle forze di occupazione. Non crede che il primo passo verso la pacificazione debba essere il ritiro delle truppe straniere?

«Questo potrebbe essere un passo concomitante ad altri: una esplicita volontà da parte delle Nazioni Unite di giungere ad un accordo che riconosca i diritti di tutti; la sostituzione delle forze di occupazione con truppe veramente sotto la direzione strategica e la bandiere delle Nazioni Unite; l'indizione di una grande conferenza di pace che coinvolga in primis i paesi islamici. Tutto questo certamente non farebbe male. Però, realisticamente, le contraddizioni sono esplose a un punto tale per cui il processo di pace sarà lunghissimo, e per avere successo dovrà accompagnarsi anche ad un grande sforzo di aiuto e di sostegno da parte dell'occidente».

In tutto questo, come giudica il comportamento dell'Italia?

«Il governo italiano non ha fatto altro che dire "va bene, ottimo e abbondante" di fronte a qualsiasi cosa abbiano fatto gli Stati Uniti. E credo che continuerà così. Non è dotato di alcuna autonomia in politica estera. Anzi, la politica estera italiana non esiste, è semplicemente delegata agli Stati Uniti».

Il motivo, secondo lei?

«Non perché nel governo ci siano degli ingenui. Il loro ragionamento ha un fondamento realistico: la terza guerra mondiale verrà vinta dagli Stati Uniti e qualsiasi velleità di una linea autonoma sul piano geopolitico è pura poesia, utopia, pura chiacchiera di anima bella».

Un fondamento realistico, ha detto: condivide?

«Non condivido per niente. Penso sia una posizione che potrebbe condurre alla catastrofe, perché una prospettiva imperiale di questo genere ci condanna a una guerra infinita contro un terrorismo globale».

E come giudica, invece, il comportamento mostrato in questa vicenda dall'opposizione?

«È stato incerto e contraddittorio, però ora ha trovato un suo *ubi consistam*, cioè la richiesta della piena direzione strategica da parte delle Nazioni Unite per quanto riguarda la conduzione di eventuali altre operazioni di pace. È stato importante che un po' tutte le componenti del centrosinistra si siano avvicinate alla linea che potremmo chiamare alla Zapatero, però senza estremismi, senza cioè pensare che da un giorno all'altro si possa abbandonare l'Iraq a se stesso».

Però a maggio il centrosinistra ha votato contro la richiesta del governo di prorogare la missione italiana a Nassiriya e ha chiesto il ritiro delle nostre truppe. Non ha condiviso?

«Certo che ho condiviso. È una richiesta che riguarda il ritiro delle truppe per come sono guidate ora che non credo escluda qualsiasi tipo di presenza militare. Questa sarebbe una cosa assolutamente irrealistica se vogliamo lavorare per la pace in quell'area. Che non ci siano più truppe di occupazione, come è giusto che sia, non può significare che lì ci possa non essere anche una presenza militare occidentale. E poi ho condiviso quel voto anche per un'altra ragione: se questo fosse un governo che avalla con forza una prospettiva di cambiamento strategico nell'azione in quell'area e di coinvolgimento pieno delle Nazioni Unite, allora si potrebbe anche cercare di lavorare insieme per una risoluzione che non estremizzi la richiesta del ritiro. Ma di fronte a una posizione come quella del governo italiano, cosa può fare l'opposizione? Essere lei responsabile loro malgrado?».

Sempre più nel centrosinistra si parla della necessità di scrivere il programma della futura coalizione di governo. Secondo lei, cosa andrebbe scritto nella parte relativa alla politica estera?

«Due dovrebbero essere i capitoli fondamentali. Il primo riguarda l'Europa e la necessità che si doti di un proprio ministro degli Esteri. Il che comporta, seconda questione, una riforma delle Nazioni Unite e in particolare del Consiglio di sicurezza dell'Onu: dovrà sedervi il rappresentante dell'Unione europea. E questo perché sono convinto che l'Europa può contare soltanto se si dota di una politica estera. Ecco, se fossero scritte nero su bianco queste due cose, sarei più che felice».

E sull'utilizzo delle forze armate?

«In determinate situazioni, bisogna essere favorevoli».

Quali, per esempio?

«Laddove si sia in presenza dell'esigenza di un'operazione di peace-keeping o di peace-building, e laddove si sia in presenza di palesi e gravi violazioni dei diritti umani. Ma qualunque impegno militare deve essere europeo».

Secondo lei con Rifondazione comunista si troverà un accordo su questo?

«Ma come fa una forza politica a non essere d'accordo su questo punto? O siamo di fronte a un'altissima testimonianza di carattere religioso, o siamo in presenza di una posizione che neghi in qualsiasi condizione e anche per legittima difesa il ricorso allo strumento militare, oppure dobbiamo renderci conto che in questo mondo in cui certamente la lotta al terrorismo globale è un elemento che ci accompagnerà nei prossimi decenni non si può essere per il no e basta. Perché questa sarebbe una posizione anche di un pacifismo ideologicamente o religiosamente apprezzabile, ma non è una posizione politica».

> Il governo italiano non ha fatto altro che dire «va bene, ottimo e abbondante» di fronte alle scelte di Bush

> Le contraddizioni sono esplose a un punto tale che il processo di pace sarà lunghissimo

IRAQ *la guerra infinita*

Il mullah pretende il ritiro dei marines e la liberazione dei prigionieri
In cambio la città sarebbe consegnata ai capi religiosi moderati

A Hilla venti soldati polacchi sono intrappolati in una stazione di polizia
Nuovi raid aerei su Falluja, tra le vittime due bambini. A Baghdad l'inviato Onu

Al Sadr tratta e minaccia: lotta fino alla morte

Fragile tregua a Najaf, si combatte dovunque. Il leader sciita, ferito a una mano, incita i suoi

Toni Fontana

Non lascerà Najaf agli americani, lui e i suoi seguaci combatteranno fino alla morte per difenderla. Il leader sciita Moqtada al Sadr non intende mollare. Ieri è tornato a tuonare contro gli americani e contro il governo ad interim iracheno, di cui ha chiesto le dimissioni. Per bocca del suo portavoce Sadr ha detto: «Consiglio al governo dittatoriale di dimettersi. Tutto il popolo iracheno esige le dimissioni del governo. Hanno sostituito Saddam Hussein con un governo peggiore di lui». «Io - ha proseguito il portavoce leggendo le parole di Sadr- non lascerò questa città santa. Noi resteremo qui a difendere i sacri santuari fino alla vittoria o al martirio». Qualcosa dunque non ha funzionato nel canale diplomatico che gli emissari di Allawi avevano aperto con il capo della ribellione, che nel pomeriggio di ieri aveva posto delle condizioni per abbandonare la città santa e a tarda sera è apparso sorridente fra i suoi miliziani con una mano fasciata, forse per le conseguenze di una granata.

Ieri tuttavia, quando la situazione stava ormai per precipitare dopo i durissimi combattimenti di giovedì, era stata raggiunta una fragilissima tregua.

Grazie alla mediazione degli emissari del governo di Baghdad, il comando del marines e lo stato maggiore della guerriglia sciita, hanno stabilito un temporaneo cessate il fuoco. Le ostilità sono però state sospese solo per permettere alle ambulanze di raggiungere il centro storico di Najaf dove i corpi dei civili e dei guerriglieri uccisi stavano imputridendo. Nulla di più, quando sarà finita l'opera di soccorso, la mattanza potrebbe riprendere.

Intanto, la tregua raggiunta ieri a Najaf non ha fermato la guerra in Iraq. Furiosi combattimenti sono scoppiati ieri sera ad Hilla, a sud di Baghdad dove 20 soldati polacchi sono intrappolati all'interno di una stazione della polizia assediata dai ribelli e a Falluja vi sono stati due raid aerei americani che hanno provocato almeno sei vittime, tra le quali due bambini.

Ieri mattina un portavoce del mullah ribelle ha dichiarato che Al Sadr, era stato ferito in varie parti del corpo dalle schegge di una granata americana. Ma a Baghdad fonti del ministero dell'Interno si sono affrettate a smentire e ciò ha fatto pensare che fosse in atto un negoziato. Infatti poche ore dopo anche Moqtada Al Sadr ha indirettamente smentito la notizia del suo ferimento; un suo portavoce è infatti apparso sugli schermi dell'emittente Al Arabiya, per dettare «la condizioni» della guerriglia sciita per porre fine al confronto militare. Al Sadr chiedeva prima di tutto il ritiro degli americani dalla città santa e la liberazione di tutti i suoi uomini catturati in questi giorni dagli americani. Fin qui le pretese. Nella seconda parte dell'elenco (nove punti in tutto) al Sadr faceva intendere però che, se le prime due condizioni verranno accolte, sarebbe pronto a partecipare «alla vita politica» dell'Iraq. Seguiva una proposta di compromesso: la città nella quale si trovano il mausoleo di Alì, genero di Maometto, ed il cimitero monumentale sciita, verrebbe affidata al controllo della Marjaiya, la massima autorità della comunità sciita. L'organismo religioso comprende i più eminenti ayatollah tra i quali Al Sistani.

Se ciò avverrà l'armata ribelle si ritirerà dai luoghi santi. Al Sadr avanza dunque richieste «ragionevoli». Se venissero accolte i capi moderati, che non hanno mai gradito la presenza dei miliziani tra le moschee, riprenderebbero il controllo di Najaf e al Sadr, dopo aver dimostrato di poter tenere testa all'armata di Bush, si potrebbe così dedicare agli affari politici, magari accettando un posto nel governo.

È presto tuttavia per dire se dalle macerie di Najaf emergerà un compromesso tra gli estremisti sciiti ed il governo anche perché gli altri fronti iracheni sono in fiamme. A Kut, città sciita del centro Iraq, vi sono stati aspri combattimenti tra i miliziani e i marines con un bilancio di almeno 7 morti e 34 feriti, ad Hilla, a sud di Baghdad, sono scoppiati ieri sera «furiosi combattimenti» tra marines e miliziani e a Babilonia 20 soldati polacchi sono stati circondati dai guerriglieri. Nel triangolo sunnita i caccia Usa hanno proseguito i bombardamenti su Falluja, base della guerriglia sunnita e, secondo la Cia, dei terroristi di Al Zarqawi. Come un altre occasioni a far le spese della «caccia ai terroristi» sono stati i civili. Fonti dell'ospedale di Falluja affermano che sono stati uccise sei persone, tre le quali due bambini. Gli attacchi aerei sulla città sunnita hanno ormai provocato più di 50 morti.

In questo contesto è arrivato ieri a Baghdad il nuovo inviato di Kofi Annan, Asharf Jehangir Qazi che - ha spiegato il portavoce dell'Onu - «aiuterà gli iracheni a dare attuazione alla tabella di marcia per l'insediamento di un governo costituzionalmente eletto entro il 31 gennaio 2005». Domani dovrebbe riunirsi la conferenza nazionale che eleggerà una sorta di «parlamento in embrione» dell'Iraq.

Una vettura della polizia irachena sfila con l'immagine di Al Sadr per le strade di Najaf

Sequestro lampo per un reporter inglese

James Brandon del Sunday Telegraph rilasciato in meno di 24 ore grazie all'appello di Moqtada

BAGHDAD È durato solo poche ore, ma il sequestro-lampo, abbastanza anomalo, del giornalista inglese del *Sunday Telegraph* James Brandon ha riportato subito alla mente la vicenda di Daniel Pearl, l'inviato americano del *Wall Steet Journal* barbaramente ucciso nel 2002 in Pakistan dopo essere stato rapito da un gruppo islamico. La vicenda di Brandon si è conclusa per fortuna a lieto fine: prelevato l'altro ieri sera da un commando nel suo hotel a Bassora, Brandon è stato rilasciato nel pomeriggio di ieri, nonostante che il ritiro delle forze americane da Najaf «entro 24 ore» chiesto dai suoi sequestratori non sia di certo avvenuto. A mediare per la sua liberazione si è mosso persino il leader sciita Moqtada al Sadr, che per bocca del suo portavoce ha chiesto l'immediato rilascio dell'ostaggio.

Tutto è cominciato verso le 11 di sera locali. Una ventina di uomini armati sono entrati nell'hotel al Diyafa di Bassora e hanno intimato al banco della reception di mostrare loro il registro dei clienti. Vedendo il nome di Brandon, uno degli uomini armati ha gridato: «Come osate avere degli stranieri nel vostro hotel?». Secondo quanto ha raccontato uno degli impiegati dell'albergo, il commando è quindi «salito di corsa ai piani superiori. Subito dopo abbiamo udito due colpi d'arma da fuoco e qualche minuto più tardi abbiamo visto che i rapitori si erano impadroniti del giornalista, che sanguinava». Poi, ieri mattina, il video, diverso però dai soliti dove si vedono i rapitori armati e incappucciati attorno all'ostaggio seduto o in ginocchio. Nel messaggio Brandon è in piedi, a torso nudo e con il capo fasciato da una garza bianca. Accanto a lui un solo uomo con il capo coperto da un cappuccio nero, che però non mostra armi, anzi pone una mano sulla spalla dell' ostaggio con atteggiamento quasi «amichevole». Alle loro spalle un muro di mattoni grigi. L'ostaggio afferma: «Sono un giornalista, scrivo solo di quello che succede in Iraq...sono James Brandon del *Sunday Telegraph*». L'uomo incappucciato a sua volta dice: «Chiediamo che le forze americane si ritirino da Najaf entro 24 ore, oppure uccideremo questo ostaggio britannico». Alcune ore dopo, è arrivato un appello «solenne» ai sequestratori davvero insolito: «Chiediamo ai rapitori dell' ostaggio britannico di liberarlo», ha pubblicamente detto a Najaf un portavoce di Moqtada Sadr, sheikh Akram al Kaabi.

L'appello ha centrato il bersaglio, perché dopo poche ore i sequestratori hanno annunciato la liberazione di Brandon. «Come risultato della mediazione dell'ufficio di seyed Moqtada Sadr, l'ostaggio britannico sarà liberato», ha fatto sapere uno dei rapitori. Poche ore dopo la svolta. Brandon è stato consegnato all'ufficio di Moqtada Sadr a Bassora. Il giornalista ha quindi voluto ringraziare pubblicamente i miliziani del leader ribelle per il loro appello e la loro mediazione con i sequestratori. «Sono grato all'Esercito del Mahdi e sono in buona salute», ha detto in una conferenza stampa. Brandon ha anche detto di essere stato inizialmente maltrattato, e i segni di percosse sono ben visibili sul suo volto, ma, ha aggiunto, l'atteggiamento dei rapitori «è cambiato dopo l'appello di Moqtada Sadr».

Moqtada, lo sceicco ribelle che sfida l'America

Giancesare Flesca

il ritratto

Per capire, o meglio per tentare di capire, cosa passa per la mente dello sceicco trentaduenne Moqtada al Sadr, bisogna tuffarsi nel cuore della religione sciita che egli brandisce come una clava. In effetti lo sciismo ha caratteristiche da arma impropria. Esaltando il martirio di Ali, cugino e genero di Maometto, la fede sciita nutre una particolare vocazione al martirio che si manifesta plasticamente durante la festa dell'Ashura, quando milioni di devoti percorrono le vie delle loro città autoflagellandosi con catene davvero pesanti e riducendosi spesso in misere condizioni. Inoltre la «sh'ia» è una religione di per sè estremista in quanto basata sul rifiuto del potere in tutte le sue forme (una specie di Rivoluzione Culturale perenne) e su un' estrema inquietudine destinata a durare finché non si riveli il dodicesimo Imam, l'Imam nascosto, per riportare la pace negli animi. Pur accettando tregue temporanei nei combattimenti, Moqtada al Sadr è stato educato da suo padre Muhammed Sadiq, un importante ayatollah ucciso da Saddam nel 1999, a ignorare i compromessi della politica.

Quando Ruhollah Khomeini prese il potere a Teheran nel 1979, Moqtada era ancora un bambino. Ma i racconti del padre e i frequenti incontri con sciiti persiani che clandestinamente andavano a pregare nella città santa di Najaf scolpirono nella sua mente e nella sua memoria il film indelebile della Rivoluzione iraniana. Le immagini della cacciata dello scià ad opera dei fedeli e delle fedeli che marciavano compatti in cortei infrangibili di tre, quattro milioni di persone; il vano tentativo dello scià Reza Pahlevi di resistere con il suo esercito e con la sua guardia imperiale a quella marea umana; la sua indecorosa fuga e il trionfale arrivo a Teheran dell'Imam supremo che poche ma terribili parole aveva pronunciato dal suo esilio di Parigi e prima ancora da quello di Najaf. Quelle parole avevano scaldato il cuore e le speranze, ma ancor più la determinazione, del popolo iraniano, interamente sciita.

Il giovane Moqtada immagina forse che la rivolta degli sciiti in Iraq (sono il 60 per cento della popolazione) possa ripetere le tappe della Rivoluzione iraniana, cacciando dal paese gli infedeli e instaurando una repubblica islamica che governi con la «sharia», la legge coranica. Del suo attaccamento a questa legge Moqtada ha dato prova diverse volte, come quando decretò il sabotaggio dei prodotti francesi come rappresaglia per la legge chiracchiana che vietava il Chador, il velo islamico, nelle scuole e negli uffici pubblici. È troppo giovane o troppo infervorato Moqtada per capire dove abbia portato la Rivoluzione khomeinista, a quale scempio del diritto e dell'umanità siano giunti i clerici del paese confinante. Chissà se dovremo leggere un secondo capitolo della storia cominciata a Teheran in quel lontano '79, perché le masse sciite si polarizzano presto, e il giovane Sadr è un retore nato, un maestro nell'arte di appiccare fuoco alle polveri. È molto difficile che una qualsiasi forza irachena possa fermarlo o addirittura arrestarlo come vorrebbero gli americani da un bel po'. Lo accusano di aver ucciso nell'aprile del 2003 l'ayatollah Abdul Majid al-Khoei, uno sciita moderato che aveva vissuto l'esilio in Occidente e dunque veniva considerato amico degli inglesi e degli americani. Come tutta risposta lo sceicco -questo suo status corrisponde al terzo gradino di studi islamici, anche se il suo ascendente va molto al di là dei galloni liturgici- organizzò nel giugno del 2003 un suo gruppo armato, l'esercito del Mahdi, destinato principalmente a proteggere il suo capo e fondatore, ma anche a molestare quanti, come l'ayatollah Sistani, non mostravano troppa fiducia nei suoi confronti. Successivamente egli creò un settimanale chiamato al-Hawza come la scuola teologica di Najaf che il 28 marzo scorso gli americani hanno chiuso d'imperio, non immaginando neppure il vespaio in cui andavano a cacciarsi.

E durante quest'ultima battaglia combattuta nella città santa di Najaf, fra il mausoleo di Ali e lo sterminato cimitero (il più grande del mondo) ad esso adiacente, gli americani si stanno giocando il tutto per tutto. Uccidere o catturare Sadr non sarebbe senza conseguenze. A suo sostegno non ci sono solo fanatici o estremisti religiosi, ma un'intera popolazione civile che è stata aiutata e curata dalle fondazioni di carità sciite create dal padre di Moqtada e da lui sostenute. Durante l'assedio di Baghdad, nei suburbi più poveri il pane veniva distribuito da loro. Così è avvenuto a Bassora e in molta altre città del sud iracheno. Consapevole di questo sostegno, il giovane Sadr continua a sfidare il colosso Usa. Dopo tutto il martirio è l'arma suprema degli sciiti, quella che li porta vittoriosi al cospetto del loro dio.

Attacco a una colonia: morto assalitore palestinese e guardiano israeliano

TEL AVIV *Un complesso agguato in una importante arteria cisgiordana, l'invio verso Gerusalemme di una potente autobomba e un tentativo di infiltrazione in una colonia sono il bilancio delle attività militari condotte dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fatah) in meno di una settimana. Questo gruppo è diventato ormai il motore trainante della rivolta armata. Da parte loro Hamas e la Jihad islamica stanno organizzando una grande manifestazione di protesta ad oltranza fra circa 4 mila palestinesi reclusi nelle prigioni israeliane. «Sarà come una battaglia» prevede elettrizzata la stampa palestinese. E il ministro per la sicurezza interna Zahi Hanegbi (Likud) replica: «Per quel che mi riguarda possono scioperare un giorno, un mese, o anche fino alla morte». Ieri a Gaza una incursione israeliana (quattro palestinesi feriti) e poi un'imboscata a un convoglio israeliano (due morti). Yussuf Hanani, ex ufficiale della sicurezza palestinese, militante delle Brigate al-Aqsa, si presenta all'ingresso della colonia di Itamar ed apre il fuoco da distanza ravvicinata contro la jeep di un guardiano: Shlomo Miller, 50 anni, padre di sette figli. È una guerra spietata: entro un'ora saranno morti entrambi. I primi colpi raggiungono Miller al petto. Il suo fucile M-16 cade. Hanani (che ha già con sè un Kalashnikov e un coltello da commando) lo raccoglie e si lancia a capofitto verso le prime case della colonia nell'intenzione di compiere una strage. Ma altri guardiani gli sbarrano la strada e lo crivellano di colpi.*

ATENE 2004 *il brutto dei Giochi*

Erano gli atleti su cui la Grecia puntava per una medaglia nelle prove di velocità ma in pista non scenderanno mai perché non si sono sottoposti a un controllo

Il comitato olimpico greco potrebbe evitare loro un lungo stop dal Cio «ritirandoli» dalle Olimpiadi Kederis doveva essere l'ultimo tedoforo

Pasticcio doping, la Grecia perde la corsa

I due sprinter saltano un test, scappano in moto e finiscono in ospedale. Squalifica in vista

Giorgio Reineri

ATENE I XXVIII Giochi Olimpici sono stati inaugurati ieri sera in assenza dei due eroi greci: Konstadinos "Kostas" Kederis e Ekaterini "Katerina" Thanou. Il paese, al di là di ogni retorica od esagerazione, è stordito: Kederis avrebbe, difatti, dovuto accendere il fuoco nel tripode, ultimo tedoforo di una staffetta lungamente sognata. Invece, in compagnia di Katerina, è slittato su una macchia d'olio, o s'è imbattuto in un maligno gatto nero, mentre in motocicletta rientrava, giovedì notte, al Villaggio Olimpico. Il capitombolo è costato loro il ricovero in ospedale dove dovranno rimanere, così' diceva ieri un comunicato dell' ospedale, almeno sino a domenica sera. I due campioni (Kederis oro sui 200 e Thanou 100 a Sydney 2000), proprio mentre sbattevano sull'asfalto, erano al centro di una caccia serrata da parte dell'antidoping della Wada (*World anti-doping agency*) e dei giornalisti, soprattutto di casa. Entrambi avrebbero dovuto presentarsi, nel tardo pomeriggio di giovedì, ad un controllo antidoping. Ma, all'ora fissata, con urgenza di ultimatum, né Kederis né Thanou s'erano manifestati. Sempre Thanou e Kederis, poche settimane fa a Chicago, avevano evitato - con partenza lampo - un controllo a sorpresa della Federazione internazionale di atletica.

Nel novembre del 1996, ad esempio, Katerina Thanou era stata al centro di una lunga controversia, iniziata a Dortmund. Mentre si allenava nella città tedesca, un incaricato della IAAF - Dieter Fromm, ex campione d'Europa degli 800 m - l'aveva bloccata, in maniera spiccia, affinché deponesse, in speciali ampolle, un po' della sua preziosa pipì. A quel punto era intervenuto l'allenatore (al tempo anche boy-friend) - Kristos Tzekos - accapigliandosi con il tedesco, mentre Katerina rientrava in albergo. Vistasi sfuggire la preda, l'incaricato IAAF perdeva la testa e dava alla coppia il tempo di abbandonare in fretta e furia la città.

Il caso era grave, tanto da finire davanti al Consiglio della Federazione internazionale che, proprio la vigilia dell' inaugurazione dei Mondiali '97 di Atene, decideva che, per errori di procedura (da parte di Fromm), la Thanou non poteva esser punita, ma il suo allenatore sì. A Tzekos veniva ritirato l'accredito ai Mondiali e, inoltre, la Federazione greca prometteva d'intervenire sul tecnico con una lunga squalifica.

La squalifica, ammesso che vi sia stata, non ha certo prodotto alcun cambiamento nei costumi professionali di Tzekos e dei suoi allievi, i più illustri dei quali sono appunto Kederis e Thanou. I quali, per tutto giovedì, sarebbero stati rintanati in un'abitazione dell'allenatore, nel quartiere marittimo di Glyfada, ignorando le intimazioni della Wada, sino al patatrac motociciclistico sull'asfalto ateniese.

La sequenza di questo moderno dramma greco è, in tutto, degna delle tragedie antiche. Dentro vi sono gli elementi fondanti di quelle rappresentazioni, ma la sequenza con cui s'è svolto conferma che la realtà supera, sempre più frequentemente, l'immaginazione. Non esistono, difatti, precedenti a cui rifarsi. Non si sa d'ultimi tedofori caduti dalla moto la vigilia del giorno di gloria. Né di campioni olimpici, attesi a riconfermarsi sul suolo patrio, che scivolino in modo così disastroso, non importa se a causa di un controllo antidoping da sfuggire, d'una macchia d'olio improvvidamente lasciata lì ad asciugarsi o di un gatto nero capace di battere anche i riflessi d'uno sprinter.

L'unica cosa certa, a questo punto, è che Kederis e Thanou sono convocati, lunedì prossimo, davanti alla Commissione d'inchiesta del CIO, nominata dal presidente Rogge per accertare se vi sia stata violazione delle regole antidoping: un "non show" (cioè la mancata presentazione al controllo), difatti, può equivalere - senza valide giustificazioni - a controllo positivo. E che il Comitato Esecutivo dello stesso CIO, udite le raccomandazioni della Commissione, deciderà per una sanzione (squalifica dall'Olimpiade) o un'assoluzione.

Ma non è detta l'ultima parola. Come granelli di sabbia, i due sprinter potrebbero scivolare via anche dalle grinfie della Commissione. Il modo c'è: basta che il Comitato Olimpico greco li ritiri dalla competizione, e Kenderis e Thanou - uscendo dai Giochi - uscirebbero anche dalle giurisdizione CIO.

L'epilogo della tragedia, insomma, è conosciuto soltanto a chi l'ha pensata. Ma chiunque sia stato, non è certo amico del CIO, di Gianna Angelopoulos-Daskalaki né del popolo greco. Bastava vedere, ieri, il viso terreo di Jacques Rogge. Era quello d'uno che, invece d'esser diretto al podio per la sua prima inaugurazione olimpica, pareva invece avviato al patibolo.

Konstadinos Kederis

Campione olimpico, mondiale ed europeo dei 200 metri. È nato a Mytilene l'11-06-1973, è alto 1,80 e pesa 80 chili. Ha sopportato molti infortuni avendo la gamba destra più corta della sinistra. Sui 200 metri ha un personale di 19"85, realizzato a Monaco il 9 agosto del 2002. Per conquistare l'oro di Sydney 2000 corse in 20"09. L'anno seguente, bis d'oro ai Mondiali di Edmonton, dove in 20"04, strapazzò il giamaicano Christopher Williams (20"20) e il futuro campione mondiale dei 100 Kim Collins (20"20). Il titolo europeo arriva a Monaco 2002.

Ekaterini Thanou

Nata il 1 febbraio 1975, (1.65 x 56 kg) vanta sui 100 metri un personale di 10"83, record nazionale greco, registrato a Siviglia nel 1999. È vice campionessa olimpica dei 100 metri a Sydney, dove taglia il traguardo in 11"12 dietro all'americana Marion Jones (10"75). Bronzo nel 2001 ai Mondiali di Edmonton (10"92). L'anno seguente firma l'oro europeo a Monaco. Finale raggiunta anche ai Mondiali di Parigi 2003, dove si ferma ai piedi del podio. Nel suo palmarès al coperto anche un titolo europeo (2000) e uno iridato (1999).

cerco tra i Cerchi

Se questo è il Dream Team io tifo Lituania

Alberto Crespi

La conferenza stampa del Dream Team è annunciata alle 14. Alle 14.30 un tizio della delegazione Usa viene al microfono e comunica che bisognerà aspettare ancora 10 minuti. Alle 14.50 i 12 ragazzoni del basket americano entrano nella sala. Non li accoglie nessun applauso. A Barcellona, 12 anni fa, l'incontro con il primo Dream Team - quello vero, con Michael Jordan, Magic Johnson, Larry Bird... - era stato un evento; questo di Atene è solo una scocciatura, almeno per loro. 12 anni fa eravamo tutti ansiosi di vedere dal vivo una leggenda come Jordan e di sapere dalle parole di Johnson come stava, a che punto era la sua lotta contro l'Aids. Oggi non sapremmo davvero cosa chiedere a queste stelle della Nba che qualche giorno fa hanno preso una sonora paga dall'Italia di Charly Recalcati.

A parte Tim Duncan, del quale parleremo fra poco, sembrano altrettanti Marchesi del Grillo: hanno tutti quella faccia alla «io so' io, e voi nun siete un c... », e deve trattarsi di un morbo contagioso, perché l'hanno attaccato anche agli allenatori Brown & Popovich e a tutti i membri della delegazione Usa che si occupano di loro. Dovevate vedere con quale sussiego il tizio di cui sopra ha detto «the team is stuck in the traffic»: si sentiva immensamente superiore a noi mortali solo perché LUI sapeva in quale cavolo di ingorgo ateniese era bloccato il pullman dei fenomeni. Quando poi l'incontro è cominciato, il tono si è fatto più umano: il capo-delegazione ha chiesto scusa per il ritardo (dovete sapere che c'è una sorta di circolare interna che prega tutti i membri della spedizione Usa di tenere un profilo basso: qui in Grecia non sono amati, e lo sanno benissimo) e poi ha dato il via alle danze. Ciò che è successo dopo, sembrava una scena di Helzapoppin', *o una gag dei fratelli Marx moltiplicati per 4: i 12 atleti, invece di rimanere dietro il tavolo dove si erano lasciati fotografare, sono scesi tra la folla e si sono seduti in posti pre-assegnati. Ogni giornalista ha potuto scegliere quale intervistare, il che ha comportato: 1) che circa 200-250 giornalisti si sono alzati tutti assieme e si sono precipitati verso i giocatori prescelti, creando un ingorgo degno del Grande Raccordo Anulare; 2) che i colleghi, e soprattutto le colleghe, più piccini hanno rischiato di essere calpestati; 3) che davanti ai giocatori più famosi, come Duncan, Allen Iverson e LeBron James si è creata la ressa, mentre poveracci come Dawyne Wade, Emeka Okafor e Stephen Marbury imploravano in ginocchio i passanti di fare qualche domanda anche a loro.*

Insomma, la proverbiale disorganizzazione americana (sono uno dei popoli più casinari del mondo, lo sapevate? Si vede anche da come invadono i paesi asiatici) si è incontrata con l'allegra spensieratezza greca e il risultato è stata una "katastròph", efficace e comprensibile parola ellenica ululata da un giornalista ateniese accanto a noi. Sfidando gomiti e ascelle, ci siamo addentrati nella selva umana che circondava Duncan. Questo 28enne delle Isole Vergini è, assieme ad Iverson, l'unico personaggio della squadra: ma se Iverson è tale per la spocchia di ex bullo da periferia, Duncan lo è per motivi più nobili. È laureato in psicologia, fa beneficenza attraverso la Tim Duncan Foundation, è stato una speranza del nuoto Usa (non ha giocato a basket fino al nono anno di college) ed è persino superstizioso (in allenamento indossa i calzoncini alla rovescia). Insomma, è umano. E ha detto almeno due cose da umano, tra le poche che abbiamo sentito. La prima: «Non ho mai detto di non aver nemmeno sentito nominare le squadre e i giocatori che incontreremo qui ad Atene. Ho visto le loro partite, li ho studiati, li rispetto anche se non li temo». La seconda, a domanda: dopo la sconfitta con l'Italia i vostri avversari penseranno che gli Usa sono, per la prima volta, vulnerabili? «Certo! È un loro diritto pensarlo ed è la verità. Siamo vulnerabili. Tutti possono perdere». Vi sembrerà un'ovvietà, ma sentire un fuoriclasse della Nba ammettere di non essere invincibile è come vedere il generale Custer che implora Cavallo Pazzo di non tagliargli lo scalpo.

Comunque, l'unico vero Dream Team è stato quello del '92. Questo è un pallido parente. Quelli si sentivano ambasciatori del proprio Paese, oltre che del proprio basket; questi, forse, non hanno ancora capito in quale nazione europea si trovano. Quelli erano imbattibili; questi si possono battere, e allora li vedremo, i Marchesi del Grillo. Forza Lituania!

IL CASO Arash Miresmaeili, due volte campione del mondo, è stato il portabandiera dell'Iran. Dalla sua federazione riceverà il premio equivalente alla medaglia d'oro

«Non combatto contro un israeliano». Espulso judoka iraniano

ATENE L'Olimpiade non trova pace. Ieri hanno fatto di tutto per guastare la giornata inaugurale al Cio e agli organizzatori. Non bastava il caso Kederis-Thanou: in serata è saltato per aria il judo, e con un caso diplomatico al tempo stesso prevedibile e inevitabile. Arash Miresmaeili, judoka dell'Iran campione del mondo in carica nella categoria fino a 66 chilogrammi, si è rifiutato di incontrare nel primo turno l'israeliano Ehud Vaks, al quale il sorteggio l'aveva accoppiato. È stato immediatamente espulso dai Giochi. «Non voglio e non posso combattere contro un israeliano - ha dichiarato l'atleta iraniano -. Mi alleno da anni per questo appuntamento, diventare campione olimpico è il mio sogno ma per solidarietà con il popolo palestinese non posso affrontare questo avversario. Non sono minimamente deluso dall'eliminazione». Miresmaeili doveva essere il portabandiera dell'Iran durante la sfilata della cerimonia inaugurale, il che ha reso l'incidente ancora più imbarazzante.

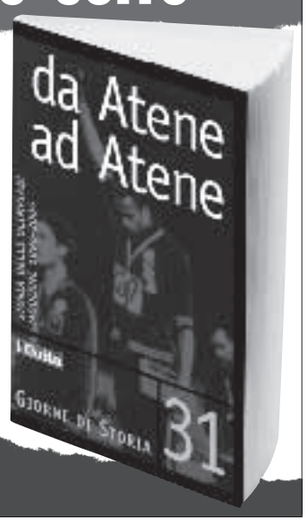
Quando l'iraniano parla del sogno «di diventare campione», non prendetelo per un visionario: Miresmaeili, nella sua categoria, era il favorito per la medaglia d'oro. Ha solo 23 anni (è nato il 3 marzo 1981) ma è due volte campione del mondo in carica, avendo vinto i mondiali a Monaco nel 2001 e a Osaka, in Giappone (la terra del judo), nel 2003. Ha anche vinto diversi campionati asiatici, che nel judo valgono parecchio. Il suo precedente olimpico, ad appena 19 anni, è un quarto posto, sempre nella categoria fino a 66 chilogrammi, a Sydney: nella finale per il bronzo fu battuto dall'italiano Girolamo Giovinazzo. Sposato, con numerosi hobby (nuoto, cinema, scacchi) e l'abitudine di pregare Allah prima di ogni combattimento, il ragazzo è nel giro della nazionale iraniana da quando aveva 15 anni (ha cominciato a praticare la disciplina a 9 anni).

Si può parlare di un fuoriclasse, che avrebbe facilmente disposto dell'avversario israeliano, ma i dirigenti iraniani (di concerto, è assai probabile, con il loro governo) hanno ritenuto che un simile "boicottaggio" sia più proficuo, a livello di immagine e di rapporti diplomatici, di una facile vittoria sul campo.

Difficile immaginare se Miresmaeili sia davvero convinto della propria decisione, o se gliel'abbiano imposta. Dal punto di vista economico, non ci rimette: riceverà egualmente il premio di 1 miliardo di rais (circa 94.000 euro) che avrebbe guadagnato se avesse vinto la medaglia d'oro.

Il capo della federazione di judo di Teheran, Mohammad Derhkhashah, è stato chiaro: «Arash era il favorito e va ricompensato come se avesse vinto». Varrà la pena di ricordare che Iran e Israele non hanno relazioni diplomatiche. Nel judo, entrambi i paesi sono rappresentati anche nelle categorie fino ai 60, 73 e 100 chilogrammi, ma lì il sorteggio è stato più sapiente e a questo punto, visto la forza media degli iraniani (che hanno una grande tradizione negli sport di lotta), ci si può solo augurare che qualcun altro elimini gli israeliani il più velocemente possibile. È solo una battuta, sia chiaro: in realtà, anche in questo caso lo sport ha sfatato il logoro cliché che lo vorrebbe impermeabile alla politica.

A questi livelli lo sport "è" politica (lo insegnano i precedenti di boicottaggi assai più clamorosi: Mosca '80, Los Angeles '84, l'assenza dell'Africa a Montreal '76 e, nel calcio, il famoso rifiuto dell'Urss di affrontare il Cile nello stadio-lager di Santiago) e gli iraniani hanno fatto la mossa politica a loro più conveniente: se Miresmaeili avesse battuto Vaks sul campo, se ne sarebbe parlato molto meno. **al. cre.**

GIORNI DI STORIA
La storia che corre
I Giochi tornano ad Atene, dopo più di un secolo. Dagli esordi alle Olimpiadi spettacolo, un racconto che, nonostante tutto, non smette di appassionare. Dalle ingenue utopie dell'atletismo, allo scempio del business: tra politica e interessi, terrorismo e doping, sogno e passione, la storia dei Giochi è quella del Novecento.
in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più


l'Unità

ATENE 2004 *il bello dei Giochi*

«Buuu» a Stati Uniti e Gran Bretagna
Tanti applausi per Iraq e Afghanistan
Il pubblico dello stadio di Maroussi
boccia i paesi che hanno voluto la guerra

La scenografia: due milioni di litri d'acqua
risucchiati nello spazio di soli tre minuti
Tra le migliaia di atleti che sfilano
molti usano il cellulare o si fanno foto

Atene è il mondo, fischi agli Usa

Luci, coreografie e spettatori «schierati» nella cerimonia d'avvio delle Olimpiadi

Segue dalla prima

Qui dove ora c'è l'enorme spianata di Maroussi e sotto c'è Atene che fino a ieri sera era ancora lì a dare colpi di vernice alle edicole del centro, il segreto sono sempre i dettagli. C'è un globo impacchettato e portato sotto all'Olimpo per i Giochi che guardano già a Pechino, chissà cosa direbbe il barone De Coubertin dei campioni che parlano solo se lo dice lo sponsor. Ci sono più di settantamila persone, cento capi di stato, re e governanti. Tremila poliziotti, cinquecento guardie del corpo. L'esercito schierato là fuori, le telecamere e i computer dei servizi segreti.

LUCI E SUONI D'ATENE I tamburi e le allegorie, i miti e le figure, perfino le copie dei fregi del Partenone contesi al British Museum, nello spettacolo del regista Dimitri Papaioannau. Tre minuti di ritardo sull'inizio della cerimonia, il conto alla rovescia da 128, le edizioni dell'epoca moderna. Centottanta secondi di slittamento per una coreografia che martella e irrora lame di luce nel cielo del Mediterraneo, quattro anni di corsa pazza e sgangherata dei greci al loro esame di laurea di fronte a tutti. Il vento che pettina le bandiere di mezza arena e l'altra metà ferme come sotto alla bonaccia, i cinque cerchi di fuoco accesi in mezzo all'acqua per lasciare a bocca aperta. Uno Zeppelin che vaga nel cielo spruzzato di luci e bengala per fare la guardia sulla festa, camminando silenzioso sulle traiettorie di Zeus, perché nessun terrorista rovini quello che una donna molto cocciuta ha costruito in sette anni. Gianna Angelopoulos-Daskalaki, il capo dell'impresa impossibile: quella che ha battuto Veltroni, chissà come sarebbe stato tutto questo a Roma. La signora col tailleur impeccabile e i capelli sempre in piega, un sorriso tirato come un cavo, che ora apre la festa camminando sulla pista nera col presidente della Repubblica Kostantinos Stephanopulos e con quello del Cio, Jacques Rogge, il belga che non ride e non piange mai. È lei che ha le chiavi di Atene 2004. E loro tre che vanno incontro ad un bambino che nel copione doveva scendere da una gigantesca barchetta di carta, al centro del lago che ha allagato lo stadio come una gigantesca pozza. Il bimbo coi capelli spettinati, una maglietta bianca, una bandiera della Grecia in mano e gli occhi un po' tristi, l'aria spaesata. Lo hanno preso per mano e hanno aperto ufficialmente la cerimonia.

MAMMA SONO QUI! Dopo di loro la sfilata del meglio che c'è, lo sport intero trasportato fino a qui con tutti i suoi campioni, i suoi miliardi, i suoi gesti nobili e le sue cadute tombali. La famiglia dei miti e dei gregari che si ritrova dopo quattro anni, ancora una volta, e ancora una volta come accade negli ultimi tempi inciampa subito nel doping, scivola subito sui sospetti. Alza il sipario sulla sua testa con un abito pieno di macchie: non ci sono Kostas Kederis, non c'è Caterina Thanou tra i mille e mille atleti vestiti con l'abito buono, là sotto. Due contro undicimila, ma si notano più loro dell'esercito che invece passeggia sotto ai riflettori e si riprende con le telecamere portatili. Telefona a casa col cellulare, «mamma sono qui, mi vedi?». Gesti piccoli per grandi uomini, il gioco a volte azzera tutto. Note martellanti e ritmi caraibici, altri tamburi e altre percussioni, la musica è un rullo che si porta addosso tutti, protagonisti e comprimari. Gli stati sfilano là sotto, dove due milioni di metri cubi di acqua sono stati risucchiati via in tre minuti dalla macchina delle coreografie.

FISCHI AGLI USA, APPLAUSI ALL'IRAQ I presidenti non fumano più la pipa come ai tempi di Pertini, si sbracciano dalla tribuna delle autorità dove Tony Blair e George Bush senior incassano quello che hanno seminato con la guerra in Iraq. I Giochi della paura e della storia non hanno pietà per i gendarmi del mondo, gli americani e gli inglesi sono gli unici tra oltre cento paesi ad essere presi a fischi. A valanghe per l'armata degli Usa che è un serpentone blu scuro e ha le facce incoscienti, chewingum e berretto calcato sugli occhi, dei ragazzi destinati a spremere il medagliere. Le Olimpiadi dei sospetti, dei metal detector, dei controlli ossessivi e faticosamente discreti si prendono la rivincita per questo stillicidio quotidiano dei nervi: "buuuu" anche per la Gran Bretagna che passa con la divisa tipo coloniale, taglio vittoriano. Certe idee sono dure a morire. Il mondo invece ruzzola avanti e accoglie gli ultimi come fossero primi. L'Iraq che due giorni fa intasava con un gruppo di ragazzi festosi le viuzze sotto l'Acropoli, tifosi in festa per la vittoria a pallone sul Portogallo, ha trovato applausi e calore. Anche l'Afghanistan, prima di lui, è entrato a ranghi ridotti ma a testa alta a Maroussi: applausi anche per quelli che non vogliono staccarsi dal convoglio del futuro. Atleti che giocavano con i cameraman, atlete che vanitose si guardavano il taglio della gonna, accompagnatori coi capelli d'argento che ne hanno viste tante come questa, tutti festosi ma nessuno riverente con i loro capi di stato seduti tra le poltrone d'onore.

ISRAELE BLINDATA Qui dove un biglietto arriva anche a mille euro, la politica è entrata in scena come un velo trasparente. Una rete che tiene sempre tutto, purtroppo quasi mai a posto. Israele blindato fin sopra ai capelli nel formicolio di bandierine, stemmi e gonfaloni, vivere sempre con una pistola a portata di mano. Le due Coree mescolate davanti a tutti come se fossero un paese normale. Separate quasi fino alla rassegnazione, e fino a qualche ora prima. Separate anche da un hotel all'altro qui ad Atene, fuse nella bandiera inventata per cercare di buttare giù un confine molto più profondo di un burrone. Tutto in fila quel popolo colorato di stoffe e di pelli, senza il tempo di vedere. Immaginandoli nelle loro divise da gara, coi muscoli lucidi e le facce stravolte dal sudore. Tutti nell'enorme agorà al centro dello stadio, disposti in file pettinate come un parcheggio vivente. Gli americani dietro agli iracheni, nell'incastro imprevedibile della coreografia, e adesso qualcuno dirà che lo sport pialla i rancori e azzera gli orrori. L'enorme chiazza verde degli australiani, quella marrone dei tedeschi, i brasiliani che invece del carioca un verdino sgargiante, il bianco ghiaccio dei russi che fanno un chiasso matto, le squadre africane coi loro costumi tribali e occhi che non chiedono niente, i greci padroni di casa che sono costretti a riporre il loro enorme orgoglio e appiattirsi al passaggio della storia. E poi Bubka che saluta gli ucraini vicino alla moglie, gli italiani con un lenzuolo bianco, "remate con noi". Dino Meneghin, il più italiano di tutti da tanti anni, che quasi gli viene da ficcare le mani in tasca, la stessa faccia indisponente di un tempo, ormai quasi piccolo davanti ai 228 centimetri del collega Yao Ming, il portabandiera della grande muraglia rossa in marcia ordinata dietro di lui. La Cina è vicina, molto più del 2008.

Salvatore Maria Righi

Le medaglie di oggi

Nel nuoto, sui 400 sl, l'ex squalo Ian **Thorpe** *sarà in acqua nell'ultima batteria a fianco del campione europeo, Emiliano* **Brembilla**. *Per l'Italia è anche il giorno di Massimiliano* **Rosolino**, *che lotterà per il posto in finale nella penultima batteria. Nella pallavolo femminile le azzurre di Bonitta affrontano la Corea del Sud. Nel ciclismo sogno d'oro con* **Bettini** *e* **Pozzato** *nel gruppo dei favoriti, assieme agli spagnoli ed al campione uscente Jan* **Ullrich**. *Infine nel judo prima uscita olimpica sul tatami per Giuseppina* **Macrì**, *nella categoria 48 kg. atleta 30enne, già medagliata agli Europei e ai Mondiali,*

Il portabandiera Jury Chechi. In alto una fase della cerimonia

L'inaugurazione vista in tv: prime «perle» Rai

LA PREMESSA *Bella scelta della Rai che ha fatto precedere la cerimonia di apertura da un lungo, ben raccontato, completo documentario sulla storia delle Olimpiadi, nel quale tra l'altro Peter Ustinov ha ricordato che nel 1980 Breznev iniziò il discorso inaugurale dei Giochi leggendo per errore «O, O, O, O, O». Cioè il logo olimpico, i cinque cerchi. Su Eurosport, contemporaneamente, andava in onda un programma di bricolage per bambini della Disney. Ah no, scusate, è andata esattamente all'opposto.*

IL MEDAGLIERE *Il podio dei tre commenti in lingua italiana disponibili ieri, via etere e via sat: oro a Eurosport (senza pubblicità, informale, preciso), argento a Novella Calligaris su Rainews 24 (spigliata, commossa, competente), bronzo al trio Rai Icardi-Bragagna-Severgnini. Menzione speciale per Severgnini medesimo, che fungeva da inserto umano: Icardi identificava la nazione sfilante, Bragagna ne decantava gli atleti, Beppe attribuiva la patente di democraticità: questa sì, questo no, questa non è abbastanza liberale...*

LA REGIA *Voto 6 di stima: la sovrimpressione col nome del portabandiera va messa, per Giove.*

CONTRAPPASSI *Una buona notizia: il deejay greco che ha sottolineato con un tappeto di musica techno la cerimonia inaugurale, è stato punito dagli dei e trasformato in una Golf GTI nera. Verrà rottamato oggi pomeriggio.*

L'EUFEMISMO DEL MILLENNIO *«Il problema in Cina è la non esagerata concessione dei diritti umani» (Franco Bragagna, Raidue, telecronaca).*

Luca Bottura

io ci credo

Dai forza alle tue idee

Perché sostenerci

Una nuova cultura politica

- **Perché il denaro non deve pregiudicare il libero giuoco democratico.**
- **Perché l'uguaglianza delle opportunità deve essere garantita per avere una competizione politica.**
- **Perché la politica deve disporre di risorse adeguate per lo svolgimento della sua missione.**
- **Perché la democrazia vive e si rafforza con la politica, con i partiti, con le persone.**

Due modelli contrapposti

I mezzi e le risorse a nostra disposizione sono inferiori, molto inferiori a quelle del centro-destra. Soprattutto a quelle di cui dispone il partito del Presidente del Consiglio. Lo si vede già dagli spazi televisivi e pubblicitari occupati. Non abbiamo le risorse per rincorrere il centro destra sul suo terreno.
La sfida vera è fra due modelli di Politica: da una parte i grandi mezzi televisivi, dall'altro il modello partecipativo che dà poteri per contare ai cittadini e deve prevedere risorse per poter partecipare.
Noi crediamo in questo modello, noi crediamo in una politica spiegata e non urlata.

Noi crediamo nella partecipazione

Come sostenerci

Bonifico bancario
Unipol Banca,
Agenzia di Roma 163
Largo Arenula, 32 - 00186 Roma
ABI: 03127 - CAB: 05006
Conto corrente CC1630263163

Conto corrente postale
Versamento sul conto n. 40228041

Versamento on-line
Con carta di credito sul sito www.dsonline.it

Destinatario
Direzione dei Democratici di Sinistra
Via Palermo, 12 - 00184 Roma

Causale
Erogazione liberale ai sensi della legge n. 2 del 2/1/1997

Per informazioni:
Tel. 848.58.58.00

Benefici fiscali

I contributi ai partiti politici, erogati tramite bonifico bancario o versamento postale, di ammontare minimo di € 51,65 sino a € 103.291,38 sono deducibili dall'imposta lorda, dovuta dalle persone fisiche e dalle Società, nella misura del 19%.
Il risparmio fiscale è pari quindi a €19,00 per ogni € 100,00 sottoscritti.
Ai fini della deducibilità fiscale è sufficiente conservare copia della disposizione bancaria di bonifico, copia del bollettino di conto corrente postale o dell'estratto conto della carta di credito per le donazioni on line.

Domani il referendum che segnerà la sorte del capo dello Stato venezuelano. Gli abitanti della «mega favela» scommettono: stravincerà

Caracas, nel quartiere-roccaforte di Chavez

Fra i cinquecentomila poveri della Vega dove il presidente ha portato medici e maestri cubani

Emiliano Guanella

CARACAS «Una corsa fino alla Vega? Non ci penso nemmeno. Se entro lì con il mio taxi non ci esco vivo». Nelson fa il taxista da tutta la vita e Caracas dice di conoscerla molto bene. Rabbrividisce alla sola idea di arrampicarsi sul cerro, sulla montagna dei poveri dove impazza il verbo chavista. Tanto meno alla vigilia del referendum che dovrà decidere le sorti del governo in carica. L'inferno, come lo chiama lui, sta a poco meno di venti minuti dall'altra città, dalla zona est, dove c'è lo stesso traffico osceno ma si vive con la pretesa di assomigliare in tutto e per tutto a Miami. «La Vega, invece, è terra di nessuno». La sua ostilità si ammorbidisce quando arriva Francisco, il capo dei motoqueros, i rivoluzionari dalla maglietta rossa che ci scorteranno a bordo di cinque rumorosissime vespe d'epoca. Sono insolitamente puntuali in una capitale dove gli orari degli appuntamenti corrono con la stessa velocità dei continui cambi climatici. Gli angeli custodi che ci faranno da guida all'interno di questo immenso quartiere popolare, cinquecentomila abitanti aggrappati oggi come buona parte della popolazione povera venezuelana alla «rivoluzione bolivariana» di Hugo Chavez Frias.

Il programma sociale del «comandante» «Inizieremo - spiegano - dal centro di salute comunitario, dove ci sono i medici cubani. Poi la scuola bolivariana. Alla fine il mercato di alimenti dove riso e fagioli costano meno della metà che negli altri negozi. In tre ore capirete perché Chavez domenica stravincerà». La prima tappa è un orribile quadratone di cemento con un campo di calcio improvvisato sul tetto. Sta a pochi metri da una ex fabbrica fatta chiudere perché inquinante anche per il fin troppo allegro sistema di controlli municipale . «Hanno iniziato a costruirlo sette anni fa - spiegano - prima che arrivasse il "comandante". Ma si sono rubati tutto. Per tre anni è rimasto chiuso; uno spazio deserto mentre la gente di qui era costretta a scendere in città per farsi visitare negli ospedali pubblici dove manca di tutto. Il nuovo governo l'ha riaperto inserendolo nel progetto "Barrio Adentro" dotandolo di due sale di medicina generale e una di odontoiatria». Barrio Adentro, dentro il quartiere, è il programma sociale di punta del governo venezuelano. Un piccolo esercito di medici e istruttori sono arrivati da Cuba per aiutare la «nacion hermana», cementando ancora di più l'asse Chavez - Fidel che inquieta l'amministrazione Bush.

La fratellanza con Cuba che spaventa Bush Al centro della Vega sono arrivati due mesi fa due medici e due odontoiatri provenienti dall' Avana e da Pinar del Rio. Sono ospitati in case di famiglie e ci staranno fino al 2006. «La nostra presenza qui - spiega Miguel Angel Perez tra un paziente - è la dimostrazione che la fratellanza tra i popoli latinoamericani è veramente possibile. Diamo una mano nella nostra specialità, la medicina di base e in cambio accumuliamo l'esperienza di aver lavorati all' estero». In cambio, ma questo lui preferisce non dirlo, Fidel si porta a casa quel petrolio che manca, inesorabilmente all'isola. I motoqueros controllano ogni movimento a La Vega. Entrano ed escono nelle case dei vicini, conoscono tutti i responsabili delle mense e delle scuole, dirigono il traffico e orientano i pochi visitatori. Sono ispettori, vigili, assistenti sociali e poliziotti allo stesso tempo. Rappresentano, soprattutto, la base del consenso chavista e da mesi sono impegnati nella campagna per il referendum revocatorio di domenica. «Qui da noi il No vincerà con il 90%. In tutto il paese supereremo tranquillamente il 60-65%. Il popolo sta con Chavez nonostante la campagna della stampa conservatrice e delle opposizioni e le pressioni dell'ambasciata degli Stati Uniti». «Perché? Perché è il primo presidente che pensa alla gente povera, che ha in mente un progetto di paese indipendente. Prendiamo il petrolio. Con i governi corrotti del passato vendevamo il barile a 6 - 7 dollari: lo regalavamo alle grandi compagnie straniere e allo Stato non rimaneva un centesimo. Oggi lo vendiamo ad un prezzo superiore e il ricavato va in gran parte ai progetti sociali». I piani assistenziali sono la spina dorsale del governo bolivariano. Hanno nomi che sembrano venire da racconti infantili; «Mission Robinson», dove si insegna a leggere ascrivere ad analfabeti adulti, «Mission Rivas», scuole superiori e corsi professionali. E molto sport, anche qui con i primi istruttori cubani.

Per far arrivare il messaggio tutto viene spiegato come se fosse una favola: Chavez è il comandante buono, che controlla e dirige con coraggio la lotta contro il diavolo, il nemico gringo, che da Washington opera sotto banco per destabilizzare, sabotare, distruggere. I cattivi sono i partiti del vecchio sistema politico, le televisioni in mano all'opposizione, le grandi famiglie che controllano le grosse imprese private.

La telenovela chavista C'è anche una telenovela, «Amores de Barrio Adentro» che va in onda una volta alla settimana sul canale statale, l'unico filo-governativo contro quattro schierati con l'opposizione: si racconta la storia d'amore alla Romeo e Giulietta tra Alfonso, un giovane giornalista che non vuole interessarsi di politica e Lucinda, una militante di base dei comandi chavisti. Puntata dopo puntata Alfonso si fa convincere e abbraccia con sempre più convinzione la «causa rivoluzionaria».

Piaccia o no, la mistica bolivariana è una lezione fin troppo facile da assimilare e che si rafforza ancora di più quando i buoni sono messi alla prova; il referendum è uno di questi casi. In tutto questo processo il modello cubano è scelto, sempre di più, come l'esempio da seguire. Partendo dai quartieri più popolari Caracas si avvicina sempre di più all'Avana ma con una differenza sostanziale; ad aiutare la «lotta contro il male», da queste parti, c'è un importantissimo tesoro del pirata, il petrolio, che riempie come mai in passato le casse dello Stato. E che aiuta ad alimentare la mistica del bene e del male costruita dal movimento oggi al potere.

«La questione di fondo - ha detto Chavez nell'ultimo incontro con la stampa - in questo referendum non è la permanenza o meno del presidente ma se il Venezuela continua ad essere un paese indipendente e sovrano o se dobbiamo tornare ai tempi della colonia».

L'ambulatorio dentistico dove lavorano medici cubani. Accanto la struttura abbandonata recuperata ai servizi sociali

104° viaggio all'estero

Oggi il Papa a Lourdes malato tra i malati

CITTÀ DEL VATICANO Pellegrino per pregare insieme ai malati la Madonna di Lourdes, alla quale affidare le speranze e i timori della Chiesa e del mondo. Giovanni Paolo II partirà oggi per raggiungere il santuario francese ai piedi dei Pirenei, per quello che sarà un vero e proprio «pellegrinaggio apostolico», anche se negli annali del pontificato figurerà come un normale viaggio all'estero, il numero 104 in più di 25 anni.

L'anziano pontefice sarà un «malato tra i malati»: da anni sofferente per una forma parkinsoniana, Wojtyla a Lourdes alloggerà presso la residenza Accueil Notre-Dame, uno dei due centri per l'ospitalità dei pellegrini infermi, e come tutti i fedeli che si recano al santuario mariano, circa sei milioni ogni anno, compirà il «gesto simbolico di bere l'acqua della sorgente», la recita del Rosario, la partecipazione, dal terrazzo della sua residenza, alla tradizionale processione aux flambeaux, e «la preghiera personale, silenziosa, davanti alla grotta». Saranno questi i momenti principali del «pellegrino» Giovanni Paolo II, in un viaggio organizzato in occasione dei 150 anni del dogma dell'Immacolata concezione. La promulgazione del dogma fu fatta da parte del Beato Pio IX, nel 1854 e proprio per ricordare i 150 anni dell'avvenimento Wojtyla ritorna in Francia metropolitana per la settima volta. Ad attendere oggi il Papa ci sarà anche il presidente francese Jacques Chirac. Domani sera il ritorno a Roma.

Su Lourdes, intanto, visti i ripetuti allarmi terrorismo di questi giorni, sono strettissime le misure di sicurezza: lo spazio aereo è interdetto ed è massiccia la presenza di agenti

Usa, bufera dopo la sentenza contro i matrimoni gay

È nei guai anche il governatore democratico del New Jersey che ha detto in televisione di essere un omosessuale

Roberto Rezzo

NEW YORK Nella stessa settimana in cui la Corte suprema della California ha stracciato in faccia le licenze matrimoniali a quattromila coppie gay, il governatore del New Jersey si è dimesso in mezzo a uno scandalo a sfondo sessuale. Le organizzazioni che difendono i diritti civili dei gay cominciano a sentirsi sotto attacco. Durante la campagna elettorale, nessun argomento sembra far buon gioco ai repubblicani come affari di sesso e difesa della santità del matrimonio fra l'uomo e la donna. Con singolare tempismo gli alti giudici hanno dichiarato nulli i matrimoni celebrati dal marzo scorso a San Francisco. Per salvare la faccia, la motivazione si nasconde in un cavillo. La sentenza non nega apertamente agli omosessuali il diritto di sposarsi, stabilisce che il sindaco di San Francisco non aveva l'autorità per celebrarli.

Subito dopo è successo qualcosa che ha superato ogni reality show. L'America mercoledì pomeriggio alle quattro s'è fermata, incollata al televisore. James E. McGreevey, governatore democratico del New Jersey, è comparso in diretta davanti alle telecamere, accompagnato dalla moglie e dai genitori. Nell'ordine ha dichiarato: di essere gay; di aver avuto una relazione extraconiugale con un uomo; di rassegnare le dimissioni.

«Per tutti arriva un momento nella vita in cui bisogna guardarsi allo specchio e accettare la realtà per quella che è, non quella che vorremo che fosse o che gli altri sia aspettano. La verità è che sono gay». «Per mia vergogna ho avuto una relazione con un altro uomo, venendo meno agli impegni assunti col matrimonio. È stato un errore, una stupidaggine, un fatto inescusabile». McGreevey è andato giù pesante a flagellarsi, mentre la moglie se lo guardava con ieratico sorriso. Ma questa è solo una parte della storia.

Per capire come mai il governatore abbia all'improvviso deciso di render pubblici i propri tormenti, e d'abbandonare l'incarico per motivi che non c'entrano nulla con l'ufficio ricoperto, bisogna sentire i suoi collaboratori. Pare che McGreevey fosse ricattato dall'ex amante. Gli avrebbe chiesto «qualche milione di dollari» a titolo di buon'uscita, o lo avrebbe denunciato per molestie sessuali. Una situazione certo spiacevole, ma che dopotutto poteva essere affrontata con una semplice denuncia per tentata estorsione.

Le organizzazioni gay che si battono per i diritti civili hanno espresso solidarietà a McGreevey. Dopo la decisione della Corte suprema della California, che ha annullato le licenze matrimoniali rilasciate dal Comune di San Francisco a migliaia di coppie gay, hanno ben ragione di sentirsi sotto attacco. Ora che per la prima volta un governatore americano ammette apertamente di essere gay, lo fa per dare le dimissioni. «Lascia a bocca aperta e con un senso di tristezza che nel 2004 ci sia ancora gente costretta a nascondere la propria sessualità per paura dell'omofobia che c'è nella nostra società», ha dichiarato Kevin Catchcart, direttore esecutivo di Lambda Legal.

Barney Frank, deputato del Massachusetts, che aveva annunciato di essere gay già nel 1987, ha detto che vedere McGreevey in televisione gli ha fatto tristezza e simpatia insieme. «Anch'io avevo 47 anni quando ho fatto coming out, ma non ero sotto minaccia di nessuno. Era un periodo della vita in cui ero depresso, abusavo di droghe, andavo dallo psichiatra, non ero funzionale. Si può essere un parlamentare disfunzionale, il Congresso è un organo collegiale, ci sono altri 434 deputati e senatori, ma non è lo stesso per un governatore, non puoi mettere il pilota automatico e tirare avanti». A complicare irrimediabilmente la faccenda c'è il fatto che Golan Cipel, 35 anni, l'ex amante di McGreevey, era stato a lungo inquadrato nei ranghi della pubblica amministrazione. Steven Cohen, professore alla scuola di Diritto pubblico e internazionale alla Columbia University, l'ha paragonato al discorso di Richard Nixon dopo lo scandalo Watergate. «È irrilevante quale sia il sesso della persona con cui ha avuto una relazione. Il problema piuttosto è aver garantito in qualche modo uno stipendio pubblico all'amante». McGreevey e Cipel si erano conosciuti in Israele: era stato il classico colpo di fulmine. Per facilitare le frequentazioni, per Cipel, poeta di belle speranze, prima salta fuori un posto di responsabile della sicurezza per lo Stato del New Jersey. La nomina suscita qualche protesta non solo perché non ha nessuna competenza in materia, ma non passa neppure il check richiesto per tutti gli incarichi pubblici. Viene riciclato come consigliere speciale del governatore, con uno stipendio annuo di 110mila dollari. Dopo qualche mese, volente o nolente, abbandona.

L'Fbi non ha confermato la notizia di una denuncia sporta da Cipel. Non è chiaro se Chipel a questo punto intenda ancora denunciare McGreevey per molestie. Le dimissioni del governatore sono state fissate al 15 novembre, per evitare nuove elezioni. Sarà il presidente del Senato del New Jersey, il democratico Richard Codey, ad assumere l'incarico di governatore pro-tempore per i prossimi due anni. I repubblicani hanno protestato, chiedendo una immediata chiamata alle urne. Ci sono ancora molti punti da chiarire in questo scandaletto sessuale da fotoromanzo, che ricorda terribilmente le segretarie impellicciate dei commendatori. I contatti fra Cipel, che in passato aveva lavorato come portavoce del Consolato Israeliano di New York, ed esponenti repubblicani che avevano tutto l'interesse a silurare il governatore.

l'intervista
Franco Grillini

Il deputato Ds: in Italia pronti a una campagna per il riconoscimento delle coppie di fatto

«Ma non si cancellano quelle storiche nozze»

Delia Vaccarello

«I quattromila matrimoni gay di San Francisco, annullati o meno, sono il fatto più straordinario che è accaduto nel mondo quest'anno relativamente alla questione omosex», Franco Grillini, deputato ds, «padre» della proposta di legge sul Pacs in discussione presso la commissione Giustizia in Parlamento, commenta la sentenza della Corte Suprema della California che ha sospeso la validità delle unioni celebrate dal sindaco di San Francisco, Gavin Newsom. Dalla cornice della agrigentina valle dei Templi, luogo ove non era di casa la discriminazione anti-omosex, Grillini rilancia: «La questione gay sarà uno dei primi cinque punti della politica italiana nei prossimi anni».

Grillini, l'annullamento delle nozze in California è un duro colpo per il movimento gay in Usa?

«Affatto, grazie alla celebrazione di quelle nozze il mondo si è accorto di un fenomeno sociale nascosto. Migliaia di uomini e donne, con i figli e i parenti, hanno fatto la fila di notte per ottenere le licenze. Se 4mila coppie gay sono concretamente andate in municipio, un milione di loro ha desiderato farlo. La necessità di vedere riconosciuti i propri diritti è fortissima. Il valore politico è intatto. La Corte, poi, non è entrata nel merito dell'unione, annullando solo l'operato del sindaco che avrebbe agito fuori dalla sue competenze. Ci sarà un pronunciamento tra sei mesi e l'esito potrebbe essere favorevole alle coppie gay, come è successo in Massachusetts».

In Italia cosa succede?

«La proposta di legge sul Pacs, patto civile di solidarietà, è in discussione presso la commissione Giustizia. La Loggia (An) e Pecorella (Fi) si sono espressi a favore delle coppie di fatto etero e hanno detto di no alle omo. Noi lanceremo una nuova associazione, la Lega italiana Pacs, che si occuperà delle tante coppie di fatto nel nostro paese. Lo scontro è tra una morale a priori e una morale della libertà, tra un'etica che si arrocca sui principi, e una che sostiene i diritti individuali e punta sulle responsabilità. Il riconoscimento delle coppie di fatto concluderà il cammino iniziato con divorzio e aborto».

La questione gay in America è tra i primi punti della campagna elettorale. Ha la stessa influenza nella politica di casa nostra?

«Nei prossimi anni diventerà tra i primi cinque punti della politica italiana, così come in tutto il mondo è, ormai, questione dirimente».

In America, in Francia, e anche in Italia la spinta innovatrice viene dai sindaci e dai rappresentanti locali. Come mai?

«Da noi l'esempio è recente: lo Statuto della Regione Toscana in Italia ha dato riconoscimento alla famiglia e alle altre convivenze e per questo è stato impugnato dal Governo. Gli enti locali per loro natura sono più vicini ai bisogni della gente, sul fronte della sanità o del diritto alla casa sono osservatorio privilegiato e registrano le situazioni di povertà di diritto. Cosa che, il governo, da noi, non ha tollerato».

USA *verso le presidenziali*

Dall'Arizona al Nuovo Messico all'Oklahoma 12 Stati attraversati dall'inviato dell'Independent percorrendo strade secondarie per tastare il polso politico di un Paese diviso

Quello che emerge è un'istantanea degli Usa fatta di ansie e malumori riguardo all'economia, alla disoccupazione, all'Iraq «Se fossi Bush ne sarei molto preoccupato»

Coast-to-coast alla scoperta dell'America che vota

Un motociclista americano In alto una strada periferica degli Stati Uniti

Segue dalla prima

Mentre mi avvio verso l'auto, si apre la porta del trailer nel quale Ellisor vive e appare sua moglie Randy. «Qui ci siamo solamente io e quella vecchia pazza laggiù», aggiunge. «Siamo sposati da 22 anni. Non riesco a capire come faccia a sopportarmi».

Zone remote, vero cuore dell'America Per quanto strano possa apparire sono le opinioni del sessantanovenne Ellisor e di quelli come lui che in questa mattinata assolata mi hanno portato nell'entroterra dell'Arizona e oltre per tastare il polso politico al Paese –una sorta di vox populi coast-to-coast– mentre l'America si prepara per quelle che si possono considerare le più importanti elezioni presidenziali di questa generazione.

Il piano originario –concepito, va detto, senza fare nemmeno ricorso ad una cartina dettagliata– era quello di attraversare questo vasto Paese percorrendo solamente strade secondarie. Quanto più mi sarei addentrato in zone remote, tanto meglio. Non è forse qui che batte il vero cuore dell'America? La cartina e il calendario mi hanno riportato alla realtà: se volevo completare il viaggio entro un lasso di tempo realistico non potevo evitare le autostrade interstatali. Anche così non è certamente una impresa da poco: il viaggio della durata di una settimana alla ricerca di una previsione sull'esito delle elezioni durerà oltre 3mila miglia, abbraccerà quattro fusi orari e attraverserà 12 stati (oltre il District of Columbia).

Partendo da Los Angeles, sulla costa occidentale, gli assolati deserti del sud-ovest cederanno il posto agli sconfinati pascoli del Texas. Procedendo verso est entrerò nelle vaste distese dell'Oklahoma e il paesaggio diventerà di miglio in miglio più verde e lussureggiante. Una volta raggiunto l'Arkansas mi troverò finalmente nel sud degli Stati Uniti caratterizzato da un clima umido. A quel punto mi dirigerò verso nord-est attraversando i sonnolenti stati del Tennessee, del Kentucky e poi delle due Virginie. Da lì raggiungerò le popolose città e i sobborghi della costa orientale americana. Il viaggio terminerà a poca distanza da un lungomare nello stato del Delaware.

Un'istantanea fatta di ansie e preoccupazioni Per quanto straordinario possa essere il paesaggio, il pezzo forte sarà rappresentato dalla gente. Parlerò con bianchi e neri, ispanici e nativi americani, con quelli che hanno sempre la religione sulla punta della lingua e con quelli che non ne parlano affatto. Incontrerò gli americani più vecchi –ma non l'americano più vecchio– e gli studenti che votano a novembre per la prima volta. Alcuni saranno ben informati sulla politica, molti non ne sapranno nulla. E se l'originaria idea –andare da est a ovest lungo la storica statale 66– non era pratica, il viaggio sarà in armonia con il vecchio spirito della provincia americana –un viaggio di motel e ristoranti a buon mercato.

Il viaggio dimostrerà anche come, malgrado la cordialità e la fiducia, gli Stati Uniti non sono un posto felice. Nel cuore dell'America incontrerò ansia e preoccupazione riguardo all'economia, alla disoccupazione in vertiginoso aumento, alla guerra in Iraq o alla minaccia di un altro attentato terroristico.

E anche se questo viaggio non offrirà altro che una istantanea dell'America alla vigilia delle elezioni, se fossi il presidente George Bush sarei molto preoccupato.

Ma adesso basta con le premesse. C'è molta strada da fare e grosso modo in prossimità della città di Kingman (i locali chiamano città qualunque posto con più di cinque abitanti), la statale 66 dovrebbe incrociare la I-40, l'autostrada interstatale che attraversa la nazione.

Me la sto spassando. Ero partito da Los Angeles il pomeriggio prima facendo un veloce tuffo nel Pacifico dal molo della tollerante Santa Monica, dove animi gentili volgono le spalle agli eccessi di Hollywood. Malgrado il muscolo governatore repubblicano, Arnold Schwarzenegger, e la sua apparente ossessione per i programmi radiofonici conservatori –una compagnia costante in auto– la California è decisamente democratica. Quattro anni fa Al Gore prese il 53% dei voti e George Bush il 42%.

Quella sera mi ero fermato nella cittadina di confine di Needles dove persino alle nove della sera la temperatura era di 48°. Ho pagato 33 dollari per una stanza in uno squallido motel gestito da una deliziosa coppia di indiani di Nuova Dehli che si lamentava del caldo. Ho ordinato un hamburger nello Hungry Bear Restaurant seduto al bancone su uno sgabello di vinile rosso accanto ad un uomo di corporatura enorme che mangiava con un ritmo e un accanimento tali da farmi venire in mente il personaggio della novella di Raymond Carter «Fat» (N.d.T. Grasso).

Il mattino seguente tornato nello stesso locale per bere un caffè e mandare giù un boccone ho chiesto alla cameriera di dirmi qualcosa di Needles e se la presidenza Bush aveva portato qualche cambiamento. «Non saprei cosa dirle», mi ha risposto. «Non sono di Needles. Sono di Mojave Villane, a dieci minuti da qui».

> Ron Ellisor, 69 anni: «Rispetto a 4 anni fa il Paese è in condizioni peggiori, il debito pubblico continua ad aumentare»

Arizona, Stato conteso Se la California per i democratici è una certezza, l'Arizona, dove le strade secondarie che attraversano il deserto hanno un andamento tortuoso che assomiglia a quello di un serpente a sonagli arrabbiato, non lo è affatto. La volta scorsa i repubblicani hanno vinto 51 a 45 e in occasione delle prossime elezioni sarà uno degli Stati contesi. Entrambi i partiti stanno cercando di tirare dalla loro parte gli elettori indecisi.

Nella piccola cittadina di Seligman (1.600 metri sul livello del mare) mi sono fermato e sono entrato in un negozio. Barbara Baker che serviva i clienti al bancone mi dice che oggi sono ben pochi i posti di lavoro che garantiscono un salario decente e l'assistenza sanitaria. «All'ingresso del paese c'è un tiglio, ma a parte quello ci sono solamente i ristoranti dove si lavora al minimo dello stipendio», dice. «In famiglia per tirare avanti debbono lavorare almeno due o tre persone». Barbara Baker, 73 anni, è una sostenitrice del senatore repubblicano dell'Arizona, John McCain, ma mi dice che voterà per John Kerry. Una sua amica Mary fa un cenno di assenso con il capo. «Mi dispiace ma non credo più in Bush».

La cittadina di Flagstaff conserva ancora una patina del vecchio West. Nell'armeria dove ci sono talmente tante armi che avrebbero potuto salvare il generale Custer, il direttore, Eric Soderblom, 33 anni, mi dice che ritiene di dover votare repubblicano per proteggere il suo posto di lavoro, ma non è sicuro. «Ogni mese pago 819 dollari per l'assistenza sanitaria a favore della mia famiglia. Lavoro 60 ore la settimana. Tutti quelli che conosco lavorano da 70 a 80 ore la settimana».

A est di Flagstaff comincia a piovere. Il cielo rosso diventa nero e attraversato dai fulmini. Il deserto è fradicio. L'interstatale consente di divorare le miglia. Visito il cratere di un meteorite talmente profondo da poter contenere un edificio di 60 piani. La radio parla di una tigre scappata in Florida. In prossimità del confine pernotto in un motel a Window Rock, la capitale della nazione Navajo, la più grande riserva di indiani d'America.

La mattina seguente nella cittadina di Ganado, Elmer Yazzie, un indiano Navajo, vende pane lievitato nel retro di un camioncino che profuma come una panetteria. Mi dice che è iscritto al partito repubblicano e che voterà per Bush. «Credo che con i terroristi e con la guerra in Iraq abbia preso le decisioni giuste».

Una deviazione di 100 miglia verso nord mi porta nella straordinaria riserva Hopi, la più antica comunità degli Stati Uniti. I villaggi, su ripiani rocciosi che sovrastano il deserto, risalgono al 1100 e sono poverissimi. Dinah Pongyesva, che mi guida nel villaggio di Walpi, non è particolarmente colpito da Bush. «Penso dovrebbe occuparsi molto di più di quanto sta accadendo in America».

Dall'Arizona al nuovo Messico a bordo di una oldsmobile I gentilissimi impiegati della Hertz mi hanno concesso una berlina Oldsmobile che sfreccia negli immensi spazi dell'Arizona nord-orientale. Il cielo è immenso, l'orizzonte sembra non avere fine. Guido tutto il pomeriggio e ad est di Albuquerque, la più grande città del Nuovo Messico, mi immetto nuovamente nella I-40. Nel 2000 è stato la Stato con il risultato elettorale più incerto -più incerto persino di quello della Florida– con Gore vittorioso su Bush per 365 voti. Il governatore democratico Bill Richardson è stato il presidente della recente Convention del suo partito. Sa che deve garantire il suo pacchetto di voti.

Quella sera nel Blue Corn Cafe, non lontano dalla statale 66, me la spasso bevendo la loro birra fatta in casa e ascoltando un abitante del luogo quanto mai alticcio –che non può votare per una condanna per traffico di marijuana– che ad alta voce a sputandomi in faccia dice la sua sull'Iraq e sul Vietnam.

Un altro abituale frequentatore del Blue Corn, lo studente Mark McCallister, mi racconta che quando era piccolo entrambi i suoi genitori gli confessarono di essere gay. Lui è etero. Non riesce a capire per quale ragione l'America è cosi conservatrice. Voterà per Kerry. Il suo amico Howard Kaibel vorrebbe votare per il candidato indipendente Ralph Nader, ma per ragioni tattiche ha deciso di sostenere Kerry. «Ci sono moltissimi americani che sono del parere che non abbiamo l'appoggio del resto del mondo».

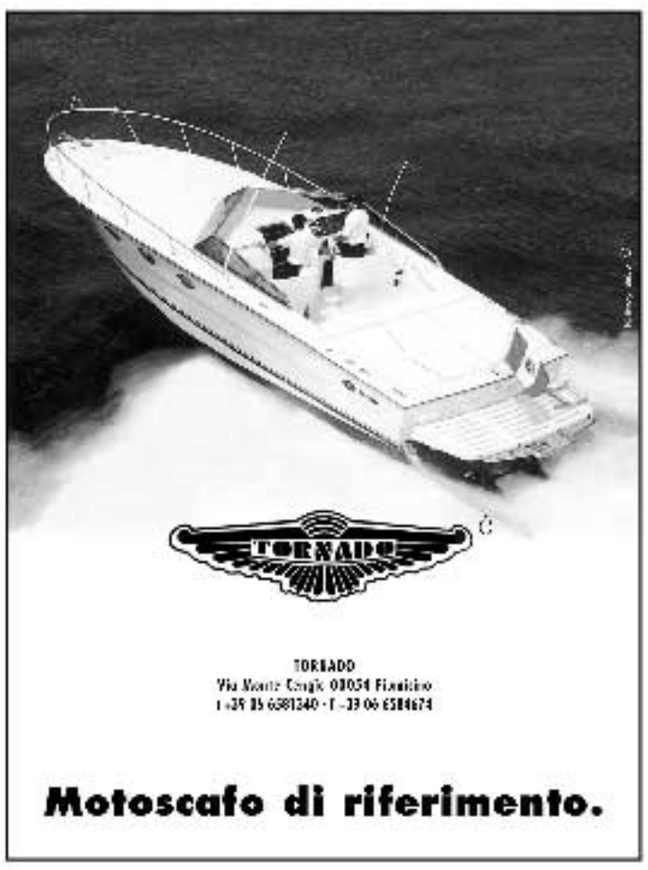
Si riparte...con i postumi della sbornia Il giorno seguente sono di nuovo in viaggio con i postumi della sbornia. Da una stazione radiofonica cristiana mi giunge la voce di Nancy che fornisce consigli alle donne su come diventare migliori padrone di casa. Secondo lei in questo modo si rende gloria a Dio. Ad una stazione di servizio nei pressi di San Jon, un operaio edile ispanico, Bobby Echerivel, parla dei problemi che hanno i giovani a trovare lavoro. Ha cinque figli ed è privo di assistenza sanitaria. Nel 2000 ha votato per Bush ma questa volta voterà per Kerry. «Quelli che lavorano percepiscono appena il minimo salariale».

Andrew Buncombe

* * * * *

© The Independent (Traduzione di Carlo Antonio Biscotto Prima parte. Continua)

> Dinah, guida turistica mi dice: «Penso che Bush dovrebbe occuparsi di più di quello che succede in America»



In Cina il tifone Rananim provoca più di 100 morti. Oltre 1800 i feriti

Florida, paura per l'arrivo di «Charley» Due milioni di persone in fuga dall'uragano

NEW YORK Allarme uragano in Florida. Due milioni di persone sono state evacuate per l'imminente arrivo dell'uragano Charley. Ad una velocità di 233 miglia orarie, l'uragano prosegue la sua corsa inarrestabile, distruggendo tutto quello che trova sulla sua strada. Dopo Cuba, dove sono stati ingenti i danni riscontrati, soprattutto all'Avana, ora è diretto nella Gulf Coast, regione popolosa della Florida, e, spostandosi ancora, dovrebbe nei prossimi giorni abbattersi su Tampa Bay.

L'uragano «ha il potenziale per essere devastante, è davvero una cosa paurosa», ha fatto sapere il governatore Jeb Bush, fratello del presidente degli Stati Uniti. Bush ha dichiarato lo stato d'emergenza da due giorni. L'area ritenuta a maggior rischio è quella della baia di Tampa, abbandonata da centinaia di migliaia di persone nelle ultime ore. Una cinquantina di rifugi allestiti dalle autorità locali si sono riempiti fin dalle prime ore del giorno. Sulla costa dovrebbe arrivare come uragano di categoria 4 (su una scala di 5), con venti vicini ai 233 km orari. Intanto la tempesta tropicale Bonnie, che ha preceduto di un giorno Charley nel nord della Florida, sta ancora facendo sentire i propri effetti. Tre persone, tra cui una bambina, sono morte nella Carolina del Nord per una serie di tornado che si sono sviluppati nella scia di Bonnie. Uno dei tornado ha distrutto un parco di case mobili, ferendo una quindicina di persone.

Maltempo anche in Cina, dove la notte scorsa il Rananim, uno dei più forti tifoni che abbiano colpito il paese negli ultimi anni, ha ucciso almeno 115 persone mentre 1.800 sono state ferite nella provincia cinese del Zhejiang: 185 sarebbero in gravi condizioni. Quindici persone sono date per disperse, oltre 18mila edifici sono crollati e danni ingenti sono stati causati alle coltivazioni di riso comuni nella zona. Secondo l'Ufficio Meteorologico cinese il tifone si è spostato verso la provincia interna del Jiangxi, e si teme che provochi altre vittime.

IL PREMIER *e gli italiani*

Dalla classifica di Milano Finanza
il presidente del Consiglio risulta essere
anche per il 2004
il Paperon de' Paperoni del Paese

7.221 milioni di capitalizzazione
il valore borsistico di tutto il suo impero
Rispetto alla media della Borsa, 8%, le sue
aziende sono cresciute di più: 12%

L'Italia annaspa. Ma lui se la gode

Berlusconi si è arricchito anche quest'anno. Le sue aziende vanno a gonfie vele

ROMA Silvio Berlusconi si conferma anche per il 2004 il «Paperon de Paperoni della borsa italiana» con 6.116 milioni di capitalizzazione di borsa: un valore che arriva a 7.221 milioni considerando anche le quote dei due figli Marina e Piersilvio in Mediaset, Mondadori, Mediolanum e in altre piccole partecipazioni. Rispetto ad un anno fa la quota di ricchezza borsistica personale del Presidente del Consiglio è cresciuta del 12% a fronte di un aumento nello stesso periodo dell' 8% della borsa italiana.

È quanto risulta dalla classifica stilata dal settimanale Milano Finanza valorizzando ai prezzi attuali le quote detenute direttamente nelle loro holding dalle 375 famiglie che controllano le società quotate (e che complessivamente valgono 56 miliardi di euro). La quota complessiva di Silvio Berlusconi e della famiglia si divide quest' anno infatti in quella di diretto possesso del presidente del Consiglio, pari a 6.116 milioni, e le quote paritetiche dei figli Marina e Piersilvio (552 milioni ciascuno), frutto della recente ristrutturazione delle holding di famiglia cui fa capo il capitale di Fininvest.

Il secondo posto in classifica è invece dei quattro fratelli Benetton, riuniti nella holding Edizione, che controlla una ricchezza borsistica di 6.678 milioni di euro derivante dalle partecipazioni in Benetton group, Autostrade, Autogrill, Pirelli, Telecom Italia (tramite Olimpia) e Caltagirone editore.

La crescita del valore dei Benetton è in linea con quella della borsa (+7,9%) anche se rispetto allo scorso anno hanno venduto una parte della loro quota in Autostrade per ridurre il peso del debito (circa 1,9 miliardi alla fine del 2003).

Al terzo posto Ernesto Bertarelli, che con la Serono, quotata in Svizzera, vanta 4.729 milioni di capitalizzazione familiare, in discesa del 13% rispetto all' anno in cui ha vinto la Coppa America. In crescita invece (+15%) la quota di Leonardo Del Vecchio: Luxottica e Beni Stabili valgono per la sua famiglia 4.565 milioni di euro. Al quinto posto, con un balzo del 47% rispetto ad un anno prima, la famiglia Rocca (Tenaris, Sirti) con 2,47 miliardi di euro di valore, seguita dalla new entry Francesco Gaetano Caltagirone, che grazie agli investimenti in Mps e Bnl vanta una capitalizzazione personale di 1.5 miliardi di euro.

Chiudono il club degli 11 miliardari (i nuclei che vantano una ricchezza personale superiore a 1.000 milioni di euro) Marcellino Gavio (Autostrade To-Mi e Sias e altre minori, 1,44 miliardi), le famiglie Boroli-Drago (Lottomatica e Capitalia, 1,3 miliardi), Ennio Doris (1,18 miliardi), Roman Zaleski (1,1 miliardi) e i due fratelli Nicola e Paolo bulgari (1,1 miliardi).

Tra i grandi capitani d' industria, i Merloni sono al 12esimo posto con 972 milioni, le famiglie Agnelli tutte assieme pesano 602 milioni (17esimo posto), Carlo De Benedetti è al 34esimo posto con 266 milioni e Marco Tronchetti Provera, con 107 milioni di euro frutto della partecipazione in Camfin, il vertice della sua filiera, è al 69esimo posto. Gli stranieri vedono in classifica Vincent Bollorè con le quote in Mediobanca e Rcs Group, al 22esimo posto con 391 milioni, mentre il Vaticano vale 147 milioni di euro e Gheddafi attraverso le varie finanziarie libiche vale 300 milioni.

Ma il vero padrone di piazza Affari continua ad essere lo Stato: 54 miliardi di euro vale infatti la quota direttamente posseduta in società quotate dal ministero del Tesoro, dalla Cassa depositi e prestiti, da Bankitalia e dagli enti locali e previdenziali. Dal canto loro, le Fondazioni invece detengono partecipazioni per lo più bancarie che valgono 20,7 miliardi di euro, un valore pari a quello detenuto a piazza Affari dai fondi comuni di investimento e le Sicav italiane.

Calano i consumi e la famiglie fanno più debiti

MILANO *Mai così male dal '96. Secono l'Istat i consumi a maggio di quest'anno (ultimo dato disponibile) hanno registrato il calo più forte da otto anni a questa parte. Il valore delle vendite al dettaglio è infatti diminuito, su base annua, del 3,2%. E il ribasso non ha risparmiato neanche i generi alimentari, che di solito tengono, e la grande distribuzione che per la prima volta ha accusato un calo del 3%, analogo a quello registrato dai negozi. Accanto al calo dei consumi si è registrato un incremento del credito al consumo. Gli italiani insomma sono sempre più indebitati perché fanno fatica ad arrivare a fine mese ed ogni spesa straordinaria rappresenta un grosso problema. Secondo il rapporto Assofin-Crif-Prometeia nel 2003 si è registrato un tasso di incremento delle consistenze del credito al consumo pari al 9,6% e il tasso di indebitamento delle famiglie è cresciuto del 2,4%.*

Silvio Berlusconi e Mariano Apicella nella villa in Sardegna del presidente del Consiglio

L'inflazione corre i salari restano al palo e le tasse aumentano

MILANO *Le buste paga non riescono a stare dietro all'inflazione, i lavoratori perdono potere d'acquisto a vista d'occhio. L'anno scorso l'indice delle retribuzioni è risultato inferiore al tasso d'inflazione. Nel 2003, stima l'Istat, gli stipendi lordi sono aumentati in media del 2,1%, mentre i prezzi sono aumentati del 2,6%. Secondo la Cgil però l'inflazione reale di cui bisogna tenere conto non è del 2,6%, ma del 3,1-3,2%. Il differenziale tra prezzi e salari non sarebbe dunque dello 0,5% ma dell'1%. In sostanza: uno stipendio medio lordo annuo pari a 22mila euro (1.235 euro netti al mese) nel 2003 ha lasciato sul terreno 220 euro. Di più: la pressione fiscale complessiva nel 2003 è aumentata al 42,8%, dal 41,9% del 2002. Questo aumento è l'effetto di una dinamica diversificata, per cui le imposte dirette sono diminuite dello 0,9%, quelle indirette sono aumentate dell'1,8%. L'Istat contabilizza tra le entrate anche 19,9 miliardi di euro incassati dai condoni (19,3 miliardi) e dallo scudo fiscale (600 milioni).*

Calderoli: «Pisanu dorma, agli immigrati ci pensa la Lega»

Alla festa di Pontida nuovi proclami. «Se fossimo stati più duri i morti non ci sarebbero stati: non sarebbero partiti»

DALL'INVIATO **Michele Sartori**

BERGAMO «Signore ascoltaci, rendilo alla sua gente». Chi? L'Umberto, naturalmente: «È mio fratello, Signore, salvalo tu». Il vecchio jazzista padano Arnaldo Ciato canticchia, commosso, il gospel che ha scritto e musicato: «Preghiera per Umberto Bossi».

«In stile caraibico», spiega. L'idea gli è venuta un paio di mesi fa, assistendo ad un vespro per Bossi nell'Abbazia di Pontida. Ne ha fatto un cd, e adesso lo vende proprio qui, a Pontida, alla festa della Lega Nord. Cinque euro, per la preghiera intonata, nel disco, da un tenore e dal coro «La soffitta». Non va esattamente a ruba.

Un altro gruppo suona. Cornamuse bergamasche. Aria di natale a ferragosto: questa è l'introduzione a Roberto Calderoli, ministro delle riforme. Anzi, della riforma: federalista. Jeans Armani, camicia verde, Calderoli tanto natalizio non è. Critica il governo: «A volte mi vien da dire: ma cosa ci sto a fare, qui dentro? Quante volte mi è venuta voglia, vedendo cosa combinavano i nostri alleati, di dire basta. . .». Però rimane: «Ce l'ha detto Bossi, l'altra sera: 'Restate lì finchè c'è l'ultimo filo di speranza e cercate di portare le riforme a casa». Insomma: «Se il governo salterà, nessuno potrà dire che la Lega ha tradito. Qualcun altro, avrà tradito». E così lui, Calderoli, si adatta a tutto, per il federalismo: «Coi nostri alleati - mi scuso coi bambini presenti - sto facendo il paraculo».

Elenca i rospi che gli tocca ingoiare, a lui e alla Lega: i 400 milioni per l'Alitalia, naturalmente, per cominciare: «Avete mai trovato un aereo puntuale dell'Alitalia? Su 22.000 dipendenti, 18.000 sono romani o laziali, mentre l'ottanta per cento degli aerei parte dal nord» (e dove atterra? E da dove arriva? Mistero). Le liti sul Napoli Calcio: «Discutono se metterlo in A, in B, in C. Io non so come finirà, l'importante è che questa gente inizi a pagare le tasse come abbiamo fatto noi». Ovazione, questo è argomento sentito assai. La festa è già tappezzata di suo di manifesti in bergamasco: «L'Atalanta la paga i tasse, Roma e Lazio i se arda bè da pagare». Perfino gli statuti di regioni e città, ha dovuto sorbire Calderoli, quelli che riconoscono la convivenza delle coppie omosessuali: «Ma sì, di questo passo riconosceremo anche la convivenza tra la signora e il suo pastore tedesco. O il suo gatto».

Il clou, va da sé, spetta all'immigrazione. Calderoli attacca la Consulta, che ha bocciato buona parte della Bossi-Fini applicando l'articolo 13 della Costituzione. Il ministro ribatte: «Ma l'articolo 13 è quello che riguarda i diritti ed i doveri dei cittadini. E gli immigrati non sono cittadini!». Né gli va bene la linea di Pisanu: «Lui dice dormite tranquilli, che ci penso io. Sarei più contento se lui dormisse e ci pensassimo noi». Meno ancora lo soddisfano le regole d'ingaggio in mare: «Diamoci un po' di attributi. Sennò entro agosto non solo Bergamo ma anche i paesini della provincia saranno in mano degli immigrati». E i morti sulle carrette del mare? Beh: «Con una linea italiana di rigore, questi non sarebbero mai partiti, e di conseguenza non sarebbero morti». E il «rigore» concordato tra Italia e Libia? Non ci siamo ancora: «Primo: aspetto di vedere i fatti. Secondo: mi sarebbe piaciuto di più vedere dei libici sulle nostre motovedette, che i nostri sulle motovedette libiche».

Calderoli è reduce da un tour al sud, cene e comizi, comizi e cene. Che c'è andato a fare? «A preparare il terreno per il referendum che si farà sulla riforma federalista. A spiegare alla gente del mezzogiorno che la riforma è l'unica loro possibilità di sviluppo». E come è andata? «Bene. Se prima prendevo il 72% di insulti e il 38% di apprezzamenti, adesso i giudizi positivi sono saliti al 51%, gli insulti sono scesi al 49%. Cominciano a capire che non si tratta di fare una rivoluzione, ma di darsi una svegliata. Al sud non c'è neanche il rischio di ricadere nella prima repubblica: non ne sono mai usciti».

Giusto «un quarto d'ora fa», cioè verso le 21, Bossi ha telefonato a Calderoli. «Voleva sentire il polso del sud». E come sta Bossi? «Bene, sta bene. E quando tornerà in pubblico, lo farà proprio qui a Pontida». Seconda ovazione del pubblico. Bossi manca, c'è poco da dire. Aspettandolo, la festa gira, quaranta volontari, la maggior parte in grembiule «Orgoglio Padano», servono i piatti e la «Pizza Padana», a base di asparagi e gorgonzola. A giugno anche Pontida è diventata per la prima volta leghista, il nuovo sindaco Pierguido Vanalli ha superato il 60%. E così sono salvi anche i 21.000 metri quadri del «pratone», quello dei raduni leghisti, che la Lega ha finalmente comprato, l'unico fazzoletto verde lungo la valle invasa da capannoni, case, negozi e traffico. La giunta precedente aveva previsto nel piano regolatore una strada asfaltata in mezzo al prato, il neo sindaco giura che non se ne farà nulla. La festa è in un'area vicina, intanto il prato sta lì, sfalciato, sul fondo i leghisti hanno innalzato la bandiera celtica su un pennone e un grande striscione: «Bossi, Pontida è tua».

Continua la fibrillazione all'interno del partito del premier. Rese dei conti o finali di partita sono rinviati a settembre. Cicchitto se la prende con i ministri tecnici

Scajola raccoglie forzisti scontenti. Saponara: «Ma non è una scissione»

Natalia Lombardo

ROMA «Ma quali "autoconvocati"? Ma no, le fibrillazioni in Forza Italia sono fisiologiche, così come in An e nell'Udc, solo che in un partito verticista come il nostro nessuno se l'aspettava. Ma parlare di una scissione voluta da Scajola è esagerato. Una scissione sarebbe un suicidio per tutti». A parlare così è Michele Saponara, deputato e avvocato di Fi tra i «primi firmatari» della lettera critica degli Ottanta, mandata a Silvio Berlusconi il 30 luglio. I «dissidenti» che ora l'ex dc Angelo Sanza invita a «materializzarsi» e a non nascondersi dietro «messaggi trasversali» contro i «concorrenti interni». O, soprattutto, contro il coordinatore Sandro Bondi e ancor più il suo vice Fabrizio Cicchitto, accusato di aver privilegiato gli ex socialisti nelle liste elettorali, pergiunta perdenti. E i supporter di Bondi minimizzano: la letterà? L'hanno firmata in 30....

Cicchitto si difende attaccando i ministri tecnici che «non sanno cosa vuole dire far politica nel territorio», e d'altra parte vola alto con in progetti sulla «Casa italiana del Ppe» che sarà sponsorizzata nel convegno organizzato da Adornato per il 24 settembre. Per ora, però, Cicchitto apre solo le porte di Forza Italia a «tutti i popolari» (riformisti e moderati, laici e cattolici, migratori mastelliani e scontenti della Margherita, e radicali). Un pastone che per l'Udc puzza un po' di «annessione».

In Forza Italia è uscita allo scoperto la guerra delle correnti. Messo in allarme e distolto dal restyling di Villa Certosa, Berlusconi si è dovuto occupare di quello nel suo partito: ha dettato alla coppia Bondi & Cicchitto una revisione della struttura dirigente, con un ufficio politico allargato a «tutte le sensibilità», come ha annunciato il numero tre forzista, (leggi correnti, e ne sa qualcosa An...); coordinatori regionali ridimensionati e a tempo determinato, incompatibilità fra le cariche di partito e di governo. Per prima cosa Berlusconi ha fatto saltare qualche testa, cambiando i coordinatori della Calabria (con Pittella) e della Sardegna (entra Massidda). Lo spoils system azzurro non si ferma qui, per quegli uomini che Marcello Dell'Utri ha definito i «blocker», barriere di potere all'ingresso di «forze fresche». In bilico c'è anche Paolo Romani in Lombardia, nel mirino dopo la sconfitta alla Provincia di Milano e osteggiato dalla «fronda» ciellina di Formigoni, ma anche di Albertini: Romani al momento si gode sgoccioli di vacanza ma dal 18 sarà in fila per gli incontri dei coordinatori col leader in Costa Smeralda. In forse anche il coordinatore pugliese. E il principio dell'incompatibilità mette in ballo anche i «reucci» della Campania e della Sicilia, Antonio Martusciello e Gianfranco Micciché, l'uno sottosegretario e l'altro viceministro. Proprio il siciliano Micciché, secondo alcuni forzisti potrebbe essere il nuovo «umomo macchina» a fianco di Bondi e Cicchitto, piuttosto che il piemontese Guido Crosetto.

La resa dei conti in Forza Italia si è aperta insieme alle urne che ne hanno registrato il crollo. Aperta la diga, si sono rovesciate le acque delle correnti per non dire «fronde», dato che più che di diverse angolature politiche si tratta delle gestione del potere interno. Ma non si può parlare di «correntone azzurro», secondo Saponara, che non ha digerito l'accusa di «trattative con Casini e Follini» guidate da progetti separatisti di Scajola, lanciata da Formigoni agli Ottanta dissidenti. Certo, «quando si perde fa male e il disagio c'è», ammette Saponara, riferendosi alle candidature «decise all'ultimo momento», alla scelta perdente di Ombretta Colli e al mancato accordo con la Lega a Milano. Il deputato storce il naso pensando a «certi coordinatori che non sono all'altezza ma fanno i "piccoli Berlusconi"». Non tanto Bondi e Cicchitto, che «hanno trovato un partito inesistente, perché dopo Scajola il coordinatore è stato Antonione, ma da sottosegretario agli Esteri era sempre in giro insieme a Ciampi...». In discussione non è la leadership di Berlusconi, ma «per vincere nel 2006 serve un partito forte e che porti voti».

Non è tenero con i «dissidenti» neppure il liberale Alfredo Biondi: «Le fibrillazioni hanno ridotto l'unità, e vengono da chi ha meno titolo di altri per lamentarsi della struttura monolitica di FI. Parlano ora perché non sono più dominatori del monolite?. E poi, di quegli 80 non si sa neppure chi ha firmato la lettera, chi l'ha ispirata...Un documento "carbonaro"» scritto da «chi ha il controllo delle tessere e anche degli eletti, magari amici, cugini parenti se non i "cari estinti", come avveniva nella Dc... Non vorrei che alla volontà del Principe subentri quella del Luogotentente», ironizza. L'ex ministro della Giustizia del Berlusconi Uno, però, vede il lato positivo della Carboneria: «Meglio le correnti che lo stagno, almeno arriva acqua fresca».

Biondi segue la sua strada con i laici di FI, gli ex Pli Sterpa e Costa; andrà al convegno di Adornato perché «interessato ad un allargamento della Cdl a soggetti diversi» purché non rinasca «un partito simil Dc». Per ora non sposa il progetto: «Conoscere per deliberare, diceva Einaudi..., se è solo un accordo elettorale non mi piace. Se si trova un programma comune sono d'accordo, magari si facciano le primarie su questo, come ha detto Bertinotti all'Ulivo».

Molti gli appuntamenti: dopo la visita di Blair, dal 18 in poi, «colonelli» a rapporto a Villa Certosa; poi il 23 agosto si misurerà l'applausometro per Bondi al meeting di Cl a Rimini. Ritiro ufficiale a Gubbio dal 9 all'11 settembre, poi il 24 il convegno della Fondazione Liberal.

SICUREZZA *sui binari*

È un dispositivo tecnico che dovrebbe favorire lo stato di vigilanza del macchinista: ma produce distrazione alla guida, sonnolenza e riduce i livelli di sicurezza

Una specie di pedale da premere ogni 55 secondi: altrimenti scatta il freno I sindacati: è solo un modo pericoloso per risparmiare sul personale

L'«uomo morto» l'ultima minaccia per i treni d'Italia

Wanda Marra

ROMA Riduce i livelli di sicurezza, non è ergonomico, richiede comportamenti ripetitivi e continui, produce distrazione dalla guida. È un coro unanime a descrivere così le caratteristiche del Vacma (acronimo che sta per Vigilanza Automatica e Controllo del Mantenimento dell'Appoggio), un dispositivo che dovrebbe favorire lo stato di vigilanza del conduttore dei treni. È questo, infatti, l'obiettivo dichiarato per cui Rfi e Trenitalia lo stanno introducendo nelle tratte locali a macchia di leopardo un po' in tutto il nostro Paese. Ma dietro alla motivazione-sicurezza, in realtà lo scopo è un altro: ridurre i macchinisti, portando i conducenti di un treno, da due (il macchinista vero e proprio e l'aiuto) a uno.

Il Vacma, meglio conosciuto come «l'uomo morto» è un pulsante che chi guida un treno è costretto a spingere ogni 55 secondi. E se questo non avviene, dopo 5 secondi di ritardo, si attiva la frenatura di emergenza. Tanto per fare un esempio, se il conducente va in bagno, il treno si ferma.

Automatismi pericolosi. Ma al di là di questo paradosso, problematiche e rischi sono tantissimi, evidenziati da tutta la letteratura europea su analoghi sistemi sperimentati. In Germania è stato adottato da molti anni il SIFA, che prevede intervalli di risposta di 30 secondi: i risultati hanno evidenziato che questo vigilante può essere azionato anche in stadi di ridotta vigilanza fino a stadi di sonno lieve.

Di altrettanta rilevanza sono gli studi condotti in Francia, dove sono in uso sistemi più avanzati (due pedane, due piattaforme per le mani, un sensore sulla leva di azionamento dei motori. Anche in questo paese i risultati raggiunti evidenzianoche tutto ciò che nell'esercizio della guida determina un automatismo riduce l'attenzione, la vigilanza e la capacità di reagire ad uno stimolo di allarme. In Italia il Vacma ha provocato da sempre le opposizioni dei sindacati. E un documento elaborato da un gruppo di lavoro del Coordinamento tecnico prevenzione e sicurezza della Regione Toscana e poi dal Comitato tecnico nazionale proposto alla Conferenza degli Assessori alla Sanità delle Regioni, invita ad approfondire la questione.

Ma qual è la storia italiana dell'«uomo morto»? Dal 1 gennaio 2003 le normative italiane ne consentono l'utilizzo sui treni merci, anche se in verità le prime apparecchiature vengono installate sui mezzi di trasporto regionale, perché nel marzo 2003 si comincia a ridurre il personale. Una prima accelerazione nel loro uso si ha a settembre 2003, e una ulteriore quest'anno, quando le compagnie stanno attrezzando vetture nuove con questo vigilante associato al Smct (il sistema di controllo della marcia del treno associato).

Troppa fretta. «Nel '91 facemmo un accordo con l'azienda ente Ferrovie dello Stato, che convenne che l'uomo morto non andava bene», racconta il coordinatore nazionale del sindacato dei ferrovieri, l'Orsa, Fabio Galvani, ripercorrendo una lunga storia di battaglie. E denuncia: «Questo dispositivo a bassissimo costo è stato riproposto solo perché la Rfi ha fretta: nel 2007 scade il contributo statale per l'adozione del conduttore unico». Infatti, in una riunione che si è fatta il 19 luglio tra Orsa e Rfi l'azienda, senza modificare una virgola sull'adozione del Vacma, ha annunciato l'obiettivo - entro il 2007 - di ridurre 4000 macchinisti e di introdurre il conducente unico in tutti i mezzi di trazione. «Siamo contro il Vacma, e contro ogni strumento concepito per controllare la vigilanza - ribadisce Flippo Cuffari, rappresentante della sicurezza dell'Orsa Toscana - tant'è vero che in Toscana ci sono state circa 100 contravvenzioni consistenti nella sospensione del lavoro fatte ai macchinisti che si sono rifiutati di usarlo. E poi abbiamo fatto una serie di denunce a carico dei datori di lavoro per il mancato rispetto delle norme d'igiene del lavoro e della sicurezza della circolazione ferroviaria».

Monotonia. Che quello che dovrebbe essere uno strumento di sicurezza, sia per il conduttore del treno che per i passeggeri, in realtà è pericolosissimo, si evince dai tantissimi aspetti negativi. Secondo le conclusioni della relazione sottoposta alla Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità (realizzata anche grazie al contributo di relazioni tecniche dell'Università di Roma Tor Vergata, Cattedra di Medicina del Lavoro dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Polichimico Tor Vergata, Servizio di Medicina del Lavoro e del Centro di Ergonomia della Regione Toscana), il dispositivo Vacma, dunque, comporta « sicuri elementi di ripetitività e monotonia», «non aggiunge alcun elemento di sicurezza nei confronti dell'errore umano non legato allo stato di vigilanza», «richiama l'attenzione del macchinista sulla necessità di effettuare una serie ripetitiva di operazioni che potrebbero distogliere il conduttore dalle sue normali mansioni», «impone l'effettuazione di una serie di gesti ripetitivi ed automatici che potrebbero essere compiuti anche in assenza di uno stato di piena vigilanza».

Insomma, piuttosto che trattarsi di una tecnologia all'avanguardia, si tratta di un sistema obsoleto a basso prezzo. «La postura fissa, la costrizione di stare per molte ore al giorno seduti bloccati ad un pedale è molto faticosa», spiega il dottor Riccardo Tartaglia, responsabile del centro ricerche ergonomiche per l'Azienda Sanitaria di Firenze.

E se le problematiche fisiche non sono da sottovalutare, ancora peggiori sono quelle cognitive. «Il Vacma sposta l'attenzione dei macchinisti dalla guida al dispositivo, che peraltro è estremamente ripetitivo tanto che chi deve usarlo per sopportare il carico cognitivo rischia di farlo in modo assolutamente automatico», spiega Sebastiano Bagnara (Professore di Ergonomia Cognitiva al Politecnico di Milano) che insieme a Antonio Bergamaschi (Professori di Medicina del Lavoro all'Università Tor Vergata di Roma) aveva steso nel 2003 una relazione sul dispositivo.

Ma basteranno tutte queste obiezioni a convincere il ministero dei Trasporti prima e le aziende ferroviarie poi a bloccare l'introduzione dell'«uomo morto»?

L'obiettivo di Trenitalia è di introdurre entro il 2007 il conducente unico in tutti i mezzi di trazione

Gli studi confermano: il dispositivo rischia di distogliere il macchinista dalle sue normali mansioni

Un macchinista nella cabina di guida di un treno

Come funziona: un pedale e un segnale acustico

Il Vacma (Vigilanza automatica e controllo del mantenimento dell'appoggio), è un dispositivo di sicurezza che dovrebbe aiutare il macchinista a tenersi sveglio e vigile. Dal punto di vista tecnico, si tratta di un'apparecchiatura a pedale di produzione francese studiata negli anni Sessanta e adottata in Francia e Germania. Il funzionamento del Vacma è semplice. Si tratta di un pedale che il conduttore del treno dovrebbe tenere costantemente premuto, rilasciandolo a intervalli non superiori a 55 secondi. Se questo intervallo temporale viene superato, dopo 2,5 secondi scatta un un primo segnale acustico e luminoso di avvertimento. Se il macchinista non risponde, dopo altri 2,5 secondi scatta il taglio della trazione e la frenatura di emergenza del convoglio. In Francia e Germania, il Vacma viene utilizzato in associazione con altre apparecchiature di sicurezza. Per ridurre il rischio che il funzionamento ripetititivo del dispositivo di vigilanza possa distrarre il conducente, si è provveduto a collegarlo un sistema radio a canale aperto, a un sistema di ripetizione dei segnali e ad altri sette punti di comando del treno. Gli studi condotti sui sistemi adottati in Francia e Germania avevano infatti evidenziato che, da soli, essi non riducevano il pericolo di distrazione da parte del conducente, potendo essere azionati anche in stadi di ridotta vigilanza, fino a stadi di sonno lieve.

La disperazione dei macchinisti: «È una tortura: vi basta questo per capire?»

ROMA Poche parole, condite da sguardi penetranti e più che eloquenti: in una tranquilla mattinata settimanale di agosto, con la calma piatta che segue al grande esodo, basta la parola «Vacma» - in realtà subito tradotta nella più colorita espressione «uomo morto» - a provocare un sussulto nei macchinisti che salgono e scendono dai treni. Sussulti che però, invece di essere seguiti da imprecazioni solenni, sono accompagnati da bisbigli. «Abbiamo la bocca cucita e le mani legate», è l'affermazione più frequente. Magari seguita da una frase smozzicata: «Non va bene». Qualcuno, però, non ce la fa, e sbotta: «È una tortura: vi basta, no, per capire? Più di questo non possiamo dire. Se no ci licenziano», dice un macchinista, prima di dileguarsi nella folla. Bisogna intercettare un conduttore affacciato a un finestrino, per rompere la reticenza. «Il Vacma? È inutile. Non è sicuro. È obsoleto - dice l'uomo con fermezza - Se proprio si deve introdurre una tecnologia, bisogna sperimentarla di più. Capire meglio come funziona, e se davvero può servire. E comunque, tanto è chiaro: lo vogliono introdurre solo per risparmiare personale». Poi, con sguardo penetrante: «Il più assoluto anonimato, mi raccomando». Ed è da frasi raccolte qua e là, che sfuggono al muro di silenzio, che si riesce a ricostruire un quadro abbastanza chiaro degli effetti del Vacma: «Ti deconcentra e basta», dice un anziano ferroviere. Mentre un ragazzo, chiaramente all'inizio del mestiere: «È completamente inutile: non è da quello che si capisce se un macchinista è sveglio o no. Io non l'ho mai usato, ma dicono che spingere un pulsante diventa un riflesso condizionato. E si può fare anche in una specie di dormiveglia». Le espressioni dei ferrovieri dicono anche qualcos'altro, che poco ha a che vedere con gli effetti pratici dell'«uomo morto». «È frustrante», dice un macchinista vicino alla pensione, che evoca l'immagine di un uomo ormai alla fine della sua attività lavorativa costretto a premere un pulsante in continuazione. Ma ancora non basta. «Stare da soli alla guida di un treno è stressante, alienante, frustrante, deprimente. E poi, è pericoloso». **wa.ma.**

paradossi

Se il ferroviere ha come compagno un «bip»

Enrico Rossi*

Pochi giorni fa ero in treno. Stavo andando a Roma, alla Conferenza degli assessori, con i quali avremmo discusso, tra l'altro, di un dispositivo che le Ferrovie stanno introducendo sui treni con lo scopo di eliminare il secondo conduttore, e del quale parlerò più avanti. Ho pensato a cosa sarebbe potuto succedere se, lanciato alla velocità di 300 all'ora, il treno si fosse improvvisamente bloccato, restando fermo magari in galleria. Per esempio, per un malore del conduttore. Perché proprio questo potrebbe succedere, se davvero RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e Trenitalia introducessero il dispositivo in questione (utilizzato per ora solo su alcune reti) su tutti i treni.

In gergo, gli inglesi l'hanno chiamato «dispositivo uomo morto», richiamandosi al linguaggio del gioco delle carte. Il termine tecnico è VACMA, ossia Vigilanza Automatica e Controllo del Mantenimento dell'Appoggio, un dispositivo che dovrebbe aiutare il macchinista a mantenersi attento e vigile. In pratica, si tratta di un pedale che il conduttore del treno dovrebbe tenere costantemente premuto, rilasciandolo a intervalli non superiori a 55 secondi. Se questo termine di tempo viene superato, scatta un segnale acustico e luminoso di avvertimento. Dopodiché, se ancora il conduttore non "risponde", scatta il taglio della trazione e la conseguente frenatura di emergenza. Nelle intenzioni di RFI e Trenitalia, il dispositivo dovrebbe favorire lo stato di vigilanza del conduttore, consentendo così la possibilità di condurre alcune tipologie di treni con un unico macchinista.

La bontà e l'efficacia di questa nuova tecnologia non ci convincono per niente. Tanto che come Regione Toscana ci siamo fatti promotori di una gruppo di lavoro nazionale (di cui fanno parte anche Marche, Sicilia, Emilia Romagna e Val d'Aosta), che ha elaborato una relazione tecnica su una questione che ha indubbi riflessi, in primo luogo sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, ma subito dopo anche dei viaggiatori. Relazione che ha avuto poi il consenso del Comitato tecnico di tutte le Regioni e che si basa anche su studi specifici condotti dalla cattedra di medicina del lavoro dell'Università di Roma Tor Vergata, dal Servizio di medicina del lavoro dell'azienda ospedaliera-universitaria del Policlinico Tor Vergata, e dal Centro di Ergonomia della Regione Toscana. Il gruppo di lavoro ha esposto i propri dubbi anche nel corso di un incontro con la direzione di Trenitalia, che però in quell'occasione non ha fornito chiarimenti sufficienti a dissipare le perplessità.

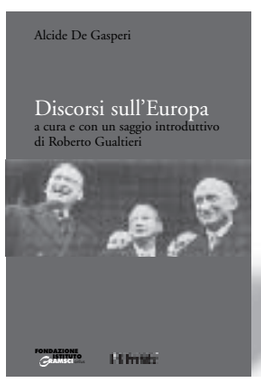
Senza scendere troppo nei dettagli tecnici, voglio avanzare solo alcune considerazioni, dettate in primo luogo dal buon senso. Mi sembra che il dispositivo non aggiunga nessun elemento di sicurezza, ma anzi aumenti addirittura il rischio. Infatti, costringendo il conduttore a una serie di manovre aggiuntive, oltre a quelle, già numerose, che è necessario compiere per la conduzione di un treno, in definitiva non fa che aumentare lo stress, e quindi il rischio di errore. In pratica obbliga il macchinista a effettuare una serie di gesti ripetitivi e automatici, che potrebbero distoglierlo dalle sue normali mansioni. Senza contare che, proprio perché ripetitivi e automatici, questi gesti potrebbero essere compiuti anche in assenza di uno stato di piena vigilanza, e quindi non mettere al riparo dall'errore.

E tutto questo, badiamo bene, per risparmiare sul secondo conduttore. Mi sembra che la presenza di un solo macchinista che utilizza il dispositivo VACMA offra comunque minori garanzie di evitare errori rispetto alla situazione che vede due macchinisti insieme in cabina. Una seconda persona può aiutare a evidenziare gli errori di guida, e, in caso di malore del conduttore, intervenire per evitare l'irreparabile. Tutto questo non avverrebbe più, se davvero in cabina rimanesse una sola persona, alle prese con l'assurdo dispositivo VACMA.

Come chiunque può facilmente intuire, si tratta di una questione di grande delicatezza. Su questi temi non si scherza. Inutile sottolineare che dalla salute psico-fisica di chi conduce i treni dipende l'incolumità di chi viaggia. Per questo vogliamo richiamare l'attenzione di tutti sulla questione. I nostri tecnici hanno già avanzato una serie di proposte alternative, che prevedono meccanismi sicuramente più efficaci per impedire l'errore. È bene che ciascuno faccia la sua parte. In tempo, prima che vengano prese decisioni che potrebbero avere conseguenze drammatiche.

* assessore per il diritto alla salute della Regione Toscana

Alcide De Gasperi
DISCORSI SULL'EUROPA
a cura
e con un saggio introduttivo
di Roberto Gualtieri



Le origini e i caratteri della politica europea dell'Italia nelle idee e nelle scelte di Alcide De Gasperi

oggi in edicola con l'Unità
a 4 euro in più

MiRicordo

> Al quinto piano, mi rispose la voce al citofono, scale a destra: un invito a cena nel bilocale di Panfilo Castaldi, nella casbah di Milano, da Grazia Cherchi e Goffredo Fofi: con la cucina invasa dai libri, un bicchiere di dolcetto e le pareti verniciate color crema...

> Si parlava di libri, dei nostri amici, di cinema da Totò a Gary Cooper, da Johnny Depp a Peppino, e cadevano fra noi Dickens o Ivan Illic, Cases o Garboli, Bilenchi o Philip K. Dick, Rigoni o Vonnegut: ridiscesi le scale con un giramondo di nomi in testa...

A casa di Grazia e Goffredo

Grazia Cherchi

Non fu un'avventura, ma un invito a cena e la casbah era di Milano, il quadrilatero che era nato con il lazzaretto, rimasto in piedi per un lato brevissimo, per cui entrando da un cancello in via San Gregorio che dà sul cortile delle scuole elementari di via Casati, si poteva vedere e forse lo si potrebbe ancora, se solo il cancello restasse aperto, il portico sotto il quale giacevano dolenti gli afflitti dalla peste manzoniana, come Nino Castelnuovo s'avvide cercando la sua Lucia nello sceneggiato televisivo diretto da Sandro Bolchi, dopo essersi girato per strade risalenti dalla campagna, assai diverse dal reticolo, maglia ortogonale, che realizzò il Credito Italiano a Porta Venezia, dopo aver demolito per otto anni alla fine dell' Ottocento gli altri lati dell'antico e povero ospedale e costruendo per altri decenni il quartiere popolare che cresceva e saliva più o meno come oggi lo si può vedere, d'alti caseggiati ancora popolari, dalle facciate floreali, di quel giallo milano che ormai si perde in tante sfumature verso il grigio o verso il marrone, dai bei fregi occultati dal tempo, dalle scale lunghe e oscure e faticose, salvo che è cambiata la gente, dopo milanesi, lombardi, veneti, meridionali, molti negozi e ristoranti d'etnie diverse, prima quella degli eritrei dell'Asmara, rifugiati politici in quest'angolo che piaceva ai poeti, tanto è vero che qui vissero Giudici, Raboni e persino, mi dissero, Clemente Rebora: «...l'infinito anelando, udivo intorno/ nel traffico e nel chiasso, un dire furbo: /Quando c'è la salute c'è tutto, /e intendevan le guance paffute, /nel girotondo di questo mondo».

Al quinto (o al quarto) piano senza ascensore, mi rispose la voce al citofono, scale a destra, subito, non ti perdere nel cortile, che non si perde nulla, sono solo magazzini, come è tutta Milano vecchia o antica, costruita fuori e costruita nel cuore, nell'anima, e magari compare un albero, compare un giardino, non i giardini trionfali popolati d'aironi rosa di poco in là, duecento metri, nei palazzi nobili di corso Venezia, ma il verde nascosto, strappato al selciato, un rampicante, un glicine, una vite americana, difesi ad ogni ballatoio salendo rampa dopo rampa, fin nei pianerottoli di piastrelle a rombi, di graniglia rossa oppure grigia, tirate a lucido, con la cera d'api, come fossero di porcellana e invece sono consunte all'uso, come gli scalini di pietra grigia, scura e arrotondata al bordo, tra la ringhiera di ferro canna di fucile e il corrimano di legno verniciato e le pareti verniciate di color crema. Porte ad ogni piano una di fronte all'altra, a doppio battente, talvolta rinforzate dalle serrature di sicurezza, altrimenti protette dal sole che si infila in diagonale e dalle polveri ovunque con le tende lunghe sino a terra e possibilmente sfrangiate, pendenti dagli anelli infilati in una sottile asta di ferro, tende colorate a strisce bianche e verdi oppure *double face*, da una parte tinta unita dall'altra fiori minuti e a sera ad ogni porta salendo l'aria s'odorava di soffritti diversi o minestroni, la cipolla più o meno imbiondita, cene italiane che raramente già sapevano di cus cus o di spezie per il taboulè, inciampando in un triciclo di plastica o in un buldozer, perché i bambini sono ovunque e in particolare in una casa di ringhiera. A un bambino chiedevo un nome e mi mostrava con l'indice: più su. Così arrivando davanti al nome cercato, bussavo e la porta si apriva a una leggera spinta, mostrando il locale diviso in due da un filo di corda legata ad altezza mia e dalle lenzuola che ancora umide scostavo per andare avanti e sulla cucina bollivano o friggevano tegami di verdure e paste, perché l'ospite è di quelli vegetariani che pensano alla carne come a un morto senza colpa, che non ci sfama ma ci addolora sui destini nostri e dell'umanità, invece pasta e ceci sono un dono della natura.

La tavola apparecchiata di cerata era sulla sinistra appoggiata al muro per lasciare il passaggio in mezzo, mi sedevo con le spalle ai fornelli e cominciavo dalle olive e poi un bicchiere di vino, che era dolcetto, il preferito, e tra i piatti sfogliavo i libri, ce n'erano a pile, all'ultimo momento addossati anch' essi al muro perchè noi cenassimo, e su un tavolino a fianco, altri libri in pigna, certi segnati, righe sottolineate, pagine piegate, altri ancora nel cellophane, e di là oltre l'apertura di una porta i libri erano in colonne tutto attorno ad un letto, oppure stipati sulle librerie, lasciando un varco appena per un ritratto di Totò, quello elegante con i capelli lisciati all'indietro, con l'aria rara di aristocratico, quasi di profilo e giovane, non era quello povero giocoso beffardo delle statuette o dei pupazzetti che s'acquistano a San Gregorio Armeno, sotto Natale, con i Re magi e il bambin Gesù, e il lenzuolo steso ad asciugare diventava le diecimila lire di Toto falsario stampatore di denaro in proprio con Peppino e Stefano Mulè, le diecimila lire appese al filo con la molletta, un poco appena maggiorate di prezzo, ma solo per coprire le spese di produzione.

Intanto ascoltavo i discorsi di Grazia e Goffredo, che s'alzava per mescolare la pasta che doveva saltare in padella a fiamma alta, quindi si inoltrava con un mescolo in mano nella camera scura alle spalle, tornando con un libro, che apriva sfogliando e cercando la citazione e leggeva ridendo e ammonendo e la letteratura divagava nel cinema, non ricordo di che film si trattasse o di quali attori, di Anna Magnani o di James Cagney o di Gary Cooper, Gari Cooper, «si pronunci, prego come si legge, o si leggeva quando non fingevamo ancora di sapere le lingue», poi si giungeva ai contemporanei, Benigni il nostro più grande comico cui si univa Boldi, purchè «liberato dalla tv», e alla fine s'incontrava di nuovo l'americano, Johnny Depp, che «è dei nostri ma non potrebbe essere di tutti - e soprattutto dei più giovani, e della minoranza intelligente e sensibile dei più giovani - se non fosse al contempo un mediatore o portatore di immagini nuove, di nuove fantasie, di visioni strambe inventive e creative che toccano un gusto e una sensibilità nuovi anche nelle superfici delle cose e per una volta superficie vuol dire qui superficie e veste e esteriorità in un modo non negativo, non vuol dire affatto superficialità».

Il cinema divagava nella musica e si diceva di Omm Kalthoum che per me era niente ma si scopriva essere straordinaria cantante, egiziana, voce chiarissima e vibratile, pronta a ogni inclinazione, di cui si raccontava l'incontro con il direttore di un locale parigino che chiedeva quante canzoni avrebbe donato al suo pubblico pagante e lei rispondeva una sola, ma lei sapeva che poteva durare un'ora e più, un solo motivo che la sua voce piegava in mille note, in mille variazioni, ma il direttore non lo sapeva o almeno non credeva fosse possibile, mentre Grazia era di Nemorino infiammata, le piaceva Mozart, che sarebbe andato in scena di lì a poco sul palcoscenico della Scala, mentre Goffredo sapeva anche di Bruce Springsteen, che ascoltava molto e che sen tiva, così credo, sinceramente operaio e sinceramente americano, forte e passionale, mentre all'epoca, ma credo ancora adesso, poco stimava Sting, neppure per le sue messinscene ecologiche, troppo lezioso e ricercato, molto «consolatorio» che è la sua parola definitiva, più che una critica un voto basso senza ritorno, una benedizione per l'al di là. Consolatorio. La peggior condanna di lui, Goffredo, è in quell' aggettivo, consolatorio, come a me sarebbe sembrato Sergio Bruni, che mi suonava languido, uno gorgheggiante di Fuorigrotta, per dire del Festival della canzone napoletana, che non s'usava più, era morto, dimenticato il festival, invece per Goffredo quell' uomo in smoking bianco che s'avvicinava al microfono della Rai con gli occhi s emichiusi in estasi canora, stringendo la boccuccia, oscillante dal basso all'alto, era il «grande interprete» del sentimento napoletano e non capivo, ma capivo di più, per quanto mi soprendesse, quella sua passione per quel gruppo, come si chiamava, gli Almamegretta. Invece Grazia, con «i suoi romanzieri», proprio non comprendeva, che ne doveva sapere lei del pop afronapoletano, e allora fumava e stuzzicava il cibo e beveva sollevando il bicchiere con la sigaretta tra le dita e s'interrompeva per richiamare, era il suo gusto richiamare all'ordine ma l'altro all'ordine non s'arrendeva mai e aveva quella sera come ogni altra sera, pomeriggi o o mattina, quell'idea viziosa di pungolarti mille volte, per confonderti, mentre alla vecchia maniera, avrebbe detto «leninista», cercavi voti, promossi e bocciati, da leggere e da non leggere come la categorica rubrica, su una delle tante sue riviste, così, per finire con Napoli, poteva lasciarti con un racconto di Matilde Serao, quello della ragazza che non andava sposa perchè era povera, riscoperto da Sandro Ferri, editore di e/o, o con la sentenza per cui «Peppino che era meglio di Eduardo» (e qui conta la vena popolare del primo contro qualche artifizio intellettuale del secondo), con la grande per tutti Anna Maria Ortese, che allora viveva a Rapallo e talvolta, per vicende editoriali saliva a Milano ospite in una casa di riposo dai mobili laccati bianchi e avorio, offriva un vermuth o, a scelta, un caffè, mentre al davanzale offriva briciole ai piccioni, tutti spiritelli come quei fanciullini che aleggiavano nei suoi romanzi, e non immaginavi come quella vecchina minuta e curva, debole e dolce, potesse comporre quelle avventure, così sognando il bene e tragicamente rivelando la misura del male, che era un po' questa idea del male che nessuno ferma, che va, gira, si moltiplica, si rovescia ovunque, scompare ma sempre riappare, la convinzione di Goffredo, mentre Grazia quasi leggeva per me *Il mare non bagna Napoli*, e già così nel titolo è un colpo (anche di genio: se non mi confondo, di Raffaele La Capria), poi bisogna entrare nei granili per scoprire quei depositi di vita e di morte soprattutto che i vecchi granai erano diventati, dopo la guerra e la liberazione, ad uso casa popolare, tetri corridoi e celle di affamati, soprattutto i bambini scuri e laceri. Senza consolazione. Qui Goffredo avrebbe potuto raccontare, ma non lo fece mai, di Cortile Cascino, che stava a Palermo, quando Goffredo a diciott'anni faceva il maestro di strada con Danilo Dolci e mi è capitato di vederlo in una foto, in un libretto pubblicato in Sicilia dalle Edizioni della Battaglia, disteso su un letto, magro come ogni figlio della guerra, infantile nell'espressione e nei capelli dal ciuffo alto e nero, in quella foto si diceva dello sciopero gandhiano di Goffredo ma anche della povertà di Cortile Cascino, quando le bidonville o le pattumiere di Nairobi eran tra noi, uno sciopero non ricordo per quale ragione, la libertà magari di insegnare tra quelle strade, tra quei rivoli di fogna, tra quei buchi che erano case, ma si sa che ebbe il foglio di via e dovette andarsene e diceva a me, che ero e sono dell'*Unità*, che proprio *l'Unità* gli aveva dedicato un fondo, un commento in prima, per protestare e sostenerlo, diceva anche con molto riguardo della sua lite con Danilo Dolci, per arrivare finalmente a Capitini, che sapevo appena chi fosse, ma sapevo per lui essere un maestro e che la stessa di Capitini era in fondo la sua religione, «e naturalmente si può parlare di religione anche tra non credenti, si può parlare di religiosità anche per chi è convinto della inesistenza o della morte di Dio» e non so che cosa ancora lo colpisca di Capitini, la non violenza o il «comunismo», quell' aggettivo «persuaso» («colui che partendo dalla sua esperienza ha elaborato una sua visione del mondo e lotta per la sua trasformazione»), forse questo insegnamento, la filosofia che nasce da una prassi, dall'esperienza diretta, altrimenti è elaborazione astratta da cui non ci si può attendere nessun tipo di potenzialità liberatoria collettiva, questo dovere di correre, conoscere, fare. Grazia lo guardava, quante volte avrà sentito di Capitini, come di Elsa o di Raniero, gli altri maestri di Goffredo e sono rimasti quelli sopra tutti, anche se accanto se ne leggono infiniti altri, tutti più o meno di un mondo che lui diceva marginale, certo non era del tutto esatto ma di sicuro non erano vincitori, tanti combattenti di un'altra Italia, che non s'è mai troppo vista, gente strana o strana gente, inventori e costruttori, di cui si son persi le storie e persino i nomi, «non avere successo, non avere successo», altrimenti ti prende in antipatia, raccomandava Grazia. Non mancherò... Da Grazia non ho mai sentito pronunciar la parola «maestro», eppure ne aveva tanti, i suoi «letterati», Edmund Wilson su tutti per la critica, e svariati altri, poeti e narratori, i grandi russi e Balzac e Proust, il più bel romanzo del Novecento, sembrava che avesse letto tutto e ricordava tutto, gli americani e gli italiani, e poi magari per difesa raccontava la storia di quel tale che entrava in libreria, guardava i libri e sconsolato protestava: «Voi siete tanti, io sono solo», leggeva manoscritti e correggeva, tagliava, rimandava. Quanto si imparava da lei: la semplicità, la pulizia, ad ascoltare il suono delle parole una in fila all'altra, la guerra alle ripetizioni, agli avverbi e agli aggentivi che non aggiungono nulla alla scena. Sono versi di Stefano Benni: «Grazia ha telefonato:/'Finalmente mi hai mandato/ un vero romanzo/ asciutto e stringatò/ Grazia, da mesi di dirtelo tento,/ era la lettera di accompagnamento».

Quella sera non so come fosse finita, saranno caduti in mezzo a noi, saranno caduti nel piatto Ivan Illic o Dickens, uno o l'altro Marcello, Cesare o Cases o Garboli, Manlio Rossi Doria o Carlo Levi, di Levi consigliava Goffredo più di tutto l'«O rologio», Rocco Mazzarone, Ada Gobetti, Romano Bilenchi, di Romano raccontava Grazia, forse con lui c'era anche complicità di fumatori, Boll o Bichsel, Vonnegut e Philip Dick (*Condominio*, naturalmente), l'indimenticabile Nuto e il compagno Mario Rigoni, dell'AltopianoRigoni, Camilla Cederna, la dolce Camilla, vederla impellicciata dentro quella cucina e Goffredo che le insegnava a cucinare, Piergiorgio e Alfonsino (Bellocchio e Berardinelli), Franco Fortini, Bonhoffer e persino Clint Eastwood, i giovani che si chiamavano Vincenzo il magistrato, Marco, Rinaldo, Gad, Pino, Gianfranco e i due Alessandri, uno non c'è più, Pontremoli, un altro che ci ha appena lasciato, come molto prima Mario Cuminetti, che teneva la bella libreria di via Tadino e organizzava quella del carcere, di San Vittore, con Pagano, il direttore sensibile e generoso. Ma è davvero un'altra storia, questa che non si legge o è difficile leggere, tranne di quei pochi che hanno disobbedito e il «successo» l'hanno cercato e non è un peccato. Scendevo le scale con il giramondo di nomi nella testa, rivedevo al buio le piante, sentivo il silenzio e mi promettevo che avrei letto tutto per recuperare la strada, ma sono in ritardo di dieci anni, forse di più come sempre ripeteva Gianni Amelio, sempre in ritardo, un ritardo da poveri, aprivo il portone, mentre al ristorante pizzeria Asmara abbassavano le saracinesche, che ne sarà di me, giornalista, per giunta comunista e il nostro onesto, sincero, ideale comunismo ci aveva tagliato fuori da tante cose. Doveva venire l'immigrazione...

Due locali in via Panfilo Castaldi, al quarto (o al quinto) piano: quanti sono saliti, hanno mangiato e dormito, ascoltato grandi narrazioni e letto libri. Di quell'incontro di tanti anni fa, avvenuto per la pubblicazione di un libro di Goffredo, Grazia ha lasciato (sulle pagine dell'*Indice*, gennaio 1989) alcune righe, che trascivo per compiacermi: «'Pasqua di maggiò uscirà col sottotitolo 'Un diario pessimista' e a Oreste Pivetta che tenta di intervistarlo per *l'Unità* Goffredo, dopo averlo a lungo rimproverato per gli errori del suo partito da Togliatti a Occhetto, dirà: 'Sono pessimista perchè mi piace la vita e la vedo svenduta e imbrattata. Il pessimismo non è aristocraticismo. È una forma più seria d'amore». Grazia diceva sempre che eravamo un «gruppo» e ci teneva ad animarlo. C'era riuscita nella piccola e democristiana Piacenza, adesso a Milano faticava perchè la società culturale era di illusi e di disillusi, egoisti isolati, individualisti ciascuno a seguire la propria stradina, corporativi, chiusi e solitari.Grazia è morta nove anni fa, in un agosto come questo. Ricordo l'obitorio, i fiori, un signore gentile delle pompe funebri che ci rassicurava: aspettate, adesso la mettiamo a posto. Gli amici si incontrarono sul cemento di un campetto di pallacanestro all'aperto, tra gli sterpi di un piccolo giardino alle spalle della clinica, Giovanni Giudici parlò di lei, Lalla Romana con l'abito nero sedeva d'un lato sulla sedia che la sua età chiedeva, Walter Mantelli correva a pregare gli operai dei lavori stradali perchè zittissero un attimo i martelli pneumatici, molti piangevano, Giudici ci ricordò quella nostra debolezza, quando in difficoltà tra una scelta e l'altra, ci si diceva: «Sentiamo Grazia». Goffredo Fofi, sempre più claudicante sul suo bastone, non è ancora stanco di chiudere e aprire riviste. Allora era *Linea d'ombra*. Poi sono venute *La terra vista dalla luna*, *Lo straniero*.

Anni fa ha lasciato Milano, s'era innamorato di Napoli ai te mpi di Bassolino. L'amore s'è spento, adesso sta a Roma, ma può capitare di incontrarlo ovunque tra Palermo, l'amatissimo Salento, la «tetra» Torino e persino l'Alto Adige (sarà un suo omaggio ad Alexander Langer). Credo che stia rivalutando Milano, ma è solo un errore per eccesso di distanza.

in sintesi

Si dovrebbe dire di tutta la gente che è salita per le scale di Panfilo Castaldi e sarebbe un po' la mappa di certa cultura italiana dagli anni Sessanta. Ma diciamo soprattutto di Grazia Cherchi, straordinaria lettrice, critica militante, animatrice di «gruppi» e di imprese culturali. A Piacenza aveva fondato con Piergiorgio Bellocchio e con il sostegno di Franco Fortini i «Quaderni piacentini», più tardi aveva collaborato con molte case editrici come editor e con molte riviste e quotidiani, tra cui con grande assiduità l'«Unità». Dopo la sua morte, nel 1995, Roberto Rossi ha radunato alcuni suoi testi, articoli, ritratti, interviste, nel volumetto «Scompartimento per lettori e taciturni» (Feltrinelli). Goffredo Fofi, l'altro protagonista di questa storia nonchè affittuario del bilocale di via Panfilo Castaldi, è nato a Gubbio nel 1937, è vissuto a Palermo, Milano, Torino, Napoli, Roma, Parigi, ha fondato e diretto riviste (come «Ombre rosse », «Linea d'ombra», «La terra vista dalla Luna», «Lo straniero»), ha scritto molti libri. Per il resto si sa che ama Totò e che all'attore napoletano ha dedicato con Franca Faldini «Totò: l'uomo e la maschera».

Oreste Pivetta

La carrozza del treno saltato in aria il 4 agosto 1974 (12 morti e 50 feriti) probabilmente fusa in un altoforno come «residuo ferroso». Cofferati: è un errore grave

Italicus, hanno rottamato il vagone della memoria

Onide Donati

BOLOGNA Hanno «rottamato» la memoria. Probabilmente in buona fede, senza sapere quello che facevano e cosa rottamavano. Burocrazia priva di cervello e cuore, che applica alla lettera le disposizioni di aridi regolamenti. Fatto sta che quanto restava della carrozza del treno Italicus, saltata in aria la notte del 4 agosto 1974, non c'è più. Verosimilmente venduta ad una ditta di Napoli (secondo i ricordi di qualcuno) e poi fusa in un altoforno come «residuo ferroso». Dentro quella carrozza (la numero 5) dell'espresso Roma-Brennero morirono, all'uscita della galleria della Direttissima a San Benedetto Val di Sambro, 12 persone e 50 rimasero ferite. Fu uno dei tanti episodi terroristici della lunga strategia della tensione che per oltre 10 anni si accanì con infinita ferocia contro Bologna.

Non resta più traccia neanche del Rapido 904 Napoli-Milano, il «treno di Natale», anch'esso dilaniato da una bomba sempre a San Benedetto Val di Sambro la sera del 23 dicembre 1984. I morti furono 15, 267 i feriti. Le carrozze distrutte vennero conservate al deposito Ravone di Bologna fino al 1994 poi vennero «smaltite» come rifiuto speciale. E già questo è almeno un dato presente nell'archivio delle ferrovie che sono riuscite a ricostruire la storia di quei vagoni.

Dell'Italicus invece non si sa nulla, se non che la carrozza 5 restò parcheggiata per un po' di anni in un binario cieco della stazioncina di San Benedetto Val di Sambro. Nell'archivio delle ferrovie si è trovato poco: vettura di fabbricazione tedesca dissequestrata dall'autorità giudiziaria nel 1978. Per sapere altro, e in particolare quando la carrozza 5 venne cancellata con la sua storia, serviranno lunghe ricerche nell'archivio cartaceo. Di essa è rimasta solo una piccola traccia fisica a San Benedetto Val di Sambro:

Il treno Italicus dopo l'attentato del 4 agosto 1974

un monumento realizzato da un ferroviere-scultore, Walter Veronesi, con alcune parti del vagone.

L'eliminazione di questi oggetti carichi di significato simbolico «è un errore, che conferma una mancanza preoccupante di sensibilità», dice il sindaco di Bologna Sergio Cofferati. Il deputato dei Verdi Paolo Cento (eletto nel Bolognese), ha chiesto chiarimenti al governo e ora commenta così l'eliminazione dei vagoni: «È un fatto gravissimo che offende le vittime della strage e sottrae alla memoria collettiva un monumento alla barbarie dello stragismo. Sebbene ormai ci siano poche speranze di una smentita sulla fine di quei vagoni credo che il governo abbia comunque il dovere di dare una risposta ufficiale alla interrogazione nella quale chiedo chiarimenti: il silenzio sarebbe insopportabile. Ci aspettiamo un impegno serio contro i rischi della perdita di memoria storica, a cominciare da un contributo alla realizzazione anche per Bologna di un museo che raccolga i resti di quella tragedia».

Le Ferrovie, per ora, non fanno dichiarazioni ufficiali. Informalmente ipotizzano che i rottami potessero porre problemi ambientali per la presenza di amianto. Una spiegazione che non tiene, se si considera che davanti al Ravone, dove venne «parcheggiato» il rapido 904, fa bella mostra di sé una splendida locomotiva a vapore e che nello stesso deposito esiste materiale molto più vecchio di quello distrutto.

Fosse stato per le Ferrovie, tra l'altro, non esisterebbe più nemmeno l'orologio della stazione di Bologna che segna le 10,25, l'ora della strage del 2 agosto 1980. Qualche anno fa stavano per rimuoverlo: «Confonde i passeggeri», si giustificarono i dirigenti delle Ferrovie. Per fortuna l'intenzione venne resa pubblica prima che il fabbro incaricato iniziasse il suo lavoro. E quel simbolo si salvò dalla furia distruttrice.

Carceri al tracollo, torna anche la tubercolosi

Sanità dietro le sbarre: in 3 anni fondi massacrati. Allarme contagi. I radicali: l'87% dei detenuti vive in condizioni illegali

Chiara Martelli

ROMA Si alza la temperatura nelle duecentocinquanta carceri italiane, cresce il malessere tra i detenuti. Complice l'afa e il sovraffollamento cronico, che con l'estate porta con sé un innalzamento di malori, crisi depressive e gesti di autolesionismo. In estate. Quando il personale sanitario, già sotto organico e con un monte ore a cui è stata drasticamente tirata la cinghia per i tagli in finanziaria, è ulteriormente ridotto dalle ferie. «È uno dei momenti più difficili dell'anno - afferma Biagio Fulco, delegato della Cgil Campania e medico dell'istituto napoletano - . A Secondigliano per 1.450 detenuti ci sono quattro psicologi per 150 ore mensili di consulenza che, scorporato, equivale a poco meno di 15 secondi al giorno per utente. Anche con il caldo. Quando aumentano in maniera esponenziale i disturbi della personalità e noi siamo costretti a fare salti mortali per garantire a tutti il diritto alla salute».

Un diritto che mal sopporta i tagli: nel 2004 lo stanziamento - come denuncia la Cgil Funzione pubblica - è stato ridotto di circa 55 milioni di euro. Stando ai dati forniti dal sindacato, il settore più colpito è l' organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario farmaceutico, passato da 104 milioni di euro a 81 milioni e 380 mila euro. L' unico aumento riguarda l' assistenza e il mantenimento dei detenuti tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche: dai poco più di due milioni di euro previsti nel 2001 si è saliti ai 2 milioni e 300 mila del 2004.

Intanto i Radicali hanno presentato proprio ieri una denuncia sul sovraffollamento carcerario: in 15 istituti ci sono due detenuti per ogni posto disponibile. L'87%, cioé 49mila persone, vive in condizioni ai limiti della legalità. «Il fatto che in prigione ci sia il 19% in più di suicidi rispetto alla società normale, vorrà dire qualcosa», dice Rita Bernardini. E oggi i radicali saranno nelle carceri romani per raccogliere firme sul referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita.

I tagli hanno prodotto carenze nell'assistenza: meno medici e infermieri, pillole e flaconi, nonché centellinare gli accessi alle strutture specialistiche esterne autorizzando solo casi d'urgenza. «Di recente ho visitato il carcere Dozza di Bologna - racconta Katia Zanotti, membro Ds in commissione affari sociali di Montecitorio - e la direttrice mi ha detto che durate il periodo festivo sono costretti ad interrompere le visite specialistiche per carenza di personale. Perfino un banale mal di denti diventa un problema. Poiché si viaggia sulla soglia della sopravvivenza, compresi dispensari che languono medicine. In alcuni istituti arrivano esclusivamente grazie alla disponibilità soggettiva di chi vi si reca. C'è qualche medico che se li porta da casa. Qualcun'altro somministra la terapia sommando confezioni-campione che gli vengono lasciate dai rappresentanti».

Cinquantaseimila detenuti. Molti dei quali malati. Ventimila tossicodipendenti. Diecimila affetti da epatite. Cinquemila sieropositivi. Ma non basta. Si devono aggiungere svariati casi di malattie infettive che ormai sembravano relegate al passato, come scabbia, tubercolosi o sifilide. Secondo l'associazione Antigone, infatti, il 66% dei penitenziari sarebbe a rischio di scabbia, mentre un 60% starebbe facendo i conti con la ricomparsa della Tbc. «La prevenzione costa tantissimo - sostiene il provveditore lombardo Luigi Pagano - Al carcere di San Vittore facciamo visite ad hoc. Cosicché negli ultimi 15 anni non si sono più verificati casi di questo tipo, se non nella sezione femminile dove una donna incinta non potè essere sottoposta alle radiazioni». Ma fare uno screening per alcune strutture è un costo davvero insostenibile che, unito alla profilassi necessaria per la cura, determinerebbe il crollo economico di tutto il servizio. «In Campania ci sono 6.500 reclusi su una capienza regolamentare di 4.900. - afferma Dario Stefano Dell'Aquila, coordinatore partenopeo di Antigone - A Poggioreale in ogni cella convivono fino a 18 detenuti. Letti a castello a tre piani e un solo bagno. Per gli stranieri non ci sono interpreti né mediatori culturali. E quella che era emergenza sanitaria è diventata allarme rosso. Negli ultimi anni il ministero ha ridotto del 70% le risorse per i farmaci e del 30% quelle per visite specialistiche, compensi di medici e infermieri. Così un internato con un versamento pleurico ad un polmone è tornato sul suo letto con ancora la ferita aperta». A chiarire il motivo di una dipartita anticipata dalle cliniche è Marco Poggi, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Infermieri (Sai), che spiega: «a volte si cerca di convincere i degenti di inesistenti miglioramenti affinché lascino l'ospedale perché non abbiamo più uomini per piantonarli. Solo a Bologna, una delle realtà meno drammatiche del Belpaese, i posti vacanti in organico sono attorno al 35%. Spesso accade che nelle carceri la somministrazione della terapia sia affidata ad agenti piuttosto che a infermieri. Una categoria ridotta all'osso e che si è pagata l'aumento in busta paga di 2 euro l'ora con la contrazione del servizio».

Il nodo della questione è principalmente politico. Ovvero il mancato passaggio della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale come previsto dalla riforma Bindi. Passaggio bloccato «dal governo di centrodestra sulle resistenze dell'Amapi (sindacato dei medici penitenziari) e della dirigenza dell'amministrazione penitenziaria che non intende cedere il controllo di alcune funzioni» sottolineano i sindacati di settore. Di fatto il sistema attuale è ibrido. Assorbito dal Ssn (e non in tutte le regioni)soltanto per ciò che concerne le tossicodipendenze, l'igiene e la profilassi. «La sanità in carcere deve essere indipendente dalla direzione penitenziaria - sostiene Fabrizio Rossetti della Fp Cgil - . Sono 6 anni che la legge è disapplicata e a livello locale nessuno ha mai rivendicato il passaggio di funzioni. Un cardiologo che entra a Rebibbia in 3 ore può fare 22 visite e mettersi in tasca 2.500 euro». Questa è la diagnosi, ma la cura? Al carcere di Velletri, nonostante che i medicinali di fascia A siano passati in toto dalla Regione, sostengono di avere difficoltà di approvvigionamento. «La maggior parte del fabbisogno necessita di "ricetta rosa" - afferma un infermiere - Così pomate, colliri, antidolorifici e ipoglicemizzanti se li devono pagare i detenuti. Ovvio che chi non ha denari non può fare la terapia. Per cui è frequente vedere qualcuno che dalla cella "elemosini" l'acquisto di una compressa tra volontari o ecclesiastici». Durante i loro turni e straordinari massacranti (forse retribuiti) gli addetti alla salute dei detenuti dovrebbero controllare, inoltre, che la dose consegnata sia assunta dall'internato. Perché i farmaci sono merce di scambio.

sanità in carcere

Bilancio stanziamento per il servizio sanitario penitenziario

- **1998** 115 milioni di euro
- **2001** 105 milioni di euro
- **2002** 94 milioni di euro
- **2003** 79 milioni di euro
- **2004** 81 milioni di euro

Fonte Fp Cgil

- **56.000** detenuti
- **2.000** donne
- **21.000** extracomunitari
- **20.000** tossicodipendenti
- **9.500** affetti da epatite cronica
- **5.000** sieropositivi
- **7.500** affetti da turbe psichiche

Fonte Amapi

Reparto a regime carcerario all'ospedale S.Paolo di Milano

Luca Nizzoli / Emblema

ULTIM'ORA

Pullman del Ferentino preso a fucilate

Due proiettili sparati con un fucile ad aria compressa hanno colpito, ieri sera, i finestrini laterali di due pullman sull'autostrada A/1, nel tratto vicino al casello di Magliano Sabina, a nord di Roma. I colpi hanno lievemente danneggiato i vetri di un pullman di turisti e successivamente hanno colpito un vetro di quello che trasportava la squadra di calcio del Ferentino, paese in provincia di Frosinone, di ritorno da un'amichevole disputata a Soriano nel Cimino. Non ci sono stati feriti.

ALLARME TERRORISMO

Blindato il porto di Civitavecchia

Porto blindato a Civitavecchia, dopo le recenti e ricorrenti minacce del terrorismo islamico all'Itlaia. Il provvedimento, più drastico, già in atto da alcuni giorni, è la chiusura di entrambi i varchi di accesso dalle 19 alle 7, con divieto di ingresso nell'aera portuale alle persone a piedi o a bordo di mezzi. Le uniche deroghe sono concesse ai passeggeri muniti di biglietto.

LE DENUNCIA

Patente a punti, troppe aggressioni ai vigili

«Se ci sono ancora dubbi sulla forte permanenza degli effetti positivi della patente a punti sulla sinistrosità, sembra non esistano invece dubbi sul fatto che il dopo patente a punti ha alimentato le reazioni scomposte, aggressive e spesso violente nei confronti delle divise che operano sulla strada».
La denuncia è dell'Asaps. Dal 1 novembre 2003 al 30 luglio 2004 sono stati ben 71 gli episodi nei quali i conducenti di veicoli sottoposti a controllo hanno aggredito fisicamente gli agenti e questi hanno riportato lesioni più o meno gravi.

Tragedia nel napoletano, a San Giovanni a Teduccio: Patrizia Cuomo, 34 anni, ha tratto in salvo i suoi tre bambini e poi è stata risucchiata dalla corrente

Giovane madre si getta in mare per salvare i figli e muore

NAPOLI Si è gettata di corsa in mare quando ha sentito le grida d'aiuto dei suoi bambini. Non ci ha pensato un attimo, non si è fermata a riflettere. Non c'erano bagnini. C'era lei, in un pomeriggio di mare sulla spiaggia di Vigliena, a San Giovanni a Teduccio, periferia orientale del capoluogo partenopeo. Lei sola in mezzo al resto del mondo, e i suoi tre piccoli che stavano per essere risucchiati dalla corrente. Li ha salvati. Ma lei non ce l'ha fatta. E nessuno si è tuffato per salvare lei. Se Emanuele, 12 anni, Miriam, 11 e la piccola Simona di soli 7 anni continueranno a vivere, lo dovranno al coraggio della loro mamma, che si è gettata in acqua non appena ha capito che per i suoi tre bambini le cose, in quel maledetto specchio d'acqua di Napoli dove c'è divieto di balneazione e che già in passato è stato teatro di morte, si stavano mettendo male.

Patrizia Cuomo, 34 anni, originaria di Volla (Napoli), è schizzata in acqua al primo urlo ed è riuscita a tirare fuori tutti e tre i suoi bambini. Poi, forse anche per lo sforzo compiuto, è stata risucchiata dalla corrente. Per lei non c'è stato niente da fare. Il marito è detenuto nel carcere di Poggioreale ed è lì che gli è stata comunicata la notizia. I bambini hanno salva la vita ma si ritrovano, al momento, senza famiglia.

Una morte destinata a sollevare polemiche per i mancati controlli su una spiaggia libera e su un tratto di mare in cui la balneazione è vietata a causa della presenza, nelle vicinanze, di una centrale elettrica le cui turbine generano vortici fatali per i bagnanti che sfidano il divieto. Eppure in molti continuano a frequentare quella spiaggia a loro rischio e pericolo. Forse perché è una spiaggia che non costa niente, forse perché chi vive di miseria e preoccupazioni ha una soglia di attenzione nei confronti del pericolo che tende drammaticamente ad abbassarsi.

Con la morte di Patrizia Cuomo salgono a sei le vittime negli ultimi 11 anni in quello specchio di mare.

Nell'agosto del 1993 fu un giovane di 21 anni, Salvatore Mantovano, ad annegare nella stessa zona vietata risucchiato da un vortice. L'amico che si era tuffato con lui fu salvato dagli operai di un vicino cantiere navale che coraggiosamente intervennero.

Più recentemente, stessa sorte è toccata nell'agosto del 2000 ad un giovane ucraino senza fissa dimora, e due anni dopo ad un napoletano di 45 anni, quest'ultimo però colto da malore. Due le vittime a distanza di un mese nella scorsa estate: a luglio annegò il piccolo Rbuci Jovanovic, un piccolo nomade slavo di 12 anni. Era andato all' arenile di Vigliena in cerca di refrigerio insieme con altri due cuginetti: sparì improvvisamente ingoiato dal mare. Il suo corpo fu ritrovato dai sommozzatori a 20 metri di profondità.

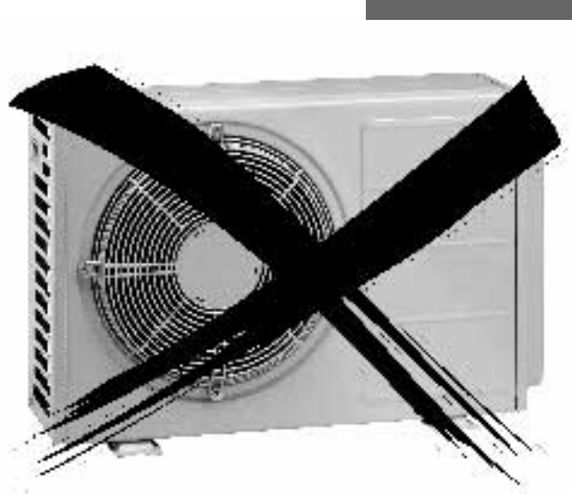
Soltanto un mese più tardi, nell' agosto del 2003, il decesso di Salvatore Cozzuto, 47 anni, un fabbro napoletano che risiedeva in provincia di Parma.

Oggi il sacrificio di Patrizia, morta per i suoi bambini.

Enipower, la rete dei faccendieri

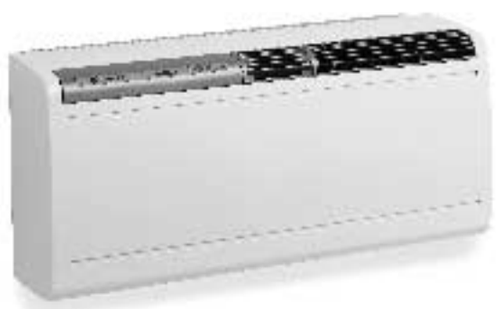
MILANO *«Le indagini prenderanno una piega diversa dopo le dichiarazioni rilasciate da Luigi Cozzi». Parola di avvocato. Ad affermarlo è il difensore del consulente finanziario arrestato nei giorni scorsi nell'inchiesta Enipower e interrogato ieri dal pm Francesco Greco. Cozzi chiarisce le sue responsabilità e tira in ballo altri personaggi che come lui svolgevano un ruolo di intermediari della mazzetta. Una rete di faccendieri che ovviamente non lavoravano solo per le tasche di Lorenzino Marzocchi, il manager di Enipower che anche ieri ha proseguito il suo interrogatorio indicando i manager del gruppo Eni, Snamprogetti in testa, pienamente coinvolti nel giro delle tangenti e adesso, prima di partire per le ferie, i magistrati faranno il punto della situazione. Intanto, vuotato il sacco, sia Cozzi sia Mauro Cartei, l'altro arrestato di questa inchiesta, hanno fatto istanza di scarcerazione. Nel caso di Cozzi motivata anche con motivi di salute: l'altra notte si è sentito male e il referto medico stilato nel carcere di San Vittore parla di un sospetto infarto. Sicuramente non gli ha giovato il fatto di arrivare in manette in procura, per sostenere l'interrogatorio.*

il climatizzatore c'è ma non si vede



Il sistema Unico ha eliminato le "valigie" che deturpano la facciata.

Avete capito bene: abbiamo fatto sparire l'unità esterna, cioè quella specie di valigia che si portano appresso tutti i climatizzatori fissi. Magia? No, tecnologia. Il risultato è Unico, l'unico climatizzatore fisso al mondo senza unità esterna. Niente più valigia appesa fuori, solo due prese d'aria praticamente invisibili (se guardate bene, ma proprio bene la foto grande, le potete distinguere alla sinistra delle due finestre centrali). Così Unico si è rapidamente imposto dove è importante preservare e valorizzare il contesto urbano: centri storici, palazzi monumentali, case d'epoca, dimore di prestigio, uffici di rappresentanza. Oggi un numero sempre crescente di comuni mette al bando dai centri storici (e non solo) le unità esterne per ragioni estetiche e di inquinamento acustico, richiedendo autorizzazioni e verifiche per l'installazione del climatizzatore fisso. Lo stesso fanno molti regolamenti condominiali. Un bel problema, se non ci fosse Unico! Ma anche all'opera Unico si conferma unico. Intanto è molto facile e veloce da installare e si fa tutto dall'interno. Si può mettere in alto sulla parete oppure in basso. Potente, silenzioso, affidabile, ad alto rendimento e bassi consumi, impiega un gas ecologico assolutamente innocuo per l'ozono. Alcuni modelli, oltre al fresco d'estate, danno anche il caldo d'inverno. Impossibile ottenere di più da un climatizzatore!



Numero Verde 800-811866

CLIMATIZZAZIONE E BENESSERE

dove c'è unico
non c'è unità esterna

ITALIA Migliaia di ville e condominii
PALERMO Museo Archeologico
SIENA Hotel Villa Scacciapensieri
SAN MARINO Hotel Titano
TIVOLI Comune
TORINO Centro di Formazione Onu
UDINE Villa Manin
MILANO Ospedale Maggiore
AREZZO Monte dei Paschi di Siena
CAGLIARI Marina Militare
CATANIA Hotel Le Dune
CITTA' DEL VATICANO Istituti Religiosi
FIRENZE Forte Belvedere
FIRENZE Fortezza da Basso
FOLIGNO Comune
GUBBIO Comune
ROMA Camera dei Deputati
ROMA Ministero dell'Interno
ROMA Ministero della Giustizia
ROMA Ministero Economia e Finanze
ROMA Comune
ROMA Accademia Nazionale dei Lincei
ROMA Accademia Musicale di S.Cecilia
ROMA Banca Nazionale del Lavoro

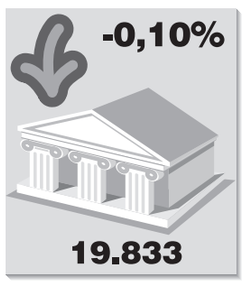
Le nostre città ringraziano le istituzioni, gli enti e le migliaia di privati che hanno scelto il benessere nel pieno rispetto del contesto architettonico

ÚNICO
L'UNICO SENZA UNITÁ ESTERNA

Numero Verde 800-811866

OLIMPIA® SPLENDID
CLIMATIZZAZIONE E BENESSERE

mibtel



petrolio

euro/dollaro

PETROLIO, SUPERATI I 46 DOLLARI

MILANO Il petrolio continua a bruciare record su record e ieri per la prima volta è salito al Nymex oltre la soglia dei 46 dollari il barile. Il contratto settembre del Wti, che solo martedì aveva superato per la prima volta quota 45 dollari, ha ieri raggiunto un massimo di 46,58 dollari. Il brent a Londra ha a sua volta aggiornando nuovi massimi, con un top a 43,20 dollari.

I fattori alla base dei rincari sono sempre gli stessi, ma l'avvicinarsi del referendum in Venezuela fa paura: il rischio è che si vada incontro ad un blocco della produzione venezuelana e quindi ad una penuria di greggio sul mercato. Le minacce di attacchi agli impianti estrattivi del Paese sudamericano, d'altronde, sono già giunte e le misure di sicurezza precauzionali adottate dalla compagnia petrolifera statale Pdvsa non hanno rassicurato il mercato. Le tensioni politiche in Sud America, l'inasprirsi degli scontri in Iraq e le poco chiare condizioni finanziarie della russa Yukos continuano così ad infiammare i prezzi, in un mercato che sembra sordo alle promesse dell'Opec: gli operatori temono che la produzione giornaliera di greggio mondiale possa essere ridotta in seguito ad attacchi e sabotaggi. «Il mercato del greggio è a livelli eccezionali perchè le quotazioni scontano il premio di danni agli oleodotti - spiega Jason Schenker, economista della Wachovia - È stata una settimana infuocata in cui non è mancato niente, dall'uragano Bonnie, agli scontri a Najaf, ai problemi della Yukos». A complicare ulteriormente il quadro, l'incendio allo raffineria della British Petroleum in Indiana: tre dipendenti sono rimasti feriti ma l'allarme è durato poco.

Discorsi sull'Europa
Alcide De Gasperi
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

economia e lavoro

Giorni di Storia
da Atene ad Atene
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Aprilia-Piaggio, un colosso a due ruote

Siglata l'intesa preliminare. Oltre 6.000 dipendenti e 1,5 miliardi di fatturato

Roberto Rossi

MILANO Alla fine l'accordo è stato raggiunto e l'intesa firmata. Piaggio acquisterà Aprilia. Ducati esce di scena dalla trattativa. L'azienda di Noale passa interamente nelle mani di Roberto Colaninno. Nasce un colosso motociclistico internazionale, da un miliardo e mezzo di fatturato, con oltre 6.000 dipendenti, 8 siti produttivi per 600 mila veicoli.

Il contratto, che ieri è stato siglato in forma preliminare, sarà sottoscritto entro il 30 settembre, mentre si prevede che la chiusura dell'operazione sarà effettuata entro novembre 2004, dopo che saranno completate le operazioni di *due diligence* e tutti i necessari adempimenti compresa l'approvazione delle autorità di mercato. Manca, in verità, anche l'approvazione formale delle banche creditrici di Aprilia al piano di ristrutturazione del debito. Nei prossimi giorni è attesa una riunione per sancire il definitivo via libera.

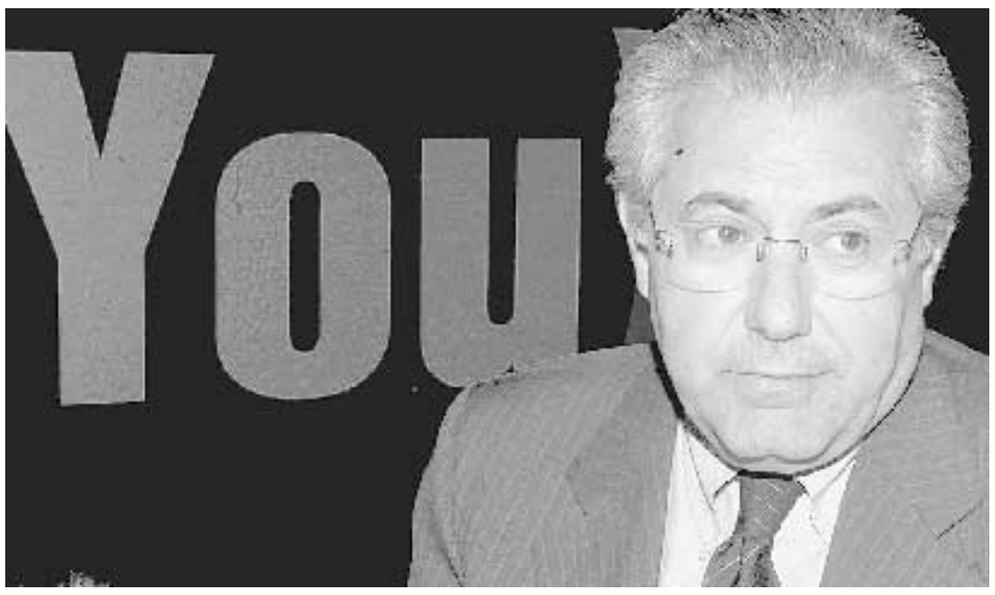
Per il rilancio dell'azienda di Noale, che possiede anche marchi storici come Guzzi e Laverda e che nel 2003 ha avuto perdite per 43 milioni mentre i debiti ammontavano a 221 milioni, è stato previsto un piano industriale e uno finanziario. Le linee guide del primo fanno leva sul mantenimento del perimetro industriale e dell'assetto occupazionale del gruppo veneto con particolare riferimento ai siti produttivi e alle localizzazioni territoriali, sulla valorizzazione dei marchi Aprilia nei settori scooter, moto sportive e gran turismo, sull'integrazione con Piaggio delle competenze tecnologiche, delle sinergie progettuali, produttive e commerciali.

Un po' più complicato il piano finanziario. L'azienda di Pontedera ha previsto un aumento di capitale di Aprilia per un ammontare di 50 milioni di euro destinati a rimborsare le linee di credito concesse nel maggio scorso dagli istituti finanziatori dell'azienda di Noale a liquidarne il debito scaduto verso i fornitori. L'intervento studiato da Piaggio prevede anche la conversione dei crediti vantati dagli istituti finanziatori nei confronti del gruppo Aprilia per un importo di 110 milioni, attraverso l'assegnazione agli stessi di strumenti finanziari trasferibili emessi da Piaggio. Tali strumenti - si legge nella nota - daranno luogo alla corresponsione di una somma massima di 110 milioni, in funzione della creazione di valore del complesso Piaggio-Aprilia, a determinate scadenze di riferimento tra il 2007 e il 2009, e a una somma minima garantita di 22 milioni.

Saranno inoltre ristrutturate le linee di credito bancarie del gruppo Aprilia per un importo pari a 70 milioni, e agli azionisti di Aprilia - dove compare anche il fondatore Ivano Beggio al quale sarà riservata la carica di presidente onorario - verranno assegnati, in cambio delle azioni possedute, strumenti finanziari Piaggio per un importo massimo di 20 milioni, con un minimo garantito di 4 milioni.

Infine, l'accordo prevede anche il rimborso alla scadenza del maggio 2005 del prestito obbligazionario Aprilia tuttora in corso. Il rimborso sarà finanziato con i proventi di un prestito obbligazionario quinquennale da 100 milioni che sarà a sua volta emesso o garantito da Piaggio a condizioni da definirsi. In aggiunta o in alternativa al rimborso integrale, potrà essere concessa agli obbligazionisti Aprilia l'opzione di scambio dei relativi titoli con obbligazioni Piaggio.

A giochi fatti i marchi commerciali su cui potrà contare il nuovo gruppo (il primo in Europa, il quarto a livello mondiale dietro Honda, Yamaha e Suzuki) sono Piaggio, Gilera, Derbi e la Vespa, a cui si aggiungeranno, i brand Aprilia, Scarabeo, MotoGuzzi e Laverda. In totale la nuova società di Colaninno spazierà dai veicoli a due ruote, scooter e moto, fino a quelli commerciali a tre (Ape) e quattro ruote (Porter), con siti produttivi in Italia ma anche all'estero, in Spagna (Barcellona), in India dove Piaggio è presente con uno stabilimento per la produzione di veicoli a tre ruote, oltre che in Cina, paese in cui l'azienda di Pontedera ha di recente siglato un joint venture per la produzione di 300.000 mila veicoli.



Il Presidente della Piaggio Roberto Colaninno

LA NUOVA UNIONE

IL GRUPPO PIAGGIO
- **Sede:** Pontedera (Pisa)
- **La produzione:** scooter, moto e ciclomotori nelle cilindrate da 50 a 500cc
- **I marchi:** Piaggio, Vespa, Gilera e Derbi
- **Stabilimenti produttivi:** Italia, Spagna, India, Cina
- **Rete commerciale:** 55 Paesi in tutti i continenti.
- **Veicoli venduti nel 2003:** 430.000
- **Fatturato consolidato:** 987,2 milioni di Euro

LA STORIA
- **Fondata nel 1884** da Rinaldo Piaggio e gestita dalla famiglia Piaggio fino al 1999
- **1946** creazione della Vespa che ha rappresentato un simbolo dello stile italiano con oltre 16 milioni di unita' sinora prodotte.
- **Dall'ottobre 2003**, il controllo del Gruppo fa capo a Immsi S.p.A di Roberto Colaninno

I NUMERI DI APRILIA
Secondo produttore europeo di moto e scooter e unico produttore non giapponese di veicoli a due ruote a gamma completa

PRODUZIONE
Nello stabilimento di Scorze', in provincia di Venezia, vi sono **11 linee** di assemblaggio con una capacita' produttiva di **2.500 unita'** al giorno tra moto e scooter

ESPORTAZIONI
13,9 milioni di euro nel 2003 - **250 milioni di euro** oggi

I CONTI 2003 (milioni di euro)

P&G Infograph

i sindacati

Cremaschi: servono forti investimenti per garantire vendite e occupazione

ROMA «Non vorremmo che da una somma si arrivasse a una sottrazione». Giorgio Cremaschi, della segretaria nazionale della Fiom, esprime così la preoccupazione del suo sindacato per l'acquisizione dell'Aprilia da parte della Piaggio. I due marchi fanno scooter, hanno lo stesso segmento di mercato «per mantenere quei volumi e l'occupazione servono forti investimenti, vogliamo vederli», taglia corto il sindacalista, «non vorremmo che si trattasse solo di un'operazione finanziaria da cui aspettarsi tagli occupazionali, abbiamo visto molte aziende di cui è rimasto solo il marchio». Stesso prodotto, stesso mercato: «o si lavora in una logica espansiva o, in piccolo, accadrà quello che è successo con la Fiat e l'Alfa Romeo, di questa è rimasta solo l'etichetta». 1200 i lavoratori Aprilia ma con l'indotto si arriva a 3mila, mentre la Piaggio ne ha 5mila e anche qui va sommato l'indotto. Non meno di 9mila, quindi, i lavoratori complessivamente coinvolti.

La preoccupazione di chi li rappresenta aumenta alla luce di come sono andate le cose. La crisi del gruppo di Pontedera era finita sul tavolo della presidenza del Consiglio, «poi è scomparsa è la vicenda è stata gestita «in forma privata», con operazioni finanziarie che abbiamo appreso dai giornali». Una «gestione all'americana, attraverso rapporti tra venditori, compratori e banche» la definisce Cremaschi, il sindacato non ha visto neanche l'ombra di un piano industriale. Alla ripresa delle attività la Fiom chiederà che si torni a discutere a Palazzo Chigi, «una sede istituzionale che garantisca un piano industriale e l'occupazione». E se serve «chiamerà i lavoratori alla mobilitazione».

Gli stessi timori si avvertono a Noale (Venezia), sede dell'Aprilia «Non siamo disposti a rinunciare a nessun posto di lavoro: come si tutelano i creditori vanno tutelati i lavoratori», afferma Giorgio Molin, segretario della Fiom di Venezia, il quale ha ricordato che il sindacato è in attesa di una risposta dall'azienda per un'incontro dopo Ferragosto.

A centocinquanta chilometri più a Sud, a Bologna, cambia il marchio ma la situazione non è meno delicata. Di fronte al «polo» degli scooter Aprilia-Piaggio, la Ducati rimane un po' più ridimensionata». La casa bolognese è la grande estromessa dell'operazione, come Piaggio aveva presentato la sua offerta di acquisizione, ma non l'ha spuntata. «Ducati - afferma Bruno Papignani, responsabile dell'ufficio sindacale e prossimo segretario della Fiom del capoluogo emiliano - aveva presentato un piano di ristrutturazione che salvaguardava sia gli stabilimenti sia l'occupazione. Non erano previsti tagli, ma solo interventi su spese che riguardavano le filiali commerciali all'estero. Il nostro giudizio era positivo, la Ducati a nostro parere aveva le carte in regola per rilanciare i siti produttivi di Aprilia e Guzzi».

Alle preoccupazioni della Fiom-Cgil si contrappone l'ottimismo di Ds toscani che trovano nell'accordo preliminare tra Piaggio e Aprilia «un'ottima notizia per Pontedera e per la Toscana, e un fatto di grande rilievo per l'industria italiana». Lo afferma Marco Filippeschi, segretario della Quercia in Toscana. L'auspicio è che si pongano le basi per la nascita di un grande polo delle due ruote «e di sistemi innovativi di trasporto», «tale da consolidare la leadership europea della Piaggio per il settore e da fronteggiare la concorrenza dei colossi giapponesi». Il prossimo passo, per i Ds, è l'apertura di una «fase di concertazione», «dalla stagione necessaria del risanamento si può passare a discutere di una vera e propria strategia di sviluppo».

fe. m.

Il fondo pensione Usa Tiaa-Cref diventa il terzo azionista del Lingotto con il 2,66%. Gestisce i risparmi di oltre 15mila college, università e scuole

Per Fiat si muovono anche gli «insegnanti americani»

MILANO Non sappiamo se lo sanno o se saranno contenti, ma anche gli insegnanti statunitensi fanno parte degli azionisti rilevanti della Fiat. Anzi, sono diventati il terzo socio in ordine di grandezza subito dopo gli Agnelli (30,44%) e le Generali (2,91%), ma prima di Mediobanca (2,23%) e della società libica Lafico (2,004%).

A quanto risulta dalle comunicazioni della Consob, infatti, il Tiaa-Cref Investment Management llc, braccio del fondo pensioni degli insegnanti statunitensi, ha in portafoglio il 2,662% del capitale del Lingotto. Il possesso della quota, secondo quanto scritto, è emerso il 30 luglio scorso. Sul totale della partecipazione l'1,195% è senza voto: «Le azioni prive del diritto di voto - si può leggere sulle comunicazioni della Commissione - sono state cedute in prestito dal dichiarante nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio».

A quanto si sa quello in Fiat è l'unico investimento oltre il 2% in una società quotata italiana di Tiaa-Cref, che gestisce nel complesso oltre 300 miliardi di dollari. Secondo i documenti depositati alla Sec, la Consob americana, il fondo, pur con quote sotto la soglia rilevante del 2%, investe in Fiat almeno dal 1998.

Il gruppo statunitense è uno dei più grandi fondi pensione al mondo ed attivo in tre settori: gestione di fondi pensione, consulenze finanziarie e asset management. Il gruppo è l'associazione tra Tiaa e Cref, due entità separate, ognuna responsabile per i propri impegni finanziari. Tiaa è il Teachers Insurance and Annuity Association of America che è una compagnia di assicurazione con sede a New York che opera nell'assicurazione vita e nei fondi pensione. Cref significa, invece, College Retirement Equities Fund e opera nei fondi pensione.

Tiaa-Cref gestisce i fondi pensione di oltre 15mila college, università, scuole, centri di ricerca, organizzazioni mediche e altre istituzioni no profit. Gli obiettivi dichiarati del fondo Usa sono gli investimenti a lungo termine con gestione del rischio tramite la diversificazione. I fondi Tiaa-Cref sono costantemente impegnati al 98% in azioni: «nel lungo termine - sostengono i gestori del gruppo - l'impegno totale in azioni può aiutare a produrre risultati migliori». Tiaa-cref è nato nel 1918 sulla base della donazione del filantropo Andrew Carnegie ad una fondazione con lo scopo di garantire la pensione ai maestri.

I nuovi investitori americani non sono una sorpresa. È da tempo, raccogliendo le voci di Piazza Affari, che si parla di nuovo finanziatori d'oltreoceano che avrebbero deciso di investire in modo massiccio. Soprattutto dopo l'arrivo del nuovo amministratore delegato Sergio Marchionne. Naturalmente per Fiat avere nuovi soci in grado di portare denaro fresco è di importanza vitale. In un momento, poi, dove i conti del gruppo stanno riprendendosi lentamente, nei primi sei mesi il risultato operativo è tornato positivo per 18 milioni di euro, mentre per l'auto è stato negativo per 282 milioni di euro, un milione in più rispetto al 2003.

ro.ro.

Usa, a giugno esplode il deficit commerciale

MILANO *Esplode il deficit commerciale Usa, che sale nettamente più del previsto a giugno. Lo rivela il dipartimento al Commercio secondo il quale il deficit cresce al livello record di 55,82 miliardi di dollari dai 46,9 miliardi di maggio (dato rivisto dagli iniziali 46 miliardi di dollari). Gli analisti si aspettavano un aumento più contenuto a 47 miliardi di dollari.*

Le esportazioni a giugno sono scese del 4,3% a 92,8 miliardi di dollari, il calo più forte dal settembre 2001, mentre le importazioni sono salite del 3,3% al livello record assoluto di 148,6 miliardi di dollari, in gran parte per il rialzo del costo del petrolio.

Da segnalare che il gap commerciale con la Cina si è allargato al livello record di 14,2 miliardi di dollari, sopravanzando di gran lunga il gap con l'Europa ocidentale salito a 10,,65 miliardi di dollari. A livello record anche il gap col Messico.

Nei primi sei mesi dell'anno il deficit commerciale Usa schizza a 287,7 miliardi di dollari, ben al di sopra del livello dello stesso periodo del 2003 e sempre più corsa per battere il record assoluto dell'anno scorso di 496,5 miliardi di dollari.

Altro dato nergativo reso noto ieri è l'indice di fiducia dei consumatori calcolato dall'Università del Michigan che è sceso in agosto a 94 punti dai 97,6 punti del mese precedente.

L'Intesa dei consumatori prepara l'«offensiva d'autunno» contro il caro vita: denunce alla Procura per i rincari ingiustificati

La crisi dei consumi gela il turismo

Calo del fatturato di 1,6 miliardi di euro. Al mare meno italiani, quasi assenti gli stranieri

Laura Matteucci

MILANO La crisi dei consumi frena anche la stagione turistica. La Fipe (Federazione pubblici esercizi) lancia l'allarme: quest'anno sono andati persi 1,6 miliardi di euro. Meno gente in vacanza, e più attenta al risparmio. Penalizzati anche bar, ristoranti, gelaterie.

La ricerca condotta dal centro studi di Fipe Confcommercio evidenzia un calo di turisti in montagna, al mare e nelle città d'arte, mentre - unica eccezione - per i centri minori la stagione si sta rivelando buona.

Il calo del turismo a luglio, agosto e settembre, pari al 2,04% rispetto all'anno scorso, corrisponde a circa 7 milioni di presenze giornaliere in meno. Se si considera una spesa media giornaliera pro-capite di 60 euro, la perdita per tutto il settore del turismo è pari a 420 milioni di euro. A questa va sommata anche quella stimata sui pubblici esercizi, pari a circa 1.200 milioni per effetto della contrazione dei consumi.

Il settore dei pubblici esercizi - ristoranti, pizzerie, bar, gelaterie, stabilimenti balneari e locali serali (che comprende 130mila imprese e 500mila addetti) - aveva registrato un fatturato di 3,2 miliardi di euro ad agosto e di 7,8 miliardi durante tutto il trimestre estivo 2003. Il calo delle vendite su base tendenziale riferibile al 2003 è stato quindi pari al 14,75%.

Uno studio, quello della Fipe, che ancora una volta conferma il progressivo impoverimento degli italiani, sui quali oltretutto pende la spada di Damocle dell'inflazione di settembre, che tutti prevedono in forte incremento. Tanto che l'Intesa dei consumatori sta già organizzando «l'offensiva d'autunno» contro il caro-vita: esposti-denunce alle Procure della Repubblica per rincari ingiustificati dei prezzi, sciopero della spesa il 16 settembre (il quarto), confronto con l'Istat su come viene rilevata l'inflazione, visto che i metodi secondo i consumatori sono «inadeguati».

L'Intesa infatti sta mettendo a punto i risultati di un'inchiesta iniziata tre anni fa: nell'agosto 2001 alcuni prodotti di largo consumo «hanno subìto un aumento anche superiore al 100%» come si ricava dagli archivi dell'associazione. Per questo, l'Intesa «sta approntando esposti denunce ipotizzando il reato di aggiotaggio, per far accertare le responsabilità di tutti coloro che hanno raddoppiato i prezzi e di quei soggetti che avevano il dovere di vigilare e intervenire per reprimere gli abusi».

E torniamo, nel dettaglio, allo studio della Fipe.

La montagna meglio del mare. A luglio la diminuzione dei flussi turistici è stata del 3,6% con un calo del fatturato del 19,4%. Previsioni negative anche per agosto (-2,2% presenze; -11,7% fatturato) e settembre (-1,5% e -8,1%). Rispetto all'anno scorso, la flessione stimata nella presenza degli italiani nelle località montane è del 2% e del 2,6% per gli stranieri, con perdite di fatturato pari a 14,1% e 18,1. A livello generale, il calo registrato nel trimestre è pari al 2,5% con un assottigliamento del fatturato per il 16,6%.

In spiaggia stranieri assenti. Luglio si è chiuso con un 3,1% di bagnanti in meno e un calo del fatturato del 18,9%. La flessione dei turisti è minore in agosto (-1,9% con un calo del fatturato dell'11,8%), ma torna a farsi sentire a settembre, dove si prevede un -2,1% che polverizza il 12,5% del fatturato. A disertare le spiagge sono stati soprattutto gli stranieri (-2,6%; -17,4% il fatturato) contro un calo di italiani pari a 1,4% (-10,3% di vendite). In totale hanno rinunciato al mare italiano il 2,3% dei turisti, con una contrazione del 15,9% sulle vendite. Particolarmente sofferenti la costa campana e la riviera ligure, stabile invece il lido di Taranto.

Città d'arte. Flessione anche in questo caso, soprattutto nel mese di luglio: -2,2%, con perdita di fatturato del 9,1%. La stima per agosto è meno negativa (-1,8% e -6,8% il fatturato). Anche a settembre si stima un calo di fatturato meno doloroso (-3,9%) dovuto a una ancor minore assenza di turisti (-1,2%). L'afflusso degli italiani è pressochè stabile (-0,5%), ma il fatturato è risultato comunque sofferente (-5,5%). È andata peggio sul fronte degli stranieri che fanno segnare una riduzione rispetto al 2003 del 2,4%. Complessivamente la perdita di turisti è stata dell'1,9% con un calo delle vendite del 6,1%. Meglio Roma, Firenze e soprattutto Palermo; in ribasso Venezia e Napoli.

Boom nei centri minori. Il turista «scopre» Ravenna, Catania, Mantova, e in compenso frequenta meno Siena, Ferrara e Perugia. Nel complesso, però, secondo Confcommercio le previsioni sono positive. Luglio e agosto registrano un incremento fino al 3%, e l'aumento dei turisti a settembre balza addirittura al 4,3%.

Un gruppo di persone davanti alla vetrina di un negozio che propone dei saldi

CONSUMI

	Montagna	Mare	Città d'arte	Centri minori
Bar	**stabili**	**in calo**	**stabili**	**stabili**
Ristoranti	**in calo**	**in calo**	**in calo**	**in calo**
Pizzerie	**in calo**	**stabili**	**stabili**	**in aumento**
Gelaterie	**stabili**	**stabili**	**in aumento**	**in aumento**
Discoteche	**in calo**	**in calo**	**in calo**	**stabili**
Locali serali	**stabili**	**in calo**	**in aumento**	**in aumento**
Stabilimenti balneari	**-**	**in calo**	**-**	**-**

Fonte: Centro studi Fipe

LA CRISI DEL TURISMO

Il calo del turismo nei tre mesi estivi (luglio, agosto e settembre)

IL CALO SU BASE TENDENZIALE **D2,04%**

- **7 milioni** di presenze giornaliere in meno
- **420 milioni di euro** la perdita di fatturato
- **1200 milioni** la perdita stimata sui pubblici esercizi per effetto della contrazione dei consumi

IL FATTURATO DEI PUBBLICI ESERCIZI — **Anno 2003**

- **3,2 miliardi di euro** ad agosto
- **7,8 miliardi** durante tutto il trimestre 2003
- **-14,65%** Il calo delle vendite su base tendenziale riferibile al 2003

PRESENZE E FATTURATO

MONTAGNA	presenze*	fatturato**	MARE	presenze*	fatturato**
Luglio	-3,6%	-19,4%	Luglio	-3,1%	-18,9%
Agosto	-2,2%	-11,7%	Agosto	-1,9%	-11,8%
Settembre	-1,5%	-8,1%	Settembre	-2,1%	-12,5%
Intera stagione	-2,5%	-15,5%	Intera stagione	-2,3%	-15,9%

CITTA' D'ARTE	presenze*	fatturato**	CENTRI MINORI	presenze*	fatturato**
Luglio	-2,2%	-9,1%	Luglio	+2,9%	+1,3%
Agosto	-1,8%	-6,8%	Agosto	+3,0%	+1,4%
Settembre	-1,2%	-3,9%	Settembre	+4,3%	+2,3%
Intera stagione	-1,9%	-6,1%	Intera stagione	+3,5%	+1,7%

* si intendono le presenze turistiche complessive ** si intende il fatturato del solo settore dei Pubblici Esercizi

Fonte: Centro Studi Fipe

P&G Infograph

privatizzazioni

Lo Stato a caccia di soldi nelle galassie Eni ed Enel

MILANO Rimesso in moto con l'operazione «Enel 3» l'apparato delle dismissioni pubbliche, con l' imperativo di far cassa per quadrare il bilancio pubblico, i tecnici puntano ancora sul settore energia dal quale si attendono nel triennio 2005-2007 un volume potenziale di cassa di 12-13 miliardi di euro.

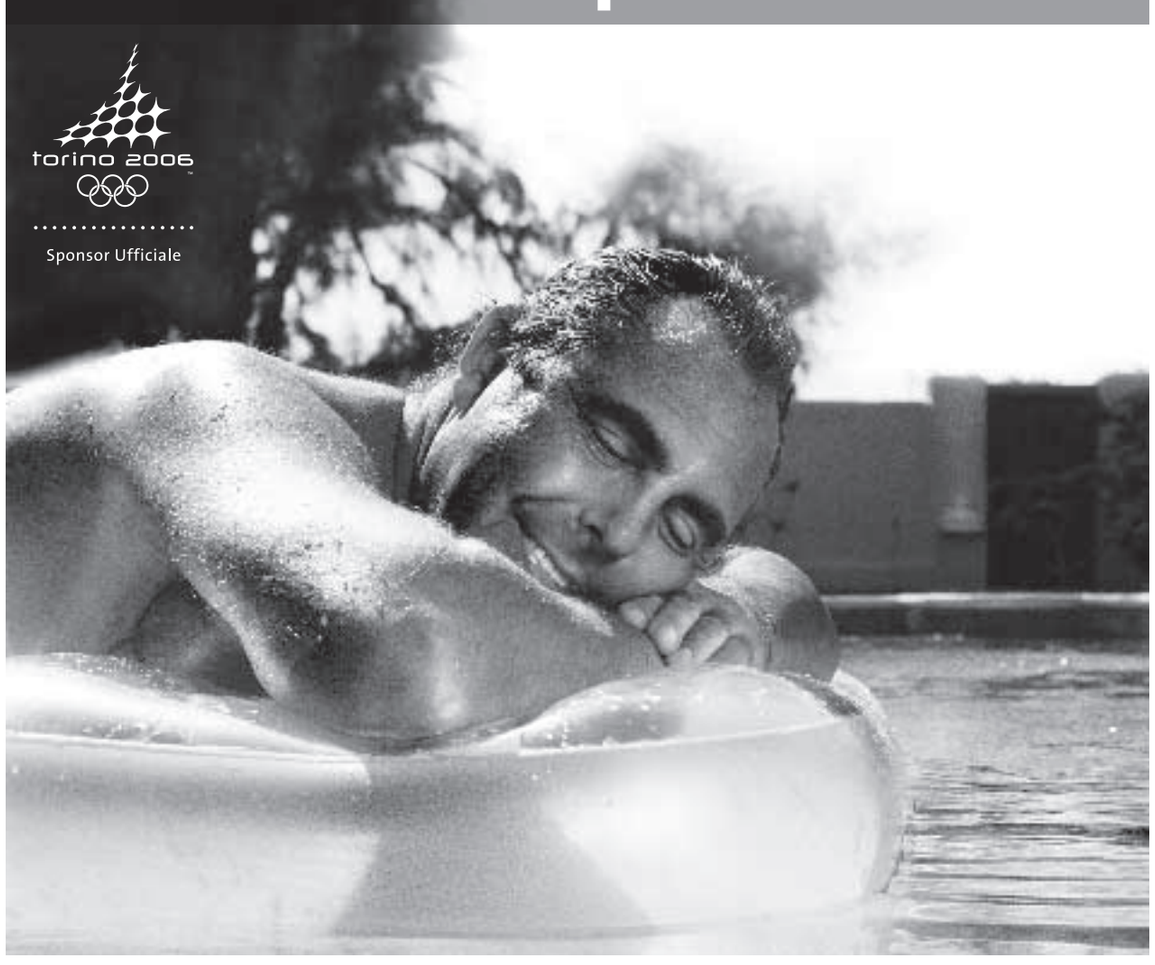
Il documento su cui i tecnici del ministero dell'Economia e delle Attività produttive stanno ragionando punta su «ulteriori privatizzazioni della rete elettrica di trasmissione (Terna), di altri asset non strategici (come Wind)» e sulla cessione di un nuovo pacchetto di Snam Rete gas e di Sogin. A puro titolo orientativo si stima che, realizzando nel 2005 ricavi da privatizzazioni pari a 10 miliardi di euro, oltre alla corrispondente riduzione del debito pubblico, si otterrebbe, agli attuali tassi, una riduzione del deficit non inferiore a 0,5 miliardi di euro.

Nutrito il carnet delle vendite. Oltre alla già annunciata terza tranche dell'Enel, che potrebbe arrivare al 20% del capitale, per un valore potenziale di circa 8 miliardi di euro, i tecnici stanno studiando anche interventi sulle controllate del colosso elettrico. «Potrebbero seguire negli anni 2005-2007 - si legge nel documento - ulteriori privatizzazioni della rete elettrica italiana di trasmissione (Terna) e di altri asset non strategici (come Wind)» con ricavo complessivo stimato fra gli 1,5 ed i 2,5 miliardi di euro.

Nella nuova stagione delle privatizzazioni si ipotizza la vendita di un pacchetto di Snam Rete Gas, con un percorso analogo a quello in via di attuazione per Terna, che produrrebbe una riduzione del debito pubblico pari a mezzo miliardo di euro nel 2006. Altra firma della galassia Eni che potrebbe finire in rampa di lancio è la Sogin. La privatizzazione, fino al 50% consentirebbe una rimodulazione del patrimonio finanziario della società, che oggi possiede partite attive ereditate dall'Enel di poco inferiori a 0,5 miliardi di euro. Il risultato della privatizzazione potrebbe tradursi in 0,3 miliardi di euro di riduzione del debito dello Stato nel biennio 2005-2006.

Adesso Fiat

Prima il piacere.



Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento da €5.750

Punto da €9.450
Climatizzatore • ABS con EBD doppio airbag • servosterzo

Idea da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD doppio airbag • servosterzo

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

FIAT

Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 160,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,66%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,08%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 386 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,80%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione **SAVA**. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/Km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 135 a 157 g/km. **Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie**.

I CAMBI

1 euro	1,2219 dollari	-0,004
1 euro	136,5000 yen	+0,640
1 euro	0,6701 sterline	+0,001
1 euro	1,5347 fra. svi.	-0,005
1 euro	7,4382 cor. danese	+0,000
1 euro	31,4840 cor. ceca	-0,005
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,2890 cor. norvegese	-0,030
1 euro	9,2198 cor. svedese	+0,018
1 euro	1,7231 dol. australiano	+0,010
1 euro	1,6267 dol. canadese	+0,003
1 euro	1,8624 dol. neozelandese	+0,000
1 euro	248,6000 fior. ungherese	+0,850
1 euro	0,5782 lira cipriota	-0,001
1 euro	239,9800 tallero sloveno	-0,030
1 euro	4,4559 zloty pol.	+0,048

BOT

Bot a 3 mesi	99,68	1,71
Bot a 12 mesi	98,08	1,86

Borsa

La Borsa di Milano ha archiviato l'ultima seduta della settimana in lieve calo: il Mibtel è arretrato dello 0,10% a quota 19.833 punti. Il leggero passivo finale è maturato dopo una mattinata in cui la tendenza ribassista si è spinta sino a toccare i nuovi minimi dell' anno (19.735 punti alle 9.30). Il parziale recupero del Mibtel, nonostante i nuovi record del prezzo del petrolio, ha preso consistanza all'avvio positivo di Wall Street, ben intonata grazie ai conti di Dell e nonostante alcuni dati macro negativi, come l'indice Michigan relativo alla fiducia dei consumatori e l'incremento del deficit commerciale in giugno. Numtel invariato a quota 1.089 punti.

La Fillea Cgil denuncia l'inerzia del governo nell'attuazione della Legge Obiettivo. L'occupazione cresce soprattutto nell'edilizia privata

Grandi opere, impegnato solo il 25% delle risorse

MILANO Sindacati all'attacco dei finanziamenti per le infrastrutture. Macchè grandi opere, dice la Fillea Cgil, il governo ha impegno meno del 25% di quanto promesso nella Legge Obiettivo.

La Legge obiettivo del 2001 prevedeva oltre 300 opere per un importo stimato di 125 miliardi di euro, ricorda il sindacato degli edili che cita dati che emergono da una ricerca al riguardo. «Oggi, per non fermare quei pochi cantieri che sono partiti con vecchi finanziamenti, risorse derivanti da leggi statali, Anas, e Rfi pari a 11 miliardi di euro, il ministro Lunardi sostiene che per il periodo 2005-2008 servono 20 miliardi di euro. Questo significa che negli otto, dieci anni previsti dalla vigente Legge obiettivo si arriverebbe a spendere 31 miliardi di euro».

«Nel frattempo - evidenzia la ricerca - si sono aggiunte nuove proposte che sono state inserite nel programma infrastrutturale per un valore di 5,4 miliardi di euro, quindi a due anni dalla scadenza verrebbero impegnati meno del 25% di quelli stimati. La realtà è ancora più cruda. Già lo scorso anno il ministro delle Infrastrutture aveva chiesto 7,5 miliardi di euro da inserire nella Finanziaria 2004, ne sono stati inseriti 4,7 da impegnare dal 2004 ma spendibili negli anni 2005-2006. Oggi lo stesso ministro chiede 7,2 miliardi.

I dati del settore sottolineano inoltre che nel primo semestre 2004 l' occupazione è cresciuta del 3,3% rispetto al 2003, ma analizzando tale dato risulta che l'aumento nelle imprese da 1 a 49 addetti è stato del 7,2%, nelle imprese con più di 50 addetti del 3,9%. «Questo - secondo la Fillea - è il chiaro segnale che la tendenza alla crescita nel settore dell' edilizia riguarda soltanto il comparto dell' edilizia privata che però, con l'ultima manovra di assestamento del bilancio dello Stato adottato dal Governo, con l'introduzione di nuove tasse sulla casa e l'ulteriore stretta sui consumi interni, ha ricevuto un duro colpo».

A fronte di un tale scenario, la Fillea lancia un appello alle associazioni imprenditoriali a discutere con i sindacati un piano industriale per il settore, sia per i lavori pubblici che privati, in grado di dare certezze alle imprese e condizioni migliori di lavoro ai lavoratori. «Occorre - sostiene il segretario nazionale della Fillea Cgil, Mauro Macchiesi - superare la Legge obiettivo e contemporaneamente ripensare ai punti deboli della legge Merloni, selezionare le priorità infrastrutturali e con questo biglietto da visita, chiedere maggiori finanziamenti pubblici e privati per completare le opere pubbliche avviate e realizzare quelle che la gente attende da anni, rilanciando un vasto programma di manutenzione e recupero urbano ed affrontare il nuovo disagio abitativo.

Morgan Stanley fa i conti in tasca all'Enel: possibile anche nel 2005 un extradividendo

MILANO *Enel potrebbe distribuire un extradividendo ai propri azionisti anche nel 2005. Lo scrivono gli analisti della banca d'affari Morgan Stanley, che ritengono che con la vendita di una nuova tranche di Terna (o la cessione alla Cassa depositi e prestiti) nel corso dell'attuale esercizio Enel possa garantire ai soci una cedola straordinaria di 18 centesimi per azione che potrebbe portare a 57 centesimi l'ammontare complessivo dei dividendi da pagare nel 2005. Enel potrebbe quindi concedere il bis dopo l'extradividendo da 33 centesimi legato ai proventi del collocamento di Terna, la cui distribuzione è stata spostata di un mese al prossimo 25 novembre dopo la decisione di collocare la terza tranche di azioni della società elettrica.*

AZIONI

	nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A	A.S. ROMA	1348	0,70	0,69	-0,57	-40,58	189	0,66	1,31	-	36,20
	ACEA	14245	7,36	7,37	-0,12	42,69	150	5,16	7,37	0,1900	1566,78
	ACEGAS-APS	11579	5,98	5,94	-0,70	14,74	15	5,11	6,68	0,3800	327,95
	ACQ MARCIA	497	0,26	0,26	-2,10	-	12	0,25	0,27	0,0207	99,23
	ACQ NICOLAY	4512	2,33	2,33	-	3,56	0	2,19	2,70	0,0880	31,27
	ACQ POTABILI	38822	20,05	20,05	-0,99	6,64	0	17,96	21,94	0,1800	163,46
	ACSM	3636	1,88	1,88	-2,54	14,23	19	1,63	2,11	0,0600	70,42
	ACTELIOS	11881	6,14	6,18	4,38	-7,88	4	5,94	7,09	-	125,17
	ADF	17448	9,01	8,88	-1,78	-19,65	4	8,93	11,93	0,0400	81,41
	AEDES	7025	3,63	3,64	1,62	8,88	41	3,10	3,90	0,1100	362,57
	AEM	2610	1,35	1,35	-1,25	-10,07	580	1,35	1,60	0,0500	2426,46
	AEM TO W08	644	0,33	0,34	2,26	33,13	223	0,24	0,38	-	-
	AEM TORINO	3199	1,65	1,66	0,18	27,96	112	1,28	1,76	0,0360	763,38
	ALERION	909	0,47	0,47	-0,93	-14,30	111	0,44	0,57	0,0258	187,93
	ALITALIA	398	0,21	0,21	0,63	-22,34	3921	0,21	0,27	0,0413	797,18
	ALLEANZA	16270	8,40	8,39	0,33	-4,37	2673	8,30	9,80	0,2800	7111,81
	AMGA	2308	1,19	1,19	-0,67	18,25	217	1,00	1,31	0,0200	414,85
	AMPLIFON	52415	27,07	26,83	-1,51	16,28	20	21,64	31,32	0,1800	534,50
	ARQUATI	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
	ASM BRESCIA	4058	2,10	2,10	1,11	19,91	296	1,75	2,19	0,0877	1541,76
	ASTALDI	5623	2,90	2,91	0,07	13,26	15	2,50	3,17	0,0650	285,83
	AUTO TO MI	30971	15,99	16,01	-0,10	38,16	101	10,74	16,06	0,3500	1407,56
	AUTOGRILL	22786	11,77	11,74	-0,89	3,57	343	10,68	12,48	0,0413	2993,78
	AUTOSTRADE	30725	15,87	15,85	-0,22	13,61	666	13,47	16,71	0,3100	9071,92
	AZIMUT	6394	3,30	3,32	0,06	-	102	3,30	3,70	-	476,44
B	B ANTONVENETA	31664	16,35	16,38	0,36	10,44	583	14,13	16,93	0,6000	4713,98
	B BILBAO	21218	10,96	10,85	-	0,27	0	10,26	11,48	0,1000	35020,15
	B CARIGE	5642	2,91	2,89	-1,90	3,89	349	2,81	3,30	0,0723	2797,14
	B CARIGE R	5817	3,00	3,00	-2,50	-8,50	9	3,00	3,62	0,0923	460,90
	B DESIO-BR	8289	4,28	4,28	-1,31	25,95	103	3,40	4,93	0,0750	500,88
	B DESIO-BR R	7689	3,97	4,00	-0,99	51,68	6	2,60	4,64	0,0900	52,43
	B FIDEURAM	7402	3,82	3,83	0,55	-19,53	4168	3,82	5,32	0,1600	3747,65
	B FINNAT	941	0,49	0,49	-0,23	2,42	327	0,43	0,49	0,0060	176,43
	B INTERM W04	15	0,01	0,01	8,11	-90,25	1909	0,01	0,08	-	-
	B INTERMOBIL	10504	5,42	5,43	-0,42	-4,62	17	5,15	5,82	0,1500	820,82
	B INTESA	5545	2,86	2,86	-0,90	-8,38	25641	2,67	3,21	0,0490	16942,59
	B INTESA R	4221	2,18	2,18	-0,55	-3,83	5217	2,01	2,46	0,0600	2032,83
	B LOMBAR W04	18	0,01	0,01	-8,00	-55,61	694	0,01	0,02	-	-
	B LOMBARDA	19272	9,95	9,93	-0,76	-1,31	19	9,65	10,76	0,3000	3165,84
	B PROFILO	3280	1,69	1,70	-0,70	-13,70	17	1,68	2,14	0,0563	208,57
	B SANTANDER	15103	7,80	7,80	0,65	-17,50	0	7,77	9,68	0,0830	37193,54
	B SARDEGNA R	23841	12,31	12,45	1,86	-10,94	6	11,64	14,03	0,5100	81,27
	BANCA IFIS	16795	8,67	8,65	0,23	-15,31	0	8,58	10,24	0,1000	186,06
	BASICNET	737	0,38	0,38	-4,81	-34,32	139	0,38	0,59	0,0930	23,21
	BASTOGI	258	0,13	0,13	-	-14,85	359	0,13	0,16	-	89,90
	BAYER	38532	19,90	19,81	-1,69	-15,79	33	19,27	25,56	0,5000	-
	BEGHELLI	1060	0,55	0,55	0,05	-0,69	15	0,50	0,64	0,0258	109,48
	BENETTON	17148	8,86	8,86	0,08	-2,43	214	8,35	10,28	0,3800	1607,88
	BENI STABILI	1302	0,67	0,68	-0,06	29,44	2097	0,52	0,69	0,0180	1144,14
	BIESSE	4355	2,25	2,25	-	1,81	20	1,83	2,38	0,0900	61,61
	BIPIELLE INV	11560	5,97	5,97	2,23	7,00	1	5,20	10,00	0,1000	1520,48
	BNL	3600	1,86	1,86	-0,27	-3,48	5044	1,65	2,22	0,0801	4123,19
	BNL RNC	3005	1,55	1,55	0,78	-8,81	15	1,50	1,82	0,0415	36,00
	BOERO	26140	13,50	13,50	-	-1,89	0	11,91	14,40	0,3000	58,60
	BON FERRARESI	29431	15,20	15,20	-0,39	15,85	0	13,01	15,76	0,0800	85,50
	BPL-RTBN W	1975	1,02	1,02	-	7,09	0	0,93	1,76	-	-
	BREMBO	10773	5,56	5,57	0,09	-8,67	34	5,56	6,27	0,1300	388,59
	BRIOSCHI	460	0,24	0,24	0,17	-7,55	8414	0,23	0,28	0,0038	114,44
	BRIOSCHI W	29	0,02	0,02	-3,23	-46,24	410	0,02	0,03	-	-
	BULGARI	13674	7,06	7,13	-1,05	-4,63	3168	6,39	8,43	0,1100	2094,29
	BURANI F.G.	14423	7,45	7,44	-0,27	-4,61	25	7,33	8,01	0,0890	208,57
	BUZZI UNIC R	12801	6,61	6,63	0,47	13,04	51	5,64	7,11	0,2940	267,26
	BUZZI UNICEM	19438	10,04	10,00	-1,88	10,40	158	8,65	11,06	0,2700	1559,64
C	C LATTE TO	7315	3,78	3,75	0,75	7,06	35	3,53	7,27	0,0300	37,78
	CALTAG EDIT	11862	6,13	6,14	0,66	-9,67	7	6,08	6,79	0,2000	765,75
	CALTAGIRON R	9720	5,02	5,21	-0,76	-5,89	0	4,88	5,44	0,0700	4,57
	CALTAGIRONE	9654	4,99	5,00	-0,87	-3,56	3	4,82	5,32	0,0500	539,93
	CAMFIN	3388	1,75	1,75	1,04	-10,81	25	1,73	2,08	0,0400	358,01
	CAMFIN W06	285	0,15	0,15	-	-32,17	0	0,15	0,23	-	-
	CAMPARI	78554	40,57	40,52	-0,61	5,65	53	35,53	41,19	0,8800	1178,15
	CAPITALIA	4575	2,36	2,37	-0,38	-0,67	5241	1,96	2,63	0,0200	5215,39
	CARRARO	5704	2,95	2,97	0,20	19,61	6	2,46	3,12	0,1100	123,73
	CATTOLICA AS	61418	31,72	31,69	-0,19	6,62	13	29,75	35,16	1,0200	1503,25
	CEMBRE	4812	2,48	2,50	0,56	-2,43	4	2,24	2,66	0,0730	42,24
	CEMENTIR	5559	2,87	3,03	10,11	12,81	3676	2,42	2,89	0,0600	456,83
	CENTENAR ZIN	1049	0,54	0,54	8,40	-32,25	1	0,50	0,80	0,0361	7,72
	CIR	2895	1,50	1,50	-0,27	0,13	945	1,44	1,74	0,0460	1152,78
	CLASS EDITORI	2918	1,51	1,51	0,67	-34,99	91	1,50	2,46	0,0220	139,13
	COFIDE	1095	0,57	0,56	-1,14	-1,27	202	0,52	0,64	0,0110	406,79
	CR ARTIGIANO	5817	3,00	3,01	-	-6,18	35	3,00	3,23	0,1093	398,08
	CR BERGAMASCO	33468	17,29	17,26	-0,10	0,30	0	16,77	18,24	0,0500	1066,95
	CR FIRENZE	2829	1,46	1,46	0,07	3,32	197	1,40	1,54	0,0520	1657,68
	CR VALTELLINESE	15992	8,26	8,28	0,21	-2,80	19	7,81	8,94	0,4000	545,18
	CREDEM	13140	6,79	6,83	0,65	16,90	213	5,50	6,84	0,2000	1861,96
	CREMONINI	2811	1,45	1,48	2,01	-2,51	46	1,18	1,63	0,1370	205,92
	CRESPI	1172	0,61	0,62	-0,16	-8,87	6	0,60	0,68	0,0350	36,31
	CSP	2639	1,36	1,37	-0,58	4,52	10	1,11	1,48	0,0500	33,39
	CUCIRINI	1898	0,98	0,98	-	-0,79	1	0,90	1,18	0,0516	11,76
D	DANIELI	7065	3,65	3,67	1,05	10,14	11	2,62	3,89	0,0300	149,17
	DANIELI RNC	4120	2,13	2,14	1,18	17,05	15	1,60	2,20	0,0516	86,02
	DE FERRARI	13225	6,83	6,83	8,93	10,16	0	5,90	6,89	0,1160	152,83
	DE FERRARI R	7261	3,75	3,75	0,81	3,88	0	3,22	4,12	0,1210	56,49
	DE'LONGHI	6140	3,17	3,16	-0,13	-4,32	20	2,60	3,65	0,0600	474,06
	DMT	32899	16,99	17,00	-0,01	-	1	16,99	20,42	-	190,84
	DUCATI	2020	1,04	1,05	-1,13	-23,92	918	1,04	1,41	-	165,66
E	EDISON	2542	1,31	1,31	-	-11,52	2075	1,31	1,67	-	5417,83
	EDISON R	2333	1,21	1,23	0,33	-9,13	5	1,20	1,40	-	133,26
	EDISON W07	736	0,38	0,38	1,32	-33,82	934	0,38	0,68	-	-
	EMAK	7385	3,81	3,80	-	19,11	4	3,16	4,00	0,1450	105,47
	ENEL	11987	6,19	6,20	0,32	13,78	17045	5,44	6,91	0,3600	37747,18
	ENERTAD	5673	2,93	2,95	4,09	-24,61	1253	2,64	3,89	0,0207	277,96
	ENI	32328	16,70	16,70	0,02	9,37	11480	14,71	17,89	0,7500	66835,27
	EPLANET W04	21	0,01	0,01	-4,17	-92,03	148	0,01	0,14	-	-
	ERG	11900	6,15	6,15	0,08	42,76	139	4,13	6,44	0,2000	994,31
	ERGO PREVIDE	7240	3,74	3,73	-1,06	-9,14	18	3,55	5,16	0,0860	336,51
	ERICSSON	62929	32,50	32,50	-0,03	66,97	9	19,29	32,99	0,0500	836,55
	ESPRESSO	7923	4,09	4,09	-0,90	-17,00	1066	4,09	5,14	0,1100	1768,35
F	FIAT	11360	5,87	5,86	-1,15	-4,29	3725	5,25	6,95	0,3100	4696,05
	FIAT PRIV	7464	3,86	3,85	-1,05	3,71	14	3,30	4,47	0,3100	398,19
	FIAT RNC	7852	4,05	4,06	-1,48	1,99	82	3,57	4,71	0,4650	324,05
	FIAT W07	246	0,13	0,12	-2,27	-38,63	25	0,12	0,22	-	-
	FIERA MILANO	17661	9,12	9,13	-1,40	0,25	44	8,70	9,83	0,2850	304,19
	FIL POLLONE	827	0,43	0,43	-0,18	-50,50	63	0,43	0,86	0,0500	4,55
	FIN.PART	146	0,08	0,08	-	-63,84	0	0,07	0,21	0,0168	25,23
	FIN.PART W05	17	0,01	0,01	-	-55,15	0	0,01	0,02	-	-
	FINARTE ASTE	1592	0,82	0,85	1,67	-51,48	1	0,76	1,78	0,0362	41,17
	FINECOGROUP	8405	4,34	4,36	0,62	-32,39	313	4,27	6,82	0,0671	1370,31
	FINMECCANICA	1030	0,53	0,53	-0,13	-15,40	14931	0,53	0,73	0,0100	4486,43
	FOND-SAI	33767	17,44	17,55	0,11	5,59	217	16,50	19,67	0,4000	2244,92
	FOND-SAI R	20100	10,38	10,42	0,13	15,43	22	8,99	11,74	0,4520	434,13
	FOND-SAI R W	640	0,33	0,33	-8,64	29,07	30	0,23	0,56	-	-
	FOND-SAI W08	6918	3,57	3,61	0,06	18,47	15	3,02	3,85	-	-
G	GABETTI	3642	1,88	1,89	-	2,84	11	1,75	1,94	0,0400	60,19
	GARBOLI	1743	0,90	0,90	-	5,88	0	0,80	1,18	0,1033	24,30
	GEFRAN	7379	3,81	3,82	-0,31	16,90	13	3,20	4,25	1,0040	54,88
	GEMINA	1608	0,83	0,84	0,36	0,06	405	0,73	0,88	0,0200	302,73
	GEMINA RNC	1646	0,85	0,85	-5,56	-20,43	1	0,85	1,16	0,1100	3,20
	GENERALI	40662	21,00	21,01	-0,28	-1,13	3437	20,66	22,50	0,3300	26795,99
	GEWISS	7445	3,85	3,83	-0,49	7,64	11	3,49	4,17	0,0500	461,40
	GIM	1597	0,82	0,82	-1,13	-49,05	148	0,62	1,62	0,0200	49,03
	GIM RNC	1505	0,78	0,77	-4,84	-20,28	23	0,60	0,99	0,0724	10,62
	GRANDI NAVI VEL	4899	2,53	2,53	-	48,47	19	1,54	2,69	0,0200	164,45
	GRANDI VIAGGI	1645	0,85	0,84	-0,04	20,70	36	0,67	0,86	0,0200	38,23
	GRANITIFIANDRE	12160	6,28	6,27	0,42	-8,91	16	6,28	7,22	0,1200	231,50
	GRUPPO COIN	5121	2,65	2,64	0,61	-8,64	45	2,14	2,98	-	350,91
H	HERA	3394	1,75	1,76	-0,34	41,03	220	1,24	1,84	0,0530	1390,48
I	IFI PRIV	15366	7,94	7,94	0,28	17,21	195	6,24	8,98	0,6300	609,50
	IFIL	5032	2,60	2,62	0,96	-3,28	952	2,43	3,08	0,0620	2697,28
	IFIL RNC	4513	2,33	2,35	0,51	-3,24	33	2,33	2,90	0,1654	87,14
	IM LOMB W05	49	0,03	0,03	-3,85	28,28	356	0,02	0,04	-	-
	IM LOMBARDA	296	0,15	0,15	-0,77	4,51	121	0,13	0,19	-	94,23
	IMA	21376	11,04	11,00	-0,93	5,42	2	9,74	11,32	0,4000	398,54
	IMMSI	2885	1,49	1,47	-1,60	25,53	846	1,06	1,56	0,0300	327,80
	IMPREGILO	809	0,42	0,42	-1,12	-19,13	326	0,39	0,52	0,0300	301,74
	IMPREGILO R	1007	0,52	0,52	-	-12,46	5	0,51	0,62	0,0404	8,40
	INTEK	1004	0,52	0,53	1,17	-19,27	15	0,52	0,65	0,0075	94,73
	INTERPUMP	8264	4,27	4,19	-6,78	20,50	687	3,41	4,63	0,1200	358,63
	IPI	7379	3,81	3,82	0,26	-2,56	5	3,61	4,22	0,1890	155,43
	IRCE	5069	2,62	2,60	-0,95	5,14	9	2,38	2,67	0,0200	73,64
	ISAGRO	6796	3,51	3,42	0,59	6,69	0	2,98	3,59	0,1000	56,16
	IT HOLDING	3520	1,82	1,82	-0,05	-18,48	3	1,71	2,23	0,0258	447,00
	ITALCEMENT R	13695	7,07	7,11	-0,52	17,51	188	5,95	7,46	0,3500	745,72
	ITALCEMENTI	21227	10,96	10,90	-1,18	10,44	176	9,57	11,39	0,3200	1941,74
	ITALMOBIL	76676	39,60	39,61	-0,03	7,99	4	34,15	40,12	1,0000	878,43
	ITALMOBIL R	53267	27,51	27,51	-0,65	8,95	3	24,62	29,06	1,0780	449,60
J	JOLLY HOTELS	9898	5,11	5,13	-0,33	6,50	3	4,64	5,80	0,0500	101,47
	JUVENTUS FC	2798	1,45	1,45	0,07	-16,47	36	1,34	1,81	0,0120	174,75
L	LA DORIA	3725	1,92	1,93	-2,58	-11,34	27	1,92	3,28	0,0666	59,64
	LA GAIANA	3596	1,86	1,85	1,93	27,19	3	1,40	1,86	0,0500	33,35
	LAVORWASH	3278	1,69	1,70	-2,25	-10,89	0	1,69	1,96	0,3500	22,57
	LAZIO	1142	0,59	0,59	-1,67	-82,59	47	0,52	4,11	-	39,97
	LINIFICIO	5522	2,85	2,90	-	70,07	11	1,56	3,00	0,1000	78,85
	LOTTOMATICA	41630	21,50	21,74	2,16	25,10	362	17,19	21,73	2,0000	1909,40
	LUXOTTICA	25888	13,37	13,40	0,61	-3,61	311	12,44	14,25	0,2100	6079,19
M	MAFFEI	3127	1,62	1,62	0,94	6,81	0	1,49	1,65	0,0430	48,45
	MARCOLIN	2052	1,06	1,04	1,46	-6,19	10	0,89	1,17	0,0290	48,10
	MARZOTTO	20381	10,53	10,48	-1,23	14,61	28	8,92	11,09	0,3200	700,04
	MARZOTTO RIS	19227	9,93	9,93	-3,97	9,36	0	8,52	10,60	0,3400	33,16
	MARZOTTO RNC	15465	7,99	8,01	0,25	19,69	6	6,40	8,93	0,3800	19,91
	MEDIASET	15986	8,26	8,28	0,75	-13,77	3115	8,23	9,98	0,2300	9752,21
	MEDIOBANCA	18048	9,32	9,36	0,25	7,77	840	8,65	10,33	0,1800	7257,29
	MEDIOLANUM	9046	4,67	4,71	1,29	-26,60	5808	4,67	6,53	0,1100	3390,32
	MELIORBANCA	5425	2,80	2,83	0,35	-30,92	67	2,74	4,10	0,1000	264,27
	MERLONI	28082	14,50	14,51	-0,01	-3,45	123	13,44	15,02	0,3610	1581,36
	MERLONI RNC	21222	10,96	10,96	-0,81	-6,23	0	10,15	11,95	0,3790	27,43
	META	4457	2,30	2,30	0,09	22,71	35	1,86	2,55	0,1000	396,64
	MIL ASS W05	93	0,05	0,05	-2,04	-59,29	1	0,05	0,12	-	-
	MILANO ASS	5805	3,00	2,99	-2,35	-1,48	444	2,93	3,32	0,2000	1283,29
	MILANO ASS R	5815	3,00	3,01	-0,10	6,15	26	2,83	3,27	0,2200	92,31
	MIRATO	11397	5,89	5,89	0,09	-7,76	4	5,38	6,44	0,2200	101,24
	MITTEL	6537	3,38	3,39	1,07	-5,70	30	3,36	4,05	0,1000	131,66
	MONDADORI	14162	7,31	7,35	0,27	3,42	405	7,07	8,19	0,3000	1897,47
	MONRIF	1182	0,61	0,61	0,15	-20,94	2	0,60	0,82	0,0200	91,56
	MONTE PASCHI	4535	2,34	2,35	-0,85	-7,03	4159	2,32	2,71	0,0546	5734,37
	MONTEFIBRE	425	0,22	0,22	0,55	-44,73	47	0,15	0,40	0,0300	28,55
	MONTEFIBRE R	481	0,25	0,26	-	-52,76	0	0,22	0,53	0,0500	6,46
N	NAV MONTANARI	3448	1,78	1,79	-0,28	11,94	11	1,56	1,92	0,0700	218,81
	NECCHI	137	0,07	0,07	-	-	0	0,07	0,07	0,0516	16,19
	NECCHI W05	72	0,04	0,04	-	-	0	0,04	0,04	-	-
	NEGRI BOSSI	4177	2,16	2,18	0,46	-9,75	11	2,00	2,42	0,0400	47,45
O	OLCESE	214	0,11	0,11	-3,93	-30,78	32	0,10	0,20	0,0775	10,06
	OLIDATA	1552	0,80	0,81	1,45	-40,50	51	0,80	1,37	0,0440	27,25
P	P ETR-LAZIO	33288	17,19	17,25	0,40	-3,20	8	17,12	18,52	0,2200	441,66
	P INTRA	21932	11,33	11,42	1,08	-12,45	29	11,27	13,41	0,2000	537,32
	P LODI	14630	7,56	7,57	-0,25	-13,89	139	7,22	8,78	0,2000	2229,34
	P MILANO	9523	4,92	4,95	1,00	-4,98	580	4,66	5,57	0,1200	1898,32
	P SPOLETO	12973	6,70	6,70	-1,12	-2,90	0	6,60	7,19	0,1900	120,49
	P UNITE	24945	12,88	12,86	-0,96	-11,13	922	12,88	14,84	0,6700	4339,88
	P VER-NOV	25863	13,36	13,33	-1,57	-0,84	993	12,56	14,54	0,4000	4946,07
	PAGNOSSIN	1153	0,60	0,60	1,69	-62,63	10	0,59	1,62	0,0250	11,91
	PARMALAT	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
	PERLIER	362	0,19	0,19	-	-9,66	0	0,18	0,23	0,0050	9,06
	PERMASTEELISA	25793	13,32	13,57	3,37	-2,75	21	11,84	14,25	0,3000	367,66
	PININFARINA	43198	22,31	22,31	-	-7,20	1	21,64	24,59	0,3400	207,86
	PIREL &C W06	149	0,08	0,08	-0,26	-28,05	2598	0,08	0,12	-	-
	PIRELLI REAL	55842	28,84	28,98	-0,75	13,50	33	25,41	31,05	1,4100	1174,55
	PIRELLI&CO	1491	0,77	0,77	0,73	-6,60	11644	0,73	0,89	0,0310	2562,26
	PIRELLI&CO R	1427	0,74	0,73	-1,28	-1,47	158	0,70	0,85	0,0414	99,33
	POL EDITORIALE	3026	1,56	1,57	-	0,45	16	1,46	1,68	0,0200	206,32
	PREMAFIN	1928	1,00	1,00	0,20	10,97	71	0,90	1,08	0,1033	309,63
	PREMAFIN W05	176	0,09	0,09	-	-16,82	20	0,09	0,26	-	-
	PREMUDA	1742	0,90	0,91	0,52	31,98	83	0,68	1,01	0,0800	100,47
	PROCOMAC	6165	3,18	3,27	2,22	-	7	3,10	3,39	-	68,15
R	R DEMEDICI	1271	0,66	0,65	-0,85	-13,59	282	0,61	0,78	0,0165	176,73
	R DEMEDICI R	1307	0,68	0,68	-	-10,48	0	0,60	0,75	0,0275	0,38
	RAS	27433	14,17	14,15	-0,15	4,37	1169	13,57	15,67	0,6000	9505,13
	RAS RNC	29060	15,01	14,95	1,01	9,39	0	13,72	15,85	0,6200	20,11
	RATTI	823	0,43	0,44	-2,03	-22,51	31	0,42	0,58	0,0516	13,26
	RCS MEDGR R	4252	2,20	2,20	-0,41	12,81	10	1,95	2,49	0,1900	64,45
	RCS MEDIAGR	6223	3,21	3,22	-0,83	15,61	495	2,61	3,65	0,0700	2354,80
	RECORDATI	31288	16,16	16,21	0,70	4,56	15	13,83	16,52	0,3750	813,77
	RETI BANCARIE	73268	37,84	37,99	0,18	9,11	8	34,22	48,50	3,0000	1839,90
	RICCHETTI	2244	1,16	1,17	0,34	-17,85	3	1,15	1,44	0,0050	62,07
	RICH GINORI	998	0,52	0,52	1,61	-24,00	143	0,50	0,70	0,0530	46,82
	RISANAMENTO	2802	1,45	1,45	-0,48	-1,03	14	1,31	1,51	0,0280	396,97
	ROLAND EUROPE	2517	1,30	1,30	6,56	-10,03	0	1,04	1,45	0,0300	28,60
	RONCADIN	939	0,49	0,49	-	6,55	206	0,38	0,50	0,0413	63,18
	RONCADIN W07	374	0,19	0,19	-1,19	-27,41	45	0,19	0,27	-	-
S	SABAF	32444	16,76	16,84	-0,15	21,56	15	13,65	16,95	0,4000	189,90
	SADI	2753	1,42	1,42	-	-10,34	1	1,42	1,77	0,1500	14,65
	SAECO	6934	3,58	3,58	-	-0,67	4	3,49	3,65	0,0750	716,20
	SAES GETT R	17899	9,24	9,27	-0,27	56,28	9	5,23	9,47	0,1500	88,97
	SAES GETTERS	28808	14,88	14,80	-1,21	49,90	2	9,21	15,40	0,1500	206,43
	SAIPEM	15666	8,09	8,12	-0,82	23,66	2928	6,16	8,28	0,1480	3566,14
	SAIPEM RIS	15781	8,15	8,15	-	16,76	0	6,60	8,59	0,1780	1,69
	SCHIAPPARELLI	251	0,13	0,13	-1,82	-22,64	176	0,13	0,19	0,0155	27,78
	SEAT PG	566	0,29	0,29	-0,17	-26,15	28812	0,28	0,43	0,4337	2370,45
	SEAT PG R	498	0,26	0,26	0,27	-30,04	253	0,26	0,41	0,4337	34,98
	SIAS	17885	9,24	9,24	-0,55	27,51	48	6,31	9,46	0,1300	1177,72
	SIRTI	3433	1,77	1,78	-1,17	4,60	12	1,68	2,06	0,5000	393,56
	SMI METAL R	763	0,39	0,39	-1,04	4,79	111	0,29	0,43	0,0408	22,54
	SMI METALLI	778	0,40	0,40	-1,58	-34,64	326	0,31	0,63	0,0080	129,45
	SMURFIT SISA	4060	2,10	2,12	2,91	6,45	20	1,89	2,10	0,0100	129,18
	SNAI	6707	3,46	3,44	-1,63	-7,08	52	2,77	4,17	0,0387	190,32
	SNAM GAS	7118	3,68	3,69	0,55	8,63	11477	3,38	3,77	0,2000	7187,72
	SNIA	431	0,22	0,22	-0,54	-47,31	190	0,22	0,43	0,0487	52,54
	SOCOTHERM	11416	5,90	5,89	0,07	22,37	10	4,37	6,15	0,0750	222,72
	SOGEFI	6363	3,29	3,35	2,04	20,85	50	2,49	3,44	0,1450	363,86
	SOL	7379	3,81	3,81	-1,04	6,01	1	3,21	3,89	0,0610	345,66
	SOPAF	270	0,14	0,14	1,06	-45,42	176	0,14	0,26	0,0620	15,68
	SOPAF RNC	370	0,19	0,19	-0,52	-22,23	5	0,17	0,25	0,0723	6,36
	SORIN	4382	2,26	2,26	-0,49	-26,45	162	1,93	3,14	-	801,26
	SPAOLO IMI	17103	8,83	8,80	-1,16	-15,20	4695	8,83	11,05	0,3900	12797,53
	STEFANEL	3448	1,78	1,80	-1,59	0,06	26	1,64	1,98	0,0300	96,26
	STEFANEL RNC	4357	2,25	2,25	-	9,76	0	1,62	2,25	0,0300	0,22
	STMICROEL	26794	13,84	13,89	1,38	-36,58	18809	13,76	23,62	0,1200	12520,25
T	TARGETTI	6636	3,43	3,48	2,21	7,67	25	3,03	3,56	0,0900	60,66
	TECNODIF W04	154	0,08	0,08	-	-52,68	0	0,05	0,17	-	-
	TELECOM IT	4537	2,34	2,35	0,13	-2,50	38367	2,34	2,70	0,1041	24152,78
	TELECOM IT R	3313	1,71	1,72	0,12	4,71	7298	1,63	1,97	0,1151	9916,82
	TELECOM ME	558	0,29	0,29	2,72	-28,21	1828	0,29	0,42	-	887,44
	TELECOM ME R	455	0,24	0,24	2,17	-29,64	13	0,23	0,34	-	12,13
	TENARIS	6132	3,17	3,19	-1,39	20,65	147	2,42	3,34	0,1140	3737,97
	TERNA	3520	1,82	1,82	0,72	-	8835	1,74	1,82	-	3636,00
	TIM	8128	4,20	4,21	0,29	-3,45	34641	4,20	4,79	0,2567	35405,95
	TIM RNC	8061	4,16	4,15	-0,14	-2,96	206	4,16	4,75	0,2687	549,80
	TOD'S	53306	27,53	27,54	-0,33	-20,09	21	25,94	34,45	0,3500	832,78
	TREVI FINANZ	1898	0,98	0,98	-0,22	-8,23	15	0,79	1,10	0,0150	62,73
	TREVISAN COM	7282	3,76	3,80	-0,11	31,60	27	2,86	3,80	0,0700	102,62
U	UNICREDIT	7420	3,83	3,83	-0,88	-11,58	34880	3,81	4,42	0,1710	24121,02
	UNICREDIT R	7613	3,93	3,92	-0,76	-7,09	23	3,82	4,28	0,1860	85,35
	UNIPOL	5727	2,96	2,96	-0,24	-11,38	133	2,96	3,65	0,1250	1708,70
	UNIPOL P	3613	1,87	1,87	-0,16	-0,59	594	1,87	2,13	0,1302	623,37
	UNIPOL P W05	260	0,13	0,13	-	-7,90	225	0,13	0,16	-	-
	UNIPOL W05	157	0,08	0,08	-1,94	-39,58	105	0,08	0,15	-	-
V	V VENTAGLIO	2097	1,08	1,09	-0,82	-45,36	7	1,04	1,98	0,0700	35,20
	VEMER SIBER	1124	0,58	0,58	-2,19	-33,28	4	0,58	0,89	0,0516	37,77
	VIANINI INDUS	4974	2,57	2,60	-	6,73	0	2,09	2,60	0,0300	77,34
	VIANINI LAVORI	10185	5,26	5,30	-	-0,19	8	4,66	5,40	0,1000	230,37
	VITTORIA ASS	9871	5,10	5,10	-0,72	3,43	3	4,93	5,60	0,1300	152,94
	VOLKSWAGEN	59327	30,64	30,76	-0,71	-31,41	30	30,64	44,67	1,0500	-
Z	ZIGNAGO	26790	13,84	13,85	0,47	10,69	0	12,40	14,13	0,6600	345,90
	ZUCCHI	7089	3,66	3,68	-0,27	-10,71	18	3,51	4,13	0,2500	89,24
	ZUCCHI RNC	7414	3,83	3,68	-	-4,27	0	3,56	4,21	0,2800	13,12

NUOVO MERCATO

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
ACOTEL GROUP	25336	13,09	13,04	0,29	-24,55	5	12,23	17,81	0,4000	54,56
AISOFTWARE	2198	1,14	1,17	-1,18	-35,95	346	1,09	1,85	-	11,63
ALGOL	3530	1,82	1,83	-1,93	-57,44	11	1,81	4,28	-	6,38
ART'E'	24790	12,80	12,80	0,79	-51,78	1	12,78	26,84	0,4000	45,83
BB BIOTECH	74024	38,23	38,38	-0,31	-5,56	4	38,02	50,74	2,5000	1062,79
BUONGIORNO V	2835	1,46	1,53	2,82	-29,72	331	1,46	2,10	-	106,63
CAD IT	15221	7,86	7,81	-1,48	-22,64	1	7,81	10,54	0,3000	70,59
CAIRO COMMUNICAT	50905	26,29	26,08	0,04	-10,64	0	26,13	30,69	1,6000	205,07
CDB WEB TECH	4215	2,18	2,19	-0,41	-28,41	80	2,18	3,04	-	219,44
CDC	17144	8,85	8,96	1,39	-7,29	3	8,68	10,56	0,4900	108,56
CELL THERAP	7726	3,99	3,94	-0,45	-47,33	152	3,86	8,08	-	237,92
CHL	684	0,35	0,35	-2,80	-53,80	311	0,35	0,76	-	13,47
CTO	1355	0,70	0,70	-	-	0	0,70	0,70	0,2453	7,00
DADA	6930	3,58	3,59	-0,25	-26,90	6	3,55	5,05	-	56,09
DATA SERVICE	21491	11,10	11,03	-0,18	-50,36	3	10,93	22,36	0,5200	55,70
DATALOGIC	32804	16,94	17,02	0,19	15,30	2	13,54	17,04	0,1800	201,80
DATAMAT	11895	6,14	6,14	-0,45	9,60	9	5,38	6,40	-	169,37
DIGITAL BROS	4630	2,39	2,42	-0,41	-36,41	8	2,39	3,81	-	32,21
DMAIL GROUP	5836	3,01	3,01	-1,38	-7,46	6	2,45	3,37	0,0200	19,44
E.BISCOM	68060	35,15	35,30	-0,62	-29,47	346	35,15	53,62	-	1980,65
EL.EN.	30427	15,71	15,79	0,27	3,80	1	14,67	16,04	0,2500	72,62
ENGINEERING	39655	20,48	20,99	4,95	-3,26	3	19,91	25,98	0,3617	256,00
EPLANET	622	0,32	0,32	-2,36	-37,01	1174	0,31	0,52	-	131,42
ESPRINET	58475	30,20	30,31	1,78	33,75	49	20,94	30,20	0,6100	149,20
EUPHON	13180	6,81	6,97	0,72	-31,66	9	6,81	10,80	0,6000	32,40
FIDIA	7147	3,69	3,72	0,27	-37,26	2	3,43	6,07	0,1400	17,35
FINMATICA	4471	2,31	2,28	-	-75,56	0	2,24	9,52	0,0258	106,98
I.NET	54680	28,24	28,41	-0,73	-42,88	1	28,24	50,75	1,0000	115,78
INFERENTIA	5363	2,77	2,78	-1,66	-54,35	11	2,77	6,31	-	27,68
IT WAY	7575	3,91	3,94	0,66	-5,83	3	3,50	4,27	0,0600	17,28
KAITECH	1443	0,75	0,74	-5,60	-3,16	1076	0,54	1,80	-	22,62
MONDO TV	54642	28,22	28,04	-0,92	-16,09	1	27,71	33,86	0,3500	124,28
NTS-NETWORK	20095	10,38	10,39	-0,38	10,90	0	7,90	13,37	-	149,56
POLIGRAF S F	59424	30,69	30,60	-2,42	-41,22	1	30,69	54,85	0,3615	27,62
PRIMA INDUSTRIE	12229	6,32	6,32	0,32	-8,99	10	5,96	6,94	-	29,05
REPLY	18995	9,81	9,88	0,65	13,62	2	8,37	10,49	0,1200	81,98
TAS	27427	14,16	14,14	-0,12	-35,76	0	14,16	22,46	1,7500	25,10
TECNODIFFUSIONE	3873	2,00	2,00	-	-45,77	0	1,55	3,69	-	16,45
TISCALI	4316	2,23	2,25	1,26	-60,37	28781	2,23	5,97	-	833,46
TXT	33325	17,21	17,37	-0,67	-35,08	2	17,21	26,74	-	43,62
VICURON PHARMA	20267	10,47	10,00	0,25	-30,80	523	7,29	19,66	-	563,79

TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	109,000	108,710
BTP AG 02/17	108,440	108,360
BTP AG 03/13	101,280	101,040
BTP AG 03/34	101,500	101,200
BTP AG 04/14	100,550	100,270
BTP AP 04/09	98,630	98,440
BTP AP 95/05	104,850	104,850
BTP DC 00/05	103,800	103,820
BTP DC 93/23	149,000	149,000
BTP FB 01/12	107,320	107,120
BTP FB 02/13	105,310	105,090
BTP FB 02/33	113,410	113,060
BTP FB 03/06	100,600	100,550
BTP FB 03/19	97,400	97,090
BTP FB 04/20	99,380	99,080
BTP FB 96/06	110,170	110,040
BTP FB 97/07	109,580	109,480
BTP GE 03/08	101,660	101,530
BTP GE 04/07	100,200	100,110
BTP GE 95/05	102,350	102,370
BTP GN 04/07	100,560	100,460
BTP LG 00/05	102,220	102,210
BTP LG 02/05	101,630	101,630
BTP LG 96/06	111,350	111,300
BTP LG 97/07	110,770	110,670
BTP MG 02/05	101,740	101,730
BTP MG 03/06	100,540	100,490
BTP MG 98/08	106,730	106,580
BTP MG 98/09	105,060	104,890
BTP MG 99/31	117,120	116,720
BTP MZ 01/06	103,670	103,630
BTP MZ 01/07	104,380	104,310
BTP MZ 02/05	101,030	101,030
BTP NV 01/11	95,000	95,000
BTP NV 93/23	155,210	154,820
BTP NV 96/06	110,960	110,880
BTP NV 96/26	133,940	133,640
BTP NV 97/07	109,350	109,230
BTP NV 97/27	123,640	123,440
BTP NV 98/29	105,710	105,420
BTP NV 99/09	103,840	103,640
BTP NV 99/10	110,300	110,080
BTP OT 01/04	100,230	100,240
BTP OT 02/07	106,290	106,150
BTP ST 02/05	101,370	101,350
BTP ST 03/06	100,430	100,350
BTP ST 03/08	102,150	101,970
BTP ST 03/08	101,260	101,110
BTP ST 14ind	101,530	101,230
BTP ST 95/05	108,410	108,380
CCT AG 00/07	100,680	100,680
CCT AG 02/09	100,890	100,890
CCT AP 01/08	100,690	100,680
CCT AP 02/09	100,800	100,800
CCT DC 03/10	100,900	100,890
CCT DC 99/06	100,490	100,490
CCT FB 03/10	100,900	100,890
CCT GE 96/06	101,170	101,170
CCT GE 97/07	101,260	101,250
CCT GE2 96/06	100,940	100,920
CCT GN 03/10	100,900	100,890
CCT LG 00/07	100,960	101,060
CCT LG 01/08	101,070	101,360
CCT LG 02/09	100,910	100,890
CCT LG 98/05	100,560	100,390
CCT LG E2/09	100,920	100,920
CCT MG 04/11	100,900	100,890
CCT MG 98/05	100,170	100,170
CCT MZ 99/06	100,360	100,360
CCT OT 02/09	100,820	100,820
CCT OT 98/05	100,230	100,230
CCT ST 01/08	100,780	100,770
CCT ST 97/04	100,010	100,010
CTZ AG 03/05	97,770	97,750
CTZ AP 03/05	98,550	98,540
CTZ AP 04/06	96,010	95,950
CTZ DC 03/04	99,250	99,240
CTZ LG 04/06	95,230	95,160

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B INTESA TV IAPC	97,490	97,190
B INTESA/08 GOAL	96,210	96,120
B INTESA/08 IT03	100,750	100,780
BCA SELLA TV NV04	100,010	99,850
BEI 96/16 ZC	58,320	58,400
BEI 97/04 4,75%	108,500	108,500
BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER	100,000	99,710
BEI 99/05 FAR EAST INDEX LINKED	98,430	98,380
BEI 99/29 EU STEP DW	71,060	72,070
BEI 99/29 FIXED	82,190	81,990
BERS /24 SD MIRR	75,800	76,000
BNL /05 DJ EURO STOXX 50 FLOORED	109,950	109,710
BNL/05 DOP CEN 5	97,630	97,510
BNL/05 FAR EAST	111,150	111,280
BNL/05 W BASKET	97,850	97,550
BNL/06 BIS OICR	95,740	95,690
BNL/06 HIM W IND	94,550	94,550
BNL/07 VAL PURO	100,350	100,350
BPU 99/06 TV EUR	99,710	99,940
CAPIT/06 C GEN03	107,610	107,820
CAPIT/08 I BIM	97,980	97,880
CAPIT/08 II BIM	95,650	95,610
CAPIT/08 III BIM	96,170	96,130
CAPITALIA /09 SUB	101,020	101,030
CAPITALIA 08 261 ZC	88,200	88,080
CENTROB /14 RF	100,330	100,530
CENTROB /18 RFC	87,400	87,370
CENTROB /18 ZC	50,500	50,150
CENTROB 96/06 ZC	94,380	94,350
COMIT /08 TV 2	99,320	99,330
COMIT /09	104,720	104,610
COMIT 97/07 SUB TV	99,840	99,970
COMIT 97/27 ZC	27,660	27,470
COMIT 98/08 SUB TV	99,360	99,340
COMIT 98/28 ZC	26,140	26,080
CREDEM/05DC AP02	98,320	98,060
CREDIOP /14 FE CMS	105,620	105,760
CREDIOP /19 FLOAT1	84,350	84,410
CREDIOP /19 ST DW3	76,400	75,080
CREDIOP /24 ST DW2	66,920	67,490
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10	90,910	90,740
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 11	88,600	88,340
EFIBANCA /06 REV FLOAT	102,210	102,340
EFIBANCA /14 REV FLOAT	100,070	100,110
EFIBANCA 98/13 FIX REV 1	104,550	104,680
FIAT STEP UP/11	92,260	91,970
FINECO/16 REV FL	101,060	101,010
IADB 98/18 CR	83,900	83,730
IADB 98/18 RFC	92,520	92,730
IMI 97/07 ZC I	92,900	92,750
INTBCI 02/07 MIX	97,640	97,780
INTERB /13 351 CAL	99,820	99,700
INTERB/06 403 IN	96,690	96,450
MED CENT /04 TLC	108,740	108,370
MED CENT/05 DJEU	106,570	106,390
MED CENT/09 CONS	101,360	101,190
MED CENT/11 TV	96,940	96,920
MED LOM /05 18	106,010	106,020
MED LOM /18 RF C 75	87,620	87,480
MED LOM /19 3 RFC	81,770	81,840
MEDIO /05 HIGH TECK BASKET	99,060	98,870
MEDIO /05 M&IB	98,770	98,500
MEDIO CEN 14 STEP DOWN ZC	86,900	86,230
MEDIO CEN 18 STEP DOWN	82,300	82,350
MEDIO/05 D LUG02	108,150	107,690
MEDIO/06 TRI OPZ	100,800	100,920
MEDIO/06 WC BASK	101,240	101,160
MEDIO/07 V PURO	101,870	101,860
MEDIO/08 MAXIMA	105,170	104,650
MEDIO/13 REND PR	99,300	99,250
MEDIO/14 V REALE	99,850	99,770
MEDIOB /04 NIK CALL	99,710	99,740
MEDIOB /05 CUM PRE IND	100,350	100,380
MEDIOB /06 IND	98,140	98,130
MEDIOB /08 RUSSIA	86,690	86,720
MEDIOB /19 ST DOWN	91,310	91,690
MEDIOB 96/06 DM ZC	93,690	93,550
MEDIOB 96/06 ZC	95,010	95,130
MEDIOB 96/11 ZC	73,850	73,610
MEDIOB 97/07 IND	100,840	100,840
MEDIOB 98/08 TT	100,090	100,120
MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER	101,480	101,410
MEDIOCR C/28 ZC	26,770	26,620
MPASCHI /08 17 EII	116,020	116,300
MPASCHI 99/14 3 SD	94,100	94,220
MPASCHI 99/29 4	77,250	77,250
P COM IND/07 MC	97,600	97,500
P LODI PREST SUB	99,050	99,000
P LODI/04 IND DC	99,080	98,940
P LODI/06 IND DC	98,490	98,820
P LODI/07 MIX2	96,410	96,510
POBB05 BLEAS IND	98,470	98,500
POP BG CV/12 TV	101,910	101,920
POP LODI/06 IND	97,040	96,980
R COLOMBIA/05	108,530	108,250
REP ELLENICA /19 TF	102,410	102,060
SPAOLO /05 CONC	97,670	97,560
SPAOLO /05 I BON 18	98,330	98,130
UNICR/10 IND	93,620	93,690
UNICR/10 S-U	108,720	108,750

FONDI

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ. IT.	13,373	13,393	-0,439	7,147
ALBERTO PRIMO RE	7,061	7,104	-3,749	3,976
ALBOINO RE	5,934	5,958	-5,162	1,941
APULIA AZ.ITALIA	10,581	10,595	-0,047	6,814
ARCA AZITALIA	18,935	18,973	-0,347	6,061
AUREO AZIONI ITALIA	17,545	17,571	-0,358	6,006
AZIMUT CRESCITA ITA.	21,450	21,504	-1,029	5,691
BIM AZ.SMALL CAP IT	6,797	6,798	3,408	20,578
BIM AZION.ITALIA	6,886	6,898	-0,921	8,117
BIPIELLE F.ITALIA	21,569	21,612	-0,328	4,168
BIPIEMME ITALIA	14,354	14,382	-0,181	7,352
BNL AZIONI IT PMI	5,223	5,228	0,752	12,516
BNL AZIONI ITALIA	18,136	18,167	-0,434	6,077
BPU PRUM.AZ.ITALIA	4,776	4,780	-0,230	7,205
BPVI AZ. ITALIA	4,164	4,172	-0,383	5,444
C.S. AZ. ITALIA	11,274	11,292	-0,696	7,576
CA-AM MIDA AZ.ITALIA	18,456	18,445	0,038	5,108
CA-AM MIDA MID CAP	4,456	4,455	1,227	11,289
CAPITALG. ITALIA	15,333	15,402	-2,412	1,248
CARIGE AZ IT	4,877	4,883	0,000	0,000
CARIPARMA NEXTRA IND IT	10,813	10,830	-1,043	6,954
DUCATO GEO ITALIA	12,509	12,522	-0,438	6,559
DWS AZ. ITALIA	11,200	11,224	-0,999	7,023
DWS ITAL EQUITYRISK	16,356	16,385	-0,867	5,434
EFFE AZ. ITALIA	6,010	6,022	-0,332	6,127
EPTA AZIONI ITALIA	10,968	10,981	-0,490	5,401
EPTA MID CAP ITALIA	3,938	3,932	2,074	9,755
EUROCONSULT AZ.ITAL	10,376	10,395	-0,642	5,052
EUROM. AZ. ITALIANE	20,617	20,681	-1,833	3,880
F&F GESTIONE ITALIA	20,039	20,081	-0,595	7,575
F&F LAGEST ITALIA	3,729	3,737	-0,719	6,634
F&F SELECT ITALIA	11,643	11,665	-1,029	4,628
FINECO AM AZ ITALIA	12,504	12,526	-0,691	6,844
FINECO AM SC ITALY	3,873	3,869	1,308	9,748
FINECO ITALIA OPPORTUNITÀ	12,142	12,160	-0,760	6,173
FONDERSEL ITALIA	18,058	18,089	-0,720	6,305
FONDERSEL P.M.I.	13,721	13,698	2,174	14,361
GENERALI CAPITAL	46,258	46,377	-1,112	6,028
GENERALI ITALY	16,891	16,936	-1,361	5,371
GESTIELLE ITALIA	12,741	12,755	-0,453	5,280
GESTNORD AZ.ITALIA	10,012	10,026	-0,130	6,772
GRIFOGLOBAL	10,823	10,852	-4,060	2,753
IMI ITALY	19,378	19,411	0,331	8,554
LEONARDO AZ. ITALIA	8,218	8,232	-0,412	9,137
LEONARDO SMALL CAPS	8,101	8,128	0,985	11,615
NEXTAM P.AZ.ITALIA	5,092	5,093	3,265	14,273
NEXTRA AZ.ITALIA	11,409	11,435	-1,049	7,117
NEXTRA AZ.ITALIA DIN	16,552	16,596	-1,341	8,459
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	4,764	4,765	2,872	22,029
OPTIMA AZIONARIO ITALIA	5,317	5,328	-0,468	5,916
OPTIMA SMALL CAPS IT.	5,205	5,203	2,562	11,385
PIXEL AZIONARIO ITALIA	21,234	21,268	-0,286	8,315
PRIM.TRADING AZ.IT..	4,742	4,753	-1,167	7,994
RAS CAPITAL L	20,633	20,673	-0,131	6,647
RAS CAPITAL T	20,539	20,579	-0,219	0,000
RISPARMIO IT.CRESC.	15,439	15,460	0,639	7,200
SAI ITALIA	17,864	17,892	-0,290	5,685
SANPAOLO AZIONI ITA.	25,650	25,679	-0,315	6,573
SANPAOLO ITALIAN EQ.RISK	11,509	11,530	-0,699	4,952
SANPAOLO OPP.ITALIA	4,174	4,176	0,288	7,273
UNICREDIT-AZ.CRES-A	13,145	13,167	-0,462	5,965
UNICREDIT-AZ.CRES-B	12,993	13,017	-0,551	5,497
UNICREDIT-AZ.IT-A	15,991	16,013	-0,250	5,817
UNICREDIT-AZ.IT-B	15,806	15,829	-0,303	5,282
VEGAGEST AZ.ITALIA	5,857	5,868	-1,198	2,521
ZENIT AZIONARIO	9,711	9,756	-2,235	4,825
ZETA AZIONARIO	18,185	18,223	-0,623	7,591

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ALPI AZ.AREA EURO	7,933	7,919	-1,085	8,776
ALTO AZIONARIO	15,421	15,423	-0,555	6,403
AUREO E.M.U.	9,034	9,054	-2,134	3,269
BIPIELLE F.EURO	8,877	8,894	-1,432	1,579
BIPIELLE F.MEDITERAN	12,415	12,436	-0,040	7,238
BPU PRUM.AZ.EURO	4,185	4,192	-1,157	10,451
BSI AZIONARIO EURO	3,859	3,868	-2,771	2,442
CA-AM MIDA AZ.EURO	4,407	4,424	-2,565	3,451
CAPGES FF EUR SECT.	4,061	4,064	-0,709	8,962
DWS AZ. EURO	3,650	3,659	-1,723	2,991
EPSILON QEQUITY	3,795	3,795	-0,706	10,674
EUROM. EURO EQUITY	3,083	3,093	-2,406	3,422
FINECO EURO GROWTH	10,440	10,473	-1,935	1,153
FINECO EURO VALUE	4,620	4,631	-0,816	7,667
GENERALI EURO INNOVATION	2,301	2,306	-1,793	6,282
INTRA AZIONARIO AREA EURO	4,835	4,870	0,000	0,000
KAIROS PARTNERS S.C.	7,092	7,090	2,102	15,826
LEONARDO EURO	4,611	4,614	0,677	7,935
PRIM.AZIONI GROWTH	4,334	4,335	-0,982	0,000
SANPAOLO EURO	12,937	12,972	-1,282	3,125
UNICREDIT-AZ.MEUR-A	7,465	7,468	-0,201	7,395
UNICREDIT-AZ.MEUR-B	7,360	7,363	-0,541	6,930
VEGAGEST AZ.AREA EUR	6,147	6,194	-2,320	2,280
ZENIT EUROSTOXX 50 I	4,066	4,076	-2,095	4,390

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ EU	4,922	4,930	-1,422	0,000
AMERIGO VESPUCCI	4,995	5,010	-3,534	1,876
ANIMA EUROPA	3,635	3,642	-1,969	6,287
ARCA AZEUROPA	8,226	8,241	-2,083	5,031
ASTESE EUROAZIONI	4,522	4,526	-2,396	5,605
AZIMUT EUROPA	12,337	12,351	-1,642	6,823
BIM AZIONARIO EUROPA	7,913	7,939	-2,801	14,333
BIPIELLE H.EUROPA	5,787	5,800	-2,296	5,314
BIPIEMME EUROPA	11,073	11,082	-1,913	5,578
BIPIEMME IN.EUROPA	4,927	4,930	-0,885	14,077
BNL AZIONI EUROPA	9,810	9,831	-2,349	4,085
BPVI AZ. EUROPA	3,451	3,458	-2,183	3,977
CAPITALG. EUROPA	5,928	5,931	-2,049	6,256
CONSULTINVEST AZIONE	7,936	7,950	-1,916	4,215
DUCATO GEO EUR.A.P.	1,222	1,240	-13,944	-3,399
DUCATO GEO EUR.B.CH.	5,355	5,351	-2,654	7,036
DUCATO GEO EUR.CR.	4,861	4,871	-4,254	1,908
DUCATO GEO EUROPA	8,009	8,011	-1,802	8,848
DUCATO GEO EUROPA V.	5,566	5,572	-0,108	7,203
DUCATO GEO SM.CAPS	13,029	13,078	-1,123	15,731
EFFE AZ. EUROPA	2,455	2,459	-2,926	1,952
EPSILON QVALUE	4,410	4,414	-0,921	11,787
EPTA SELEZ. EUROPA	4,241	4,250	-2,101	3,062
EUROCONSULT AZ.EUR.	4,384	4,380	-2,274	1,200
EUROM. EUROPE E.F.	13,049	13,064	-2,518	4,652
EUROPA 2000	13,798	13,816	-2,308	2,916
F&F LAGEST AZ.EUROPA	18,857	18,896	-2,669	4,251
F&F POTENZ. EUROPA	5,378	5,388	-3,169	3,842
F&F SELECT EUROPA	15,739	15,770	-2,587	4,696
F&F TOP 50 EUROPA	2,950	2,958	-2,383	5,094
FINECO AM AZ.EUROPA	9,960	9,988	-2,123	2,049
FINECO AM EUROPE RESEARCH	5,111	5,125	-0,911	0,000
FINECO AM SMALL CAP EUROPE	5,234	5,242	-0,852	0,000
FINECO EUROPE EQUITY	7,096	7,116	-2,420	3,697
FONDERSEL EUROPA	10,854	10,860	-1,497	6,989
FS BEST OF EUR.	4,166	4,180	-2,344	5,043
GENERALI EUROPA	3,466	3,474	-1,534	4,022
GENERALI EUROPA VALUE	20,759	20,803	0,116	6,298
GEO EUROPEAN EQUITY	3,483	3,483	-3,785	9,597
GEO EUROPEAN ETHICAL	3,569	3,569	-3,436	6,537
GESTIELLE EUROPA	10,186	10,202	-1,717	4,151
GESTNORD AZ.EUROPA	7,259	7,275	-2,223	-0,261
GRIFOEUROPE STOCK	4,884	4,919	-5,349	-0,143
IMI EUROPE	15,386	15,421	-2,162	5,804
INVESTITORI EUROPA	4,170	4,177	-1,998	6,568
LAURIN EUROSTOCK	3,057	3,060	-2,113	6,776
MC GES. FDF EUR.	5,083	5,108	-3,512	6,095
NEXTAM P.AZ.EUROPA	4,525	4,526	-1,266	7,969
NEXTRA AZ.EUROPA	3,240	3,246	-3,023	4,180
NEXTRA AZ.EUROPA DIN	15,266	15,283	-2,497	4,777
NEXTRA AZ.PMI EUROPA	5,710	5,734	-1,279	14,544
OPEN FUND AZ EUROPA	3,168	3,170	-2,643	5,495
OPTIMA AZIONARIO EUROPA	2,632	2,634	-2,047	4,196
PIXEL EUROPA	15,166	15,168	-1,121	5,679
PIXEL SELEZIONE EUROPA	10,897	10,892	-0,147	7,117
PRIM.TRADING AZ.EUR	3,999	4,015	-2,009	9,412
RAS EUROPE FUND L	13,015	13,030	-2,040	6,340
RAS EUROPE FUND T	12,955	12,969	-2,108	0,000
RAS MULTIP.MULTIEUR.	5,986	6,006	-2,126	8,364
SAI EUROPA	8,879	8,888	-2,728	2,873
SANPAOLO EUROPE	6,906	6,920	-1,862	4,289
TALENTO COMP. EUROPA	96,975	97,273	0,000	0,000
UNIBAN AZ. EUROPA	4,940	4,951	-2,947	0,000
UNICREDIT-AZ.EU-A	13,737	13,743	-1,116	6,406
UNICREDIT-AZ.EU-B	13,537	13,544	-1,240	5,923
VEGAGEST A.EUROPA	4,004	4,018	-2,579	4,927
ZETA EUROSTOCK	3,844	3,852	-3,076	4,145
ZETA MEDIUM CAP	4,849	4,862	-1,041	11,831

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ AM	4,898	4,951	-4,541	0,000
ALTO AMERICA AZ.	4,298	4,343	-5,952	-4,869
AMERICA 2000	9,848	9,958	-6,102	-2,870
ANIMA AMERICA	4,786	4,843	-5,002	5,698
ARCA AZAMERICA	15,937	16,120	-6,632	-2,580
ARTIGIANCASSA AZ. AMERICA	3,098	3,134	-6,320	-4,559
AUREO AMERICHE	3,042	3,075	-5,293	-1,617
AZIMUT AMERICA	9,687	9,828	-5,686	-0,565
BIM AZIONARIO USA	5,532	5,598	-2,913	-1,214
BIPIELLE H.AMERICA	6,653	6,741	-4,957	-4,630
BIPIEMME AMERICHE	8,641	8,745	-6,564	-1,426
BNL AZIONI AMERICA	15,550	15,753	-4,396	-1,345
BPU PRUM.AZ.USA	3,460	3,501	-5,568	-0,803
CAPITALG. AMERICA	7,830	7,924	-5,125	-2,113
CRISTOFORO COLOMBO	12,775	12,918	-8,193	-5,433
DUCATO GEO AM.BLUE C	4,745	4,795	-4,776	-0,877
DUCATO GEO AM.CR.	4,473	4,519	-7,295	-5,032
DUCATO GEO AM.SM.CAP	13,349	13,552	-6,066	2,393
DUCATO GEO AM.VAL.	5,579	5,642	-1,951	0,054
DUCATO GEO AMERICA	4,414	4,457	-5,421	-4,272
EFFE AZ. AMERICA	2,391	2,413	-5,977	-5,643
EPTA SELEZ. AMERICA	3,911	3,957	-5,736	-4,610
EUROCONS.AZ.AM.	4,354	4,407	-6,345	-7,263
EUROM. AM.EQ. FUND	14,300	14,456	-5,604	-0,894
F&F L.AZIONI AMERICA	3,600	3,641	-6,274	-3,923
F&F SELECT AMERICA	10,086	10,184	-5,765	-2,475
FINECO AM AZ.NORDA.	9,810	9,928	-7,330	-6,250
FINECO US SM/M CAP VAL.	5,383	5,468	-3,909	5,694
FINECO USA GROWTH	5,760	5,829	-6,311	-2,074
FINECO USA S/M CAP GROWTH	5,343	5,403	-5,933	0,338
FINECO USA VALUE	4,076	4,132	-3,845	1,343
FONDERSEL AMERICA	10,334	10,453	-5,617	-3,484
FS BEST.OF.AM.	3,444	3,459	-5,019	-1,992
GENERALI AMERICA VALUE	16,011	16,186	-5,411	-2,055
GENERALI USA GROWTH	2,236	2,263	-8,548	-10,774
GEO US EQUITY	2,699	2,699	-4,494	2,235
GESTIELLE AMERICA	11,609	11,735	-4,711	-1,418
GESTNORD AZ.AM.	12,150	12,290	-5,300	-2,363
IMIWEST	16,390	16,599	-5,266	-1,797
INVESTITORI AMERICA	3,542	3,582	-5,015	-2,263
KAIROS US FUND	5,615	5,642	-1,179	10,379
MC GEST. FDF AME.	5,182	5,185	-2,116	3,640
NEXTAM P.AZ.AMERICA	3,589	3,627	-5,577	-1,265
NEXTRA AZ.N.AM.	5,570	5,640	-5,928	-2,520
NEXTRA AZ.N.AM.DINAM.	17,447	17,674	-5,702	-0,103
NEXTRA AZ.PMI N.AM.	16,208	16,437	-5,910	0,740
OPEN FUND AZ AMERICA	2,795	2,814	-4,738	-2,443
OPTIMA AZIONARIO AMERICA	4,040	4,081	-7,339	-3,511
PIXEL AMERICA	13,344	13,522	-6,443	-2,733
PRIM.TRADING AZ.N.AM	3,514	3,563	-5,334	2,330
RAS AMERICA FUND L	13,085	13,230	-5,023	-2,605
RAS AMERICA FUND T	13,020	13,164	-5,102	0,000
RAS MULTIP.MULTAM.	5,109	5,130	-4,949	-2,370
SAI AMERICA	12,195	12,309	-6,019	-0,805
SANPAOLO AMERICA	8,414	8,512	-5,152	-1,683
TALENTO COMP. AMERICA	96,544	96,623	0,000	0,000
UNICREDIT-AZ.AM-A	7,504	7,612	-6,562	-4,053
UNICREDIT-AZ.AM-B	7,422	7,528	-6,665	-4,220
VEGAGEST AZ.AMERICA	3,642	3,686	-5,891	-1,354
ZENIT S&P 100 INDEX	3,749	3,800	-5,400	-2,243

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ALTO PACIFICO AZ.	4,329	4,350	-3,885	8,036
ANIMA ASIA	5,279	5,284	-1,621	17,285
ARCA AZFAR EAST	5,221	5,246	-2,100	11,227
ARTIGIANCASSA AZ. ORIENTE	3,258	3,277	-2,044	17,702
AUREO PACIFICO	3,209	3,222	-1,201	13,033
AZIMUT PACIFICO	6,197	6,197	1,958	17,859
BIPIELLE H.GIAPPONE	4,865	4,912	-3,797	14,795
BIPIELLE H.ORIENTE	3,167	3,179	-3,797	0,317
BIPIEMME PACIFICO	3,961	3,977	-2,198	11,546
BNL AZIONI PACIFICO	5,342	5,372	-1,494	10,738
BPU PRUM.AZ.PACIF.	4,981	4,999	0,141	18,623
CAPITALG. PACIFICO	3,017	3,027	-2,834	10,553
DUCATO GEO ASIA	4,197	4,212	2,191	10,768
DUCATO GEO GIAPPONE	3,183	3,198	-2,122	13,679
EFFE AZ. PACIFICO	2,828	2,840	-4,233	4,277
EPTA SELEZ. PACIFIC	5,966	5,992	-2,357	7,631
EUROM. TIGER	8,626	8,616	-3,631	7,812
F&F SELECT PACIFICO	6,591	6,604	-2,773	9,485
F&F TOP 50 ORIENTE	3,132	3,138	-4,132	-0,350
FERDINANDO MAGELLANO	4,978	5,000	-4,581	5,021
FINECO AM AZ.PACIFICO	4,138	4,159	-2,290	9,384
FINECO PACIFIC EQUITY	4,304	4,317	-1,488	6,298
FONDERSEL ORIENTE	3,886	3,892	-2,386	9,774
FS BEST OF JAP.	4,615	4,609	-1,431	11,312
GENERALI PACIFICO	11,788	11,854	-4,318	5,627
GEO JAPANESE EQUITY	2,483	2,483	-5,482	13,069
GESTIELLE GIAPPONE	4,411	4,437	-2,108	12,154
GESTIELLE PACIFICO	8,393	8,422	2,167	9,770
GESTNORD AZ.PAC.	5,714	5,742	-2,575	7,730
IMI EAST	5,653	5,680	-0,088	14,665
INVESTITORI FAR EAST	4,230	4,253	-1,811	10,617
MC GEST. FDF ASIA	6,144	6,141	1,103	25,337
NEXTRA AZ. ASIA	5,826	5,830	-1,985	7,709
NEXTRA AZ.GIAPPONE	3,716	3,739	-5,277	16,855
NEXTRA AZ.PACIFICO DIN.	3,318	3,330	-4,270	9,469
OPEN FUND AZ PACIFIC	2,903	2,910	-2,584	9,465
OPTIMA AZIONARIO FAR EAST	3,004	3,012	-1,087	16,164
ORIENTE 2000	7,368	7,395	-1,668	19,281
PIXEL ASIA	3,953	3,965	-1,984	7,770
PRIM.TRADING AZ.GIAP	5,045	5,070	-7,550	21,391
RAS FAR EAST FUND L	4,721	4,747	-1,048	11,660
RAS FAR EAST FUND T	4,700	4,725	-1,157	0,000
RAS MULTIP.MULTIPAC.	6,005	5,998	-1,363	11,245
SAI PACIFICO	3,230	3,242	-4,069	5,349
SANPAOLO PACIFIC	4,560	4,578	-1,533	10,653
UNICREDIT-AZ.GIAP-A	4,382	4,387	-0,318	13,877
UNICREDIT-AZ.GIAP-B	4,349	4,356	-0,367	14,237
UNICREDIT-AZ.PAC-A	4,053	4,058	-3,108	8,718
UNICREDIT-AZ.PAC-B	8,478	8,489	-3,208	8,304
VEGAGEST AZ.ASIA	4,838	4,849	-0,942	12,277

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ANIMA EMER.MARKETS	5,174	5,166	-4,785	4,483
ARCA AZPAESI EMERG.	4,755	4,748	-2,281	7,823
AUREO MERC.EMERG.	3,889	3,873	-3,066	7,047
AZIMUT EMERGING	4,056	4,058	-0,344	9,711
BIPIELLE H.PAESI EM	8,038	8,013	-2,023	6,548
BNL AZIONI EMERGENTI	4,927	4,921	-2,763	12,514
BPU PRUM.AZ.MERC.EM.	4,699	4,692	-2,206	13,120
CAPITALG. EQ EM	12,481	12,421	-2,294	7,345
DUCATO GEO AM.LAT.	6,236	6,231	5,910	9,982
DUCATO GEO EUR.EST	5,080	5,064	-2,645	11,281
DUCATO GEO PAESI EM.	3,238	3,238	-1,998	7,254
DWS AZ. EMERGENTI	3,845	3,829	-4,472	10,647
EPTA MERCATI EMERG.	6,666	6,656	-2,344	10,109
EUROM. EM.M.E.F.	4,893	4,871	-2,062	9,659
F&F SELECT NUOVIMERC	4,956	4,936	-3,804	7,064
FINECO EMERG. MARKETS	4,206	4,205	-2,254	8,710
GENERALI EMERGING MKT	5,555	5,566	-3,274	6,052
GESTIELLE EM. MARKET	7,079	7,084	-1,749	10,265
GESTNORD AZ.P. EM.	4,901	4,892	-2,273	4,834
MC GEST. FDF P. EMER	5,534	5,565	-3,639	6,958
NEXTRA AZ.EMER.AMER.	7,321	7,338	4,586	17,267
NEXTRA AZ.EMER.EUROP	7,354	7,379	-5,134	14,584
NEXTRA AZ.PAESI EMER	4,366	4,360	-3,514	9,561
PIXEL EMERG. MKTS EQ.	4,907	4,893	-3,709	5,550
PRIM.TRADING AZ.EMER	5,700	5,694	-2,929	9,975
RAS EM. MKTS EQ. F. T	5,230	5,220	-2,589	0,000
RAS EM. MKTS EQUITY F. L	5,243	5,234	-2,528	10,775
SAI PAESI EMERGENTI	3,512	3,498	-5,311	9,170
SANPAOLO ECON. EMER.	5,176	5,176	-2,210	8,171
UNICREDIT-AM.LAT-A	6,496	6,490	5,798	14,710
UNICREDIT-AM.LAT-B	6,608	6,602	5,677	15,102
UNICREDIT-AZ.MEREM-A	5,321	5,293	-3,605	7,734
UNICREDIT-AZ.MEREM-B	5,297	5,269	-3,708	7,728
UNICREDIT-SVI.EU-A	7,395	7,354	-2,685	11,859
UNICREDIT-SVI.EU-B	7,360	7,318	-2,658	11,769

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DWS FRANCOFORTE	8,425	8,483	-3,483	2,756
DWS LONDRA	4,760	4,747	-2,837	-0,126
DWS NEW YORK	8,508	8,588	-3,516	3,478
DWS PARIGI	11,461	11,485	-0,590	6,298
DWS TOKYO	5,065	5,079	-2,596	15,877
EUROM. JAPAN EQUITY	2,928	2,939	-2,008	14,554
F&F SELECT GERMANIA	8,644	8,680	-2,339	8,023
GENERALI JAPAN	2,508	2,519	-4,055	7,686
GESTIELLE CINA	4,357	4,345	-1,336	0,000
GESTIELLE EAST EUROP	7,391	7,353	-2,132	16,229
ZETA SWISS	21,167	21,217	-3,382	9,936

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ. INT.	9,037	9,106	-3,564	0,859
ALPI AZ.INTERNAZ.	5,409	5,404	-1,690	7,003
ALTO INTERN. AZ.	3,849	3,877	-4,373	0,130
ANIMA FONDO TRADING	12,057	12,112	-2,790	9,919
APULIA AZ.INTERNAZ.	5,913	5,961	-3,807	0,169
ARCA 27	10,764	10,848	-4,752	1,222
ARCA 5STELLE E	3,232	3,232	-3,176	3,990
ARCA MULTFIFONDO F	3,911	3,906	-3,025	3,823
AUREO BLUE CHIPS	3,573	3,595	-4,465	0,309
AUREO GLOBAL	8,433	8,488	-3,941	1,261
AUREO WWF PIAN.TERRA	4,887	4,919	-5,236	-2,766
AZIMUT BORSE INT.	10,748	10,833	-3,510	3,128
AZIMUT C ACC	5,035	5,037	-2,290	0,000
BANCOPOSTA AZ.INTER.	3,120	3,150	-3,852	2,564
BDS ARCOB.CRESCITA	5,381	5,385	-3,635	1,894
BIM AZION.GLOBALE	3,417	3,446	-3,475	1,818
BIPIELLE H.GLOBALE	15,422	15,543	-3,189	2,200
BIPIELLE PROFILO 5	3,581	3,613	-4,046	0,845
BIPIEMME COMPARTO 90	3,648	3,682	-3,721	2,558
BIPIEMME GLOBALE	18,317	18,451	-4,310	2,227
BNL AZIONI INTER.	8,366	8,435	-4,257	0,929
BNL BUSS.FDF G.GROWT	2,532	2,534	-5,663	0,000
BNL BUSS.FDF G.VALUE	3,566	3,570	-2,595	6,036
BPU PRUM.AZ.GLOBALI	4,043	4,078	-2,649	6,255
BPU PRUM.PRTF.G.OPP.	3,559	3,588	-4,916	-1,821
BPVI AZ. INTERNAZ.	3,261	3,287	-4,565	0,555
BSI AZIONARIO INTER.	4,267	4,287	-5,030	0,518
C.S. AZ. INTERNAZ.	6,368	6,422	-4,470	-0,810
CA-AM MIDA AZ. INT.	2,828	2,847	-2,784	4,047
CAPGES FF GLOB.SECT.	3,957	3,973	-2,753	2,090
CARIGE AZ	5,418	5,454	-4,814	1,556
CARIPARMA NEXTRA EQ INT	3,532	3,564	-4,926	1,582
CONSULTINVEST GLOBAL	3,569	3,584	-2,779	3,001
DUCATO GEO GL.CR.	4,764	4,802	-6,017	-2,756
DUCATO GEO GL.SELEZ.	2,705	2,724	-3,116	-0,185
DUCATO GEO GL.SM.CAP	3,069	3,092	-2,385	12,007
DUCATO GEO GL.VAL.	2,935	2,957	-1,045	2,874
DUCATO GEO GLOBALE	18,292	18,391	-3,150	-0,115
DUCATO GEO TENDENZA	2,564	2,580	-3,536	-0,427
DUCATO GLOBAL EQUITY	3,282	3,290	-3,584	3,435
DUCATO MEGATRENDS	3,295	3,303	-4,465	2,456
DUCATO SMALL CAPS	3,929	3,941	-3,012	10,458
DWS PANIERE BORSE	4,839	4,874	-6,021	-1,426
EFFE AZ. GLOBALE	2,614	2,635	-5,049	-2,024
EFFE AZ. TOP 100	2,560	2,582	-5,325	-0,389
EFFE LIN. AGGRESSIVA	3,570	3,586	-3,487	2,971
EPTA CARIGE EQUITY	2,419	2,441	-4,008	-1,426
EPTA EXECUTIVE RED	3,596	3,590	-3,411	3,274
EPTAINTERNATIONAL	9,281	9,367	-4,043	-1,622
EUROCONSULT AZ.INT.	4,500	4,530	-4,235	-6,289
EUROM. BLUE CHIPS	10,482	10,548	-3,993	0,287
EUROM. GROWTH E.F.	5,973	6,013	-6,055	-2,925
F&F GESTIONE INTERN.	11,597	11,682	-5,876	-0,694
F&F LAGEST AZ.INTER.	9,970	10,043	-5,943	-0,835
F&F TOP 50	4,681	4,702	-5,031	-2,722
FIDEURAM AZIONE	11,460	11,561	-3,275	3,439
FINECO AM AZ INTERN.	10,632	10,711	-4,663	0,959
FINECO GL. SM/M C. CORE	4,912	4,957	-3,307	5,340
FINECO GL. SM/M C. GR.	5,682	5,737	-3,613	9,967
FINECO GLOBAL GROWTH	6,241	6,272	-3,105	-0,478
FINECO GLOBAL VALUE	3,917	3,942	-0,381	6,934
G.P. ALL.SERV.COM.A	3,389	3,384	-2,755	1,346
GAM IT.EQ.SEL.FD	5,424	5,431	-3,108	4,974
GEN.ALL.SERV.COM.A	3,324	3,319	-3,288	-0,539
GENERALI GLOBAL	11,243	11,328	-5,002	-2,184
GENERALI SPECIAL	7,751	7,793	-4,802	-1,612
GENERALI WORLD TOP 50	2,736	2,759	-4,868	-3,150
GESTIELLE INTERNAZ.	9,467	9,535	-3,487	0,649
GESTNORD AZ.INT.	2,532	2,552	-3,690	0,397
GRIFOGLOBAL INTERN.	7,420	7,473	-4,010	5,323
INTRA AZIONARIO INTERNAZ.	4,874	4,917	0,000	0,000
LEONARDO EQUITY	2,846	2,856	-1,249	5,329
MC GEST. FDF MEGA. W	5,604	5,597	0,304	8,794
MC GEST. FDF MEGA.H	4,716	4,675	-9,603	-6,484
MEDIOLANUM ELITE 95L	4,973	4,987	-2,947	1,221
MEDIOLANUM ELITE 95S	9,796	9,825	-3,077	0,143
MGRECIAAZ.	4,885	4,922	-4,720	1,771
ML MSERIES EQUITIES	3,733	3,727	-3,962	3,407
MULTIFONDO C. D10/90	3,908	3,910	-2,883	1,665
NEXTAM P.AZ.INTERNAZ	3,966	3,990	-3,197	2,853
NEXTRA AZ.INTER.	13,101	13,227	-4,962	0,994
NEXTRA AZ.PMI INT.	11,510	11,612	-3,440	9,182
NEXTRA BLUE CHIPS I	16,995	17,164	-5,130	0,873
NEXTRA PORT.MUL.EQ.	3,229	3,237	-2,741	2,508
OPEN FUND AZ INT.	2,790	2,804	-3,926	0,904
OPTIMA AZIONARIO INTERN.	4,324	4,352	-4,925	0,652
PIXEL GLOBALE	10,172	10,250	-4,739	-2,333
PIXEL MULTIFUND - GLOBALE	3,210	3,219	-3,575	3,249
PIXEL MULTIFUND - TEMATICO	3,323	3,336	-5,193	0,151
PRIM. AZIONI VALUE	4,050	4,080	-3,869	0,000
PRIM.AZIONI PMI	5,342	5,379	-3,435	13,732
RAS BLUE CHIPS L	3,241	3,269	-4,027	0,310
RAS BLUE CHIPS T	3,231	3,259	-4,125	0,000
RAS GLOBAL FUND L	11,115	11,191	-4,543	0,945
RAS GLOBAL FUND T	11,066	11,142	-4,595	0,000
RAS MULTIPARTNER90	3,347	3,356	-3,767	3,302
RAS RESEARCH L	2,926	2,943	-4,907	1,211
RAS RESEARCH T	2,920	2,936	-4,948	0,000
RISPARMIO AZ.TOP 100	10,857	10,952	-4,562	-0,813
RISPARMIO IT.BORSEI.	13,580	13,684	-4,400	-0,702
SAI GLOBALE	9,440	9,487	-4,172	2,832
SANPAOLO GLOBAL EQ.RISK	10,737	10,826	-3,704	1,946
SANPAOLO SOLUZIONE 7	6,749	6,792	-2,850	3,687
SANPAOLO STRAT.90	5,864	5,874	-1,578	6,541
SOFID SIM BLUE CHIPS	5,137	5,160	-1,835	4,858
UNICREDIT-AZ.GLOB-A	11,722	11,814	-4,877	1,701
UNICREDIT-AZ.GLOB-B	11,577	11,668	-4,974	1,749
ZENIT ET. & RICERCA	4,637	4,649	-4,608	-2,049
ZETA STOCK	11,243	11,326	-5,370	-1,039

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO MATERIE PRIME	4,289	4,311	1,443	9,805
AZIMUT ENERGY	5,193	5,198	2,913	16,409
BIPIEMME RIS. BASE	4,693	4,717	0,493	9,140
DUCATO COMMODITY	4,173	4,204	0,240	11,637
DUCATO SET ENERGIA	5,640	5,665	1,585	12,105
DUCATO SET MAT.P.	9,211	9,256	1,734	5,437
GESTNORD AZ.EN.	4,606	4,636	1,142	11,175
NEXTRA AZ.ENMATPRIME	6,408	6,436	2,692	14,164
RAS ENERGY L	5,729	5,757	1,650	0,000
RAS ENERGY T	5,711	5,739	1,529	0,000
SANPAOLO ENER.MAT.PRIME	10,492	10,546	1,392	0,000
UNICREDIT-RISN-A	5,175	5,172	4,757	10,719
UNICREDIT-RISN-B	5,085	5,082	4,651	11,734

AZ. INDUSTRIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET INDUSTR	2,954	2,984	-0,906	6,106
NEXTRA AZ.INDUST.	5,242	5,311	-0,285	9,964
SANPAOLO INDUSTRIAL	9,432	9,534	-0,778	0,000

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO BENI CONSUMO	3,777	3,799	-4,957	0,774
AZIMUT CONSUMERS	4,601	4,615	-1,835	5,431
DUCATO SET CONS.ALFA	5,133	5,191	-4,927	-1,041
DUCATO SET CONS.BETA	0,836	0,839	-4,566	1,211
F&F SELECT FASHION	4,353	4,402	-4,013	5,298
GESTIELLE W.CONSUMER	4,117	4,139	-4,144	2,311
GESTNORD AZ .TMP L.	3,379	3,415	-4,115	-1,630
NEXTRA AZ.BENI CONS.	6,052	6,106	-6,330	1,391
RAS CONSUM.GOODS L	5,626	5,645	-4,303	4,243
RAS CONSUM.GOODS T	5,613	5,633	-4,378	0,000
RAS LUXURY L	3,049	3,082	-6,901	-2,712
RAS LUXURY T	3,043	3,076	-6,970	0,000
SANPAOLO BENI L.CONSUMO	9,469	9,494	-4,063	0,000
SANPAOLO MEDIA/TEMPO L.	9,245	9,344	-4,583	0,000

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO PHARMA	3,632	3,642	-6,295	-2,129
CAPITALGEST HEALTH CARE	10,747	10,778	-6,888	-2,970
DUCATO SET FARM.	4,543	4,558	-6,484	-4,338
EPTA H. CARE FUND	3,481	3,495	-6,900	-1,444
EUROM. GREEN E.F.	8,646	8,672	-5,858	-1,739
GENERALI HEALTH EUROPA	3,825	3,812	-2,448	12,434
GESTIELLE PHARMATECH	2,722	2,740	-9,418	-6,203
GESTNORD AZ.BIOT.	3,262	3,298	-11,551	-6,102
GESTNORD AZ.FARM.	3,523	3,528	-4,912	-2,356
NEXTRA AZ.PH-BIOTECH	6,218	6,237	-5,831	-1,661
PIXEL QUALITÀ DELLA VITA	4,280	4,291	-5,498	-2,395
RAS INDIVIDUAL CARE L	6,053	6,077	-7,319	-3,661
RAS INDIVIDUAL CARE T	6,034	6,058	-7,397	0,000
SANPAOLO SALUTE AMB.	14,182	14,234	-6,284	-1,848
UNICREDIT-PH-A	10,631	10,676	-5,072	-2,432
UNICREDIT-PH-B	10,459	10,504	-5,185	-2,861

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO FINANZA	3,841	3,865	-3,420	1,052
AZIMUT REAL ESTATE	5,961	5,960	5,785	19,363
BIPIEMME FINANZA	3,910	3,932	-1,931	4,211
DUCATO SET FINANZA	3,458	3,477	-2,178	2,886
EPTA FINANCE FUND	4,093	4,120	-2,478	2,427
F&F SELECT N FINANZA	3,936	3,947	-2,647	2,553
GENERALI FINANCIALS EUROPA	3,498	3,502	-1,824	2,761
GESTIELLE WORLD FIN	3,758	3,778	-1,700	3,898
GESTNORD AZ.BANCHE	9,459	9,483	-0,053	4,554
NEXTRA AZ.FINANZA	5,846	5,901	-4,180	6,002
RAS FINANCIAL SERV. L	4,609	4,629	-1,832	6,715
RAS FINANCIAL SERV. T	4,601	4,620	-1,898	0,000
SANPAOLO FINANCE	22,078	22,212	-2,189	3,731

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
CAPITALG. H. TECH	1,557	1,588	-13,644	-8,196
DUCATO HIGH TECH	2,571	2,591	-11,038	-5,755
DUCATO SET TECN.	1,323	1,349	-10,729	-5,025
EPTA TECHNOLOGY FUND	1,576	1,612	-12,444	-10,353
EUROCONS.TECNOL.	3,287	3,360	-12,996	-9,474
EUROM. HI-TECH E.F.	10,169	10,365	-11,273	-4,678
GESTIELLE HIGH TECH	1,637	1,669	-10,984	-9,056
GESTNORD AZ.TECN.	0,957	0,976	-12,121	-8,245
KAIROS PAR.H-T FUND	2,118	2,142	-9,332	-9,487
NEXTRA AZ.TEC.AVAN.	2,981	3,050	-13,090	-8,192
PIXEL COMMUNICATION TEC.	0,936	0,940	-6,400	-1,577
PIXEL I.T.	4,274	4,319	-5,547	-0,512
PIXEL INTERNET	2,227	2,231	-2,367	0,180
PRIM.TRADING AZ.H.T.	3,118	3,189	-13,365	-6,870
RAS HIGH TECH L	1,895	1,939	-13,824	-7,786
RAS HIGH TECH T	1,892	1,936	-13,804	0,000
SANPAOLO HIGH TECH	3,804	3,884	-11,494	-5,373
ZENIT INTERNETFUND	1,484	1,508	-11,614	-5,236

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET TELECOM.	5,076	5,095	-1,437	2,525
GENERALI TMT EUROPA	2,669	2,695	-6,841	1,252
GESTIELLE WORLD COMM	5,410	5,422	-1,403	-0,606
GESTNORD AZ.TEL.	3,648	3,661	-1,565	1,701
NEXTRA AZ.TELECOMU.	7,646	7,700	-3,691	3,801

AZ. SERV. PUBBLICA UTILITÀ

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET SERV.	5,764	5,767	4,895	14,342
EPTA UTILITIES FUND	3,295	3,297	5,137	11,809
GENERALI UTILITIES EUROPA	4,831	4,812	4,612	20,174
NEXTRA AZ.UTILITIES	4,452	4,456	5,298	13,746
SANPAOLO UTILITIES	9,007	9,011	4,587	0,000

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO TECNOLOGIA	1,688	1,714	-8,609	-4,091
AZIMUT GENERATION	4,826	4,850	-2,858	1,450
AZIMUT MULTI-MEDIA	2,737	2,774	-10,585	-4,368
BIPIEMME BENESSERE	4,027	4,036	-5,225	0,274
BIPIEMME INNOVAZIONE	6,434	6,521	-9,291	-5,591
BIPIEMME TEMPO L.	3,882	3,923	-4,806	0,466
DUCATO SET IMMOB.	7,380	7,396	7,019	20,569
EFFE AZ. B. SECTOR	2,312	2,330	-8,976	-4,423
EUROM. R. ESTATE EQ.	4,993	5,003	5,293	16,768
F&F SELECT HIGH TECH	1,467	1,479	-7,910	-1,345
FS INFO TECNOLOG.	3,093	3,143	-11,603	-5,873
GESTIELLE WORLD NET	1,311	1,326	-7,806	-2,961
GESTIELLE WORLD UTI	3,902	3,912	2,874	8,721
GESTNORD AZ.AMB.	5,896	5,912	-4,068	7,259
GESTNORD AZ.ED.	4,966	4,984	3,978	17,901
NEXTRA AZ.IMMOB.	6,278	6,316	6,101	13,938
NEXTRA AZ.NASDAQ 100	1,665	1,690	-9,609	-2,116
OPTIMA TECNOLOGIA	2,555	2,586	-9,429	-4,913
PIXEL GLOBAL BRAND	4,142	4,171	-7,792	0,828
PIXEL REAL ESTATE	5,305	5,329	6,334	15,804
RAS ADVANCED SERV. L	2,376	2,378	0,211	0,000
RAS ADVANCED SERV. T	2,370	2,372	0,127	0,000
RAS MULTIMEDIA L	4,288	4,358	-8,317	-1,832
RAS MULTIMEDIA T	4,276	4,344	-8,319	0,000
UNICREDIT-SERV-A	11,030	11,089	-4,087	-0,827
UNICREDIT-SERV-B	10,827	10,885	-4,203	-1,277

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA AZALTA CRESCITA	3,440	3,468	-6,926	-1,263
AUREO FF AGGRESSIVO	3,235	3,237	-2,502	4,896
AUREO MULTIAZIONI	6,784	6,822	-3,113	2,261
BIPIELLE H.CRESTITA	3,285	3,318	-6,143	-3,154
BIPIELLE H.VALORE	3,856	3,886	-2,454	4,104
BNL AZIONI DIVIDENDO	2,997	2,998	0,000	0,000
BNL BUSS.FDF E N FRO	2,933	2,944	-3,424	5,923
CAPITALG. SMALL CAP	5,600	5,598	0,919	10,585
DUCATO ETICO GL.	3,154	3,181	-4,857	1,742
EUROM. RISK FUND	27,884	27,992	-2,721	2,756
GESTIELLE ETICO AZ.	4,735	4,766	-3,603	0,424
ML MSERIES SP.EQUIT.	3,820	3,813	-3,291	6,082
PIXEL INIZIATIVA	16,992	16,994	-0,282	5,436
SANPAOLO AZ.INT.ETI	5,736	5,779	-4,638	-0,589

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA 5STELLE D	3,687	3,688	-1,994	4,241
ARCA MULTFIFONDO E	4,127	4,124	-1,995	3,667
AUREO FF DINAMICO	3,439	3,440	-1,939	4,307
AZIMUT C EQU	5,061	5,066	-1,364	0,000
BANCOPOSTA PROF.SVIL.	5,048	5,066	-2,322	0,000
BDS ARCOB.ENERGIA	5,372	5,375	-2,114	1,685
BIPIELLE PROFILO 4	4,295	4,316	-3,266	-1,173
BIPIEMME COMPARTO 70	3,989	4,020	-2,589	2,545
BIPIEMME VALORE	4,127	4,141	-0,674	4,270
BNL BUSS.FDF SVILUPP	3,099	3,100	-2,974	3,060
BPU PRUM.PRTF.AGGR.	4,118	4,138	-2,046	1,579
DUCATO EQUITY 70	3,795	3,800	-1,989	3,013
DUCATO MIX 75	3,953	3,972	-2,707	0,739
DWS BIL. 50-90	3,221	3,240	-3,994	-0,433
EPTA EXECUTIVE GREEN	3,866	3,860	-2,546	3,011
F&F LAGEST PORT. 3	4,296	4,321	-4,021	-0,854
FINECO AM PROF.DINA.	3,852	3,883	-3,940	0,443
G.P. ALL.SERV.COM.B	3,723	3,720	-2,078	1,168
GEN.ALL.SERV.COM.B	3,606	3,603	-2,514	-0,414
IMINDUSTRIA	11,108	11,160	-1,786	2,747
MULTIFONDO C. C30/70	4,074	4,082	-2,326	0,942
NEXTRA PORTFDIAMANTE	3,640	3,639	-2,124	4,119
PIXEL MULTIFUND - AGGRESS.	3,577	3,588	-3,559	0,789
RAS MULTIPARTNER70	3,824	3,833	-2,697	3,351
SANPAOLO SOLUZIONE 6	17,854	17,936	-1,826	3,412
SANPAOLO STRAT.70	5,699	5,708	-0,921	5,949
VITAMIN LONG T.PLUS	5,319	5,355	-3,150	1,760

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER BIL	16,920	16,965	-1,289	1,952
ALTO BILANCIATO	14,214	14,214	-0,133	4,392
ARCA 5STELLE C	4,170	4,172	-1,115	3,577
ARCA BB	28,253	28,317	-0,696	2,604
ARCA MULTFIFONDO D	4,349	4,346	-1,316	3,375
ARTIGIANCASSA MIX	4,121	4,144	-1,246	1,129
AUREO BILANCIATO	21,844	21,910	-1,114	2,242
AZIMUT BIL.	18,809	18,825	-0,833	2,295
AZIMUT BILAN.INTERN.	6,244	6,274	-1,607	3,807
BANCOPOSTA PROF.CRESC.	5,070	5,081	-1,208	0,000
BDS ARCOB.EQUILIBRIO	5,299	5,302	-1,414	1,904
BIM BILANCIATO	18,393	18,439	-0,557	4,251
BIPIELLE PROFILO 3	10,651	10,691	-1,988	-2,410
BIPIEMME COMPARTO 50	4,395	4,410	-0,835	3,656
BIPIEMME INTERNAZ.	11,078	11,121	-1,354	2,994
BN INIZIATIVA SUD	11,711	11,718	0,515	5,552
BNL BUSS.FDF CRESCIT	4,020	4,021	-1,229	2,186
BNL BUSS.FDF DINAMIC	3,491	3,492	-2,158	2,586
BNL SKIPPER 2	4,710	4,718	0,000	0,000
BNL STRATEGIA 90	4,378	4,386	0,000	0,000
BNL STRATEGIA MERCATI	12,526	12,590	-1,121	1,499
BPU PRUM.PRTF.DIN.	4,402	4,418	-1,389	1,102
CAPITALG. BILANC.	16,684	16,757	-2,689	1,515
CARIGE BILANCIATO EURO	4,852	4,858	0,000	0,000
CONS. BILAN	4,937	4,948	-0,784	0,000
DUCATO CAPITAL PLUS	4,083	4,087	-1,258	2,254
DUCATO EQUITY 50	4,104	4,108	-1,180	2,319
DUCATO MIX 50	4,253	4,267	-1,551	0,236
DWS BIL. 30-70	4,375	4,391	-2,431	-0,069
EFFE LIN. DINAMICA	4,098	4,111	-1,844	2,476
EPSILON LONG RUN	4,526	4,527	0,333	5,134
EPTA EXECUTIVE BLUE	4,171	4,163	-1,651	2,155
EPTACAPITAL	13,028	13,038	0,061	4,191
ETICA VAL.RESP.BIL.	5,272	5,292	-2,189	2,808
EUROCONSULT BIL.INTE	4,952	4,970	-2,443	-3,733
EUROM. CAPITALFIT	26,906	26,949	-1,114	3,033
F&F EURORISPARMIO	19,441	19,470	-1,689	2,737
F&F LAGEST PORT. 2	4,515	4,533	-2,568	-0,133
F&F PROFESSIONALE	48,006	48,113	-3,569	-0,092
FIDEURAM PERFORMANCE	10,599	10,649	-1,688	0,627
FINECO AM PROF.ATT.	4,685	4,703	-2,457	-0,763
FINECO EQUILIBRIO EURO	16,737	16,761	-0,612	2,555
FINECO GLOBAL BALANCED	4,588	4,613	-2,652	1,752
FONDERSEL	40,193	40,285	-0,998	1,925
G.P. ALL.SERV.COM.C	4,205	4,200	-1,453	0,358
GEN.ALL.SERV.COM.C	4,035	4,030	-1,825	-1,006
GENERALI REND	23,535	23,608	-1,436	3,861
GEO GLOB BAL.1	5,745	5,745	-1,187	8,910
GESTIELLE GL.ASS.3	10,363	10,415	-1,912	0,935
GESTNORD BIL.EURO	12,377	12,403	-0,690	2,391
GESTNORD BIL.INT.	11,114	11,166	-1,594	-0,599
GRIFOCAPITAL	16,844	16,946	-2,961	3,764
IMI CAPITAL	27,572	27,649	-0,852	2,769
MC GEST. FDF BILAN.	5,420	5,424	-1,508	4,815
MEDIOLANUM ELITE 60L	4,978	4,986	-1,562	1,097
MEDIOLANUM ELITE 60S	9,791	9,808	-1,717	0,184
MULTIFONDO C. B50/50	4,312	4,323	-1,597	0,536
NEXTAM P.BILANCIATO	5,090	5,098	-0,313	4,303
NEXTRA BIL. INTER.	8,152	8,194	-2,383	0,667
NEXTRA BILAN.EURO	30,736	30,754	-0,698	2,803
NEXTRA PORTFSMERALDO	4,227	4,228	-0,937	3,578
OPEN FUND BIL.INT.	3,863	3,877	-1,954	-0,310
OPEN FUND GESTNORD	3,778	3,797	-2,200	-1,306
PIXEL MULTIFUND - MODERATO	3,914	3,921	-1,880	0,772
PIXEL PORTFOLIO	29,543	29,530	0,850	4,792
PRIM.BIL.EURO	4,960	4,962	-0,998	1,681
RAS BIL GLOBALE T	10,946	10,993	-2,320	0,000
RAS BIL. EUROPA L	22,971	22,983	-0,382	3,571
RAS BIL. EUROPA T	22,875	22,887	-0,470	0,000
RAS BIL. GLOBALE L	10,981	11,029	-2,243	2,770
RAS MULTIPARTNER50	4,318	4,326	-1,662	2,810
SAI BILANCIATO	3,417	3,427	-2,007	0,648
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,488	5,501	-0,218	3,236
SANPAOLO SOLUZIONE 5	22,515	22,586	-0,806	3,247
SANPAOLO STRAT.50	5,529	5,538	-0,289	4,419
UNICREDIT-BI.EU-A	18,908	18,927	-1,207	1,919
UNICREDIT-BI.EU-B	18,675	18,694	-1,311	1,489
UNICREDIT-BI.GLOB-A	12,930	12,983	-2,179	1,699
UNICREDIT-BI.GLOB-B	12,752	12,805	-2,313	1,247
VITAMIN LONG TERM	5,287	5,312	-2,111	2,164
ZETA BILANCIATO	15,456	15,517	-2,159	0,881
ZETA GROWTH & INCOME	3,666	3,667	-1,742	1,777

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER BIL OBB	8,620	8,635	-0,519	0,713
ARCA 5STELLE A	4,947	4,948	0,243	2,635
ARCA 5STELLE B	4,544	4,546	-0,373	3,156
ARCA MULTFIFONDO B	4,785	4,784	-0,042	2,200
ARCA MULTFIFONDO C	4,526	4,524	-0,571	2,724
ARCA TE	14,390	14,416	-0,436	1,082
ARTIGIANCASSA OBBLIGAZ.	5,558	5,563	0,000	0,000
AUREO FF PONDERATO	4,561	4,564	-0,219	1,333
AZIMUT C CON	5,051	5,053	-0,375	0,000
AZIMUT PROTEZIONE	6,723	6,727	0,194	2,798
BANCOPOSTA PROF.OPPORT.	5,069	5,076	-0,393	0,000
BDS ARCOB.OPPORTUN.	5,225	5,228	-0,779	1,792
BIPIELLE PROFILO 2	7,276	7,292	-0,737	-0,791
BIPIEMME COMPARTO 30	4,666	4,676	0,129	2,934
BIPIEMME MIX	4,937	4,937	0,284	2,833
BIPIEMME VISCONTEO	28,255	28,297	0,334	3,158
BNL BUSS.FDF EVOLUZ	4,597	4,597	-0,304	1,771
BNL STRATEGIA 95	19,277	19,293	0,000	0,000
BPU PRUM.BIL.E.R/C	4,951	4,952	0,487	3,664
BPU PRUM.PRTF.MOD.	4,817	4,825	-0,166	1,197
DUCATO EQUITY 30	4,374	4,376	-0,319	1,626
DUCATO MIX 25	4,744	4,752	-0,608	-0,587
DWS BIL. 10-50	5,059	5,068	-0,629	0,477
EPTA EXECUTIVE WHITE	4,436	4,426	-0,805	1,094
EPTA MULTIFONDO 2CAP	5,265	5,267	0,496	1,995
EPTA MULTIFONDO 3CAP	4,406	4,401	-0,654	1,055
F&F LAGEST PORT. 1	5,259	5,268	-0,886	0,363
FINECO AM PROF.MODER.	10,442	10,463	-0,239	1,438
FINECO AM VALORE PR85	4,654	4,661	-0,407	1,394
FINECO AM VALORE PR90	5,014	5,018	-0,239	1,457
FS HIGH YIELD	5,247	5,258	0,962	2,802
FS PRUDENT	5,251	5,257	0,248	2,779
G.P. ALL.SERV.COM.D	4,893	4,891	-0,184	0,824
GEN.ALL.SERV.COM.D	4,739	4,736	-0,462	-0,232
GEO GLOBAL BAL.3	5,326	5,326	0,491	5,091
GESTIELLE ET.BIL.30	5,089	5,093	0,593	2,271
GESTIELLE GL.ASS.2	10,983	11,013	-0,426	0,402
INTESA BOUQUET PROF. ATT.	4,996	4,995	-0,518	0,000
INTESA BOUQUET PROF. DIN.	4,979	4,976	-0,876	0,000
INTESA BOUQUET PROF. PRUD.	5,017	5,016	-0,100	0,000
MEDIOLANUM ELITE 30L	4,979	4,982	-0,380	0,912
MEDIOLANUM ELITE 30S	9,853	9,859	-0,525	0,163
MULTIFONDO C. A70/30	4,515	4,519	-1,290	1,804
RAS MULTIPARTNER20	5,124	5,130	-0,078	2,316
SANPAOLO SOLUZIONE 2	6,152	6,152	0,359	1,787
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,424	6,430	0,297	2,522
SANPAOLO STRAT.30	5,061	5,068	0,277	0,000
VITAMIN MEDIUM TERM	5,224	5,237	-0,533	2,271

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER MONET.	9,002	9,000	0,491	1,511
ALTO MONETARIO	6,364	6,363	0,363	1,451
ARCA MM	12,904	12,901	0,687	2,089
ARTIGIANCASSA B. TERMINE	5,604	5,602	0,628	1,651
ASTESE MONETARIO	5,407	5,406	0,539	1,779
AUREO MONETARIO	5,698	5,697	0,494	1,657
BANCOPOSTA MONETARIO	5,434	5,433	0,574	1,760
BIM OBBLIG.BT	5,729	5,728	0,544	1,668
BIPIELLE F.MONETARIO	13,040	13,038	0,540	1,716
BIPIELLE F.TASSO VAR	8,537	8,536	0,164	1,030
BIPIEMME MONETARIO	10,695	10,693	0,441	1,596
BIPIEMME TESORERIA	6,081	6,080	0,446	1,672
BNL OBBL EURO BT	6,534	6,532	0,709	1,950
BPU PRUM.EURO B.T.	5,378	5,377	0,505	1,740
BPVI BREVE TERMINE	5,554	5,553	0,289	1,221
C.S. MON. ITALIA	7,037	7,037	0,357	1,339
CAPITALG. BOND BT	9,265	9,264	0,466	1,479
CARIGE MON.	10,307	10,305	0,507	1,808
CARIPARMA NEXTRA MON	6,518	6,517	0,493	1,732
CR CENTO VALORE	6,233	6,232	0,548	1,813
DUCATO FIX EURO BT	5,611	5,610	0,448	1,373
DUCATO FIX EURO TV	5,467	5,466	0,404	1,335
DWS FAMIGLIA	6,642	6,642	0,241	0,958
DWS MONETARIO	8,630	8,629	0,361	1,113
EFFE OB. EURO BT	5,628	5,627	0,500	1,607
EPSILON LOW COSTCASH	5,554	5,553	0,434	1,554
EPTA CARIGE CASH	5,684	5,684	0,389	1,591
ETICA VAL.RESP.MON.	5,147	5,147	0,508	1,659
EUROCONSULT OB.E.B/T	7,811	7,809	0,463	1,534
EUROM. CONTOVIVO	11,028	11,026	0,291	1,230
EUROM. LIQUIDITA'	6,517	6,516	0,385	1,180
EUROM. RENDIFIT	7,559	7,558	0,479	1,654
F&F LAGEST MONETARIO	7,429	7,428	0,419	1,406
F&F MONETA	6,465	6,464	0,513	1,731
F&F RISERVA EURO	7,545	7,544	0,466	1,548
FIDEURAM SECURITY	8,754	8,753	0,240	0,922
FINECO AM MONETARIO	11,856	11,855	0,364	1,307
FINECO BREVE TERMINE	8,084	8,082	0,560	1,814
FONDERSEL REDDITO	12,664	12,664	0,588	1,825
GENERALI MONETARIO EURO	14,818	14,817	0,407	1,688
GEO EUROPA ST BOND 1	5,964	5,964	0,777	2,298
GEO EUROPA ST BOND 2	5,980	5,980	0,809	2,345
GEO EUROPA ST BOND 3	5,967	5,967	0,828	2,403
GEO EUROPA ST BOND 4	5,948	5,948	0,711	2,622
GEO EUROPA ST BOND 5	6,027	6,027	0,820	2,517
GEO EUROPA ST BOND 6	6,001	6,001	0,756	2,616
GESTIELLE BT EURO	6,739	6,738	0,612	1,828
GRIFOCASH	6,105	6,104	0,876	2,504
IMI 2000	15,503	15,502	0,213	0,970
INTRA OBB. EURO BT	5,011	5,010	0,000	0,000
LAURIN MONEY	6,224	6,223	0,501	1,733
LEONARDO MONETARIO	5,171	5,169	0,701	2,052
MGRECMON.	8,658	8,657	0,452	1,667
NEXTRA EURO MON.	13,847	13,845	0,501	1,764
NEXTRA EURO TAS.VAR.	6,294	6,293	0,271	1,222
NORDFONDO OB.EURO BT	7,964	7,963	0,441	1,375
OPTIMA REDDITO B.T.	5,895	5,893	0,649	1,937
PASSADORE MONETARIO	6,310	6,309	0,494	1,774
PERSEO RENDITA	6,319	6,318	0,557	1,608
PIXEL EUROBOND	8,063	8,061	0,574	1,664
RAS CASH L	6,161	6,160	0,375	1,116
RAS CASH T	6,146	6,145	0,310	0,000
RAS MONETARIO	14,038	14,037	0,422	1,255
RISPARMIO IT.CORR.	12,213	12,212	0,519	1,758
SAI EUROMONETARIO	15,282	15,280	0,381	1,319
SANPAOLO OB. EURO BT	6,926	6,926	0,537	1,823
SANPAOLO SOLUZ. CASH	8,899	8,898	0,565	1,633
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,253	5,253	0,534	1,855
SICILFONDO MONETARIO	8,405	8,404	0,490	1,706
TEODORICO MONETARIO	6,547	6,547	0,522	1,820
UNIBAN MONETARIO	5,055	5,055	0,477	0,000
UNICREDIT-MON-A	11,723	11,721	0,583	1,851
UNICREDIT-MON-B	11,651	11,649	0,535	1,631
VEGAGEST CR C.MON.P.	5,138	5,137	0,469	1,182
VEGAGEST OBB.EURO BT	5,140	5,139	0,607	2,004
ZENIT MONETARIO	6,595	6,595	0,503	0,289
ZETA MONETARIO	7,528	7,527	0,373	1,292

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBB EURO M-LT	5,081	5,079	0,934	0,000
ANIMA OBBL. EURO	5,955	5,954	1,018	2,850
APULIA OBB.EURO MT	6,870	6,866	1,283	1,989
ARCA RR	7,681	7,675	1,722	2,894
ARTIGIANCASSA EUROBBLIG.	6,027	6,020	1,893	2,605
ASTESE OBBLIGAZION.	5,284	5,280	1,504	2,731
AUREO RENDITA	17,577	17,565	1,572	2,633
AZIMUT FIXED RATE	8,875	8,870	1,463	2,471
AZIMUT REDDITO EURO	13,724	13,718	1,068	2,007
BANCOPOSTA OBB.EURO	5,840	5,836	1,636	3,016
BANCOPOSTA PROF.PROTEZ.	5,094	5,092	1,132	0,000
BIM OBBLIG.EURO	5,746	5,742	1,519	2,772
BIPIELLE F.CEDOLA	6,399	6,393	1,410	2,559
BIPIELLE F.OBB.EURO	13,959	13,947	1,424	2,542
BIPIEMME EUROPE BND	6,141	6,141	1,286	2,435
BNL EURO OBBLIGAZIONI	5,974	5,968	1,876	2,752
BPU PRUM.EURO M/L TE	5,629	5,625	1,570	2,869
BPVI OBBL. EURO	5,794	5,790	1,311	2,404
BSI OBBLIG. EURO	5,472	5,469	0,997	2,472
C.S. OBBL. ITALIA	7,785	7,779	1,845	2,596
CA-AM MIDA OBB.EURO	16,258	16,243	1,663	2,529
CAPITALG. BOND EUR	9,347	9,343	1,301	2,343
CARIGE OBBL	9,372	9,369	1,013	2,069
CARIPARMA NEXTRA OBBL	8,634	8,631	1,030	2,057
CLUB A BOND EUR	5,580	5,575	1,695	2,574
DUCATO FIX EURO MT	6,579	6,577	1,262	2,572
DWS EURO RISK	11,645	11,647	1,367	2,140
DWS OBBL. EURO	6,072	6,073	1,251	1,589
DWS OBBL. EUROPA	12,707	12,704	1,437	1,982
EFFE OB. ML TERMINE	6,616	6,612	1,286	2,052
EPSILON Q INCOME	6,123	6,117	1,897	3,220
EPTA CARIGE BOND	5,875	5,873	1,084	2,103
EPTA LT	7,701	7,693	2,081	2,900
EPTA MT	7,067	7,062	1,435	2,778
EPTABOND	19,435	19,427	1,040	2,026
EUROCONS.OBB.M/L T.	5,253	5,249	1,214	2,458
EUROM. EURO LONGTERM	7,178	7,174	1,485	2,558
EUROM. REDDITO	13,381	13,376	1,126	1,726
EUROMONEY	6,870	6,870	1,397	2,598
F&F BOND EUROPA	8,730	8,729	1,406	2,237
F&F EUROREDDITO	11,779	11,780	1,360	2,195
F&F LAGEST OBBL.	16,433	16,437	1,232	1,948
FINECO AM EURO BD.	8,038	8,033	1,273	2,278
FINECO AM EUROBB MT	5,577	5,574	1,161	3,011
FINECO REDDITO	13,655	13,645	1,630	2,777
FONDERSEL EURO	6,830	6,826	1,728	2,676
GENERALI BOND EURO	8,581	8,576	1,574	2,570
GESTIELLE ETICO OBB.	5,315	5,312	1,742	2,884
GESTIELLE LT EURO	6,723	6,715	2,298	3,335
GESTIELLE MT EURO	12,808	12,800	1,329	2,917
IMIREND	8,770	8,766	1,387	2,206
INTRA OBB. EURO	5,031	5,028	0,000	0,000
ITALMONEY	6,757	6,753	1,422	2,398
LEONARDO OBBL.	6,215	6,211	1,785	2,558
NEXTRA BONDEURO	6,508	6,503	1,831	2,812
NEXTRA BONDEURO MT	9,064	9,060	1,059	2,222
NEXTRA LONG BOND E	7,871	7,862	2,540	2,983
NEXTRA SR BOND	5,147	5,150	1,001	1,820
NORDFONDO OB.EURO MT	14,892	14,884	1,285	1,979
NORDFONDO OBB.EUROPA	7,504	7,503	1,419	2,388
OPEN F.OBB.EURO	5,344	5,345	1,231	1,946
OPTIMA OBBLIGAZIONARIO EURO	6,014	6,009	1,314	2,244
PIXEL EUROREDDITO	16,913	16,896	1,996	3,147
PRIM.BOND EURO	5,003	4,999	1,604	2,019
RAS OBBL. L	27,526	27,497	1,895	2,939
RAS OBBL. T	27,408	27,379	1,801	0,000
SAI EUROBBLIG.	11,293	11,286	1,364	2,626
SANPAOLO OB. EURO D.	11,659	11,651	1,736	2,407
SANPAOLO OB. EURO LT	6,924	6,917	2,472	2,822
SANPAOLO OB. EURO MT	6,952	6,950	1,120	2,386
TEODORICO OB. EURO	5,728	5,719	1,578	2,469
UNIBAN OBB. EURO	5,066	5,064	0,957	0,000
UNICREDIT-O.M.EURO-A	7,088	7,083	1,693	2,948
UNICREDIT-O.M.EURO-B	7,043	7,038	1,631	2,728
UNICREDIT-OB.EU-A	6,120	6,114	1,949	3,431
UNICREDIT-OB.EU-B	6,081	6,076	1,893	3,190
VEGAGEST OBB.EURO LT	5,249	5,245	2,041	3,164
VEGAGEST OBBL.EURO	5,575	5,572	1,622	2,444
ZETA OBBLIGAZION.	16,084	16,076	1,266	2,342
ZETA REDDITO	6,839	6,838	0,974	1,695

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ABIS CASH	4,941	4,941	0,203	-3,402
AUREO CORP.EUROPA	5,218	5,216	1,261	2,696
BIPIEMME COR.BO.EUR.	6,262	6,259	1,524	4,089
BNL OBBL. EURO CORP.	4,437	4,434	0,000	0,000
CA-AM MIDA OB.CP.EUR	6,060	6,057	1,474	3,892
CAPITALG. BOND CORP.	6,314	6,309	1,757	4,329
DUCATO FIX IMPRESE	5,836	5,833	1,531	3,604
EFFE OB. CORPORATE	5,738	5,735	1,378	2,611
EPTA EUROPA	6,396	6,392	1,750	3,395
EPTA TV	6,245	6,245	0,273	1,117
F&F CORPOR.EUROBOND	6,685	6,680	1,611	3,950
GENERALI CORP. BOND EURO	5,863	5,858	1,824	3,788
GESTIELLE CORP. BOND	5,752	5,749	1,428	3,230
NEXTRA BONDCORP.EURO	6,299	6,294	1,794	4,133
NEXTRA CORP. BREVET.	7,234	7,232	0,794	2,523
NORDFONDO OBB.EURO C	6,239	6,235	1,745	2,801
PRIM.BOND C.EURO	5,173	5,168	1,611	3,419
SANPAOL BND CORP.EUR	5,275	5,271	1,677	3,879
UNI.OB.EU.CE	5,177	5,173	1,749	0,000
ZETA CORPORATE BOND	6,194	6,191	1,292	3,874

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO FIX ALTO POT.	6,006	6,007	2,143	10,323
GESTIELLE H.R. BOND	4,771	4,770	2,536	10,465
NEXTRA BONDHY EUROPA	5,306	5,305	2,432	13,789
NORDFONDO OBB.ALTO R	4,682	4,688	2,093	3,883

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
F&F RIS.DOLLARI $	7,990	7,986	-2,252	-5,780
F&F RISER.DOLLAR-EUR	6,520	6,529	-2,249	-5,780
GENERALI BOND DOLLARI	5,732	5,747	-1,664	-6,002
GEO USA ST BOND 2	6,260	6,260	1,377	2,876
GESTIELLE CASH DLR	5,382	5,391	-1,860	-5,213
NEXTRA CASHDOLLARO	12,013	12,034	-2,023	-5,935
NEXTRA CASHDOLLARO-$	14,692	14,687	-2,566	-6,000

OB. DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND DOLLARI	7,772	7,779	-0,103	-4,356
AUREO DOLLARO	5,359	5,363	-0,093	-3,057
AZIMUT REDDITO USA	5,494	5,501	-0,018	-3,512
BIPIELLE H.OBB.AMER	7,030	7,048	0,157	-4,419
BIPIEMME US BOND	4,632	4,638	1,135	-1,864
BNL OBBLIGAZIONI DOLLARO	5,500	5,506	0,273	-2,758
CAPITALG. BOND-$	6,314	6,321	-0,331	-4,924
CLUB A BOND USD	4,644	4,642	2,088	-5,244
DUCATO FIX DOLLARO	6,724	6,733	-0,089	-3,224
EUROM. NORTH AM.BOND	8,089	8,100	-0,431	-4,022
FIN.PUT. USA BOND	6,145	6,154	-0,727	-4,209
FONDERSEL DOLLARO	7,852	7,861	-0,292	-4,337
GESTIELLE BOND-$	7,732	7,737	1,112	-2,656
NEXTRA BONDDOLLARO	7,400	7,409	0,298	-3,457
NEXTRA BONDDOLLARO $	9,051	9,042	-0,247	-3,513
NORDFONDO OBB.DOLL.	12,562	12,579	0,528	-3,495
RAS US BOND FUND L	5,491	5,497	0,164	-4,819
RAS US BOND FUND T	5,467	5,473	0,073	0,000
SANPAOLO BONDS DOL.	6,339	6,350	0,428	-4,114
UNICREDIT-OB.AM-A	5,592	5,597	-0,250	-4,082
UNICREDIT-OB.AM-B	5,566	5,571	-0,304	-4,298

OB. DOLLARO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
NEXTRA BONDCORP.DLR	4,540	4,543	0,331	-2,950

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBBL. INT.	7,831	7,835	0,423	-0,458
ALPI OBBLIGAZ.INT.	6,669	6,663	1,708	2,364
ALTO INTERN. OBBL.	5,372	5,378	0,205	-1,845
ARCA BOND	10,862	10,868	0,481	-0,330
ARCA MULTFIFONDO A	5,143	5,144	0,705	1,260
AUREO BOND	7,025	7,023	0,587	-0,482
AUREO FF PRUDENTE	5,163	5,161	0,663	0,291
AZIMUT REND. INT.	8,336	8,339	0,652	0,543
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,437	5,437	0,797	-0,147
BIPIELLE H.OBB.GLOB	9,969	9,973	0,585	-0,924
BIPIEMME PIANETA	7,939	7,945	0,902	0,838
BPU PRUM.OBB.GLOB.	4,845	4,847	0,394	-0,778
BPVI OBBL. INTERN.	5,093	5,096	0,473	-0,411
C.S. OBBL. INTERNAZ.	7,289	7,296	0,206	-0,816
CA-AM MIDA OBB.INT.	10,977	10,979	0,302	-0,300
CAPITALG. BOND B	7,950	7,949	0,126	-1,082
CARIGE OBBL. INTERNAZIONALE	5,007	5,006	0,000	0,000
CARIPARMA NEXTRA BOND	8,279	8,284	0,681	-0,012
DUCATO FIX GLOBALE	7,696	7,696	0,509	-0,388
DUCATO GLOBAL BOND	4,843	4,841	0,456	0,186
DWS B RISK	9,479	9,478	1,499	-0,535
DWS OBBL. INTERNAZ.	10,743	10,743	0,883	-1,486
EFFE OB. GLOBALE	5,266	5,266	0,019	-0,810
EPTA 92	10,568	10,576	0,399	-1,021
EUROCONSULT OBB.INT.	6,448	6,448	-0,217	-1,180
EUROM. INTER. BOND	8,729	8,730	0,310	0,414
F&F LAGEST OBBL.INT.	11,141	11,144	0,460	-1,048
F&F REDDITO INTERNAZ	7,283	7,283	0,552	-1,234
FINECO AM GLOBAL BD	12,928	12,938	0,170	-0,942
FONDERSEL INTERN.	12,014	12,010	0,410	-0,907
GENERALI BOND INTERNAZ.	12,585	12,599	0,247	-1,510
GESTIELLE BOND	9,356	9,359	1,015	0,429
GESTIELLE BT OCSE	6,299	6,304	-0,206	-1,146
GESTIELLE OBB. INTER	5,559	5,560	0,761	0,434
IMI BOND	13,484	13,489	0,597	-0,692
INTERMONEY	6,722	6,729	0,448	-0,631
LAURIN BOND	5,310	5,313	0,454	-0,506
LEONARDO BOND	5,189	5,184	0,484	-0,841
ML MSERIES BND	5,206	5,209	1,048	1,186
NEXTRA BONDINTER.	7,883	7,887	0,728	0,242
NEXTRA BONDTOPRATING	7,515	7,519	0,737	-0,013
NORDFONDO OBB.INT.	11,435	11,442	0,793	-1,269
OPTIMA OBBL. EURO GLOBAL	5,972	5,967	1,341	1,651
PRIM.BOND INT.	4,629	4,632	-0,387	-4,792
RAS BOND FUND L	13,894	13,902	0,652	-1,202
RAS BOND FUND T	13,848	13,857	0,559	0,000
SAI OBBLIG. INTERN.	7,681	7,676	0,143	-1,247
SOFID SIM BOND	6,479	6,483	0,684	0,046
UNICREDIT-OB.GLOB-A	10,604	10,601	0,550	-0,674
UNICREDIT-OB.GLOB-B	10,542	10,540	0,486	-0,902
VEGAGEST OBB.INTERN.	4,948	4,947	0,980	1,021
ZETA BOND	13,418	13,416	0,412	-0,894

OB. INTERNAZ. CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND CORPORATE	6,004	5,998	2,265	3,428
ARCA CORPORATE BT	5,010	5,011	0,340	0,000
BIPIELLE H.COR.BOND	4,449	4,445	2,018	3,249
BPU PRUM.OBB.GL.CORP	5,726	5,720	2,838	4,546
ZENIT BOND	6,574	6,572	1,844	-1,232

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU PRUM.OBB.GL. A/R	6,444	6,442	5,140	13,451
MC GES. FDF H.Y.	5,796	5,798	4,076	7,493

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	4,212	4,210	-1,520	-4,338
CAPITALG. BOND YEN	4,945	4,944	-1,572	-2,195
DUCATO FIX YEN	4,294	4,300	-1,083	-3,048
EUROM. YEN BOND	7,892	7,895	-1,522	-3,166
SANPAOLO BONDS YEN	5,409	5,415	-1,079	-3,891

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	9,947	9,936	7,130	9,548
AUREO ALTO REND.	6,457	6,457	4,432	4,601
BIPIELLE H.OBB.P EM	7,302	7,287	5,398	5,125
BNL OBBL EMERGENTI	16,840	16,840	5,527	6,697
CAPITALG. BOND EM	7,036	7,033	4,812	1,676
CLUB B BOND EUR	5,926	5,922	3,674	6,987
CLUB B BOND USD	5,162	5,158	5,090	0,448
DUCATO FIX EMERG.	10,204	10,195	5,972	7,899
DWS OBBL. EMERG.	5,189	5,190	3,822	1,845
EFFE OB. PAESI EMERG	5,726	5,723	4,432	4,642
EPTA HIGH YIELD	5,788	5,795	2,843	-0,805
F&F EMERG. MKT. BOND	7,632	7,632	4,063	2,100
GESTIELLE E.MKTS BND	7,312	7,301	7,088	1,401
NEXTRA BONDEM.VATTIV	9,295	9,297	5,697	2,650
NEXTRA BONDEM.VCOP.	8,449	8,437	7,384	9,160
NORDFONDO OBB.P.EM.	6,442	6,442	4,697	4,172
OPTIMA OBB. EM. MARKET	5,673	5,672	4,015	2,846
PIXEL EMERG. MKTS DEBT	15,589	15,588	5,516	2,042
RAS EM. MKTS BOND F. L	4,849	4,851	2,929	0,790
RAS EM. MKTS BOND F. T	4,830	4,832	2,832	0,000
UNICREDIT-O.M.EMER-A	7,934	7,918	4,933	7,565
UNICREDIT-O.M.EMER-B	7,863	7,848	4,994	7,447
VEGAGEST OBB.H.YIELD	5,586	5,583	5,456	5,635

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBB EURO BT	15,350	15,347	0,636	1,273
ANIMA CONVERTIBILE	5,308	5,314	-0,766	3,895
AUREO GESTIOBB	8,981	8,977	0,933	0,268
AZIMUT FLOATING RATE	6,862	6,861	0,161	0,764
AZIMUT TREND TASSI	7,929	7,926	0,647	1,200
BN REDDITO	6,082	6,082	0,409	1,294
BNL BUSS.FDF G H Y	4,726	4,727	1,700	4,258
BNL STRAT. LIQ. PIU'	9,150	9,149	0,307	1,228
BPU PRUM.OBBLIG.USD	4,319	4,322	0,582	-3,248
DUCATO FIX CONV.	7,616	7,621	-1,283	0,954
EUROM. EUROPE BOND	5,969	5,965	1,376	2,932
EUROM. RISK BOND	5,532	5,528	4,594	5,977
FIN.PUT. GLOBAL HY	5,814	5,812	3,213	6,738
FINECO AM PROF.CONS.	5,709	5,708	0,759	1,116
FS SH.TERM OPTIM.	5,159	5,160	0,507	1,038
GAM IT.BND.SEL.FD	5,204	5,203	0,173	1,919
GENERALI CONV. B. EUROPA	4,943	4,949	-2,061	-0,423
GESTIELLE GLOB.CONV.	5,964	5,969	-1,503	0,931
MGRECIAOBB	6,659	6,659	1,231	1,509
NORDFONDO OBB.CONV.	4,834	4,843	-1,868	-0,535
PIXEL GLOBAL BOND	13,889	13,885	0,274	-1,244
PRIM.OBB.MISTO	5,000	4,998	0,685	2,041
RAS CEDOLA L	6,222	6,219	1,093	2,257
RAS CEDOLA T	6,199	6,195	1,016	0,000
RAS SPREAD FUND L	5,421	5,419	2,457	6,986
RAS SPREAD FUND T	5,395	5,393	2,352	0,000
RISPARMIO IT.REDDITO	12,396	12,399	1,865	2,381
SANPAOLO BONDS FSV	6,193	6,171	1,011	2,516
SANPAOLO CURRENCY RISK	7,553	7,562	-0,461	-2,181
SANPAOLO GLOBAL H.YIELD	6,312	6,308	3,935	8,584
SANPAOLO OB. EST.ETI	6,351	6,350	1,147	1,340
SANPAOLO OB. ETICO	5,459	5,455	1,563	2,779
SANPAOLO VEGA COUPON	6,039	6,038	0,948	1,598
SOLIDITAS	5,100	5,100	0,671	2,386
VASCO DE GAMA	10,768	10,761	3,629	3,881

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AGORA VAL.PR.95	5,499	5,503	1,010	1,758
ALLEANZA OBBL.	5,392	5,391	1,254	2,412
ALTO OBBLIGAZIONARIO	7,452	7,448	1,085	3,170
ANIMA FONDIMPIEGO	16,890	16,892	0,560	3,233
ARCA OBBLIGAZ. EUROPA	7,196	7,195	1,338	3,346
AZIMUT C PRU	5,060	5,061	0,277	0,000
AZIMUT SOLIDITY	7,103	7,103	0,396	1,937
BANCOPOSTA INV PR95	4,968	4,972	-0,441	0,000
BANCOPOSTA PROF.REND.	5,083	5,084	0,514	0,000
BIM GLOBAL CONV.	4,900	4,903	-1,349	0,020
BIPIELLE F.80/20	8,801	8,807	0,411	1,863
BIPIELLE F.E.R.C.MUN	9,989	9,989	0,453	1,794
BIPIELLE PROFILO 1	4,657	4,662	0,172	-0,598
BIPIEMME PLUS	5,294	5,292	0,742	2,083
BIPIEMME SFORZESCO	8,306	8,307	1,046	2,772
BNL PER TELETHON	4,937	4,941	0,570	1,002
BPU PRUM.PRTF.PRUD.	5,133	5,135	0,430	1,083
CARIPA PIU'	5,013	5,014	0,260	0,000
CARIPA PRD 2	4,990	4,993	-0,200	0,000
CARIPARMA NEXTRA EQUIL	5,062	5,074	-0,550	0,218
CARIPARMA NEXTRA PR DIN	5,019	5,023	-0,357	0,000
DWS BIL. 0-20	5,322	5,325	0,624	1,410
EFFE LIN. PRUDENTE	4,638	4,646	-0,258	1,311
EPSILON LIMITED RISK	5,342	5,340	0,869	2,063
EPTA MULTIFONDO 1CAP	5,430	5,432	0,630	1,934
EPTA PROT 95	5,038	5,039	-0,079	0,000
ETICA VAL.RESP.OB.M.	5,130	5,131	0,647	2,293
EUROCONSULT OBBL.MI	6,147	6,149	0,490	1,319
FINECO AM PROF.PRUD.	5,571	5,574	0,814	2,089
FINECO AM VALORE PR95	5,278	5,280	0,152	1,696
FINECO IMPIEGO	6,190	6,188	1,742	4,561
GENERALI CASH	5,836	5,837	0,882	3,201
GEO GL.CONV.BOND	5,045	5,045	-0,650	1,468
GESTIELLE GL.ASS.1	7,926	7,934	0,266	2,113
GESTIELLE OBBL. MISTO	9,769	9,767	0,909	2,122
GRIFOBOND	6,948	6,955	-0,387	3,763
GRIFOREND	7,518	7,526	0,535	4,005
INTESA BOUQUET 2 PROF CONS	4,999	4,998	0,000	0,000
INTESA BOUQUET PROF. CONS.	5,025	5,026	0,279	0,000
INTESA CC PROT.DINAMICA	4,984	4,987	0,000	0,000
LEONARDO 80/20	5,305	5,304	0,473	2,078
NEXTAM P.OBBL.MI	5,313	5,315	0,473	2,846
NEXTRA EQUILIBRIO	6,941	6,956	-0,502	0,029
NEXTRA RENDITA	6,126	6,125	-0,810	0,377
NEXTRA SR EQUITY 10	5,142	5,145	0,214	1,380
NEXTRA SR EQUITY 20	5,229	5,234	-0,019	1,831
NORDFONDO ET.OBB.M.	5,676	5,675	0,961	1,958
RAS LONGTERM B. F. L	5,840	5,842	0,464	1,689
RAS LONGTERM B. F. T	5,821	5,823	0,397	0,000
SANPAOLO ETICO VENSER	5,027	5,027	0,339	0,000
TEODORICO MISTO INT.	5,274	5,286	0,572	2,507
UNICREDIT-OB.MISTO-A	7,829	7,827	0,656	2,837
UNICREDIT-OB.MISTO-B	7,782	7,780	0,608	2,624
VEGAGEST CR C.M.BEST	5,187	5,195	-0,613	1,190
VITAMIN SHORT TERM	5,191	5,196	0,523	2,589
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	7,078	7,080	1,317	0,000

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARTIGIANCASSA OBBL. INTERN.	4,935	4,934	0,000	0,000
BIPIEMME PREMIUM	5,705	5,700	1,657	2,057
BIPIEMME RISPARMIO	7,760	7,761	1,002	2,186
BNL OBBLIGAZIONI FLESSIBILE	7,774	7,774	0,000	0,000
BPM RISP CED	5,158	5,159	0,880	2,871
CA-AM MIDA DINAMIC	5,080	5,081	0,356	1,478
CAPITALG. B.EUROPA	9,017	9,017	0,412	1,406
CONSULTINVEST H YIE.	4,958	4,959	1,515	2,290
CONSULTINVEST REDDIT	6,895	6,895	0,981	0,878
DUCATO FIX RENDITA	17,926	17,921	1,518	2,959
FINECO AM BOND TR	7,112	7,113	0,099	0,480
GENERALI INST.BOND	5,074	5,075	0,615	1,782
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,747	5,747	0,472	1,879
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,657	5,657	0,444	1,800
GEST CPI TRO	5,000	5,000	0,000	0,000
SANPAOLO GLOBAL B.RISK	8,050	8,055	0,237	-1,529

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA'	5,734	5,733	0,544	2,138
ARCA BT	7,871	7,870	0,306	1,261
ARCA BT-TESORERIA	5,107	5,107	0,354	1,551
AUREO LIQUIDITÀ	5,120	5,120	0,353	1,467
AZIMUT GARANZIA	11,255	11,254	0,285	1,205
BIPIELLE F.LIQUIDITÀ	7,293	7,292	0,330	1,404
BNL CASH	19,930	19,928	0,317	1,224
BNL LIQUIDITÀ EURO	5,382	5,381	0,205	0,900
BPU PRUM. LIQUIDITA'	5,053	5,053	0,357	0,000
CA-AM MIDA MONETAR.	11,043	11,042	0,373	1,136
CAPITALG. LIQUID.	6,511	6,511	0,370	1,449
DUCATO FIX LIQU.	6,019	6,019	0,417	1,672
DUCATO FIX MONET	7,636	7,635	0,355	1,394
DWS LIQUIDITA'	6,684	6,683	0,330	1,273
DWS CRESCITA RISP.	7,401	7,400	0,285	1,010
DWS TESOR. IMPRESE	7,477	7,476	0,376	1,438
EFFE LIQ. AREA EURO	6,065	6,065	0,347	1,218
EPTAMONEY B	12,653	12,652	0,269	1,167
EPTAMONEY A	12,670	12,669	0,293	1,255
EPTAMONEY C	12,730	12,729	0,371	1,564
EUGANEO	6,651	6,650	0,226	0,926
EUROM. TESORERIA	10,174	10,173	0,286	1,234
FIDEURAM MONETA	13,285	13,283	0,294	1,096
FINECO AM CASH	5,622	5,622	0,303	1,206
FINECO AM LIQUIDITA'	5,539	5,539	0,417	1,689
FONDERSEL CASH	8,177	8,176	0,344	1,414
GENERALI LIQUIDITÀ	5,906	5,905	0,306	1,321
GEO GL. DIV.STRATEGY	5,000	5,000	0,000	0,000
GESTIELLE CASH EURO	6,398	6,397	0,377	1,507
NEXTAM P.LIQUIDITÀ	5,207	5,206	0,308	1,402
NEXTRA TESORERIA	6,875	6,875	0,321	1,341
NORDFONDO LIQUIDITÀ	5,553	5,553	0,307	1,332
OPTIMA MONEY	5,552	5,552	0,307	1,166
PERSEO MONETARIO	6,695	6,694	0,330	1,240
PIXEL EUROCASH	5,980	5,980	0,352	1,304
RAS LIQUIDITA' A	5,011	5,011	0,260	0,000
RAS LIQUIDITA' B	5,017	5,017	0,000	0,000
RISPARMIO IT.MON.	5,422	5,422	0,350	1,298
SAI LIQUIDITA'	10,273	10,272	0,430	1,743
SANPAOLO LIQ.CL B	6,698	6,698	0,299	1,316
SANPAOLO LIQUIDITA'	6,641	6,641	0,226	1,050
UNICREDIT-LIQ-A	7,522	7,522	0,400	1,457
UNICREDIT-LIQ-B	7,476	7,475	0,349	1,232
VEGAGEST MONETARIO	5,324	5,324	0,339	1,506

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BNL LIQUIDITÀ DOLLARO	4,770	4,778	0,000	0,000
COLUMBUS INT. BOND	7,389	7,402	-2,327	-6,716

FLESSIBILI

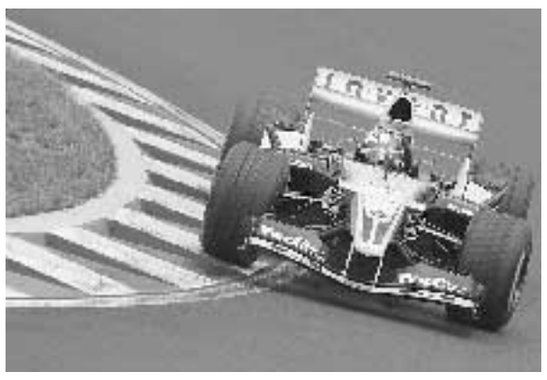
Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER FLESSIBILE	4,772	4,765	-1,139	0,000
ABIS FLESSIBILE	5,144	5,144	0,332	-3,254
AGORA FLEX	5,382	5,381	-0,426	-0,222
ALARICO RE	4,054	4,069	1,604	5,408
ANIMA FONDATTIVO	12,486	12,519	-2,024	8,132
AUREO FLESSIBILE	4,714	4,717	-0,966	3,718
AZIMUT TREND	17,755	17,768	-1,955	5,215
AZIMUT TREND I	13,758	13,787	-1,834	6,767
BIM FLESSIBILE	3,873	3,877	-2,542	0,311
BIPIELLE F.FREE	3,742	3,763	-3,829	0,295
BIPIEMME TREND	2,773	2,791	-3,949	-0,395
BIVER OBIETTIVO RENDIMENTO	5,013	5,013	0,000	0,000
BNL FLESSIBILE	18,387	18,516	-4,597	4,418
BNL STRATEGIA REND.	5,323	5,324	0,000	0,000
CA-AM MIDA OPPORT	5,027	5,030	-1,004	0,419
CAPITALG. RED.PIU'	6,303	6,311	-0,348	0,382
CAPITALG. RISK	6,420	6,478	-6,767	-5,240
CLUB IT.OPP.	4,577	4,587	-0,780	4,881
DUCATO ETICO CIVITA	4,341	4,354	-1,341	1,615
DUCATO FLEX 100	9,640	9,671	-2,498	-0,310
DUCATO FLEX 30	15,948	15,969	-0,636	-0,456
DUCATO FLEX 60	4,920	4,931	-1,502	-0,946
DUCATO STRATEGY	4,027	4,032	-1,468	2,520
DWS HIGH RISK	6,176	6,191	-4,307	-0,962
DWS TREND	3,691	3,701	-3,930	1,013
ETRA DINAMICO GLOB.	9,861	9,876	0,020	-0,263
EUROM. STRATEGIC	3,874	3,889	-2,834	6,839
FINECO AM OBIETTIVO 2005	5,054	5,054	0,119	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2007	5,076	5,075	0,000	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2010	5,124	5,122	0,215	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2015	5,183	5,182	0,621	0,000
FORMULA 1 BALANCED	6,151	6,154	-0,276	1,018
FORMULA 1 CONSERVAT.	6,178	6,178	0,260	1,395
FORMULA 1 HIGH RISK	5,691	5,700	-1,352	1,534
FORMULA 1 LOW RISK	6,129	6,129	0,278	1,524
FORMULA 1 RISK	5,679	5,688	-1,269	0,960
FS AGGRESSIVE	5,499	5,514	-3,594	3,190
FS GLOBAL THEME	3,772	3,782	-4,020	0,106
FS TREND GBL.OPP.	3,866	3,872	-1,252	1,337
GENERALI INST.EQUITY	4,925	4,919	-1,873	2,263
GENERALI MEDIUM RISK	5,110	5,108	-0,545	1,752
GENERALI RISK	5,171	5,167	-1,486	2,844
GEO EUR.EQ.TOTAL RET	4,552	4,552	-1,215	7,536
GESTIELLE FLESSIBILE	11,401	11,407	-0,323	1,252
GESTIELLE T.R.AMERIC	4,988	4,988	0,241	6,993
GESTIELLE T.R.GIAPP	5,299	5,298	-1,175	8,876
GESTNORD ASSET ALL	4,974	4,991	-1,816	0,465
GRIFOPLUS	5,057	5,075	-2,072	0,000
INTESA PREMIUM	4,987	4,989	0,000	0,000
INTRA FLESSIBILE	4,938	4,954	0,000	0,000
INVESTITORI FLESS.	5,436	5,431	-0,074	1,855
KAIROS PAR. INCOME	5,893	5,889	1,115	3,006
KAIROS PARTNERS FUND	5,100	5,098	-1,696	9,560
LEONARDO FLEX	2,105	2,108	0,766	4,156
M.GESTION TREND GLOBAL	0,000	4,836	0,000	0,000
MC GEST. FDF FLEX B.	5,641	5,642	-1,467	9,068
NEXTRA OBIETTIVO RED	7,379	7,379	-0,365	0,903
NEXTRA PORTFOLIO 1	5,409	5,411	0,167	0,971
NEXTRA PORTFOLIO 2	4,927	4,931	0,163	1,966
NEXTRA PORTFOLIO 3	4,331	4,332	-0,345	2,582
NEXTRA PORTFOLIO 4	3,663	3,663	-1,585	3,562
NEXTRA PORTFOLIO 5	5,040	5,036	-2,890	1,368
NEXTRA TOP APPROACH	5,496	5,496	-0,399	2,099
NEXTRA TOP DYNAMIC	5,245	5,253	-3,920	0,904
NEXTRA TREND	2,841	2,849	-4,728	-1,183
PARITALIA ORCHESTRA	66,629	66,542	-2,026	-1,869
PRIM.TRADING FL.G	4,491	4,501	-5,750	-1,340
PROFILO BEST F.	5,133	5,145	-3,023	2,312
RAS OPPORT. L	4,683	4,688	-0,510	2,697
RAS OPPORT. T	4,669	4,674	-0,596	0,000
SAI INVESTILIBERO	6,194	6,205	-0,610	2,516
SANPAOLO HIGH RISK	3,963	3,971	-0,602	-2,844
TANK FLESSIBILE	4,990	4,988	0,000	0,000
UNICREDIT-OPP-A	3,956	3,971	-2,103	4,023
UNICREDIT-OPP-B	3,902	3,918	-2,255	3,611
VEGAGEST FLESSIB.	5,590	5,608	-1,757	0,612
ZENIT TARGET	5,936	5,947	-0,469	0,884

lo sport in tv

- **07,05** Buongiorno Atene **Rai2**
- **07,30** Giochi: canottaggio, eliminatorie **Rai2**
- **09,35** Giochi: nuoto, eliminatorie **Rai2**
- **10,00** Giochi: tiro carabina a.c. 10 m d., finale **Rai2**
- **11,45** Giochi: ciclismo, prova in linea u. **Rai2**
- **13,45** Giochi: tiro pistola a.c. 10 m, finale **Rai2**
- **14,00** F1 Ungheria, prove cronometrate **Rai1**
- **17,30** Giochi: scherma sciabola u., finale **Rai2**
- **18,30** Giochi: volley d., Italia-Corea **Rai2**
- **20,00** Giochi: tuffi sincro finale **Rai2**

Gp d'Ungheria: Raikkonen il più veloce nei test del venerdì

Dietro al finlandese della McLaren Schumacher e Montoya. Soltanto nono Barrichello



Nel segno delle McLaren la seconda sessione di prove libere del Gran Premio di Ungheria di Formula 1. Kimi Raikkonen ha fissato il nuovo record del circuito dell'Hungaroring, girando in 1'20"884. Il finlandese ha preceduto di 125 millesimi la Ferrari di Michael Schumacher (1'21"099), e di 301 millesimi la Williams di Juan Pablo Montoya, terzo con 1'21"184. Soltanto nono il brasiliano Rubens Barrichello, che ha girato in 1'21"712. La Ferrari è pronta a festeggiare il sesto titolo costruttori consecutivo. Alle rosse basterà contenere l'eventuale distacco dalle Renault entro i 9 punti. Obiettivo sicuramente alla portata, anche se Schumacher ci tiene a chiarire che la Ferrari punta a vincere, «perché per abitudine non ci siamo mai fermati ad ammirarci allo specchio». Il campione tedesco parla anche della decisione del team di non portare avanti lo sviluppo della F2004, concentrando gli sforzi sulla monoposto del prossimo anno: «Non vuol dire che rinunciamo a sperimentare nuove componenti, anzi. Secondo qualcuno potrebbe essere un handicap. Io credo che molti vorrebbero confrontarsi con un handicap come il nostro».

Owen al Real

Michael Owen, uomo simbolo del calcio inglese, dalla prossima stagione giocherà con la maglia del Real Madrid. L'ex pallone d'oro è costato agli spagnoli 12 milioni di euro più il cartellino di Antonio Nunez. Guadagnerà quattro milioni l'anno per cinque stagioni. Il golden boy lascia i Reds dopo 13 stagioni tra giovanili e prima squadra (297 presenze, 158 gol). Un anno dopo Beckham un'altra stella lascia la Premiership per il Real Madrid, sempre più galattico. Owen si giocherà un posto da titolare con giocatori del calibro di Ronaldo, Raul e Morientes.

Discorsi sull'Europa
Alcide De Gasperi
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
da Atene ad Atene
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Il Tribunale di Napoli blocca Coppa Italia e B

Stop a Bari-Messina in programma oggi. Galliani:«Giochiamo lo stesso»

Francesco Luti

NAPOLI La situazione del Napoli è sempre più grave e sempre meno seria.

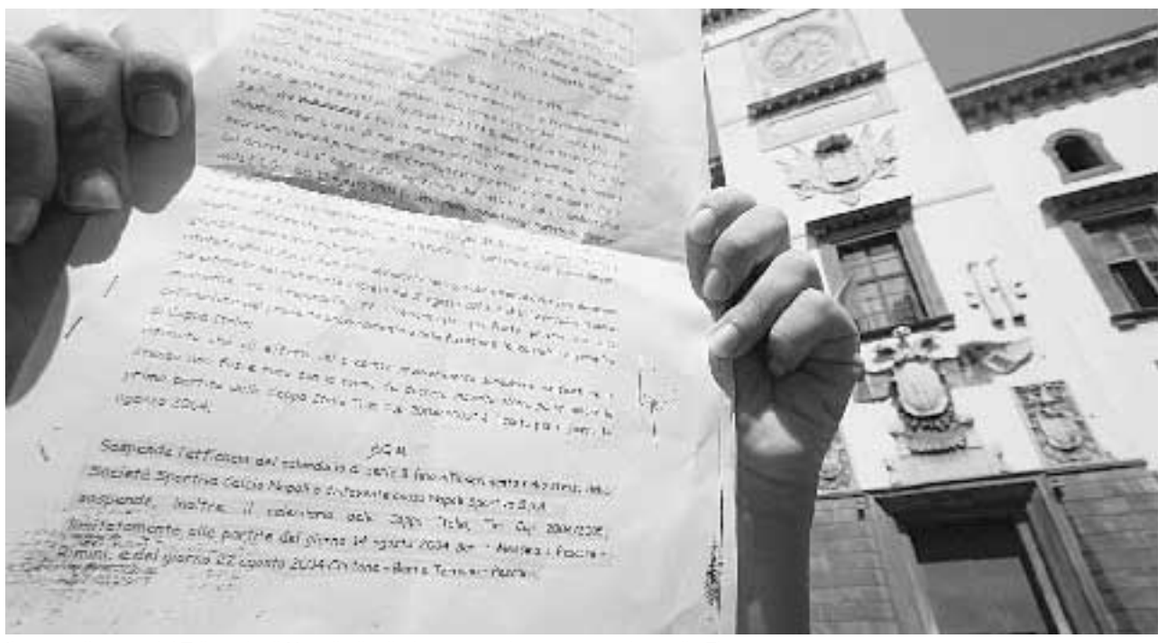
Ieri mattina il giudice Renato Lipani accogliendo il ricorso d'urgenza presentato dalla curatela fallimentare, dopo il mancato inserimento del club azzurro nella serie B ha sospeso il calendario del campionato cadetto e quattro partite del primo turno di Coppa Italia.

Giovedì il consiglio della Federcalcio aveva stilato il calendario cadetto, escludendo il Napoli dal torneo. La decisione contrasta con il decreto emesso dal Tribunale di Napoli il 10 agosto, secondo il quale il titolo sportivo del club azzurro appartiene alla società fallita e ai suoi aventi causa. Sostituendo il Napoli con il Bari e il Pescara nel campionato di B, sostengono i giudici, si sarebbero lesi i diritti dei creditori del club azzurro.

Per questo motivo il Tribunale ha bloccato il campionato di B, che dovrebbe partire il 12 settembre, fino all'inserimento del Napoli nel calendario. Sospese anche le quattro partite del primo turno di Coppa Italia che riguardano il Bari e il Pescara, le squadre ripescate in B a danno del Napoli. Già oggi non si sarebbero dovute disputare Bari-Messina e Pescara-Rimini. La decisione del giudice non indica esplicitamente l'utilizzo della forza pubblica per l'esecuzione ma è evidente che chi gioca, secondo i giudici, viola un ordine del Tribunale e l'atto è stato trasmesso anche al pubblico ministero per l'adozione di eventuali provvedimenti Sulla gara del S.Nicola pesa però come un macigno la clamorosa gaffe in cui il giudice del tribunale partenopeo, evidentemente poco avvezzo a questioni di calcio, è finito per incappare. La squadra del presidente Matarrese, retrocessa nello scorso campionato dopo lo spareggio col Venezia, avrebbe infatti comunque avuto diritto a partecipare alla Coppa Italia dei "grandi". Per la serie B sono state infatti ripescate Bari e Pescara in sostituzione di Napoli e Ancona, ma le ripescate della Figc per la Coppa Italia risultano invece Acireale e Rimini. L'inibitoria avrebbe dovuto dunque riguardare le gare di siciliani e romagnoli e non quelle di pugliesi e abruzzesi. «Per questa ragione - ha spiegato il presidente della Lega Calcio Adriano Galliani - Bari e Messina saranno regolarmente in campo, senza peraltro contravvenire alle disposizioni del Tribunale». Atmosfera decisamente diversa per Acireale-Crotone e Pescara-Rimini, in programma il 18 agosto, per le quali la Lega «si riserva ogni decisione». Una situazione paradossale almeno quanto la procedura di notifica di un provvedimento finito inspiegabilmente nelle mani di giornalisti e tifosi in attesa davanti al Tribunale, prima che fosse ufficialmente a conoscenza dei diretti interessati. Ancora nella serata di ieri la Figc non aveva ricevuto nulla, il Bari si diceva pronto a scendere in campo, non tanto per inserirsi in un improbabile braccio di ferro con i giudici, quanto per non aver materialmente potuto leggere le carte del tribunale, e il Messina, in viaggio verso la Puglia, era ancora all'oscuro di tutto. Un "papocchio" che il giudice Lipani non ha contribuito a chiarire fissando per il prossimo 25 agosto l'udienza di conferma del provvedimento. Per quella data Federcalcio e società coinvolte saranno state già chiamate a una scelta "drammatica": disobbedire all'ordine del Tribunale (reputando competente in materia il solo Tar del Lazio) o aderire al provvedimento, mettendo in ginocchio calendari e certezze del diritto sportivo. In attesa delle prossime mosse di Franco Carraro e dei suoi legali, Luciano Gaucci si è intanto dimesso dalla carica di presidente del Perugia. Una mossa annunciata da tempo. Da quando l'imprenditore romano si innamorò del Napoli, cedendo di fatto ai figli Alessandro (futuro presidente) e Riccardo (vice) il timone della società umbra per dedicarsi a tempo pieno alle vicende giudiziarie all'ombra del Vesuvio. In attesa di assistere a Carabinieri e Polizia che impediscono ad arbitro e calciatori di dare il via ad una partita di pallone, il calcio italiano si è limitato ieri a salutare (speriamo per poco) i trofei del Napoli, trasferiti dalla loro sede naturale, il "Centro Paradiso" di Soccavo, al più anonimo caveau di un agenzia del Banco di Napoli, in via Toledo. Ancora incerto il loro futuro, possibile la vendita all'incanto per soddisfare i creditori o l'acquisizione da parte di Gaucci nell'ambito dell'operazione di recupero della defunta Ssc Napoli. Futuro incerto come tutto il resto in questa seconda estate di calcio da tribunali, inaugurata da chi, l'anno scorso, pretendeva dai giudici (sportivi e non) la retrocessione del Napoli in serie C, e che poi, un giorno di primavera, finì per innamorarsene follemente.

Un'estate «sub judice»

- **25 agosto** è la data fissata dal tribunale di Napoli per l'udienza di «conferma, modifica o revoca» del provvedimento con cui i giudici del foro napoletano hanno bloccato il calendario della serie B e le partite di Coppa Italia
- **1 settembre** entro e non oltre questa data il Napoli dovrà decidere se usufruire del Lodo Petrucci e iscriversi al campionato di serie C/1. In caso di rinuncia dei partenopei il posto sarà assegnato dalla Figc alla Fidelis Andria
- **3 settembre** attesa la sentenza della Caf sulla vicenda calcioscommesse. A rischio in particolare le posizioni di Chievo e Siena in serie A e del Modena in serie B. Nell'indagine sono coinvolti, a vario titolo, quaranta tesserati



Il provvedimento del Tribunale di Napoli, distribuito per strada e non recapitato alla Figc

il legale della Figc

«Un provvedimento molto pericoloso»

ROMA Marco Gallavotti, 47 anni, avvocato civilista romano è il legale della Federcalcio.

Avvocato, ha letto il provvedimento del Tribunale di Napoli?

Per la verità no. Ne conosciamo i contenuti attraverso gli organi di stampa, ma non abbiamo ancora ricevuto nessuna notifica ufficiale. Se questo dovesse essere il provvedimento, mi sembra comunque chiaramente sbagliato, contraddittorio e pericoloso.

Sbagliato...

Perché il calendario era già noto da oltre una settimana. E Pescara e Bari vi erano inserite in quanto squadre di C. Evidentemente non è stato compreso il meccanismo della Coppa Italia».

Contraddittorio...

Perché lo stesso provvedimento del 10 agosto diceva che il giudice non può interferire con l'avvio dei campionati. In quella occasione il tribunale di Napoli aveva attribuito la proprietà del titolo sportivo alla società e non alla Figc, sottolineando che non era possibile «inibire la formazione dei calendari e l'inizio dello svolgimento del campionato, atteso che dette operazioni, per il momento, non pregiudicano il riconoscimento dei diritti invocati».

Pericolosa ...

Perché si rischia di fare un danno patrimoniale a Bari e Messina di notevoli proporzioni. **f. lu.**

in breve

– **Il Viterbo escluso dalla C2 ricorre alla Camera Arbitrale**
L'As Viterbo Calcio, società nata dalle ceneri della Viterbese, ha presentato un ricorso alla Camera Arbitrale del Coni contro la decisione del Consiglio federale della Lega, che ha negato alla società l'accesso al lodo Petrucci e quindi l'iscrizione alla C2. Nello stesso tempo, la società si è rivolta alla Lega nazionale dilettanti chiedendo di essere iscritta in Interregionale o in Eccellenza. Lunedì prossimo il verdetto della Lega.

– **Cosenza, Padre Fedele si dimette da presidente**
Padre Fedele Bisceglia si è dimesso dalla carica di presidente del Cosenza calcio 1914 insieme a tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione della società. Padre Fedele ha scritto una lettera agli amministratori giudiziari della società ed al proprietario, Paolo Fabiano Pagliuso. «Mi sono ritrovato solo - ha spiegato - a gestire una situazione economica a dir poco difficile».

– **Mexes, ricorso al Tas per il passaggio alla Roma**
Philippe Mexes ha deciso di rivolgersi al Tribunale arbitrale dello sport, dopo che la Fifa non si è ancora espressa in merito al suo trasferimento alla Roma, contestato dalla sua ex squadra, l'Auxerre. «Mexes ha contattato il Tas - ha spiegato a "L'Equipe" il suo procuratore - perché la Fifa non ha ancora espresso il proprio parere in merito a questa vicenda».

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano Italia	quotidiano estero	internet
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il **Servizio clienti** *Sered* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ricordiamo con dolce nostalgia la nostra amata

GEMMA PIACENTINI

Annarita e famiglia
Roma, 14 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

Leonardo Cruciani e la sua famiglia ringraziano tutti i compagni e quanti gli sono stati vicini

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

lutti

È MORTO HUNTER HANCOCK PIONIERE DEI DJ USA

Aveva cominciato a presentare dischi alla radio nel 1943 e con i suoi 88 anni era considerato il nonno dei dj americani. Hunter Hancock, californiano, dopo una vita da pioniere della musica e della radio, il 4 agosto scorso è morto in una casa di riposo di Claremont, in California, ma la notizia si è appresa solo ieri dal necrologio sul *New York Times*. Negli anni Cinquanta fu uno dei primi addetti ai lavori ad accorgersi di un fenomeno che si chiamava rock'n'roll e nel 1956 fu uno dei primi dj ad avere il coraggio di passare per radio «certa musica» (allora poco «rispettabile»).

Locarno cinema

Contro Clinton la destra l'ha fatta sporca, così la inchioda un filmato-verità

Lorenzo Buccella

Da una parte la testa d'ariete di un percorso a inchiesta contro la campagna denigratoria che ha minato l'ascesa di Bill Clinton, dall'altra la piroetta di una commedia che afferra il conflitto arabo-palestinese da un'inedita prospettiva umoristica. Abbandonando quella sorta di monsone che ha innaffiato di pioggia gli schermi ticinesi fin dal primo giorno, il festival si avvia a sparare le sue ultime cartucce (termina oggi), stringendo l'inquadratura sull'attualità in modo bifronte. Lanciando fuoco e fiamme dal fronte spinoso del documentario, Locarno balza ancora una volta sulla barricata di una pellicola targata Usa che non teme certo di appuntirsi infilando un temperino politico. Dopo aver incapsulato in una pasticca satirica la campagna elettorale di Schwarzenegger e aver sbugiardato la vulgata neocon di Bush, l'America del documentario torna a sfilare il proprio pungiglione.

Questa volta la pupilla del documentario «Hunting of the President» *di Nickolas Perry e Harry Thomason fa una capriola all'indietro, andando a prendere di mira quel minestrone limaccioso che ha cercato con tutti i mezzi di imbrattare i vestiti dell'ex-presidente americano. E qui non stiamo parlando solo della Lewinsky, ma del lavoro dinamitardo di una destra oscura che ha inseguito con il dente avvelenato l'ascesa di Clinton fin da quando era governatore dell'Arkansas per poi tentare di impallinarlo con il fucile degli scandali massmediatici. In una partitura d'inchiesta che prende spunto dall'omonimo bestseller di Conason e Lyons e che sembra ricalcare il garbuglio romanzesco di un James Ellroy prestato alla realtà, ecco una nuova pellicola senza museruola. Un morso a più voci che va a smantellare il castello-fantoccio delle accuse. Da quelle di carattere finanziario a quelle sessuali più conosciute. E il tutto mettendo alla berlina un acquario malsano in cui sguazzano scafati segregazionisti, miliardari pseudo-moralisti, religiosi vaneggianti e tabloid onnipotenti legati al soldo dello scandalo. A guidarci in questa discesa agli inferi è la voce fuori campo di un Morgan Freeman che dà fiato alla tesi del complotto anti-clintoniano. Mitragliante nel ventaglio di immagini d'archivio e testimonianze raccolte, come quella esemplare di Susan McDougal, condannata a due anni di carcere per non aver collaborato alle menzogne approntate dagli scagnozzi vicini a Ken Starr, il film poggia su un montaggio stile videoclip che, pur non avendo la potenza di un Moore, riesce ugualmente a mostrare gli incisivi.*

Mette in campo una dentatura più umoristica, invece, il film spagnolo «Seres Querios» *realizzato dalla coppia Teresa De Pelegri e Dominic Harari. Qui il dramma mediorientale che oppone palestinesi e israeliani carica la molla di uno spassoso teatro degli equivoci. Trapiantata in un palazzo alla periferia di Madrid, la vicenda prende le mosse dalla volontà della giovane donna ebrea Leni di presentare alla propria famiglia il fidanzato palestinese Rafi. E così, per una volta, i meccanismi di una commedia che squilibrano le tegole tradizionali di un tetto familiare intercettano il problema-chiave del mondo contemporaneo, mettendo alla risata una radice più profonda.*

Discorsi sull'Europa
Alcide De Gasperi
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

in scena
teatro | cinema | tv | musica

Giorni di Storia
da Atene ad Atene
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

TELEVISIONE

Tutte le fiction portano a Roma

Il set di «Rome» a Cinecittà e, sotto, Gigi Proietti

Tra centurioni, comparse con il cellulare, templi di cartapesta, Cinecittà d'agosto va a pieno ritmo e ospita il set più gigantesco della sua storia per «Rome», fiction americana. Perché il cinema c'è, ma il grosso del mercato oggi è la tv (e infatti in questi giorni girano «Un medico in famiglia» e altre storie)

Segue dalla prima

Orgoglio II, la serie con Elena Sofia Ricci che sarà girata a Cinecittà dal 23 agosto per due settimane prima di approdare su Rai Uno; *Da grande*, una novità della Fascino che propone una sorta di versione più «intima» dei ragazzi di *Amici* (verrà raccontata a puntate la storia personale di ogni allievo dell'Accademia).

Ma il record dei record in fatto di set spetta a *Rome*, che con i suoi due ettari di «back lot» più sei teatri di posa è la più grande scenografia mai realizzata nella storia di Cinecittà. È costata 8-9 milioni di euro circa (l'intero progetto 100 milioni di euro) ed è stata costruita in cinque mesi, da metà novembre a metà aprile esclusi i quaranta giorni di pioggia. Il Foro imperiale (con il Tempio di Saturno, il Tempio di Venere, il Senato, il Tempio di Vesta, la Basilica Giulia, il Tabularium), la Suburra (il quartiere popolare, abitato da artigiani, bottegai, anche da piccoli delinquenti) e le ville dei ricchi (interno ed esterno) sono state ricostruite, col cemento e la cartapesta, a dimensione reale: dalle strade romane all'arco di Trionfo, dai cortili delle case alle statue, dalle latrine ai muri decorati... tutto è stato ricreato in modo tale da rendere il tuffo nel passato più verosimile possibile. Non manca neppure il calendario romano nel mega-set di *Rome* e naturalmente i romani...

«È una serie televisiva, ma ha tutte le caratteristiche di un film internazionale» spiega Sperandini. In dodici episodi racconta le vicende di due soldati, Lucius Vorenus e Titus Pullo, e delle loro famiglie per ricostruire la storia di Roma, che parte proprio nel momento in cui Giulio Cesare torna dalla Gallia, nel 52 avanti Cristo, dopo otto anni di battaglie. Nel cast ci sono attori italiani e soprattutto inglesi (Ciaran Hinds, Kevin McKidd, Lindsay Duncan), in alcune puntate vengono coinvolte fino a 700 comparse. Parlano in inglese e vestono da romani. Tra una pausa e l'altra cambiano parte e vestono i panni del turista, cercano di organizzare il poco tempo che hanno a disposizione per vivere la Roma di oggi, parlano al cellulare, tornano loro stessi. In realtà le ore libere che hanno a disposizione sono davvero poche. Le riprese cominciano in genere in tarda mattinata e vanno avanti fino a notte fonda.

Per ora sono previste solo 12 puntate, ma si pensa già a girare un seguito e a proseguire con le riprese nel 2005, soprattutto per ammortizzare l'alto costo scenografico. La serie ambientata nella Roma imperiale sarà trasmessa dalla Hbo, pay-tv americana produttrice di serie di successo come *I Soprano* e *Sex and the city*. I primi tre dei dodici episodi della serie sono diretti da Michael Apted, gli altri da Julian Farino, mentre il direttore della fotografia è l'italiano Marco Pontecorvo.

Per quanto riguarda le fiction italiane l'unica vera novità tra chi sta ultimando le riprese in questi giorni è *Cuore contro cuore*, ideata da Pietro Valsecchi e Riccardo Mosca, dove Isabella Ferrari vestirà i panni di un avvocato civile alle prese con separazioni, divorzi, figli abbandonati, richiesti in affido o usati come arma da un genitore contro l'altro. La serie, che si articola in 24 episodi e in dodici prime serate tv, andrà in onda già a settembre. *Distretto di polizia* e *Un medico in famiglia*, invece, sono vecchie conoscenze per chi segue le serie televisive. Il cast rimane pressoché invariato per entrambi, l'unica novità in fatto di scenografia riguarda la serie di casa Rai che da quest'anno avrà anche un nuovo ambiente: la casa di Cettina e Torello, una villetta proprio a fianco a quella dei Martini. C'è una curiosità su *Orgoglio II*, invece: se finora il kolossal in costume è stato girato sullo storico set del *Gattopardo* di Visconti, nelle due settimane in cui sarà ospite degli studi di Cinecittà usufruirà di una parte del set impiegato da Martin Scorsese per *Gangs of New York* e che proprio in questi giorni si sta trasformando in un bel palazzo di inizio Novecento. Le vite dei 30 protagonisti continueranno ad intrecciarsi con la grande storia d'Italia di quel periodo. E se andranno a buon fine le trattative tra Cinecittà e Palomar entro breve spunterà un nuovo set negli Studi di via Tuscolana: la capitaneria di porto dove saranno ambientate le puntate di *Gente di mare*. Dunque a Cinecittà si continua a lavorare anche a Ferragosto e tanto per rendere ancora più caldo questo periodo dell'anno ci si mettono anche i programmi televisivi del prossimo autunno, come la quinta edizione del *Grande fratello* (che quest'anno andrà in onda in anticipo, già dal 20 settembre), e i nuovi film di Ferzan Ozpetek *Cuore sacro* e di Giovanni Veronesi *Manuale d'amore* che stanno per partire con le riprese. Infine, ricorda Pasquale Cuzzupoli (direttore area post produzione), i dieci film che andranno a Venezia in fase di stampa in questi giorni: *Lavorare con lentezza* (di Guido Chiesa), *Ovunque sei* (di Michele Placido), *Chiavi di casa* (di Gianni Amelio), *Vento di Terra* (di Vincenzo Marra), *Te lo leggo negli occhi* (di Valia Santella), *Il resto di niente* (di Antonietta De Lillo), *Eros* (di Michelangelo Antonioni), *L'amore ritrovato* (di Carlo Mazzacurati), *Occhi di cristallo* (Eros Puglielli), *Volevo solo dormirle addosso* (Eugenio Cappuccio).

Francesca De Sanctis

Ci sono le scenografie di serie tv vecchie e nuove: il «Medico» con Lino Banfi, «Distretto di polizia», «Da grande», «Orgoglio II»

Ultime riprese per «Cuore contro cuore», novità con Isabella Ferrari, mentre sono in fase di stampa i dieci film che vanno a Venezia

gli altri set

Una famiglia in giallo È la storia di un commissario di polizia che opera in un paese della Toscana. Regia: Alberto Simone. Con Giulio Scarpati. Raiuno.
Meucci Racconta la storia di un'invenzione che ha cambiato il mondo, ma anche la storia di un emigrato umiliato in lotta contro i ricchi e i potenti. Regia: Fabrizio Costa. Con Massimo Ghini. Raiuno
La bambina dalle mani sporche È tratto dal romanzo omonimo di Giampaolo Pansa e racconta il conflitto e il duello feroce tra onesti e corrotti, all'interno del quale nasce la passione tra un uomo e una donna che scoprono la gioia di innamorarsi a 40 anni. Regia: Renzo Martinelli. Con Ornella Muti, Sebastiano Somma. Raiuno
Il cuore nel pozzo La Seconda guerra mondiale sta per finire: attraverso il racconto di quei giorni descritti nel diario tenuto dal giovane protagonista viene fuori la verità sulla pulizia etnica dei seguaci di Tito. Regia: Alberto Negrin. Con Leo Gullotta, Beppe Fiorello, Antonia Liskova. Raiuno
Imperia. La grande cortigiana Girata tra Roma e Viterbo è ambientata all'epoca dei Borgia. Regia: Francesco Pingitore. Con Manuela Arcuri. Canale 5
Un ciclone in famiglia Proporrà, in chiave comica, le vicende di due famiglie. Regia: Carlo Vanzina. Con Massimo Boldi, Maurizio Mattioli, Barbara De Rossi. Canale 5
Il giudice Mastrangelo È la storia di un magistrato quasi infallibile alle prese con un tira e molla amoroso con la poliziotta Amanda Sandrelli. Regia: Enrico Oldoini. Con Diego Abatantuono. Canale 5
Dalida Ripercorre la storia della famosa cantante Dalida, morta suicida nel 1987. Regia: Joyce Bunuel. Con Sabrina Ferilli, Alessandro Gassman, Cristopher Lambert. Canale 5

sarà «Il veterinario»

Ma quel barbone non è Gigi Proietti?

ROMA Tra cartoni, bottiglie e vestiti stracciati Gigi Proietti fa la vita da clochard... Niente divisa, dunque, per il Maresciallo Rocca che stavolta indossa i panni di un «ricercato». Sono appena iniziate le riprese della nuova miniserie televisiva che andrà in onda in prima serata nella prossima stagione di Rai Uno, *Il veterinario*, con la regia di Josè Maria Sanchez e la sceneggiatura di Salvatore Basile. La fiction viene girata interamente a Roma per nove settimane e oltre a Proietti ha un cast di attori composto da Anna Galiena, Edy Angelillo, Ivo Garrani, Luigi Petrucci, Massimiliano Giovanetti, Luigi Montini, Stefano Masciarelli e i giovanissimi Damiano Russo e Micol Andrea Maria Olivieri.

Il veterinario è una produzione Rai Fiction, prodotta da Adriano e Guglielmo Ariè per Solaris Cinematografica, e in due puntate racconterà la storia di Gigi Grulli (Gigi Proietti), un medico veterinario che vive in una bella villa con la moglie Gioia (Edy Angelillo) e con i loro due figli Riccardo (Damiano Russo), ed Emanuela (Micol Andrea Maria Olivieri), fino alla condanna a quattro anni di reclusione a causa di un carico di carne della Sgnak che provoca la morte di alcuni animali. Gigi viene ritenuto l'unico responsabile e per questo condannato. Così perde tutto, lavoro e famiglia. Dopo un anno di carcere si ritrova improvvisamente libero per una evasione avvenuta per caso e decisamente non voluta. Cerca rifugio presso la sua famiglia, ma tutti sembrano averlo dimenticato. Dunque si ritrova in strada, solo, senza un soldo, con l'ansia di essere riconosciuto e arrestato. Inizia così la sua vita da barbone, ai margini di una società distratta e indifferente.

Il veterinario è un racconto che ha i toni della commedia brillante, come sempre nei lavori televisivi di Proietti, che una volta terminate le riprese tornerà al suo grande amore: il teatro. In autunno, infatti, andrà di nuovo in scena al Brancaccio - il teatro romano di cui è direttore artistico - *Serata d'onore*, lo spettacolo realizzato per festeggiare i quarant'anni di carriera. Nel frattempo, in questi giorni, il cast della miniserie prodotta dalla Solaris si alterna tra Trastevere, Colle Oppio e i ponti vicino a Castel Sant'Angelo.

f.d.s.

scelti per voi

La7 14,00
LA FEBBRE DELL'ORO
Regia di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Mark Swain, Georgia Hale, Tom Murray.
Il vagabondo Charlot si avventura nelle nevose montagne dell'Alaska alla ricerca di una miniera aurifera. Sperdutosi, raggiunge una capanna abitata da un delinquente evaso di prigione. Capolavoro immortale, con sequenze, tipo la danza dei panini, entrate nella storia del cinema.

Raitre 21,00
GAIA - IL PIANETA CHE VIVE
Di Gregorio Paolini, conduce Mario Tozzi.
Nel luglio del 2003 la regione Campania ha stanziato un fondo per gli abitanti della zona rossa che comprende 18 comuni a maggior rischio nel caso di una eruzione del Vesuvio. L'ipotesi degli studiosi è che, dopo la lunga stasi, l'ipotetico risveglio del vulcano avrebbe conseguenze devastanti, anche per l'abusivismo imperante, per la popolazione delle sue pendici.

Raitre 16,20
LOVE STORY
Regia di Arthur Hiller, con Ryan O'Neal, Tommy Lee Jones, Ali McGraw, John Marley, Ray Milland.
Oliver, figlio di un ricco finanziere, e Jenny, figlia di un pasticcere di origine italiana si sposano nonostante il divieto paterno. Ma a Jenny viene diagnosticata una leucemia... Film "strappalacrime" tratto dal romanzo di Eric Segal, premiato con l'Oscar per la colonna sonora di Francis Lai.

Raiuno 17,05
IL MASSACRO DI FORT APACHE
Regia di John Ford, con John Wayne, Henry Fonda, Pedro Armendariz, Shirley Temple, Victor McLaglen.
Il colonnello Thursday viene trasferito a Fort Apache. Contro il parere dei suoi ufficiali, che conoscono meglio la mentalità dei pellerossa, il militare provoca il capo della tribù degli Apache, Cochise. Nella battaglia che ne segue, il reggimento viene decimato. Allusione alle vicende del generale Custer.

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno

giorno

6.00 DIECI STORIE DI BAMBINI. Telefilm. "Il giradischi"
6.30 RICOMINCIARE. Teleromanzo. Con Federica De Martino, Ray Lovelock, Laura Efrikian, Domenico Fortunato
6.50 JOE PETROSINO. Miniserie. Con Adolfo Celi, Maria Fiore, Mario Feliciani, Enzo Tarascio. 1ª parte
8.10 VERDI. Miniserie. Con Ronald Pickup, Omero Antonutti, Carla Fracci, Daria Nicolodi.
9.30 LOURDES. SANTA MESSA PRESIEDUTA DA SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II PER I 150 ANNI DAL DOGMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE E RECITA DELL'ANGELUS. Religione. Regia di Teresa Pelliccia
12.30 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA ESTATE. Rubrica
13.10 POLE POSITION. Rubrica. Conducono Federica Balestrieri, Gianfranco De Laurentiis. Con Luana Bisconti. All'interno: 13.30 Telegiornale. Telegiornale
13.40 AUTOMOBILISMO. GRAN PREMIO D'UNGHERIA DI FORMULA 1. Gara. Budapest, Ungheria
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario
17.00 TG 1. Telegiornale
17.05 IL MASSACRO DI FORT APACHE. Film (USA, 1948). Con John Wayne, Henry Fonda, Pedro Armendariz, Shirley Temple. Regia di John Ford
19.25 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME. Documenti

sera

20.00 TELEGIORNALE. Telegiornale
20.35 RAI SPORT NOTIZIE. News sport
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 3. Serie Tv. "Un paziente… impaziente" "Amori a tradimento". Con Lino Banfi, Lunetta Savino, Margot Sikabonyi
22.40 TG 1. Telegiornale.
22.45 SPECIALE TG 1. Attualità.
23.45 ALL'OPERA! Musicale. All'interno: **La sonnambula.** Opera
0.45 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
1.05 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Rubrica
2.05 ALL'INSEGUIMENTO DELLA MORTE ROSSA. Film Tv (Canada/GB/Russia, 1995). Con Michael Caine, Mia Sara, Jason Connery
3.50 OVERLAND. Documentario

Rai Due

7.00 NOTIZIARIO OLIMPICO. News
7.05 BUONGIORNO ATENE. Rubrica. Conduce Alessandro Tiberti. A cura di Ivana Vaccari
8.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
8.20 CANOTTAGGIO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Eliminatorie
9.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
9.05 NUOTO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Eliminatorie
9.30 NOTIZIARIO OLIMPICO. News
10.15 BASKET. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Italia - Nuova Zelanda (maschile). All'interno: 10.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
11.30 NOTIZIARIO OLIMPICO. News
12.00 BASEBALL. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Italia - Giappone
—.— SOFTBALL. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Cina - Italia
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TIRO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Finale: Trap (maschile). All'interno: 14.00 Notiziario olimpico
14.05 CICLISMO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Prova su strada femminile. All'interno: 16.00 Notiziario olimpico. News
16.45 PALLANUOTO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Italia - Spagna (maschile)
17.45 SCHERMA. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Finale: spada femminile
18.00 TG 2. Telegiornale
18.05 NUOTO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Finali. All'interno: 19.00 Notiziario olimpico. News
20.30 TG 2. Telegiornale
21.00 CALCIO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Giappone - Italia. All'interno: 21.50 Notiziario olimpico. News sport
—.— PALLAVOLO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Italia - Stati Uniti (maschile)
—.— BEACH VOLLEY. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Eliminatorie
23.15 LA DOMENICA SPORTIVA OLIMPICA. Rubrica
0.30 TG 2. Telegiornale
0.50 ATHENAE ATENE NOI AI TEMPI DELLE OLIMPIADI. Rubrica
1.10 OLIMPIADI. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Sintesi del giorno

Rai Tre

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica. Conduce Enrico Ghezzi
7.00 E' DOMENICA PAPÀ. Rubrica Regia di Ezio Torta. All'interno: **Tom e Vicky.** Pupazzi animati; **Le olimpiadi delle lumache.** Pupazzi animati; **Bob aggiustatutto.** Pupazzi animati
9.10 TI CONOSCO MASCHERINA!. Film (Italia, 1944). Con Peppino De Filippo, Eduardo De Filippo, Titina De Filippo. Regia di Eduardo De Filippo
10.30 TOTÒ CERCA PACE. Film (Italia, 1954). Con Totò, Isa Barzizza, Paolo Ferrari. Regia di Mario Mattoli
12.00 TELECAMERE. Rubrica. Conduce Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli
12.35 LA NOSTRA ESTATE. Rubrica "Appuntamento settimanale per vivere bene il proprio tempo"
12.55 TGR CONCERTO DI FERRAGOSTO. Musicale
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.15 TG 3. Telegiornale
14.30 IO E CATERINA. Film (Italia, 1980). Con Alberto Sordi, Edwige Fenech. Regia di Alberto Sordi
16.20 LOVE STORY. Film (USA, 1970). Con Ryan O'Neal, Tommy Lee Jones, Ali Mcgraw. Regia di Arthur Hiller
18.05 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "L'aquila di bronzo". Con Roger Moore, Tony Curtis, Laurence Naismith
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale
20.00 BLOB. Attualità.
20.20 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA. Teatro cabaret
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Rubrica di scienza. "Fuga dalla città". Conduce Mario Tozzi
23.10 TG 3 / TG REGIONE
23.30 LA QUADRATURA DEL CIRCO. Documentario. "Festa del Circo Contemporaneo di Brescia"
0.10 TG 3. Telegiornale
0.30 TELECAMERE. Attualità
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica. All'interno: **1.20 Le notti della luna piena.** Film (Francia, 1984). Con Pascale Ogier **3.00 Il raggio verde.** Film (Francia, 1986). Con Marie Rivière, Béatrice Romand

RADIO

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
6.03 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
6.33 RADIO1 MUSICA
7.30 CULTO EVANGELICO
8.29 GR 1 SPORT
8.36 SPECIALE OLIMPIADI
9.06 RADIO1 MUSICA
9.15 TAM TAM LAVORO
9.30 SANTA MESSA
10.10 CON PAROLE MIE
11.03 RADIO1 MUSICA
11.55 OGGI DUEMILA
13.24 GR 1 SPORT
13.33 CONTEMPORANEA
13.48 RADIO1 MUSICA
13.59 SPECIALE F1
14.03 SPECIALE OLIMPIADI
20.03 ASCOLTA, SI FA SERA
—.— UN MEDICO IN FAMIGLIA (O.M.)
23.33 RADIOSCRIGNO
23.50 OGGIDUEMILA - LA BIBBIA
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE
0.33 BAOBAB DI NOTTE

RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
6.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
7.54 GR SPORT. GR Sport
8.00 CATERSPORT OLIMPIADE
9.00 RASSEGNA STRAMBA. Con Marco Marzocca
10.00 PSICOFARO. Con Dario Vergassola, Ilaria River Beretta
11.33 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg
12.47 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.40 CATERSPORT OLIMPIADE
14.00 OTTOVOLANTE IN TOUR
15.00 STRADA FACENDO. Con Emanuela Castellini, Riccardo Pandolfi
19.00 CATERSPORT OLIMPIADE
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 ITALIANO CANTATO
20.35 DISPENSER. Con Matteo Bordone
21.00 CATERSPORT OLIMPIADE. Con Sergio Ferrentino, Giogio Lauro
24.00 DUE DI NOTTE

RADIO 3
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
6.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna
7.15 PRIMA PAGINA
9.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna
9.30 UOMINI E PROFETI. MONOGRAFIE. Con Benedetto Carucci Viterbi
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna
10.51 IL TERZO ANELLO MUSICA. Con Michele Fusco. A cura di Patrizia Todaro
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 IL MEGLIO DI: LA NOSTRA REPUBBLICA
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Andrea Penna
15.00 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conduce Luca Damiani
16.50 DOMENICA IN CONCERTO
18.25 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conduce Luca Damiani
19.30 CINEMA ALLA RADIO
20.50 RADIO3 SUITE FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Helmut Failoni. Regia di Alice Santovetti. A cura di Monica Nonno, Stefano Roffi
21.00 IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA. Con Arrigo Quattrocchi. A cura di Lorenzo Chiera
2.00 NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita
7.10 TURKS. Telefilm. "Il segreto di Joe". Con William Devane, David Cubitt, Helen Carey, Matthew John Armstrong
8.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
8.30 COSBY INDAGA. Telefilm. "Un profumo speciale". Con Bill Cosby, James Naughton, Dante Beze
9.30 LASSIE. Telefilm. "Raduno del clan"
10.00 S. MESSA. Religione
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Rubrica. Conducono Davide Mengacci, Mara Carfagna
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
12.30 IL VIAGGIATORE. Show. Conduce Matteo Mazzocchi. Con Ella Kanninen
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 LA PRINCIPESSA DEL NILO. Film (USA, 1954). Con Debra Paget, Jeffrey Hunter, Michael Rennie. All'interno: Tgcom. Telegiornale
15.30 IL COLOSSO DI RODI. Film (Francia/Italia/Spagna, 1961). Con Rory Calhoun, Lea Massari, Georges Marchal, Corrado Sammartin. All'interno: Tgcom. Telegiornale
18.30 PERRY MASON. Serie Tv
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 PERRY MASON. Serie Tv. "Il bacio che uccide". Con Raymond Burr, Barbara Hale, William Katt. 2ª parte
21.00 DELTA FORCE. Film azione (USA, 1986). Con Lee Marvin, Chuck Norris. Regia di Menahem Golan. All'interno: Tgcom. Telegiornale
23.35 LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO. Film comico (Italia, 1977). Con Edwige Fenech, Alberto Lionello. Regia di Luciano Martino. All'interno: Tgcom. Telegiornale
1.25 IL GATTO MAMMONE. Film (Italia, 1975). Con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Gloria Guida. All'interno: Tgcom. Telegiornale
3.00 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita
3.15 LA ZIA D'AMERICA VA A SCIARE. Film (Italia, 1958). Con Tina Pica, Rosario Borelli, Nadia Bianchi

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
7.55 TRAFFICO. News
7.57 METEO 5. Previsioni del tempo
8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
8.30 NATURA ESTREMA. Documentario. "Soccorso ad alta quota"
8.50 FLIPPER CONTRO I PIRATI. Film (USA, 1964). Con Luke Halpin, Pamela Franklin, Tom Helmore. Regia di Leon Benson. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5. Previsioni del tempo
11.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un crimine quasi perfetto". Con Dick Van Dyke, Victoria Rowell, Barry Van Dike, Charlie Schlatter
13.00 TG 5. Telegiornale
—.— METEO 5. Previsioni del tempo
13.35 PREMIATA TELEDITTA. Comiche. Con Premiata Ditta
15.45 FATIMA. Film Tv (Italia/Portogallo, 1997). Con Joaquim De Almeida, Catarina Furtado, Diego Infante, Vanessa Antunes. Regia di Fabrizio Costa. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5. Previsioni del tempo
18.00 SANDRA E RAIMONDO SUPERSHOW. Show. Con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
20.00 TG 5 / METEO 5
20.40 VELINE. Show
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA. Serie Tv. Con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi. Regia di Cinzia TH Torrini
23.15 OMICIDIO COLPOSO. Film Tv (USA, 2001). Con Stephanie Zimbalist, Gabrielle Carteris. All'interno: Tgcom. Telegiornale; Meteo 5
1.15 TG 5 NOTTE / METEO 5
1.45 VELINE. Show. (R)
2.00 METTI UNA SERA A CENA. Film (Italia, 1968). Con Tony Musante, Florinda Bolkan. All'interno: Tgcom; Meteo 5. Previsioni del tempo
4.15 SHOPPING BY NIGHT
4.45 STAR TREK. Telefilm

ITALIA 1

7.00 BAYSIDE SCHOOL. Situation Comedy. "La bisbetica... fumata". Con Dustin Diamond, Samantha Becker, Lindsey McKeon, Ashley Lyn Cafagna
11.25 POWER RANGERS WILD FORCE. Telefilm. "Force la rivelazione". Con Ricardo Medina Jr., Alyson Kiperman, Phillip Jeanmarie, Jessica Rey
11.55 GRAND PRIX. Rubrica. Conduce Andrea De Adamich. Con Claudia Peroni
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie ci prova" - "La grande città". Con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley, Marion Ross
14.00 DESI PICCOLA SIRENA. Film Tv (USA, 2000). Con Ellen Burstyn, Jodelle Ferland, Samantha Mathis, Peter Flemming. Regia di Peter Masterson. All'interno: Tgcom. Telegiornale
16.00 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film (USA, 1998). Con Treat Williams, Jeremy London, Tushka Bergen, Hugh Keays-Byrne. Regia di George Miller
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
18.55 CANDID CAMERA. Show. Con la voce di Giacomo Valenti
19.40 WRESTLING. WRESTLING SMACKDOWN
20.30 RTV PRIME TIME. Real Tv. "La tv della realtà". Conduce Daniel Ducruet. Regia di Claudio Bozzatello
23.00 REAL FIGHTERS. Real Tv. Conduce Ascanio Pacelli
24.00 ASTERICS SOTTOLINEA. Attualità. "Ballando sballando"
1.00 STUDIO SPORT. News
1.25 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
1.35 SHOPPING BY NIGHT
2.00 THE FLORENTINE. Film Tv (USA, 1999). Con James Belushi, Luke Perry, Lillo Brancato, Jeremy Davies. All'interno: Tgcom. Telegiornale
3.40 TALK RADIO. Show
3.50 QUELLI DELLA SPECIALE. Miniserie. "Iberia Connection"

LA7

6.00 TG LA7. Telegiornale
—.— METEO. Previsioni del tempo
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News traffico
7.30 LA7 DEL MATTINO. Rubrica di attualità. "Rassegna stampa". Conduce Andrea Pancani
8.00 CARTOON CARTOON. Cartoni animati
8.55 SFERA CLIP. Rubrica
9.05 ANTEPRIMA ENTERPRISE. Documentario
9.15 LA ROSA DI NATALIE. Film (USA, 1998). Con Heidi Creel. Regia di Paul McKellips
11.00 NORMANDIA ANNO 43. Film (GB/Germania, 1962). Con Garfield Morgan. Regia di Kurt Jung-Alsen
12.30 TG LA7. Telegiornale
12.50 LA SETTIMANA. Attualità. Conduce Alain Elkann
14.00 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (USA, 1925). Con Charlie Chaplin. Regia di Charlie Chaplin
15.30 CHAPLIN TODAY. Documentario. "La febbre dell'oro"
16.00 JEAN HARLOW, LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE. Film (USA, 1965). Con Carroll Baker. Regia di Gordon Douglas
18.30 SFERA CLIP. Rubrica
18.45 BEYOND THE TRUTH. Documentario
19.45 TG LA7. Telegiornale
20.15 SPORT 7. News
20.45 GENERAZIONI. Film (USA, 1994). Con Patrick Stewart. Regia di David Carson
23.00 KEEN EDDIE. Telefilm. Con Mark Valley
0.10 TG LA7. Telegiornale
0.50 DIO SALVI LA REGINA. Film (GB/USA, 1988). Con Denzel Washington. Regia di Martin Stellman
2.45 CNN NEWS. Attualità. "In collegamento con la rete televisiva americana"

CARTOON NETWORK

13.25 MUCHA LUCHA. Cartoni
14.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni
14.25 TOONAMI: SAMURAI JACK. Cartoni
14.50 WHAT A CARTOON. Cartoni
15.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO. Cartoni
15.35 IL CANE MENDOZA. Cartoni
16.00 THE MASK. Cartoni
16.25 CORNEIL & BERNIE. Cartoni
16.55 TAZMANIA. Cartoni
17.20 I GEMELLI CRAMP. Cartoni
17.55 CARTOONIADI. Cartoni
21.05 CORNEIL & BERNIE. Cartoni
21.35 MUCHA LUCHA. Cartoni
22.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni
22.25 TOONAMI: SAMURAI JACK. Cartoni

EUROSPORT

12.45 PUGILATO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Round preliminare 64 kg
14.00 CICLISMO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Strada femminile
17.30 OLYMPIC NEWS FLASH
17.45 SOLLEVAMENTO PESI. OLIMPIADI DI ATENE 2004. 53 kg femminile
18.30 NUOTO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Finali
20.00 SOLLEVAMENTO PESI. OLIMPIADI DI ATENE 2004. 53 kg femminile; 56 kg maschile
20.45 PUGILATO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Round preliminare 69 kg
21.30 PUGILATO. OLIMPIADI DI ATENE 2004. Preliminare 64 kg
23.00 OLYMPIC EXTRA. Rubrica

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

14.00 NATI PER UCCIDERE. Documentario. "Predatori del deserto"
15.00 L'ELUSIVO ZIBETTO. Doc.
16.00 DELFINI IN LIBERTÀ. Doc.
17.00 LA STORIA DI UN'AQUILA. Doc.
18.00 COCCODRILLOMANIA. Doc.
18.30 TUTTI GLI UOMINI DEL SERPENTE. Doc. "Serpenti da salvare"
19.00 I DIAVOLI DEGLI ABISSI. Doc.
20.00 I CACCIATORI DEL MARE. Documentario. "Dirigibili affondati"
21.00 IL MISTERO DELLA BELGRANO. Documentario
22.00 SOTTOMARINI: BARE NEGLI ABISSI. Documentario
23.00 TECNO-RIVOLUZIONI. Doc.
24.00 EXPLORATION POWERED BY DURACELL. Documentario

SKY CINEMA 1

16.45 PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Film giallo (Italia, 2003). Con Donald Sutherland, Giancarlo Giannini. Regia di Renzo Martinelli
18.55 GLAMOURAMA ON THE BEACH
19.25 POINT OF ORIGIN. Film giallo (USA, 2002). Con Ray Liotta, Trent Gill. Regia di Newton Thomas Sigel
21.00 LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO. Film commedia (Italia, 2002). Con Gianfelice Imparato. Regia di Massimo Costa
22.45 DOGMA. Film commedia (USA, 1999). Con Ben Affleck, Matt Damon, Salma Hayek. Regia di Kevin Smith
1.00 NATALE SUL NILO. Film commedia (Italia, 2002). Con Christian De Sica, Massimo Boldi, Enzo Salvi, Biagio Izzo

SKY CINEMA 3

15.30 POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA. Film drammatico (USA, 2002). Con Gwyneth Paltrow, Aaron Eckhart. Regia di Neil LaBute
17.15 ANDATA E RITORNO. Film commedia (Italia, 2002). Con Alessandro Paci. Regia di Alessandro Paci
18.45 BAYWATCH: HAWAIIAN WEDDING. Film Tv azione (USA, 2003). Con David Hasselhoff, Pamela Anderson. Regia di Douglas Schwartz
20.15 SPECIALE. Rubrica di cinema
21.00 THE EYE. Film horror (Hong Kong, 2002). Con Angelica Lee Sin-je. Regia di Oxide Pang Chun, Danny Pang
22.45 SPECIALE. Rubrica di cinema
23.20 COLPEVOLE D'OMICIDIO. Film (USA, 2003). Con Robert De Niro

SKY CINEMA AUTORE

16.45 PAROLE D'AUTORE. Rubrica
17.10 CITY OF GHOSTS. Film thriller (USA, 2003). Con Matt Dillon, Natascha McElhone. Regia di Matt Dillon
19.10 LETTERE AL VENTO. Film drammatico (Albania/Italia, 2002). Con Bujar Asqeriu. Regia di Edmund Budina
20.40 BRAVO PROFILES. Doc.
21.30 MICHAEL COLLINS. Film biografico (GB/USA, 1996). Con Liam Neeson, Julia Roberts. Regia di Neil Jordan
23.45 KUKUSHKA - DISERTARE NON È REATO. Film drammatico (Russia, 2002). Con Anni-Christina Juuso. Regia di Aleksandr Rogozhkin
1.30 MADEMOISELLE. Film commedia (Francia, 2002). Con Sandrine Bonnaire, Jacques Gamblin

ALL MUSIC

12.00 TGA 7 GIORNI. Telegiornale
12.05 ALL MODA. Rubrica
13.00 ALL THE BEST. Musicale
14.00 THE CLUB. Musicale. "Pillole"
15.00 MONO. Rubrica "N.e.r.d."
16.00 ALL THE BEST. Musicale
16.55 TGA 7 GIORNI. Telegiornale
17.00 INBOX. Musicale
18.00 THE CLUB SHOW. Musicale
18.55 TGA 7 GIORNI. Telegiornale
19.00 THE CLUB. Musicale. "Pillole"
20.00 INBOX. Musicale
22.00 SPECIALE I-TIM TOUR 2004. Musicale. "Da Pescara". (R)
23.00 THE CLUB. Musicale. "Pillole"
23.30 ALL THE BEST. Musicale
0.30 THE CLUB BY NIGHT. Musicale
1.00 NIGHT SHIFT. Musicale

IL TEMPO

SEREMO | POCO NUVOLOSO | NUVOLOSO | MOLTO NUVOLOSO | PIOGGIA | ROVESCI | TEMPORALE | GRANDINE | NEVE | NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE | MODERATO | FORTE

MARI

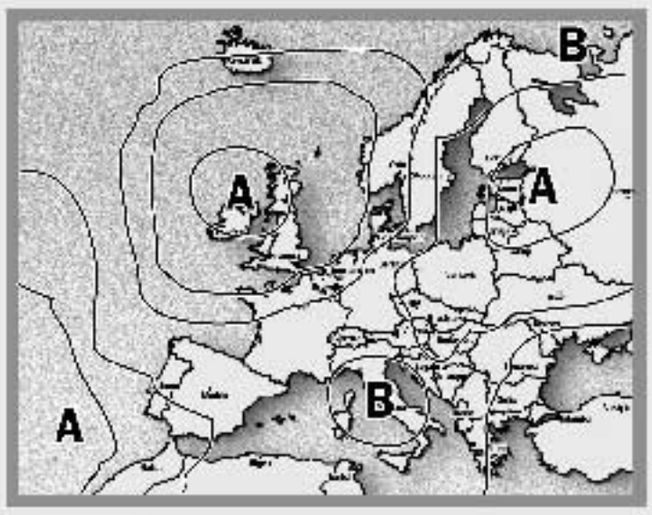
MARE CALMO | MARE MOSSO | MOLTO MOSSO | AGITATO

OGGI

Nord: nuvolosità variabile ove si potranno avere locali rovesci temporaleschi, specie durante le ore più calde della giornata. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile ove si potranno avere locali rovesci temporaleschi, Sud e Sicilia: variabile con possibili rovesci durante le ore più calde della giornata.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso, locali annuvolamenti con qualche sporadico breve rovescio, ma in miglioramento in serata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti ad evoluzione diurna sui rilievi di Puglia, Molise e Basilicata potranno recare sporadici rovesci pomeridiani.



LA SITUAZIONE

Situazione: residue condizioni di instabilità su regioni alpine e prealpine.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	19	29	VERONA	20	30	AOSTA	19	27
TRIESTE	22	28	VENEZIA	20	28	MILANO	23	29
TORINO	20	23	CUNEO	21	26	MONDOVÌ	20	27
GENOVA	24	28	BOLOGNA	21	30	IMPERIA	22	26
FIRENZE	23	32	PISA	22	30	ANCONA	22	33
PERUGIA	20	32	PESCARA	20	30	L'AQUILA	17	29
ROMA	22	31	CAMPOBASSO	20	30	BARI	20	30
NAPOLI	22	31	POTENZA	20	32	S. M. DI LEUCA	23	29
R. CALABRIA	24	30	PALERMO	25	29	MESSINA	25	30
CATANIA	23	31	CAGLIARI	20	34	ALGHERO	25	30

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	14	24	OSLO	15	30	STOCCOLMA	16	27
COPENAGHEN	17	27	MOSCA	11	21	BERLINO	18	31
VARSAVIA	15	28	LONDRA	16	25	BRUXELLES	18	23
BONN	18	29	FRANCOFORTE	19	32	PARIGI	15	26
VIENNA	15	29	MONACO	18	29	ZURIGO	18	28
GINEVRA	20	28	BELGRADO	17	26	PRAGA	14	29
BARCELLONA	22	32	ISTANBUL	19	28	MADRID	14	25
LISBONA	20	25	ATENE	24	31	AMSTERDAM	18	28
ALGERI	20	35	MALTA	24	34	BUCAREST	14	28

ex libris

Il paesaggio è una proiezione dei desideri umani

Francesco Jodice «Wath We Want»

la mostra

Mira il Mondo con Fosco Maraini

Fosco Maraini (Firenze 1912-2004) era prima di tutto un cosmopolita e un viaggiatore. I suoi interessi spaziavano tuttavia dall'etologia, all'antropologia, dall'orientalistica, alla scrittura e soprattutto alla fotografia. Per questo diventò un vero «cittadino del mondo». La passione per l'alpinismo lo portò anche scalare le vitte più alte, la curiosità ed il piacere della scoperta lo spinsero in giro per il pianeta, dal Medio Oriente al Tibet, dalla Sicilia al lontano Giappone. Tutto ciò che vide diventò immagine, partecipazione emotiva, annotazione autobiografica.

Questo approccio gli consentì di penetrare in culture molto diverse e lontane tra loro, e soprattutto di avvicinare e comprendere i volti e le storie delle persone che incontrò sul suo cammino.

Di tutto questo percorso umano è testimonianza la ricca raccolta di immagini che rappresentano il suo sguardo nel mondo in un lungo arco di tempo, sessant'anni. Ben quattrocento di queste immagini sono state raccolte nel volume *Il Miramondo* (edito da Eventi Polistampa di Mauro Pagliai & C.) in un gioco di accostamenti di situazioni umane ed ambientali prese a longitudini e latitudini molto differenti tra loro, che inducono a scoperte e riflessioni sul nostro pianeta e sull'universo.

170 fotografie costituiscono invece la parte centrale della mostra, curata da Cosimo Chiarelli in stretta collaborazione con lo stesso Maraini. L'esposizione attraversa alcuni universi tematici del mondo marainiano: percorsi, sorprese e allegrie; luoghi, climi e orizzonti; volti, gesti e profili; strade, incontri e occasioni; fedi, riti e speranze ed è accompagnata da un video con proiezione a ciclo continuo di 270 immagini. La rassegna riassume le principali tappe della lunga esplorazione di Fosco Maraini, dall'esperienze giovanili negli ambienti del futurismo fiorentino, alle esplorazione alpinistiche, ai lunghi soggiorni nei paesi dell'Asia.

La mostra ha debuttato nella città natale di Maraini, Firenze, ed è stata quindi allestita a Roma, Palermo a Tokyo ed è infine arrivata nell'Italia settentrionale. *Miramondo* è infatti in questi giorni, e fino al 12 settembre, ospitata a Palazzo Guarnieri nella piazza Maggiore di Feltre (Belluno). **t. fon**

Discorsi sull'Europa
Alcide De Gasperi
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

orizzonti
idee | libri | dibattito

Giorni di Storia
da Atene ad Atene
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

OLTRE I CONFINI

Buddha a Hong Kong

Daniele Brolli

«Bucano» le nuvole i grattacieli di Hong Kong città dove la percentuale di acqua nell'aria arriva anche al 90 per cento

Nella metropoli ora cinese anche i simboli religiosi diventano centri commerciali: merci che vanno e che vengono in una città dal cielo color cemento dove l'orizzonte non esiste nascosto com'è dai grattacieli e dalla nebbia

Credi di essere sbarcato al limite di qualcosa, al confine con un altro mondo. E che se oltre non c'è niente è perché l'oceano è vasto come l'universo: le sue acque cancellano l'orizzonte risucchiandolo con onde alte come muraglie. Dietro l'orizzonte c'è qualcosa che ancora non conosci che, se ne avrai tempo e voglia, potrai vedere. Ma qui l'orizzonte non c'è. Alzi lo sguardo e ispezioni il cielo: è compatto come una lastra di cemento. In tutto quel grigiore umido vedi muoversi stelline, spermatozoi luminescenti, lustrini che riflettono una luce che arriva da chissà dove. Una volta riuscivi pure a immaginare di avere una vista tanto acuta da distinguere a occhio nudo quei microorganismi che si studiano con il microscopio. Dimostrazione concreta che la diceria secondo cui in India alcuni maestri di yoga sono in grado di vivere cibandosi solo d'aria non è una leggenda: si nutrono di entità invisibili ma molto nutrienti, in sospensione, fanno come i pesciolini che ramazzano in acqua cibo oltre le soglie dell'invisibile. Un plancton volatile. Ma adesso che sei miope e che per leggere un cartellone pubblicitario a cinque metri di distanza devi spremere la vista, quella teoria l'hai dovuta abbandonare. Dovresti arrenderti a una nuova visione dell'universo, secondo la quale non si tratta del moto browniano di animaletti ricchi di proteine che brillano felici, ma del risultato di un problema di pressione circolatoria. Siccome è più bella la favola della realtà, è fuori discussione di misurarsi la pressione. Non vuoi sapere se ce l'hai alta o bassa. Arrivato a Honk Kong sogni di essere ancora un bambino e di non essere ancora vittima dei soprusi dell'età. Del resto come potrebbe sopravvivere una persona con la circolazione malandata alla sauna di trentasette gradi con umidità all'ottantacinque per cento segnalata dallo schermo gigante, modello Times Square, che troneggia nel bel mezzo del Central District?

Qui è difficile esercitarsi a guardare lontano. I palazzi si alzano vertiginosi, in equilibrio su una stretta striscia di terra alla base della montagna che ricopre la maggior parte dell'isola. Dall'altra parte del porto, divisa da uno stretto braccio di mare, la penisola di Kowloon, che fa parte dei territori di HK, è un'identico fronte di grattacieli. I cantieri non si fermano mai. Le impalcature, alte più di venti piani, sono rigorosamente in bambù. I vantaggi rispetto ai tubi di ferro si possono anche intuire: è leggero e maneggevole. Il problema è che i segmenti non sono perfettamente dritti e, per ovvi motivi, hanno lunghezze simili ma non identiche. Metter su un'impalcatura è una questione di intuizioni, è più un problema di maestria che di precisione. Li fissano gli uni agli altri attraverso lacci di nylon, avvolti e legati con sapiente perizia attorno al bambù. L'aspetto è precario ma funziona: i palazzi crescono dritti e levigati.

Grava la foschia e non dev'essere stato facile per i fotografi trovare il giorno buono in cui scattare una panoramica per le cartoline. La montagna, il Victoria Peak, è ricoperta da una vegetazione così fitta da sembrare una moquette verde.

Brodo di coltura

Dicono che questo sia un crocevia, lo scalo obbligato da cui si diffondono i peggiori mali del mondo, ma come fanno i virus a vedere dove devono andare? Il brodo di coltura comunque è efficace, sembra di respirare con un panno bagnato, ancora zuppo della risciacquatura delle pentole di una mensa, premuto contro la faccia. Tutto è perfettamente pulito ma l'odore è nauseabondo. Essere rinchiuso in un perimetro senza confini visibili, dove una linea da cui sorge e tramonta il sole non esiste neanche stabilendola con un calcolo ipotetico, ti spinge a un gioco delle differenze continuo, tra il tuo mondo conosciuto e questo laboratorio progettato da un folle. Sostengono che nel dicembre del 1941 gli aerei giapponesi siano sbucati dalla foschia e abbiano iniziato la distruzione delle accoglienti costruzioni coloniali. Il dubbio è che nelle bombe avessero nascosto un'arma batteriologica sperimentale capace, nel corso degli anni a seguire, di indurre gli abitanti a radere al suolo gli edifici già esistenti per impiantare al loro posto palazzi enormi e rigorosamente privi di terrazzo o grattacieli di cemento e vetro. La funzionalità. Le città cambiano fisionomia in centinaia di anni e in genere sopravvivono testimonianze di ogni epoca. A Hong Kong ci sono esattamente 41 vecchi palazzi e non si tratta esattamente di vestigia storiche, visto che il più vecchio risale al 1846. Tutto ciò che non è nuovo qui è guardato con sospetto, e se ne sbarazzano vendendolo agli occidentali in qualche negozio d'antiquariato e cianfrusaglie sulla Hollywood. Honk Kong è la capitale del bric-à-brac, ci sono intere vie che vendono piccole cose inutili. Quello che solitamente viene esportato alla spicciolata, qui è raccolto nel suo campo di concentramento.

Ci sono molti più grattacieli che a Manhattan, ognuno con la sua coppia di dragoni di pietra all'entrata. Siccome la popolazione è fissata con il feng shui, qualche anno fa si è rischiata un'insurrezione perché il grattacielo di una delle tante banche era stato costruito con la punta che fendeva il cielo come una lama. Feng shui in cinese significa vento e acqua, pratica che si traduce in una specie di geomanzia attraverso la quale si identificano le forze vitali che attraversano un luogo, per poi costruire gli edifici in armonia con il complesso equilibrio dello yin e dello yang.

Gli enormi palazzi avveniristici vorrebbero guadagnare in altezza il lusso di uno spazio che HK non possiede in superficie piana. E forse ci sarebbe il modo di non muovere nemmeno un passo, visto che le scale mobili sono ovunque. Esiste sicuramente una piantina delle scale mobili e degli ascensori che, combinata con quella della metropolitana, insegna come attraversare la città senza fatica. Sulla guida si vantano di avere la più lunga scala mobile del mondo, che per loro è più o meno l'equivalente della Sfinge o del Colosseo. Al piano terra di questi giganti si aprono sontuosi centri commerciali con marchi esclusivamente occidentali, con una certa preferenza per gli italiani: Prada, Gucci, Versace, Armani, Valentino, Bulgari, e poi CK, Saint-Laurent, Cartier, Dior… Nell'ambito dell'economico c'è anche un franchising italiano di cui non c'è traccia in occidente: un tale Giordano che è un incrocio tra Sisley e Kookai. Ma il non plus ultra del lusso in questi palazzi è il piano deserto, lucido come le maioliche di un bagno mai utilizzato, in cui aleggia solo l'aria condizionata. Verrebbe voglia di pisciare in un angolo ma c'è il rischio che ti sparino.

fare la linea

La serie nasce da un'idea di Beppe Sebaste («Proviamo a dire che cos'è un orizzonte», «l'Unità» del 5 luglio) che invitava a osservare le trasformazioni del paesaggio e del nostro sguardo, di ciò che riusciamo ancora a vedere e ciò che ci è precluso, e ciò che possiamo ancora, leopardianamente, immaginare. All'invito rispondono scrittori, filosofi, geografi ecc. che parleranno di orizzonti in forma di racconto o riflessione. Cogliendo così l'occasione per «fare la linea» (non il punto) dei diversi ambiti e sguardi che queste pagine, che si chiamano «Orizzonti», hanno percorso - per allargarli o mettere a fuoco lo sguardo, la nostra immaginazione critica e creativa. Dopo Antonio Prete (29/7) e Franco Farinelli (10/8) interviene oggi Daniele Brolli.

Dopo essersi chiesti più volte dove siano nascoste le fabbriche del famigerato «Made in Honk Kong», se ne deduce che molte sono probabilmente in un piano segreto e non frequentabile di questi prototipi della perfetta funzionalità urbanistica.

E Bruce Lee?

La pulizia è totale anche in strada: non esistono cani, gatti, topi, scarafaggi, e hanno eliminato anche gli obesi. Osservazione che si sposa bene con un avvertimento: «Stai attento a quello che mangi. Loro non si fermano davanti a niente. Hanno un metabolismo avanti anni luce rispetto al nostro, i loro enzimi hanno il vantaggio di secoli di tentativi. Non andare in ristoranti dove non hanno il menù anche in inglese e fidati poco anche di quelli. Le larve e i vermi li riconosci a vista e non c'è problema. Ma ricorda che per loro il serpente e l'armadillo sono prelibatezze, e non fanno differenza tra mammiferi, rettili, vertebrati e invertebrati. Quelli che noi consideriamo animali domestici, per loro non lo sono».

«Io veramente vorrei respirare l'aria del cinema di Honk Kong: il kung fu, Bruce Lee, Jet Li, Tsui Hark, John Woo, Ringo Lam, Wong Kar Wai… Mi hanno detto che di notte può capitare di vedere cortometraggi autoprodotti proiettati da un grattacielo sulla parete di quello a fianco».

«Mitologia. Scordatelo».

In effetti sono riconoscibili solo alcune location di *Hong Kong Express* di Kar Wai o di *Time and Tide* di Tsui Hark. E l'unica palestra di arti marziali incrociata in giorni di perlustrazione dà lezioni di karate per bambini. In compenso i ristoranti confermano i peggiori timori: ad avvalorare i luoghi comuni sul cibo orientale ci sono animali laccati appesi in vetrina.

Come per certificare la bontà delle pietanze proposte, trippe indefinite sobbollono in larghe padelle esposte al viandante attraverso vetri umidi. I cuochi sorridono sudati al passante mentre pescano pezzi di carne cianotica; poi li sminuzzano su un tagliere per buttarli in ciotole destinate probabilmente a qualche avventore. Zaffate dolciastre invadono la strada davanti all'ingresso: le pietanze sono zuccherose, sanno di cocco, ananas, arachidi, bambù… non hanno mai un aroma definito, e soprattutto nulla è veramente salato.

Alzando gli occhi si nota che fuori dalle finestre di tutti gli appartamenti, a fianco del condizionatore, sono esposti benauguranti eolici o attaccati al muro esterno. Raffigurano pagode, bambini, draghi, pesci, uccelli, o hanno scritte e motivi tradizionali. È una specie di addobbo natalizio perenne, le forme e i soggetti cambiano ma il rosso e l'oro sono i colori base. Alla lunga uno si fa l'idea che non portino fortuna davvero, però è necessario averceli per non rimanere esclusi. Perché su chi non li ha si concentra di sicuro tutta la sfiga che vaga inascoltata per Hong Kong.

Intanto i giorni passano alla ricerca di qualcosa di tipico. Fuori dai negozi c'è un'attività di riciclo frenetica e molto organizzata. Gli scatoloni non vengono abbandonati alla spazzatura, ma separati da contenuto di imballo (polistirolo e altri materiali non riciclabili), piegati e impacchettati con cura. Camminando sul marciapiede si striscia contro i muri per non farsi innaffiare dagli scarichi dei condizionatori. Sapendo che si tratta della condensa del sudore di interni affollati da mangiatori di serpenti e di trippe assortite, la minaccia è piuttosto ripugnante. Così, anche se il tragitto è breve, uno preferisce prendere un tram per la Causeway Bay. I tram su rotaia a due piani sono ancora quelli di una volta, e, come per tutti i mezzi di superficie, bisogna avere la prontezza di disporre della cifra giusta per la salita, perché i soldi finiscono in una rudimentale cassettina di fianco al conducente che non dà resto. Alla Causeway Bay svanisce la speranza che esista qualcosa di vagamente somigliante alla città galleggiante di barche e chiatte che appare nelle fotografie d'epoca; l'immagine tradizionale della vita sull'acqua, è ormai sostituita da gente che affolla le strade a ogni ora del giorno e della notte, e che non si sa dove sia diretta.

Come ad Alphaville

Non resta che tornarsene all'albergo, che è sulla penisola di Kowloon, a tre fermate in sotterranea. La metropolitana è più pulita di un vassoio in sala chirurgica. È in acciaio, con barriere di sicurezza che si aprono solo all'arrivo del convoglio. Le stazioni sono rivestite con piccole piastrelle da mosaico, in tinta unita ma con un colore diverso l'una dall'altra. È così asettica e pulita che sembra di stare dentro *Alphaville* di Godard. Il biglietto è una tesserina di plastica che la macchinetta restituisce quando si entra e trattiene all'uscita, non lasciando il minimo segno del passaggio. Non produce rifiuti. È probabile che il primo che si azzarda a lasciar cadere un incarto lo arrestano prima ancora che l'involucro raggiunga il pavimento. Forse è vietato anche entrare con le scarpe sporche. Togliere dalle cose le zone d'ombra che ne evidenziano l'invecchiamento è una delle principali preoccupazioni delle autorità di HK.

La ricerca di monumenti e vestigia storiche non può evitare il Budda seduto più grande del mondo (altrove esiste anche quello sdraiato più grande del mondo…). È sull'isola di Lantau e per arrivarci si prende un aliscafo che ci mette tre quarti d'ora di dondolio soporifero. Arrivati all'approdo si sale su un autobus, affollato da turisti americani, australiani, inglesi e tedeschi, che si inerpica per oltre un'ora su una montagna con una vegetazione fitta come dei capelli alla afro. È il circo degli arbusti: certi alberi crescono con le radici piantate in verticale sulla roccia. A un certo punto del percorso, quando la salita è circa alla metà, il Budda appare lucente, squarciando le nubi d'alta quota. Brilla su una cima ancora lontana, è piccolo e dorato, splende di una luce simile a un'aura divina. Quando il pullman arriva al piazzale dominato dal Budda, la sorpresa è un circolo di bancarelle con relativi souvenir e biglietteria per l'ingresso al monumento.

C'è una scalinata lunga e ripida che introduce fino alla grande pancia di rame. Sembra anche un po' sacrilego entrare dentro agli intestini del Budda. Del resto non si tratta di una divinità ma del fondatore di una filosofia, ma la spiegazione non è del tutto rassicurante. Insieme a una carrellata informativa, con foto e testi, sulla sua costruzione, nel colon si vendono gelati, bibite, rosari, palle di neve, carillon, magneti, riproduzioni mignon e souvenir vari. Ma la delusione vera è alla scoperta che il Budda è stato costruito nel 1981.

Alla fine, anche guardando da quassù, con gli occhi puntati nella direzione in cui li punta il Budda con il suo sorriso ineffabile, non si vede niente. L'orizzonte è un concetto estinto. Ci sono delle zone delimitate, container, aree così autonome nella propria autodeterminazione da alzare pareti stagne che le isolano dal resto del mondo. Sono una vicina all'altra ma non si vedono. Non c'è un rapporto di visione, solo di permeabilità. Entrare e uscire, percorrere diretti a una meta.

Merci che vanno e che vengono.

l'appello

PARLAMENTARI CHIEDONO DI RIESUMARE I RESTI DI LEOPARDI

Con una raccolta di firme i parlamentari dei due schieramenti politici chiedono al sindaco di Napoli la riesumazione dei resti di Giacomo Leopardi. La salma del poeta, o quella presunta tale, si trova nel Parco Virgiliano di Mergellina. Alla sua morte, avvenuta nel 1837, Leopardi sarebbe stato sepolto in una fossa comune, obbligata dalle leggi vigenti in tempo di colera. Alcuni studiosi non ritengono infatti attendibile la testimonianza lasciata da Antonio Ranieri, amico fraterno del poeta recanatese, che affermò di essere riuscito a sottrarre la salma e di averla sepolta nella chiesa di San Vitale in Fuorigrotta. Da qui, nel '39, i presunti resti di Leopardi furono spostati nel sepolcro monumentale del Parco delle Rimembranze, accanto alla tomba dedicata a Virgilio.

narrativa

Una vita catastrofica, come i film di Hollywood

Lia Colucci

Quando pensiamo al cinema catastrofico immaginiamo un genere di successo, soprattutto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, capace di usare inondazioni, terremoti, incendi per inchiodare la fantasia dello spettatore. Perciò è con una leggera ironia involontaria che assistiamo al capovolgimento offertoci da Alberto Fuguet con il suo *I film della mia vita*.

Fuguet immagina un giovane sismologo cileno che si trova a passare casualmente per Los Angeles, città dove scopriamo ha trascorso larga parte della sua infanzia e adolescenza. E lì, nel luogo più trasversalmente ciematografico che si conosca, riscopre il potere evocativo del cinema. È come se improvvisamente si aprisse una falda nella mente del protagonista. Da lì fuoriescono le storie di film che hanno accompagnato la sua crescita. Così, come in una innocente seduta psicoanalitica, il nostro riscopre se stesso come era venticinque anni prima, i suoi vecchi amici, i suoi remoti sogni, gli amori e le frustrazioni giovanili. È chiaro che non sono importanti i film in quanto educazione sentimentale, ma solo perché quei film e non altri sono stati visti, goduti, assimilati con intensa partecipazione dal protagonista, che essi hanno un senso e un rilievo.

Film come *Il libro della giungla, Dumbo, Airport 77, Incontri ravvicinati del terzo tipo, Sindrome cinese* - per fare degli esempi - non sono solo un piccolo spaccato di cinema commerciale, più o meno ben girato, ma veri e propri pretesti per ricostruire la storia di una famiglia che dal Cile emigra negli Stati Uniti. Vicenda questa, a ben guardare, finita decine di volte nei *plot* cinematografici, che Fuguet con infinita grazia riporta al suo dramma originario, quello cioè dello sradicamento, e del confronto tra mondi culturalmente diversi.

Si dirà che il pretesto di legare certi film a certe situazioni familiari è debole. In realtà Fuguet riesce a convincerci grazie alla capacità di sovrapporre, fino a farle coincidere la realtà immaginata con quella vera. Quasi avesse in mente la lezione di Paul Auster, l'autore in ogni film che descrive lascia agire personaggi secondari, quelle figure di contorno destinate a sparire dopo pochi fotogrammi e di cui il cinema ha ostinatamente cancellato ogni traccia.

Dunque lo strumento per eccellenza del grande divertimento diventa una sorta di mezzo evocativo e catartico, quasi una cura contro l'oblio, un farmaco della memoria. Se poi davvero il cinema sia lo strumento attraverso cui riscoprire affetti, ricordi, sensazioni, emozioni che abbiamo vissuto o semplicemente immaginato, e poi rimosso, è un fatto di evidente intimità: una lingua nobile e privatissima che ciascuno di noi può parlare e comunicare a patto che qualcun'altro abbia fatto le medesime esperienze. A quelle Fuguet ci rimanda con complicità e passione.

I film della mia vita
di Alberto Fuguet
Marcos y Marcos, pp. 346, euro 14,50

Love, love, love. Settembre porterà l'amore

Toni Morrison, Pennac, Palahniuk, Highsmith... Ecco le novità editoriali d'autunno

Wanda Marra

Dall'ironia di Daniel Pennac alle cupe profondità dell'inconscio di Joyce Carol Oates, dal realismo stralunato di Chuk Palaniuk alla feroce satira politica di Michael Moore, dal thrilling inquietante di Patricia Higsmith alle analisi sociologiche premonitrici di Jeremy Rifkin: i libri in uscita nel prossimo autunno delineano un panorama denso e vario. Ma come orientarsi nella consueta selva di novità editoriali, scegliendo quel che davvero si ha voglia di leggere? E come decidere se un libro di cui si sa poco o niente può essere una buona scelta? Proviamo a individuare qualche categoria.

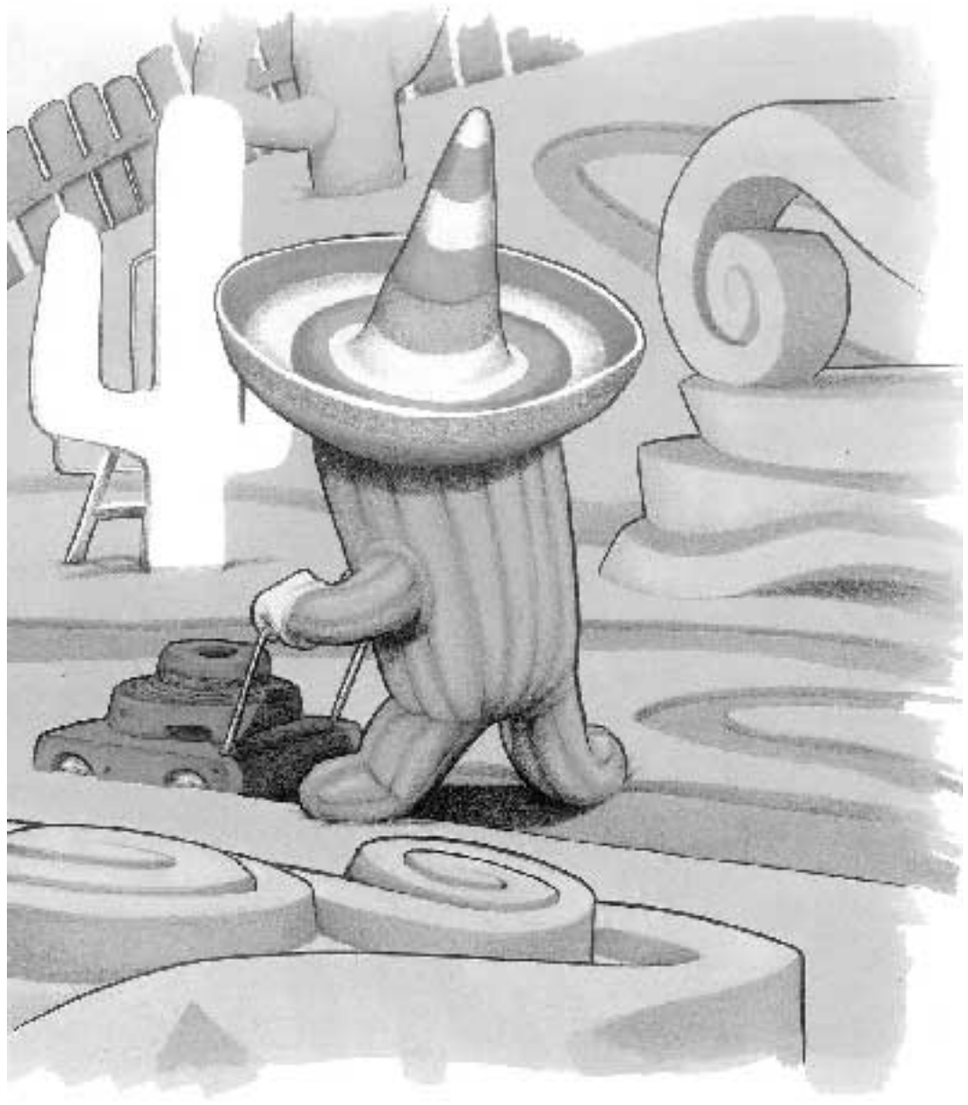
Scrittori Doc

Chi e come ringraziare? È da qui che parte *Grazie* (Feltrinelli), l'ultimo romanzo dell'inventore di Malaussène. Sì, perché ringraziare è difficile, mette in discussione certezze, muove gli affetti e apre la memoria. Soprattutto quando si è uno scrittore che una giuria ha premiato «per l'insieme della sua opera»: e così **Daniel Pennac**, in un'opera scritta originariamente per il teatro, fa un vibrante omaggio ai suoi lettori. Dal grottesco di Pennac alle atmosfere umbratili e angoscianti di una delle più grandi scrittrici americane come **Joyce Carol Oates** il passo non è breve. In uscita ben due titoli: *Stupro. Una storia d'amore* (Bompiani), un romanzo sconvolgente sulla violenza, la giustizia e la vendetta e *I'll take you there* (Mondadori) un ritratto profondamente personale di una giovane donna che diventa scrittrice, con Spinoza come «musa».

Un romanzo horror-cospirativo ricco di suspense e pieno di humour nerissimo è poi *Diary* di **Chuck Palaniuk** (Mondadori). Mentre le tensioni, i conflitti e le ricchezze di una società multietnica per eccellenza come quella inglese sono descritte ancora una volta dallo scrittore anglo-indiano **Hanif Kureishi** in *Ascoltando il suo cuore* (Bompiani), la storia, trasfigurata dalla fantasia, di una «adolescenza indiana», un romanzo autobiografico, in cui realtà e finzione si mescolano.

Margaret Atwood, scrittrice canadese insignita del Booker Prize ci regala un altro romanzo allegorico, metaforico, disturbante: *Il racconto dell'ancella* parla di un mondo devastato dalle radiazioni atomiche, in cui gli Stati Uniti sono divenuti uno stato totalitario, basato sul controllo del corpo femminile. Disturbante è anche l'ultimo romanzo del premio Nobel **Toni Morrison**, autrice di romanzi splendidi come Beloved e Jazz, narratrice della complessa condizione delle donne nere nella difficile relazione con i loro uomini nell'America razzista. Come la teorica femminista bell hooks, anche Morrison, a modo suo, approda in età matura all'amore. Con *Love* (Frassinelli), che descrivendo anche scene di molestie sessuali e pedofilia racconta la rovina di un uomo, come lei, afroamericano.

Infine, arriva dalla preistoria l'ultimo romanzo brillante e spiritoso del canadese **Mordecai Richler**, *Jacob Due-Due* (Adelphi)



Un disegno di Francesca Ghermandi tratto da «Quella teppa dei miei amichetti» (Mazzotta editore)

Giallo & nero

Come sempre è molto ricca l'offerta di gialli, thriller e noir, da quelli più sofisticati ai best-seller mondiali con trame che colgono sempre nel segno. Al centro di *Gioco per la vita* di una delle più grandi autrici contemporanee di gialli, **Patricia Highsmith** (Bompiani) ci sono due amici, l'amante di entrambi e un omicidio. Avventura e colpi di scena sono garantiti nei libri di **Tom Clancy** (*Op-Center. Presa di potere*, Rizzoli), **Ken Follett** (*Nel bianco*, Mondadori) e **Clive Cussler** (*Odissea*, Longanesi). Tra gli italiani, il nuovo libro di **Valerio Evangelisti**, *Noi saremo tutto* (Mondadori), un noir sulle lotte tra gangster e comunisti negli anni 40.

«Italie»

Sono tante le immagini del nostro paese che emergono nei romanzi in uscita: la Sardegna mitica nella quale nasce un amore scabroso de *Le fate d'inverno* di **Salvatore Mannuzzu** (Einaudi), la scuola di borgata attraversata dalle immagini dell'ultima guerra di *Secoli di gioventù* di **Eraldo Affinati** (Mondadori), la provincia emiliana nella quale un artista fallito consuma la sua tragedia in *Ceneri* di **Eraldo Baldini**.

Immagini del nostro pianeta

È un'analisi del modello urbanistico di megalopoli in continua espansione quello di **Mike Davis**, l'urbanista americano sui generis, massimo esperto di «disastri» e delle dinamiche di Los Angeles, dedicatosi recentemente all'analisi storica dei flussi migratori. La storia torna anche in *Le città morte* (Feltrinelli), col quale Davis si addentra tra la popolazione civile di Londra, Berlino e Tokyo durante la Seconda guerra mondiale o tra gli abitanti dei ghetti delle città americane degli ultimi tre decenni.

Il ritratto dell'odierna situazione americana e l'auspicio di una nuova regolamentazione che promuova l'«idealismo democratico» sono i due opposti poli dell'universo contemporaneo ne *I ruggenti anni Novanta* (Einaudi), nuovo saggio del Premio Nobel per l'economia **Joseph Stiglitz**. Mentre è al sogno di un modello diverso e più «sostenibile» che l'autore dell'*Età dell'accesso*, **Jeremy Rifkin**, dedica il suo *Il sogno europeo* (Mondadori). E *L'esecuzione di Michael Moore* (Mondadori) è l'ultimo round del regista di *Bowling a Columbine* contro Bush e la sua gang in occasione delle elezioni americane. Un'altra America è quella che racconta da sempre lo scrittore nativo americano **Sherman Alexie**. Lo fa anche ne *L'indiano più forte al mondo* (Frassinelli), una serie di racconti che mostrano una rappresentazione degli indiani d'America molto diversa da quella tipica della letteratura classica, dipingendo metropolitani cinici e rassegnati abitanti delle riserve, emarginati solitari e yuppies rampanti, mariti distratti e mogli fedifraghe.

Infine, è un'immagine astratta ma sempre cercata quella alla quale **Umberto Eco** dedica la sua *Storia della bellezza*: la bellezza, che non è mai stata, nel corso dei secoli, un valore assoluto e atemporale, sia quella fisica, che quella divina. Salvo essere un anelito e un desiderio, un «valore» per una vita migliore, come ci ha insegnato James Hillmann nel suo saggio, piccolo ma fondamentale, «La politica della bellezza».

Rosa d'autrice

Olivia Joules dall'immaginazione iperattiva (Sonzogno): si chiama proprio Olivia la nuova eroina dell'inventrice di Bridget Jones, **Helen Fielding:** bionda, magra e affascinante è un nuovo prototipo di single, le cui avventure assomigliano a quelle di James Bond.

Il «Grand Tour» di Italia Nostra nella terra dei limoni

Una specie di rituale attraverso cui i giovani dovevano acquisire doti di coraggio, attitudine al comando, capacità di prendere decisioni, conoscenza di abitudini e lingue straniere. Era questo il Grand Tour, *il viaggio che artisti e letterati compivano nel nostro paese, nel settecento e nell'ottocento. Lungo un itinerario che prevedeva la discesa della costa tirrenica con deviazioni interne per il Centro Italia e l'Italia Meridionale e la discesa via mare fino alla Sicilia. Ma rimane qualcosa di tutto ciò nella trasformazione nei secoli dei viaggiatori in turisti? È da questa domanda che parte il dossier dell'associazione ItaliaNostra, nel numero della rivista di luglio e agosto, intitolato* Il paese dei limoni. *La risposta viene cercata attraverso articoli che partono dalla tradizione e dalla storia per arrivare alla cronaca di oggi. In una prospettiva che è anche e soprattutto politica: come denuncia l'editoriale di Mirella Belvisi, la proposta avanzata dall'Ance, associazione nazionale dei costruttori, prontamente accolta dal Presidente del Consiglio di realizzare una legge obiettivo per abbellire le grandi città, è in realtà un disastro in materia ambientale, che elimina parametri e snatura definitivamente le nostre città. Una legge contro la quale Italia Nostra combatterà strenuamente.*
E così Emanuele Pellegrini racconta il passaggio dalla scoperta di una terra stratificata di immensi tesori d'arte alla svendita del patrimonio artistico e culturale, mentre Alida Pirrone ripercorre il passaggio della Sicilia da isola misteriosa a meta del turismo di massa, la cui salvezza può essere solo la promozione del turismo sostenibile. E poi, Nanni Riccobono intervista Andrea Camilleri, chiedendogli la memoria della «sua» Sicilia. Oppure Lorenzo Misuraca descrive il recupero di vecchie linee ferroviarie. Ma accanto ad articoli storici, reportage, interviste, ci sono anche rapporti sulla degradazione del Paese, o illustrazioni di progetti. Allora Rino Vaccaro parla del degrado del mare, mentre Antonella Rossi racconta della procedura avviata per il vincolo del borgo di Pagliare di Sassa grazie proprio alla battaglia di ItaliaNostra, Giulia Giacomich descrive il progetto per una destinazione adeguata del porto vecchio di Trieste, e Eloisa Ferrari quello della valorizzazione dell'acqua, nel paesaggio agrario a nord di Vicenza. Ne esce fuori un ritratto sfaccettato, fatto di bellezze ineguagliabili, e degradi terribili, di storia, cronaca, timori e speranze per il futuro. **wa.ma.**

solo 1€

lo sapevate che:

- Si può avere un figlio senza un uomo?
- Prima o poi si sveglierà il Vesuvio?
- C'era un segreto nel sepolcro dell'ultimo dei Medici?
- È proprio vero che uomini e scimmie sono uguali?
- Come sono arrivati i Moai (giganti di pietra) sull'isola di Pasqua?
- Si viaggerà in aerei da mille posti con ali di ottanta metri?

scoprilo con

eXplora il nuovo mensile per conoscere il mondo in cui vivi.
Con la maxi sacca € 7,90

Ricco e Sfizioso

Il Paté non è mai stato così buono

- Carni italiane certificate e selezionate
- Ricette naturali ancora più appetitose, senza coloranti e conservanti
- Nuova vaschetta da 300 g ancora più conveniente

I Paté LeChat
51 ricette ricche e sfiziose, con oltre il 64% di carne

LECHAT®
Gatti soddisfatti

MONGE & C. sas
Monasterolo di Savigliano (CN) - Italia - Tel. 0172.747.111
E-mail: info@monge.it - www.monge.it

Democrazia, c'è anche quella economica

Se non ci poniamo l'obiettivo di realizzare regole democratiche per il capitalismo, nella nuova fase della globalizzazione, che sinistra siamo?

VANNINO CHITI

In un precedente intervento ho sottolineato come il Programma di governo del centro-sinistra debba caratterizzarsi per alcune idee-forza. Negli ultimi tempi si è aperta una discussione sul blocco sociale della sinistra. Il dibattito ha un fondamento. Le risposte non possono essere quelle di un tempo. Non esistono più blocchi sociali statici, in grado di divenire egemoni. Le alleanze sociali si costruiscono attorno ad un progetto, ad uno schieramento, ad un leader. Devono essere rinnovate, ogni volta.

Il mondo dei lavori, con le sue trasformazioni, resta un riferimento importante ma da tempo non più sufficiente. È il Progetto che unifica le alleanze sociali.

Per noi punti irrinunciabili sono la scuola pubblica, con il prolungamento a diciotto anni dell'obbligo scolastico e la formazione permanente; la ricerca; la sanità.

La sinistra deve portare - tanto più in un paese come l'Italia, paralizzato da chiusure corporative - un impegno per favorire mobilità sociale, valorizzazione del merito, sviluppo. Uno sviluppo di qualità, che abbia al suo centro la modernizzazione ecologica dell'economia e l'occupazione: per ciò capace di esprimere le potenzialità dei territori.

La sinistra è chiamata a misurarsi - nei singoli paesi e a livello europeo, che costituisce la dimensione indispensabile per tradurre un progetto riformista alto in azioni di governo - con la definizione di un "nuovo compromesso", di nuove regole per il governo del capitalismo. In caso contrario, come sta avvenendo, le nuove tecnologie trasferirebbero potere e ricchezza a beneficio di pochi.

È un discorso che ruota attorno alla democrazia economica, ripropostoci da un Forum della rivista Argomenti Umani. In Italia, a differenza della Germania, non vi sono state esperienze di democrazia economica: in parte per le chiusure delle classi dirigenti borghesi, altrettanto per le posizioni del PCI e dei settori prevalenti del sindacato. Berlinguer aveva intenzione di porre questo tema nel 1983, al suo ultimo congresso, ma una consultazione dei dirigenti lo fece desistere. Si temeva venisse meno l'autonomia della classe operaia. Poi gli anni della controffensiva liberista hanno ridotto ogni discorso sulla democrazia economica a democrazia industriale, cioè ai diritti di informazione dei lavoratori. Su Argomenti Umani, Silvano Andriani aggiorna ed arricchisce il ragionamento: vengono poste al centro la redistribuzione e limitazione della concentrazione della ricchezza; la "governance" delle imprese e quella delle istituzioni finanziarie; la regolazione dei mercati; il rapporto tra potere economico e politico. Solo alcune considerazioni, su punti che mi sembrano di rilievo. Non possono esistere in concreto pari opportunità di vita in società nelle quali crescono le disuguaglianze. È dunque all'ordine del giorno, per noi, l'obiettivo di perseguire la giustizia sociale e la necessità di politiche redistributive nuove. Andriani sottolinea come il principio socialdemocratico di un'unica imposta progressiva, uguale per tutti i redditi, abbia nella pratica avuto un' applicazione che lo ha contraddetto: esiste un trattamento differenziato tra redditi da lavoro e da capitale. In Italia il trattamento fiscale dei redditi da capitale e impresa sottrae una parte rilevante e crescente del reddito nazionale al principio della progressività. Vi è dunque non soltanto la controriforma della destra, con l'abolizione della progressività, che il centrosinistra al governo dovrà revocare: vi è al tempo stesso una situazione concreta che vede i soli redditi da lavoro sottoposti a tassazione progressiva, ed un trattamento che favorisce oggettivamente le rendite a danno dei profitti, causando inefficienza nel sistema economico. A me pare convincente la proposta di Andriani: "Sottomettere gli utili distribuiti e tutti gli altri redditi da capitale al principio di progressività e inserirli nella dichiarazione dei redditi personali". La giustizia sociale ha senso soltanto rispetto alle persone. "L'imposizione sulle imprese penalizza quelle più efficienti ed innovative, mentre l'eliminazione dell'imposta sugli utili, creerebbe spazi per politiche di loro distribuzione ai lavoratori". Convincente l'indicazione di una netta differenziazione di compiti tra imposte indirette e dirette: le prime dovrebbero procurare le entrare necessarie al funzionamento dello Stato; le seconde ridurre le disuguaglianze e limitare la concentrazione della ricchezza. Il centrosinistra al governo dovrà ripristinare l'imposta di successione per alti livelli di ricchezza, finalizzandola magari - questa è la proposta che emerge dal Forum - a creare Fondi "destinati a garantire un capitale ad ogni neonato, per le sue opportunità di vita".

L'impresa moderna non è solo centro di produzione e accumulazione di profitto: come ci ricorda la nostra Costituzione, la sua funzione sociale e dunque la sua legittimità consiste nel fatto che deve realizzare sviluppo attraverso il profitto.

L'impresa oggi è di vario tipo: profit, no-profit, cooperativa. È diverso il ruolo dell'imprenditore; vi è quello del risparmiatore - non ancora adeguatamente tutelato, neppure come peso decisionale -, quello del consumatore, non più semplice cliente ma spesso soggetto utente, che vuole essere informato e garantito. La "governance" dell'impresa deve misurarsi con queste novità. Non abbiamo tutte le risposte. Importante intanto è che la più grande forza di sinistra dia a questo tema dignità politica, inserendolo nell'agenda del riformismo. Contributi significativi già ci sono offerti: costruire nell'impresa momenti di democrazia, attorno ad un mix costituito da forme rappresentative - inclusione dei rappresentanti dei lavoratori negli organi societari - e partecipative - procedure precise e vincolanti, per il coinvolgimento nelle decisioni dei diversi interessi. Che poi sono molteplici: ci sono i lavoratori ma anche i risparmiatori, i consumatori, gli ambientalisti, che influenzano, con le loro attività, il funzionamento dei mercati. L'impresa di oggi, in genere meno governata dalla proprietà, è tuttavia caratterizzata da una gestione fortemente autoritaria e da un divario enorme tra i redditi del cosiddetto "top management" e quelli dell'insieme dei lavoratori (dirigenti ordinari, impiegati, tecnici, operai). Questo ordinamento dell'impresa - così come la precarizzazione devastante del lavoro ed il basso tasso di attività della popolazione, rispetto all'Europa, che colpisce in particolare donne e giovani - sono in aperto contrasto con ogni idea di "società della conoscenza".

Vicende recenti - dalle speculazioni avventurose degli investimenti in Argentina, ai crolli di Cirio e Parmalat - hanno messo in evidenza l'inadeguatezza delle misure di trasparenza a salvaguardia dei risparmiatori. Un problema, del resto, esploso negli stessi USA. Quali sono gli strumenti per fare partecipare realmente i risparmiatori alle decisioni di investimento? I risparmiatori hanno un interesse non minore degli azionisti nella gestione di banche, che sono spesso investitori istituzionali nelle imprese.

Ultima considerazione: il rapporto tra democrazia politica e democrazia economica. Ha ragione Michele Magno nel sottolineare come l'aver derubricato quest'ultima, abbia provocato una rottura tra riforma del sistema politico-istituzionale, riforme economico-sociali e della condizione del mondo del lavoro. Ed ha indebolito anche il rinnovamento delle istituzioni. Lo squilibrio dei poteri esistente nell'economia; una qualche crisi delle varie organizzazioni di massa; il rilievo straordinario assunto nella comunicazione dai media, controllati spesso da chi detiene il potere economico (in Italia addirittura da chi somma nelle sue mani potere economico e politico); l'influenza crescente degli affari nella politica, ci pongono l'esigenza di ricostruire un' iniziativa complessiva, se si vuole che il riformismo non sia solo una parola, spesso usurpata anche dalla destra. Anche chi semplicemente si professi liberale, deve ammettere che regolazione dei conflitti di interesse, garanzia di pluralismo nei mezzi di comunicazione, rappresentano necessità inderogabili di una democrazia. Lo stesso federalismo cioè l'autonomia amministrativa per gli enti locali, legislativa in alcune materie per le Regioni, è per noi la via per una rinnovata coesione del paese, per un rapporto più stretto tra cittadini e istituzioni, una più efficace risposta alle domande di sviluppo dei territori. Per questo il rilancio della concertazione con i soggetti sociali, non può prescindere da un ruolo di Regioni ed enti locali. Si tratta di scelte politiche chiaramente alternative a quelle della destra.

So che i temi sollevati superano quelli che hanno avuto risposte.

Tuttavia se la sinistra non dà un suo contributo al programma riformista di governo, qui e in Europa, attorno ai nodi della democrazia - economica e politica -, per essere ancora più espliciti, se non ci poniamo l'obiettivo di realizzare regole di democrazia per il capitalismo, nella nuova fase della globalizzazione, che sinistra saremmo?

matite dal mondo

Sport di ieri... e sport di oggi: allenatore, preparatore, sponsor, consulente medico, pubblicitario, stilista... (The Economist, 13 agosto)

MalaTempora di Moni Ovadia

Le Tossine dell'Antiuomo

Il Novecento è un secolo che ha visto l'affermarsi di ideologie perverse sostenute da teorie aberranti. L'apice nefasto di questo genere di matrimoni è stato il nazismo. Con una coincidenza radicale di pensiero e prassi, il nazismo ha messo in atto, con maniacale accanimento, un progetto deliberato di demolizione della visione unitaria di essere umano come titolare di uno statuto spirituale inviolabile. Questa concezione inaugurata in Occidente dal monoteismo, anche se mille volte rinnegata dai suoi stessi depositari, ha tuttavia camminato fianco a fianco con tutti i processi di liberazione, con tutte le lotte per l'emancipazione degli oppressi, con ogni idea di redenzione dalle diseguaglianze e dalle ingiustizie. L'illuminismo prima e il pensiero marxiano poi liberano l'idea dell'uomo uguale, universale, libero, non coercibile dall'ambito della fede e della spiritualità strictu sensu, per assumerla in un ambito filosofico metareligioso e renderla fondamento di ogni possibile umanesimo. Una forma implicita del concetto geniale di impronta divina, come principio generativo e non negoziabile dello statuto umano, è tuttavia rimasta sottesa, pure se non dichiarata, anche al pensiero laico. L'unico giudice e garante supremo indiscutibile è l'Onnipotente e, quand'anche se ne discuta o se ne neghi l'esistenza, l'idea stessa di assoluto rimane legata paradossalmente alla Sua assenza. Non riconoscere ogni uomo come titolare dell'impronta divina, significa de facto disconoscere Dio o, peggio ancora, ricontestualizzarne l'idea in prospettiva idolatria, come fa chiunque dichiari: "Dio è con noi". Quando consideriamo gli orrori che il nostro pianeta ha conosciuto dopo la fine del secondo conflitto mondiale, c'è da domandarsi se davvero il nazismo sia stato sconfitto, o se le semenze che ha selezionato non abbiano disperso pollini che continuano trasportare le tossine dell'antiuomo. I nazisti volevano costruire un uomo sulla base di un'idea "platonica" di razza pura. Per evitare che l'uomo ariano potesse essere contaminato, progettavano di annientare come parassiti o di schiavizzare e sterilizzare tutti coloro che non si conformavano all'uomo ideale dotato di un autoreferenziale statuto di superiorità ontogenetica. La virulenza della peste nazista non è certo compatibile con il mondo di oggi, ma echi, iridescenze e risonanze latenti della sua forma mentis sono ancora in attività e non è detto che il virus dormiente non si risvegli. Le immagini della prigione di Abu Ghraib, gli orrori perpetrati dall'esercito russo contro la popolazione civile cecena, l'understatement della UE riguardo alle stragi in Sudan, la spoliazione del diritto alla vita e lo stillicidio delle morti civili palestinesi, la violenza della deflagrazione delle carni prodotta dal terrorismo suicida che annienta vite innocenti, in Israele come in Pakistan, in Turchia, come nelle Filippine, negli Stati uniti come in India fanno colare a cascate il sangue dell'impronta divina. Ma l'aspetto cruento della demolizione dell'essere umano non è necessariamente il più drammatico. Il lento estinguersi del Continente Africano abbandonato all'Aids, la quotidiana morte per fame, sete, malattie curabili, miseria, sono le emorragie interne dell'impronta, sono la prova schiacciante del suo assassinio. Questo brutale omicidio non è preterintenzionale, è meditato, è nella mente e nel cuore degli uomini prima ancora che nei fatti. Come dovremmo altrimenti considerare le parole e le intenzioni del ministro Calderoli di fronte al dramma dei disperati che cercano vita sulle nostre coste. Che dire del cattolicissimo ministro Buttiglione, un tempo definito filosofo del Papa, ora super commissario europeo di Berlusconi, che dice con cristianissima nonchalance: "Non possiamo mica far pensare a questi clandestini che basta venire in Italia per risolvere i loro guai". No certo signor ministro! Lo devono capire questi pezzenti che devono andare a fottere la loro disperazione da qualche altra parte, forse è addirittura meglio che crepino così non ci creano problemi di ordine pubblico e poi che a farli crepare ci pensi anche l'Europa che sennò, da soli, facciamo mala figura. Ma come la mettiamo con Cristo e con Maria, signor ministro?

Manca da così tanto tempo al catechismo? Al punto da non essersi accorto che il volto segnato dalla passione di Gesù non assomiglia al ketchup pornografico dell'iconografia gibsoniana, ma ai volti sofferenti dei clandestini semiassiderati e disidratati? Non vede, dalla cortina fumogena del suo toscano, che la Madonna ha il volto di quella madre africana che depone in grembo alle acque del mare il figlioletto oramai esanime per gli stenti, senza che ci sia neppure un Michelangelo a immortalare la sua pietà? A chi si interroga da oltre mezzo secolo su dove si trovasse Dio mentre riducevano il suo popolo in cenere ad Auschwitz qualcuno ha risposto: "Dov'era Dio allora? Si faceva massacrare con i suoi figli". Ora come allora, se c'è, muore con gli innocenti, mentre in essi si estingue la sua impronta massacrata dall'indifferenza, o irrisa nella gozzoviglia consumista, come accade a poche miglia di distanza, dove, mentre i clandestini annegano, nei villaggi vacanze che assomigliano sempre più a lager del divertimento coatto, l'uomo turista sballa fra musiche assordanti e iterazione ossessiva di urla militaresche, sotto il comando dell'animatore kapò.

La rubrica va in vacanza.
Arrivederci a settembre.

cara unità...

Non perdere la memoria

Sergio Musci

Cara Unità, difendere il palazzo dove ha vissuto Gramsci è importante per non perdere la memoria della città e della storia.

Le nostre parenti streghe

Claudia Livi, ginecologa, Consigliera DS al Comune di Firenze Valeria Dubini, ginecologa, ASL 4 - Prato

L'unica nota positiva della boutade d'agosto sulla legge 194 è l'aver riportato l'attenzione sul ruolo dei consultori.

Davvero non verrebbe voglia di rispondere all'ennesimo attacco, formulato con i consueti toni rozzi anche da parte di un ministro della repubblica, a una legge dello stato che già due volte ha ottenuto il consenso degli elettori: pensiamo che sarebbe davvero l'ora di guardare avanti.

Dato per assodato che la legge 194 ha prodotto risultati positivi, con la riduzione complessiva del numero di IVG e la compressione del ricorso all'aborto clandestino, pensiamo che bisognerà pur cominciare ad occuparsi proprio delle fasce che maggiormente sono in difficoltà, individuando programmi specifici a loro dedicati. Il nostro ministro o il senatore forzista autore della brillante proposta avranno provato a domandarsi come mai nella popolazione immigrata il numero di IVG è in costante aumento? Avranno provato a chiedere a qualche anziana signora loro amica dotata di badante, quanto sarebbe contenta di accogliere un pargolo della medesima? Il nostro ministro saprà che i dati ci mostrano una diminuzione del ricorso alla 194 inversamente proporzionale al tempo di residenza in Italia, e cioè nettamente più frequente nel primo anno dall'arrivo nel nostro paese ….? per caso questo gli dirà qualcosa? Anziché perdere tempo e riempirci la bocca di parole insensate, perché non potremmo intanto pensare ad allinearci agli altri paesi nell'uso della pillola del giorno dopo (che non è abortiva con buona pace di coloro che hanno autorizzato la possibilità di obiezione), nell'uso delle possibilità alternative all'intervento chirurgico che la scienza ci offre, meno traumatiche e più economiche che consentirebbero - queste sì, davvero - un risparmio per le casse dello stato, e in un sostegno reale a chi è in difficoltà ad avere un figlio, lontano dalle soluzioni populistiche e farisaiche, per altro di ben triste memoria, dei mille euro per tutti.

Per il resto, ci fa piacere che ci si accorga ora che in certe regioni i consultori sono pochi e scarsamente funzionanti, che dovunque il loro ruolo sia andato sempre più marginalizzandosi, e che si parli di loro riqualificazione: essi costituiscono in realtà una grande invenzione che le donne vollero negli anni 70 e rimangono a tutt'oggi i servizi che dedicano maggiore attenzione alla complessità dello stato di salute della popolazione, in una visione realmente olistica.

Purtroppo il depauperamento del personale, a poco a poco sostituito da obiettori i quali, oltre a non applicare la legge 194, non hanno nemmeno effettuato campagne di informazione sulla contraccezione, la mancanza di unità operative dedicate, l'assenza di progetti globali in rete con le strutture polispecialistiche di riferimento, in breve, il considerare il lavoro nel consultorio di serie B rispetto al lavoro ospedaliero, ne ha di fatto favorito l'involuzione verso una struttura simil-ambulatoriale dove si sono privilegiati i momenti di cura a quelli di offerta attiva di misure di prevenzione e di promozione della salute. Ma attenzione! Riqualificarli non significa certo trasformarli in luoghi dove si eserciti una azione coercitiva contro le donne attraverso la disincentivazione dell'aborto e l'imposizione dell'uso di contraccettivi, come sembra di intuire nei vari proclami effettuati a mezzo stampa, ma significa ricondurli a strutture a cui le donne, gli uomini, le coppie possano rivolgersi certi di trovare accoglienza. Alla fine resta comunque l'eterna, amara sorpresa di quanta misoginia traspare da questi colpi di sole di mezza estate: fa davvero ancora tanta paura riconoscere alle donne il diritto di scelta da sole e in autonomia, e continua ad essere troppo più facile e rassicurante pensare a loro come "sgualdrinelle" colpevoli e superficiali ….. Beh, in fondo …. non sono forse nostre parenti le streghe che bruciavano sui roghi?

Le Olimpiadi in prima pagina

Franco Pelella

Caro Furio Colombo,
non condivido parte dell'impostazione della prima pagina de L'Unità di stamattina 13 agosto. Non sono d'accordo con la scelta di annunciare la ventottesima edizione delle Olimpiadi, che cominciano ad Atene, con la pubblicazione in prima pagina del titolo di un racconto di Novella Calligaris relativo alle sue partecipazioni alle passate Olimpiadi. Secondo me la rilevanza dell'avvenimento meritava un ben altro tipo di presentazione.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

Se è pur vero che l'Italia è nel mirino, non bisognerà prima o poi tornare a domandarsi perché ci siamo fatti coinvolgere?

La sinistra può ancora fare moltissimo. Gli italiani hanno paura e chiedono che qualcuno indichi al Paese una via d'uscita

Morire per Allawi

ANTONIO PADELLARO

Segue dalla prima

Chi scriverà l'articolo che comincia con le stesse parole del premio Pulitzer, Bob Woodward: «Mi sento personalmente responsabile per non avere insistito abbastanza con la direzione; avremmo dovuto mettere in guardia i nostri lettori che le informazioni sulle armi chimiche batteriologiche erano di dubbia provenienza...»? Chi chiederà scusa ai lettori per non averli informati che la missione umanitaria sbandierata dal governo Berlusconi era da tempo diventata una missione militare; che le nostre forze armate partecipano a una vera e propria guerra, in aperto contrasto con l'articolo 11 della Costituzione che la guerra ripudia? E, dei «nostri ragazzi» mandati allo sbaraglio, c'è qualcuno che si preoccupa realmente, a Villa Certosa, tra una cantata e l'altra? No, non c'è spazio per la legge e la ragione perché il serpente al Masri ha ipnotizzato l'una e l'altra, e si passa il tempo a interpretare la lingua biforcuta dei terroristi: beffa macabra o agghiacciante ultimatum? Si filosofeggia sui 12 o 13 o 14mila obiettivi sensibili (e perchè non centomila o un milione?), divisi tra la speranza di farla franca e il fatalismo nichilista del tanto se vogliono la bomba la mettono lo stesso. Oltre che mostri, infatti, il sonno della ragione genera confusione tra le cause e gli effetti. Se è pur vero che l'Italia è nel mirino, non bisognerà prima o poi tornare a domandarsi perché ci siamo fatti coinvolgere nell'orrore della guerra più assurda di cui si abbia memoria, e come possiamo uscirne?

Serve purtroppo a poco indignarsi sulla montagna di balle che è stata raccontata al mondo. Sulle responsabilità storiche della presidenza Bush. Era una guerra sbagliata. È diventata una guerra sbagliata e fuori controllo. Gli americani costretti a riconquistare città dopo città e metro dopo metro un territorio che, evidentemente, mai avevano conquistato. Fallujah sotto il dominio delle bande sunnite e wahabite. Najaf, intrisa di fondamentalismo sciita e intenzionata a battersi fino all'ultima stilla di sangue, Al Sadr o non Al Sadr. Baghdad sconvolta dalle incessanti esplosioni. Un governo provvisorio fantasma, guidato da un premier, Allawi, che appare più preoccupato di salvare la pelle che di costruire la transizione verso un Iraq forte, stabile, pacifico, e perciò immaginario. Per non parlare dell'Onu, la grande chimera bruciata sull'altare della dottrina unilaterale di Bush. Con il risultato che, all'Iraq, Kofi Annan guarda, adesso, come a un inferno senza ritorno, e dunque senza andata.

Che ci stiamo a fare lì, fu anche, lo scorso 18 aprile, il grido della nuova Spagna di José Luis Rodriguez Zapatero. L'annuncio dell'immediato ritiro dei soldati dall'Iraq è stato un esempio di concretezza, lungimiranza e coraggio. Il nuovo premier ha saputo voltare pagina da un'ora all'altra e ha evitato il pantano dei tira e molla diplomatici e dei ripensamenti tattici. Ha capito che l'Iraq stava diventando un Vietnam per gli eserciti di mezzo mondo. Ha sfidato le accuse di viltà che, infatti, gli sono state rovesciate addosso malgrado l'enorme tributo di sangue e orrore versato dal popolo spagnolo con gli attentati di Madrid. Sarebbe stato un premier vile se avesse piegato la testa davanti alla legge dell'alleato più forte. Ha detto di no. Si è dimostrato un premier responsabile e degno di rispetto.

Ma, si obietta, in Italia la sinistra è all'opposizione e non può decidere, da sola, di ritirare i soldati dall'Iraq. Verissimo, ma può riprendere a parlare di Iraq con decisione e senza sbandamenti. Può stringersi in modo più compatto intorno alla mozione sul ritiro immediato votata a maggio da quasi tutto il centrosinistra. Può agire sugli alleati riottosi di Berlusconi quando si tornerà a votare il rifinanziamento della missione, a cominciare dai cattolici dell'Udc più sensibili alle questioni della pace. Può mobilitare di nuovo il popolo dell'Ulivo, a cui potrebbe idealmente unirsi quella parte del popolo di destra stufo della guerra e preoccupato dal terrorismo incombente. Se evita di farsi paralizzare dal serpente, la sinistra può ancora fare moltissimo. Gli italiani hanno paura e chiedono che qualcuno indichi al paese una via d'uscita. Morire per Danzica, sì. Morire per Allawi, non è proprio il caso.

apadellaro@unita.it

Il fallimento razzista e xenofobo

MARCO RIZZO

Di fronte a un problema epocale come quello dell'immigrazione, il ministro Castelli ha ribadito la posizione intransigente della Lega, orgogliosamente ostentata come "coraggio della coerenza". In realtà Castelli rappresenta da sempre l'anima razzista e xenofoba del governo: in questi ultimi giorni si è aggiunto anche l'altro ministro leghista Calderoli con la sua Weltanschaung da bar e la sensibilità e la pietà di una lastra di marmo. È grave che finora nessuna presa di distanza sia pervenuta da parte del premier. Non si capisce se Berlusconi la pensa come loro, oppure se è ricattato e deve pagare un tributo così elevato alla Lega da avere le mani legate sull'immigrazione, tema fondamentale per la programmazione e lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa nei prossimi decenni. E intanto la credibilità del nostro Paese diminuisce, in mano a persone del tutto inadeguate a ricoprire ruoli così delicati. L'immigrazione è un fenomeno complesso, che va gestito tenendo presente l'aspetto della prevenzione e quello dell'accoglienza. L'Italia è geograficamente in una posizione particolare rispetto all'Europa. Pretendiamo troppo se chiediamo che venga aperta al più presto una discussione con i Paesi interessati per individuare strade condivise e più efficaci per gestire con intelligenza il fenomeno, evitando o comunque provando a contenere la tragedia delle carrette stracolme di uomini e di donne? Il Mediterraneo, da sempre culla di civiltà, non deve trasformarsi nel cimitero di corpi dei naufraghi che hanno pagato con i soldi e con la vita il miraggio di una esistenza migliore. Per quanto riguarda la prevenzione, è secondo noi necessario potenziare il ruolo della cooperazione internazionale e rivedere quello più politico degli embarghi verso i Paesi toccati pesantemente dal problema, come la Libia. Per quanto riguarda il versante dell'accoglienza, il fallimento del governo è stato evidente a tutti, compreso all'Alto Commissariato dell' Onu per i rifugiati che ha scritto alle autorità italiane criticando il processo che ha portato all'espulsione dall'Italia dei 37 africani della Cap Anamur. Al governo Berlusconi è stato contestato il mancato rispetto delle norme internazionali ed europee, compresi gli standard minimi assoluti delle direttive Ue sulle procedure di asilo. E su questo caso, il ministro Pisanu che oggi tenta tardive aperture, provando ad investire dell'emergenza la Comunità europea, nemmeno un mese fa scientemente mentiva alla Camera, inveendo contro l'esaltazione mediatica della vicenda Cap Anamur, incurante del fatto che la legge Bossi Fini è stata dichiarata da due sentenze della Consulta, la numero 222 e la numero 223 anticostituzionale, perché viola gli articoli 3 e 13 della Costituzione. Sul tema dell'accoglienza e della gestione dei clandestini sul territorio, il governo ha evidenziato lacune strutturali e preclusioni ideologiche. L'unica chance che avrebbe Berlusconi per risollevarsi dal fango in cui le dichiarazioni di Calderoli ogni giorno di più continuano a farlo sprofondare sarebbe cacciare immediatamente dal governo i ministri leghisti e antieuropei. Senza di questo è impossibile aprire un tavolo di confronto serio con gli altri Paesi. Crediamo che il premier non sia nelle condizioni di farlo. E così l'Italia vive il paradosso di essere un Paese che vorrebbe stare in Europa a tutti gli effetti, ma ha a rappresentarla, nelle istituzioni, uomini che invece di credere nella formazione di una Europa dei popoli e dei diritti e nella Costituzione italiana, operano per il suo cambiamento, credono a Forcolandia, a Roma ladrona, alle ampolle del dio Po, ai riti celtici e al Parlamento Padano di una nazione che esiste solo nelle loro menti. E così l'Italia anziché avvicinarsi, ogni giorno si allontana dall'Europa. L'unica speranza per gli italiani è che, in attesa di cacciarli tutti, si mettano all'indice almeno i peggiori.

Presidente della Delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento Europeo

la foto del giorno

Immagini dell'impossibile: un videoamatore americano lotta controvento per cercare di riprendere le onde provocate dall'uragano Charley su una spiaggia della Florida

segue dalla prima

La Francia tra odio e paure

Proviamo ad elencare i fatti: qualche settimana fa una ragazza, Marie L., finse un'aggressione nella metropolitana di Parigi, in pieno giorno. Per due giorni la polizia indagò senza trovare un testimone dell'accaduto; nel frattempo l'intera classe politica, i giornali, la radio e la televisione avevano stigmatizzato il fatto, dando per certo il suo carattere antisemita e l'origine arabo-africana degli aggressori. Quando si è scoperta la menzogna della ragazza, in pochi, sono stati in grado di riflettere seriamente su quello che era successo, sulla fragilità emotiva e culturale che quelle reazioni avevano dimostrato in coloro che, al contrario, dovrebbero guidare la battaglia contro le violenze razziste. Nel frattempo, negli ultimi quattro mesi, si sono registrati numerose profanazioni di cimiteri ebraici ed islamici, l'ultima delle quale, nei giorni scorsi, ha colpito il cimitero ebraico di Lione. I cimiteri colpiti rappresentano, tutti, dei simboli importanti: come le vittime della Shoah o, nel caso di Strasburgo, i soldati di origine araba che avevano combattuto nell' esercito francese di liberazione durante la seconda guerra mondiale. Le scritte sulle tombe appartengono al repertorio più tradizionale dell'estrema destra nazista: croci uncinate e celtiche, "SS", "HH" (Heil Hitler) e il tristemente famoso "Juden Raus" (fuori gli ebrei). Colpire un cimitero si sta rivelando un atto criminale relativamente semplice da compiere e con un alto valore simbolico. Da tempo, in Francia, non si registrava un'attività cosi intensa di gruppi neo-nazisti, i quali si sono riorganizzati grazie alla diffusione di loro siti su Internet, difficili da controllare e che andrebbero studiati più attentamente.

La classe politica, fino ad oggi, non è riuscita ad opporsi in maniera efficace a questi fenomeni. Anzi, talvolta, ha fornito un pessimo esempio. Il 14-15 Agosto, ad esempio, si celebrerà il 60° anniversario dello sbarco alleato in Provenza. Il governo francese ha invitato tutti i capi di Stato dei paesi africani che avevano fatto parte delle truppe di liberazione. Tra essi il Presidente algerino Abdelaziz Boutelifika. Quaranta deputati dell'UMP - il partito di Chirac - hanno reso pubblico un documento di protesta contro la sua presenza, accusandolo di non aver mai voluto compiere un gesto di riconciliazione nei confronti degli "harkis", di quegli algerini, cioè, che avevano combattuto a fianco dei francesi durante la guerra d'Algeria. Un gesto clamoroso che ha rivelato come la destra francese sia ancora divisa tra un'anima gollista e una parte che non è ancora riuscita a fare i conti con il proprio passato coloniale. Lo stesso Chirac, d'altro canto, qualche settimana fa ha deciso di non partecipare alle celebrazioni in Polonia della rivolta del ghetto di Varsavia contro i nazisti. Purtroppo anche in questo caso le ragioni del presente hanno contato più della memoria storica. Infatti, un anno fa, durante le trattative che precedettero la guerra in Iraq il Presidente francese aveva duramente polemizzato con i paesi dell'Est europeo che si erano schierati a fianco degli Usa a favore della guerra. Una contrapposizione politica seria ma che non può giustificare la gravità dell'assenza dello Stato francese ad una delle celebrazioni più significative della lotta contro il nazismo.

Infine, Mercoledì 11 agosto, il Tribunale di Parigi ha deciso di annullare la decisione presa dalla direzione del Liceo Montaigne di espellere per sempre, dal sistema scolastico, due bambini di 11 anni colpevoli di avere insultato e malmenato un loro compagno di religione ebraica. Il liceo Montaigne si trova in uno dei ricchi quartieri centrali della capitale e in un primo momento la direzione della scuola aveva cercato di minimizzare l'accaduto. Quando il fatto era diventato pubblico si è deciso di scegliere la punizione più radicale, senza che nessun esponente politico reagisse. È toccato alla magistratura cercare di fare chiarezza: certo, i due bambini sono responsabili di un delitto grave e vanno puniti; ma hanno soltanto undici anni e non è possibile condannarli per sempre, impedendo loro di andare a scuola. Devono essere ricuperati con dei lavori obbligatori di utilità pubblica e soprattutto la direzione della scuola deve organizzare dei corsi di storia sulla Shoah per farli comprendere la gravità dei loro insulti e delle loro violenze. Una classe politica confusa ha delegato ai giudici il compito di ricordare una cosa importante: la prima arma contro il razzismo e l'ignoranza è l'educazione. Limitarsi a reprimere, quando si ha a che fare con dei bambini, è il primo segno di cedimento al clima di paura che sta indebolendo il corretto funzionamento delle nostre democrazie occidentali.

Leonardo Casalino

Helsinki 1952 L'Angelo della Pace

È andata così. La cerimonia dell'inaugurazione era al suo culmine, già la piccola fiaccola di Nurmi aveva acceso il bracere sul campo, mentre il bracere della torre era stato acceso da un altro ex-campione finlandese, il maratoneta Hannes Kolehmannen; già il coro biancovestito aveva cantato l'inno olimpionico; già le colombaie s'erano aperte e uno stuolo fittissimo di colombe s'era innalzato a ricoprire il cielo piovigginoso sopra lo stadio ed era poi scomparso verso oriente.

Ed ecco vediamo, sulla pista, pressappoco all'altezza dell'ingresso dal quale era entrato poco prima Nurmi, sotto le gradinate, apparire una giovinetta bionda, drappeggiata in una veste di velo bianco, non so dire se più da sposa o da antica vestale. Correva per la pista, d'un passo armonico e slanciato.

Rituale classico

Molti del pubblico pensarono a una nuova cerimonia; le olimpiadi hanno tutto un rituale, ispirato al gusto classicheggiante e simbolico proprio della generazione del loro fondatore, il famoso barone De Coubertin. E tra le fiaccole, i braceri ardenti, la torre, i discorsi in latino non sarebbe per nulla fuor di luogo una corsa o una danza di fanciulle biancovestite. Invece subito si ebbe l'impressione che l'apparizione della fanciulla fosse in qualche modo fuori programma. Gli osservatori più attenti si eran resi conto che ella non aveva fatto il suo ingresso nella pista dagli spogliatoi, ma era saltata giù dalle tribune, dopo essersi liberata dell'impermeabile che la ricopriva. Alcuni avevano anzi già osservato, seduta nella prima fila delle tribune, questa graziosa bionda dai capelli fluenti, che non riusciva a nascondere una nervosa attesa. L'angelica apparizione, dunque, protendendo avanti un braccio nel quale sembrava tenere un plico (o un ramoscello d'ulivo?), aveva continuato la sua corsa sulla pista fino a giungere di fronte alla tribuna d'onore. Là c'era un piccolo podio, dal quale gli oratori ufficiali, in redingote e cilindro, avevano pronunciato i discorsi ufficiali. La giovinetta salì sul podio, si appressò al microfono, pronunciò una parola finlandese che poi sapemmo significare: «Amici!», quindi in inglese: «Ladies and gentlemen», e in quel momento fu interrotta.

Un signore s'era staccato dalla tribuna delle autorità, era salito anche lui sul podio e aveva afferrato la ragazza per un braccio strappandola dal microfono.

La ragazza, sembrò protestare, divincolandosi, poi lo seguì. Si avvicinò un signore in nero col cilindro grigio, prese la ragazza per l'altro braccio e così la condussero via, rimproverandola e scuotendo aspramente il capo.

Ci fu un gran brusio nel pubblico, un gran muoversi nella tribuna stampa, gli obiettivi dei fotografi si puntarono sul gruppetto che scompariva sotto le tribune. Ma lì per lì nessuno riuscì a capirne nulla; nessuno pareva saperne niente. Presto lo stadio divenne calmo, e l'Arcivescovo di Finlandia (capo della Chiesa luterana di Stato), calvo in redingote nera, salì sul podio e prese a parlare in latino con una pronuncia gutturale.

Sulla fanciulla vestita di bianco circolavano le supposizioni più diverse. Qualcuno, appena l'aveva vista apparire, aveva anche detto: «Ecco, arriva Miss Universo!»; ed infatti la bella finlandese dovrebbe far ritorno in questi giorni a Helsinki dalla California.

Il mistero fu chiarito a sera dai comunicati delle agenzie finlandesi. La fanciulla vestita di bianco, che si autodefinisce «L'angelo della pace» è Barbara Routraut Pleyer, ventitreenne tedesca, di Stoccarda, nonostante il cognome francese. Appartiene a una setta protestante ed è - dicono i comunicati - affetta da mania religiosa o almeno da un forte fanatismo. Si proclama chiamata da Dio a condurre i popoli verso la pace, e questa sarebbe senza dubbio una lodevole ambizione, qualora fosse accompagnata da un grano di terrestre saggezza. Invece Barbara naviga in cieli molto distanti dalla terra, sebbene non le manchi la decisione nell'azione.

Sfida ai divieti

Aveva preparato il suo piano in precedenza: era venuta apposta a Helsinki, con un discorso, scritto in collaborazione con un professore di teologia dell'Università di Gottinga. Aveva chiesto alla presidenza olimpionica di poter pronunciare il discorso nella cerimonia inaugurale; le era stato detto di no, ed il presidente della rappresentanza tedesca l'aveva ricevuta ed aveva cercato di convincerla a desistere dalla sua impresa. Allora Fraulein Barbara aveva deciso di agire da sola, sfidando tutti i divieti: e se il pubblico olimpionico non ha potuto ascoltare la sua parola, ora il suo nome è su tutti i giornali del mondo.

Certo quel quadretto d'una bionda e angelica personificazione della pace, trascinata via per le braccia da signori in cilindro e redingote, s'è mosso davanti ai nostri occhi come balzato fuori da una vignetta satirica. Sarebbe facile insistere sull'allegoria: troppo facile, perché appunto sono questi simboli abusati che non rispondono più alla nostra coscienza. La pace non riusciamo più a personificarla in una mistica fanciulla biancovestita; se vogliamo darle una effige, sia quella di tutta la forte gioventù di ogni razza e nazione riunita ora a Helsinki, col cuore puro e i piedi ben piantati sulla terra.

Italo Calvino

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci PRESIDENTE
Giorgio Poidomani AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE
Maurizio Mian CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Certificato n. 4947 del 25/11/2003

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039
- 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari
STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)

Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424712 **Fax 02 24424490** **02 24424550**

La tiratura de l'Unità del 13 agosto è stata di 132.855 copie

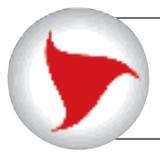
803-133

www.tre.it

Videofonino LG U8110

a soli 199 euro.

Per vederti meglio.



News&Finanza

La Tua TV

Musica

Sport

Playboy

Giochi

InSieme

Gossip&Astri

Cartoon Network

fashiontv

Ultraleggero, elegante. Un videofonino da favola.

Vieni a scoprire il videofonino® LG U8110. Un concentrato di tecnologia e di stile a 199€. In 126 grammi racchiude una videocamera orientabile di 180° per videochiamare e registrare i tuoi videomessaggi; e-mail e modem ad alta velocità per navigare in internet con il tuo PC fino a 384 KB al secondo. Guarda sull'ampio display a colori tutti i VideoServizi del Portale 3: News & Finanza, Sport, Glamour e tanti altri. E con La Tua TV potrai seguire i programmi di Fashion Tv e Cartoon Network. L'offerta prevede l'acquisto di una USIM 3 ricaricabile da 30€ contenente 20€ di servizi. Il videofonino® può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata. L'offerta è valida fino al 30 settembre 2004 salvo esaurimento scorte.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Se hai 3 si vede.

Mobile Video Company

3 è un marchio registrato di Hutchison Whampoa Limited.

GENOVA

AMBROSIANO
Via Buffa, 1 Tel. 0106136138
300 posti — **Riposo**

AMERICA
via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
SALA A — **La donna perfetta**
225 posti — 21:15 (E 6,50)
SALA B — **The Blues: dal Mali al Mississippi**
375 posti — 21:30 (E 6,71)

ARENA ESTIVA VILLA ROSSI
Tel. 3478217425
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
21:30 (E 5,5)

ARISTON
vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
SALA 1 — **Riposo**
150 posti
SALA 2 — **Riposo**
350 posti

AURORA
via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
Riposo

CHAPLIN
Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
280 posti — **Riposo**

CINECLUB FRITZ LANG
via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

CINEPLEX PORTO ANTICO
Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
SALA 1 — **Ong-bak - Nato per combattere**
122 posti — 16:10-18:20-20.30-22:40-00:40 (E 6,50)
SALA 2 — **La giuria - Runaway Jury**
122 posti — 19:30-22:30 (E 3,50)
SALA 3 — **L'invidia del mio migliore amico**
113 posti — 16:10-18:20-20:30-22:40-00:40 (E 6,50)
SALA 4 — **Lost in Translation - L'amore tradotto**
454 posti — 19:30-22:30 (E 3,50)
SALA 5 — **La donna perfetta**
113 posti — 16:10-18:20-20:30-22:40-00:40 (E 6,50)
SALA 6 — **Timeline**
251 posti — 15:25-17:45-20:05-22:25-00:40 (E 6,50)
SALA 7 — **Wrong Turn**
282 posti — 14:45-16:40-18:35-20:30-22:25-00:20 (E 6,50)
SALA 8 — **Una pazza giornata a New York**
178 posti — 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:20 (E 6,20)
SALA 9 — **SDF - Street Dance Fighters**
113 posti — 14:40-16:40-18:40-20:40-22:40-00:30 (E 6,20)
SALA 10 — **Vacanze di sangue**
113 posti — 14:40-16:35-18:30-20:25-22:20-00:20 (E 6,20)

CLUB AMICI DEL CINEMA
via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
250 posti — **Riposo**

CORALLO
via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
SALA 1 — **Ladykillers**
400 posti — 21:15 (E 6,20)
SALA 2 — **Zatoichi**
120 posti — 21:30 (E)

EDEN
via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
280 posti — **Ladykillers**
21:30 (E 5,50)

EUROPA
via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
164 posti — **Riposo**

LA SCIORBA
Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549
300 posti — **In My Country**
21:30 (E 5,50)

LUMIERE
Via V. Vitale, 1 Tel. 010505936
243 posti — **Riposo**

LUX
via XX Settembre, 258r Tel. 010561691
796 posti — **Riposo**

NerviEstate
Via Plebana - Località:Nervi, 15/r
La Grande Seduzione
21:15 (E)

Nickelodeon
via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
145 posti — **Riposo**

NUOVO CINEMA PALMARO
via Prà , 164 Tel. 0106121762
100 posti — **Riposo**

ODEON
corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
Sala — **Ong-bak - Nato per combattere**
280 posti — 20:30-22:30 (E 6,50)
Sala — **Non ti muovere**
200 posti — 20:30-22:30 (E 6,50)

OLIMPIA
via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
800 posti — **Riposo**

ORFEO
Via XX Settembre, 131r Tel. 010564849
639 posti — **Riposo**

RITZ
Piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
340 posti — **Riposo**

SAN SIRO
via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
148 posti — **Riposo**

SIVORI
salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
SALA 1 — **Aurora - Copia restaurata**
250 posti — 17:30 (E 6,50)
I diari della motocicletta
20:15-22:30 (E 6,50)
SALA 2 — **Primavera, estate, autunno, inverno...**
20:30 (E 6,50)
Balzac e la piccola sarta cinese
17:30-22:30 (E 6,50)

UCI CINEMAS FIUMARA
Tel. 199123321
SALA 1 — **L'invidia del mio migliore amico**
143 posti — 16:00-18:10-20:20-22:30-00:40 (E 7,00)
SALA 2 — **La donna perfetta**
216 posti — 16:20-18:20-20:20-22:20-00:20 (E 7,00)
SALA 3 — **A testa alta**
143 posti — 16:15-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,00)
SALA 4 — **Bancopaz**
143 posti — 16:45-18:45-20:45-22:45-00:45 (E 7,00)
SALA 5 — **Io sono un vampiro**
143 posti — 16:40-20:00-22:30-01:00 (E 7,00)
SALA 6 — **Pistole nude**
216 posti — 16:30-18:40-20:40-22:40-00:40 (E 7,00)
SALA 7 — **SDF - Street Dance Fighters**
216 posti — 16:50-18:50-20:50-22:50-00:50 (E 7,00)
SALA 8 — **Timeline**
499 posti — 16:50-20:00-22:30-01:00 (E 7,00)
SALA 9 — **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
216 posti — 17:15-20:00 (E 7,00)
The Punisher
22:50 (E 7,00)
SALA 10 — **Wrong Turn**
216 posti — 16:45-18:45-20:45-22:45-00:45 (E 7,00)
SALA 11 — **Ong-bak - Nato per combattere**
320 posti — 16:10-18:20-20:30-22:40-00:50 (E 7,00)
SALA 12 — **Talos - L'ombra del faraone**
320 posti — 18:10-22:45 (E 7,00)
La moglie dell'avvocato
16:00-20:35 (E 7,00)
SALA 13 — **Out of Time**
216 posti — 22:50-00:50 (E 7,00)
House of the Dead
22:50-00:50 (E 7,00)
SALA 14 — **Mambo Italiano**
143 posti — 17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,00)

UNIVERSALE
Via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
SALA 1 — **Riposo**
300 posti
SALA 2 — **Riposo**
525 posti
SALA 3 — **Riposo**
600 posti

VILLA CROCE
corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261
600 posti — **La giuria - Runaway Jury**
21:15 (E 5,00)

PROVINCIA DI GENOVA

BARGAGLI
PARROCCHIALE BARGAGLI
piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo

BOGLIASCO
PARADISO
largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo

CAMOGLI
SAN GIUSEPPE
Via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
204 posti — **Riposo**

CAMPOMORONE
AMBRA
Via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
263 posti — **Riposo**

CASELLA
PARROCCHIALE CASELLA
via De Negri, 56 Tel. 0109677130
220 posti — **Koda fratello orso**
21:15 (E 4,50)

CHIAVARI
CANTERO
piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
998 posti — **La donna perfetta**
20:30-22:30 (E 6,50)

MIGNON
via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
224 posti — **Che ne sarà di noi**
20:20-22:30 (E 5,50)

CICAGNA
FONTANABUONA
via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
Riposo

CROCEFIESCHI
Cinema della Comunità
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
21:15 (E 5,00)

ISOLA DEL CANTONE
SILVIO PELLICO
Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
Riposo

MASONE
O.P MONS. MACCIO'
Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
400 posti — **Riposo**

MONEGLIA
LA CONCHIGLIA
via Burgo, 1 Tel. 0102473549
250 posti — **Riposo**

RAPALLO
AUGUSTUS
via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
SALA 1 — **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo**
300 posti — 20:00-22:20 (E 6,50)
SALA 2 — **Matrimonio in Appello**
200 posti — 20:20-22:20 (E 6,50)
SALA 3 — **Wrong Turn**
150 posti — 21:30 (E 6,50)

GRIFONE
corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
450 posti — **Timeline**
21:30 (E 6,50)

RECCO
CINEMARECCO
Via Liceti, 1 Tel. 03478834846
600 posti — **Riposo**

RONCO SCRIVIA
COLUMBIA
via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
157 posti — **Riposo**

ROSSIGLIONE
SALA MUNICIPALE
piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
155 posti — **Riposo**

SANT'OLCESE
Serra di sera
Via CArlo Levi, 1
Sinbad - La leggenda dei sette mari
21:30 (E 5,50)

SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE
largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
500 posti — **La donna perfetta**
16:30-20:20-22:20 (E 6,50)

SESTRI LEVANTE
ARISTON
via E. Fico, 12 Tel. 018541505
628 posti — **Monster**
21:30 (E 6,50)

TORRIGLIA
Arena Torriglia
Troy
21:30 (E 5,50)

IMPERIA

CENTRALE
via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
20:00-22:40 (E 5,00)

DANTE
piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
500 posti — **Riposo**

IMPERIA
via Unione, 9 Tel. 0183292745
330 posti — **Tutto può succedere**
20:20-22.40 (E 5,00)

PROVINCIA DI IMPERIA

SANREMO
ARISTON
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
1.964 posti — **Un principe tutto mio**
16:00-22:30 (E 7,00)

CENTRALE
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
864 posti — **Ong-bak - Nato per combattere**
16:00-22:30 (E 7,00)

RITZ
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
400 posti — **Wrong Turn**
16:00-22:30 (E 7,00)

ROOF
corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
ROOF 1 — **SDF - Street Dance Fighters**
350 posti — 16:00-22:30 (E 7,00)
ROOF 2 — **La donna perfetta**
135 posti — 16:00-22:30 (E 7,00)
ROOF 3 — **Against the Ropes**
135 posti — 16:00-22:30 (E 7,00)

SANREMESE
corso Giacomo Matteotti, 198 Tel. 0184597822
160 posti — **Tre metri sopra il cielo**
20:40-22:30 (E 7,00)

TABARIN
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
95 posti — **L'amore è eterno finchè dura**
16:00-22:30 (E 3,00)

VALLECROSIA
DON BOSCO
via Col.Aprosio, 433 Tel. 0184290014
Riposo

LA SPEZIA

ARENA CONTROLUCE DON BOSCO
via Roma, 128 Tel. 0187714955
Riposo

ARENA PALMARIA
via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

CONTROLUCE DON BOSCO
via Roma, 128 Tel. 0187714955
Riposo

COZZANI
Piazza Camillo Benso di Cavour, 45 Tel. 0187736047
800 posti — **Riposo**

GARIBALDI
via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
250 posti — **Riposo**

IL NUOVO
via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
250 posti — **Riposo**

LA PINETA
via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 0187778481
Riposo

La Pinetina
Tel. 3478047030
Riposo

ODEON
via Firenze, 39 Tel. 0187743212
589 posti — **Riposo**

PALMARIA
via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

SMERALDO
via XX Settembre, 300 Tel. 018720104
SALA 1 — **Riposo**
SALA 2 — **Riposo**
SALA 3 — **Riposo**

PROVINCIA DI LA SPEZIA

LERICI
ARENA ASTORIA
via Gerini, 40 Tel. 0187952253
Open Water
21:30 (E 6,00)

ASTORIA
via Gerini, 40 Tel. 0187952253
308 posti — **Riposo**

SAVONA

ASTOR
via Pia, 1 Tel. 019854627
845 posti — **Riposo**

DIANA
via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
SALA 1 — **Riposo**
184 posti
SALA 2 — **Riposo**
448 posti
SALA 3 — **Riposo**
181 posti

ELDORADO
vicolo Santa Teresa, 1 Tel. 019820563
721 posti — **Riposo**

FILMSTUDIO
piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Riposo

SALESIANI
via Piave, 13 Tel. 019850542
300 posti — **Riposo**

PROVINCIA DI SAVONA

ALASSIO
RITZ
via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
800 posti — **Non ti muovere**
20:15-22:30 (E 6,00)

ALBENGA
AMBRA
via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo
20:15-22:30 (E 6,00)

ASTOR
piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
400 posti — **Troy**
21:30 (E 6,00)

BORGIO VEREZZI
ASTRA
Open Water
21:30 (E 5,00)

GASSMAN
Tel. 019669961
300 posti — **Troy**
21:00 (E 6,50)

SPLENDOR
via Trento e Trieste, 5 bis Tel. 019610783
300 posti — **The Company**
21:30 (E 4,00)

CAIRO MONTENOTTE
CINE ABBA
via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
480 posti — **Riposo**

FINALE LIGURE
Arena Ondina
Tel. 019692910
Troy
21:30 (E 6,50)

ONDINA
Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
220 posti — **La donna perfetta**
20:30-22:30 (E 6,00)

LOANO
DEL PRINCIPE
Tel. 019669358
700 posti — **Riposo**

LOANESE
via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
400 posti — **Mucche alla riscossa**
20:30-22:30 (E 6,50)

PIETRA LIGURE
ARENA KING
Tel. 019669358
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
21:30 (E 6,50)

IL FILM: L'amore è eterno finché dura

Verdone racconta l'insicurezza, l'isteria e la follia assoluta dell'amore

"L'amore è eterno finché dura" di Carlo Verdone ci parla dell'amore, eterno e fragile al tempo stesso. Eterno nel senso della ricerca, fragile nella quotidianità. Al fianco del comico romano un cast molto ricco fra cui spiccano Laura Morante e Stefania Rocca. Ogni personaggio "interpreta" un aspetto dell'amore: chi la sicurezza dell'organizzazione, chi la debolezza, l'intraprendenza, l'isteria, la follia assoluta, il cinismo. E tutti si rincorrono, impossibilitati a stare fermi e trovar pace, al continuo inseguimento degli "aspetti" mancanti, senza soluzioni o conclusioni che striderebbero per semplicismo. Quindi un film umile di fronte ad un tema grande, con alcune battute divertenti, in sostanza piacevole.

Tutto può succedere
commedia
Di Nancy Meyers con Jack Nicholson, Diane Keaton, Keanu Reeves

Con un po' di sano orgoglio maschile, è facile gioire del vecchio pimpante Nicholson che mette sotto scacco il bell'eroe di Matrix Reeves in una partita fra rubacuori. Il super-gigolò ultrasessantenne combatte un doppio duello all'ultimo sentimento, prima con la nevrotica scrittrice Keaton, poi con il più giovane rivale Reeves. Memorabile la scena del controllo della pressione nel bel mezzo del rapporto sessuale - che si trasforma in un match "menopausa contro infarto" - come il pianto a due del subito dopo.

El abrazo partido
commedia
Di Daniel Barman con Daniel Hendler

Premiata con l'orso d'argento all'ultimo festival di Berlino, questa commedia basata sui dialoghi, divertenti e ben costruiti, e sui personaggi, tutti molto delicati e affascinanti, è ambientata in un centro commerciale di Buenos Aires. Lo schema della commedia, e il sorriso che ne consegue come filo rosso fra i dialoghi, porta però in sé il profondo senso di amarezza e di inquietudine di cui questa pellicola è piena. Un'altra buona prova del cinema argentino che sta continuamente sperimentando nuove idee con originalità e capacità.

Lost in translation
commedia
Di Sofia Coppola con Bill Murray, Scarlett Johansson, Giovanni Ribisi

È una bella e dolce commedia, un po' melò ma senza mai abbandonare il sorriso. La talentuosa figlia di Francis Ford ci racconta un'amicizia-amore, platonica sì ma molto ambigua, fra una star di Hollywood decaduta (grandissimo Murray), e una giovane malinconia moglie di fotografo, entrambi americani scaraventati nella notte luminosa di Tokyo. La Coppola non ha bisogno di alzare il ritmo del racconto, gioca sull'equilibrio, con la fotografia, indugiando sui dettagli e sui personaggi.

a cura di Edoardo Semmola

teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
riposo

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
riposo

DELLA CORTE
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
riposo

DELLA TOSSE FOYER
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
riposo

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
riposo

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
riposo

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
riposo

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
riposo

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
riposo

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
riposo

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
riposo

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
riposo

GIORNI DI STORIA
La storia che corre
I Giochi tornano ad Atene, dopo più di un secolo. Dagli esordi alle Olimpiadi-spettacolo, un racconto che, nonostante tutto, non smette di appassionare. Dalle ingenue utopie dell'atletismo, allo scempio del business: tra politica e interessi, terrorismo e doping, sogno e passione, la storia dei Giochi è quella del Novecento.
in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più
l'Unità

TORINO

ADUA

corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

SALA 100 Riposo

SALA 200 Riposo

SALA 400 Riposo

AGNELLI

via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

374 posti Riposo

ALFIERI

piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Sala Alfieri Riposo

Solferino 1 Dopo mezzanotte

120 posti 20:15-22:30 (E 7,00)

Solferino 2 Kill Bill - Vol.II

130 posti 20:00-22:30 (E 7,00)

AMBROSIO MULTISALA

corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

SALA 1 Wrong Turn

472 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,75)

SALA 2 La donna perfetta

208 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,75)

SALA 3 Pistole nude

154 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,75)

ARLECCHINO

corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

SALA 1 Riposo

437 posti

SALA 2 Riposo

219 posti

CAPITOL

via Cernaia, 14 Tel. 011540605

488 posti Riposo

CARDINAL MASSAIA

Via Massaia, 104 Tel. 011257881

Riposo

CENTRALE

via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

240 posti Riposo

CHARLIE CHAPLIN

via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

SALA 1 Riposo

SALA 2 Riposo

CIAK

corso Giulio Cesare, 27 Tel. 011232029

604 posti Riposo

CINEMA TEATRO BARETTI

Via Baretti, 4 Tel. 0118125128

112 posti Riposo

CINEPLEX MASSAUA

piazza Massaua, 9 Tel. 01177960300

SALA 1 Ong-bak - Nato per combattere

117 posti 15:40-17:50-20:00-22:10 (E 7,00)

SALA 2 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

117 posti 16:30 (E 7,00)

Tube
20:00-22:20 (E 7,00)

SALA 3 Wrong Turn

127 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

SALA 4 Timeline

127 posti 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)

SALA 5 Lost in Translation - L'amore tradotto

227 posti 19:30-22:30 (E 3,50)

CORTILE SAN FILIPPO

via Maria Vittoria, 76 Tel. 011541136

Riposo

DORIA

via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

448 posti Out of Time
16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00)

DUE GIARDINI

via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

SALA NIRVANA Japanese Story - Un viaggio un amore

295 posti 16:10-18:20-20:30-22:35 (E 6,50)

SALA OMBRERosse Le forze del destino

149 posti 16:10-18:20-20:30-22:35 (E 6,50)

ELISEO

via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

BLU E' più facile per un cammello

220 posti 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

GRANDE Ong-bak - Nato per combattere

450 posti 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

ROSSO Balzac e la piccola sarta cinese

220 posti 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

EMPIRE

piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118171642

244 posti La moglie dell'avvocato
16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,70)

ERBA MULTISALA

corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

SALA 1 Riposo

120 posti

SALA 2 Riposo

360 posti

ESEDRA

Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

221 posti Riposo

ETOILE

via Bruno Buozzi, 6 Tel. 011530353

337 posti Riposo

FIAMMA

corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

1284 posti Riposo

FRATELLI MARX & SISTERS

Corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

Sala Chico Nudisti per caso
16:40-18:40-20:40-22:35 (E 6,50)

Sala Groucho La ragazza con l'orecchino di perla
16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)

Sala Harpo Buongiorno, notte
16:30-20:30 (E 6,50)

La rivincita di Natale
18:30-22:30 (E 6,50)

FREGOLI

piazza S. Giulia , 2bis/B Tel. 0118179373

238 posti Riposo

GIOIELLO

via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

500 posti Riposo

GREENWICH VILLAGE

Via Po, 30 Tel. 0118173323

SALA 1 Riposo

SALA 2 Riposo

SALA 3 Riposo

IDEAL CITYPLEX

corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

SALA 1 Timeline

754 posti 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00)

SALA 2 Wrong Turn

237 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

SALA 3 La donna perfetta

148 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

SALA 4 Ong-bak - Nato per combattere

141 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

SALA 5 The Punisher

132 posti 22:30 (E 7,00)

Una pazza giornata a New York
16:30-18:30-20:30 (E 7,00)

KING

via Po, 21 Tel. 0118125996

180 posti Riposo

KONG

via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

107 posti Riposo

LUX

galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

1336 posti Riposo

MASSIMO MULTISALA

via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Sala 1 Riposo

480 posti

Sala 2 Riposo

149 posti

Sala 3 Riposo

149 posti

MEDUSA MULTISALA

via Livorno, 54 Tel. 0114811221

SALA 1 Out of Time

262 posti 18:00-20:15-22:30-00:45 (E 7,00)

SALA 2 Wrong Turn

201 posti 17:55-20:30-22:40-00:50 (E 7,00)

SALA 3 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

124 posti 16:35-19:25-22:15 (E 7,00)

SALA 4 Pistole nude

132 posti 16:35-18:35-20:35-22:35-00:35 (E 7,00)

SALA 5 Timeline

160 posti 20:25-00:45 (E 7,00)

House of the Dead
17:50-22:45 (E 7,00)

SALA 6 Ong-bak - Nato per combattere

160 posti 17:55-20:10-22:25-00:35 (E 7,00)

SALA 7 SDF - Street Dance Fighters

132 posti 16:40-18:40-20:40-22:50 (E 7,00)

SALA 8 La donna perfetta

124 posti 16:30-20:25 (E 7,00)

Talos - L'ombra del faraone
18:20-22:20-00:30 (E 7,00)

MONTEROSA

Via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

444 posti Riposo

MUSEO SERA

via Giolitti, 38 Tel. 011535529

300 posti Riposo

NAZIONALE

via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

SALA 1 I diari della motocicletta
15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50)

SALA 2 21 Grammi
16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

NUOVO

corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

NUOVO Riposo

SALA VALENTINO 1 Riposo

300 posti

SALA VALENTINO 2 Riposo

300 posti

OLIMPIA MULTISALA

via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

SALA 1 Riposo

SALA 2 Riposo

PARCO RUFFINI

Tel. 0118154258

Riposo

PATHÈ LINGOTTO

via Nizza, 230 Tel. 0116677856

SALA 1 Io sono un vampiro

141 posti 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,50)

SALA 2 La donna perfetta

141 posti 15:20-17:40-20:00 (E 7,50)

Vacanze di sangue
22:30-00:35 (E 7,50)

SALA 3 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

137 posti 16:00-19:00 (E 7,50)

House of the Dead
22:35-00:40 (E 7,50)

SALA 4 SDF - Street Dance Fighters

140 posti 18:00-22:30-00:50 (E 7,50)

L'invidia del mio migliore amico
15:30-20:20-00:50 (E 7,50)

SALA 5 Koda fratello orso

280 posti 15:40-17:50 (E 7,50)

Gothika
20:00-22:25 (E 7,50)

SALA 6 Ong-bak - Nato per combattere

702 posti 15:15-17:40-20:05-22:20-00:30 (E 7,50)

SALA 7 Wrong Turn

280 posti 15:40-17:50-20:10-22:20-00:20 (E 7,30)

SALA 8 Hair - Riedizione

141 posti 22:30-00:45 (E 7,50)

Bancopaz
15:10-17:30-20:00 (E 7,50)

SALA 9 Timeline

137 posti 15:00-17:30-20:00-22:30-00:50 (E 7,50)

SALA 10 A testa alta
15:00-16:50-18:40-20:35-22:25-00:05 (E 7,50)

SALA 11 Ore 11:14 - Destino fatale
15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,50)

PICCOLO VALDOCCO

via Salerno, 12 Tel. 0115224279

360 posti Riposo

REPOSI MULTISALA

via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

SALA 1 Riposo

640 posti

SALA 2 Riposo

430 posti

SALA 3 Riposo

430 posti

SALA 4 Riposo

149 posti

SALA 5 Riposo

100 posti

ROMANO

piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

SALA 1 Hiroshima mon amour
15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50)

SALA 2 La donna perfetta
16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

SALA 3 Primavera, estate, autunno, inverno...
16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50)

STUDIO RITZ

via Acqui, 2 Tel. 0118190150

287 posti Riposo

VITTORIA

via Roma , 356 Tel. 0115621789

1054 posti Riposo

PROVINCIA DI TORINO

AVIGLIANA

CORSO

Corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

364 posti Riposo

BARDONECCHIA

SABRINA

Via Medail, 71 Tel. 012299633

359 posti N.P.

BEINASCO

BERTOLINO

Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

302 posti Riposo

WARNER VILLAGE LE FORNACI

Tel. 01136111

sala 1 Timeline

411 posti 14:55-17:25-20:05-22:45-01:15 (E 7,20)

sala 2 Out of Time

411 posti 16:00-18:00-20:00-22:00-00:00 (E 7,20)

sala 3 La donna perfetta

307 posti 15:10-7:15-19:40-21:50-00:15 (E 7,20)

sala 4 House of the Dead

144 posti 18:20-22:40-00:40 (E 7,20)

SDF - Street Dance Fighters
16:10-20:35 (E 7,20)

sala 5 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

144 posti 17:10 (E 7,20)

Una pazza giornata a New York
15:05-20:10-22:20-00:20 (E 7,20)

sala 6 Wrong Turn

544 posti 16:00-18:10-20:20-22:35-00:35 (E 7,20)

sala 7 Ong-bak - Nato per combattere

246 posti 15:15-17:30-19:50-22:10-00:25 (E 7,20)

sala 8 Scooby-Doo 2: Mostri scatenati

124 posti 15:25-17:35-19:45 (E 7,20)

Kill Bill - Vol.II
21:55-00:55 (E 7,20)

sala 9 mare Master & Commander - Sfida ai confini del

124 posti 22:15-01:00 (E 7,20)

Spy Kids 3-D: Game Over
16:15-18:15-20:15 (E 7,20)

BORGARO TORINESE

ITALIA

via Italia, 45 Tel. 0114703576

204 posti Riposo

BUSSOLENO

NARCISO

C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

480 posti La giuria - Runaway Jury
21:00 (E 6,00)

CARMAGNOLA

CINEMA SOTTO LE STELLE

Tel. 0119716525

Riposo

MARGHERITA

via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

378 posti Riposo

CESANA TORINESE

SANSICARIO

Frazione S. Sicario Alto, 13/c Tel. 0122811564

Riposo

CHIERI

SPLENDOR

Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

300 posti Riposo

UNIVERSAL

piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

207 posti Riposo

CHIVASSO

CINECITTA'

Piazza del Popolo, 3 Tel. 0119111586

Riposo

MODERNO

Via Roma, 6 Tel. 0119109737

314 posti Riposo

POLITEAMA

Via Orti, 2 Tel. 0119101433

379 posti Riposo

CIRIÈ

NUOVO

via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

COLLEGNO

PRINCIPE

Tel. 0114056795

400 posti Riposo

REGINA

Via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Sala 1 Riposo

Sala 2 Riposo

149 posti

STAZIONE

Via Martiri XXX Aprile, 3 Tel. 011789792

270 posti Riposo

STUDIO LUCE

Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114153737

149 posti Agata e la tempesta
22:00 (E 4,00)

CUORGNÈ

MARGHERITA

Via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

560 posti Riposo

GIAVENO

S. LORENZO

Via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

348 posti Riposo

IVREA

ABCinema d'essai

via Varmondo Arborio, 6 Tel. 0125425084

193 posti Riposo

BOARO

via Palestro, 86 Tel. 0125641480

Riposo

Ivrea estate

Piazza Castello, 1 Tel. 0125425084

Terra di confine
22:00 (E 4,50)

LA SERRA

corso Botta, 30 Tel. 0125627573

368 posti Riposo

POLITEAMA

via Piave, 3 Tel. 0125641571

435 posti Pistole nude
21:15 (E)

LA LOGGIA

INCONTRI D'ESTATE

Via della Chiesa - c/o Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047

Riposo

MONCALIERI

KING KONG CASTELLO

via Alfieri, 42 Tel. 011641236

300 posti Riposo

NONE

EDEN

Via Roma, 2 Tel. 0119905020

238 posti Riposo

ORBASSANO

SALA TEATRO SANDRO PERTINI

Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

101 posti Riposo

PIANEZZA

LUMIERE

Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

SALA 1 Riposo

270 posti

SALA 2 Open Water

160 posti 20:30-22:30 (E 6,50)

PINEROLO

HOLLYWOOD

via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

560 posti Riposo

ITALIA

via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

Sala Cinquecento Riposo

494 posti

Sala Duecento Riposo

188 posti

RITZ

via Luciano, 11 Tel. 0121374957

234 posti Riposo

RIVALTA DI TORINO

LUCI NEL PARCO

Parco del Monastero - Via Balegno, 4 Tel. 0119045557

Riposo

RIVOLI

BORGONUOVO

Via Roma , 149/c Tel. 0119564946

143 posti Riposo

DON BOSCO DIGITAL

Corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

418 posti Riposo

SAN MAURO TORINESE

GOBETTI

via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

200 posti Riposo

SANT'ANTONINO DI SUSA

CINEMA SOTTO LE STELLE

Riposo

SESTRIERE

FRAITEVE

Piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

530 posti Mucche alla riscossa
18:00 (E 6,70)

Un principe tutto mio
20:30-22:30 (E 6,70)

SAYONARA

Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974

297 posti Riposo

SETTIMO TORINESE

PETRARCA MULTISALA

Via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

SALA 1 Riposo

320 posti

SALA 2 Riposo

178 posti

SALA 3 Riposo

104 posti

SUSA

ARENA CENISIO

Tel. 0122622686

Dirty Dancing 2 - Havana Nights
(E 6,00)

CENISIO

Corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

563 posti Riposo

TORRE PELLICE

TRENTO

Viale Trento, 2 Tel. 0121933096

378 posti The Punisher
21:15 (E 5,00)

VALPERGA

AMBRA

via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

SALA 1 Riposo

416 posti

SALA 2 Riposo

225 posti

VENARIA REALE

SUPERCINEMA

piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

SALA 1 Wrong Turn

378 posti 20:30-22:30 (E 6,00)

SALA 2 A testa alta

213 posti 20:30-22:30 (E 6,00)

SALA 3 Ong-bak - Nato per combattere

104 posti 20:30-22:30 (E 6,00)

VILLAR PEROSA

NUOVO CINEMA TEATRO

Tel. 0121933096

276 posti Riposo

VILLASTELLONE

JOLLY

Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

178 posti Riposo

VINOVO

AUDITORIUM

Via Roma, 8 Tel. 0119651181

448 posti Riposo

teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
riposo

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
riposo

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
riposo

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
riposo

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
riposo

Musica

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
riposo

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
riposo

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
riposo

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
riposo

VIGNALEDANZA 2004
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
riposo

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
riposo